

XI Rapporto CNESEC

Rapporto finale

Dicembre 2009

RINGRAZIAMENTI

Questo rapporto di ricerca è stato realizzato per conto della Conferenza Enti per il Servizio Civile (CNESC), da un gruppo di lavoro dell'Istituto per la ricerca sociale (IRS) composto da Benedetta Angiari (coordinatore), Diletta Cicoletti e Stefania Stea, che si è avvalso della consulenza scientifica di Sergio Pasquinelli.

Al gruppo di lavoro hanno inoltre partecipato, per la realizzazione dei capitoli relativi ai singoli enti appartenenti alla Conferenza (seconda parte del rapporto), i responsabili nazionali di tali organizzazioni. Un ringraziamento va a Patrizia Ranieri per l'attività di raccolta dei contributi.

Si ringraziano tutte le organizzazioni per la collaborazione offerta alla ricerca attraverso le risposte fornite in sede di rilevazione dei dati.

Un ringraziamento va, infine, ai referenti degli enti impegnati nell'emergenza Abruzzo e intervistati nell'ambito del caso studio.

SOMMARIO

<i>PRIMA PARTE</i>	9
Executive summary.....	11
1. IL QUADRO ANALITICO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2008	17
1.1 Diffusione territoriale delle sedi di attuazione dei progetti.....	19
1.2 L'attività di progettazione.....	21
1.3 I volontari in servizio nei bandi ordinari 2007.....	28
1.4 Le risorse investite dagli enti.....	44
1.5 Le ispezioni	48
1.6 Il ruolo della CNESC all'interno del Servizio Civile Nazionale.....	51
2. IL BANDO SPECIALE ABRUZZO	53
2.1 Il terremoto a L'Aquila: un'emergenza da gestire	53
2.2 Il bando speciale e il progetto "Il Servizio Civile Nazionale per l'Abruzzo": una sfida raccolta	55
2.3 Prime considerazioni di sintesi	59
2.4 Cosa tenere sotto controllo dello sviluppo di questa esperienza?	61
<i>SECONDA PARTE</i>	63
1. ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	65
1.1 Introduzione	65
1.2 La progettazione.....	67
1.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	69
1.4 Le ispezioni UNSC nel 2008.....	72
1.5 Il progetto "fiore all'occhiello".....	73
2. ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI – ACLI.....	77
2.1 Introduzione	77
2.2 La progettazione.....	78
2.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	81
2.4 Le ispezioni UNSC nel 2008.....	83
2.5 Il progetto "fiore all'occhiello"	85
3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM	89
3.1 Introduzione	89
3.2 La progettazione.....	91
3.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	93
3.4 Le ispezioni UNSC nel 2008.....	95
3.5 Il progetto "fiore all'occhiello"	96
4. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE (A.N.P.A.S.).....	99
4.1 Introduzione	99
4.2 La progettazione.....	101
4.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	104

4.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	107
4.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	108
5.	ASC – ARCI SERVIZIO CIVILE	111
5.1	Introduzione	111
5.2	La progettazione.....	112
5.3	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	115
5.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	118
5.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	119
6.	CARITAS ITALIANA – CI.....	123
6.1	Introduzione	123
6.2	La progettazione.....	124
6.3	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	127
6.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	129
6.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	129
7.	CENTRO NAZIONALE ASSOCIAZIONISMO SOCIALE COOPERAZIONE AUTOGESTIONE – CENASCA.....	131
7.1	Introduzione	131
7.2	La progettazione.....	132
7.3	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	135
7.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	139
7.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	140
8.	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D’ITALIA.....	143
8.1	Introduzione	143
8.2	La progettazione.....	144
8.3	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	148
8.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	150
8.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	151
9.	CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETA’	153
9.1	Introduzione	153
9.2	La progettazione.....	155
9.3	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	158
9.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	161
9.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	162
10.	CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA _ CASA BUONI FANCIULLI _ OPERA DON CALABRIA	169
10.1	Introduzione	169
10.2	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	170
10.3	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	173
10.4	Il progetto “fiore all’occhiello”	174
11.	COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA’ DI ACCOGLIENZA CNCA	175

11.1	Introduzione	175
11.2	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	176
12.	DIACONIA VALDESE.....	181
12.1	Introduzione	181
12.2	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	182
12.3	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	183
12.4	Il progetto “fiore all’occhiello”	183
13.	FEDERAZIONE ORGANISMI CRISTIANI SERVIZIO INTERNAZIONALE VOLONTARIO – FOCSIV.	185
13.1	Introduzione	185
13.2	La progettazione.....	186
13.3	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	188
13.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	191
13.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	192
14.	FEDERAZIONE SCS/CNOS – SALESIANI PER IL SOCIALE.....	195
14.1	Introduzione	195
14.2	La progettazione.....	196
14.3	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	199
14.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	202
14.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	203
15.	ITALIA NOSTRA	207
15.1	Introduzione	207
16.	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE - LEGACOOOP.....	209
16.1	Introduzione	209
16.2	La progettazione.....	211
16.3	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	213
16.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	216
16.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	217
17.	UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D’ITALIA.....	221
17.1	Introduzione	221
17.2	La progettazione.....	222
17.3	La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile.....	223
17.4	Le ispezioni UNSC nel 2008.....	225
17.5	Il progetto “fiore all’occhiello”	226
18.	WWF ITALIA ONG ONLUS.....	229
18.1	Introduzione	229

PRIMA PARTE

Executive summary

L'undicesimo rapporto della Conferenza degli Enti per il Servizio Civile si articola in due parti e si arricchisce di nuovi contenuti.

La prima parte propone il tradizionale quadro generale sulle attività di servizio civile svolte dagli enti CNESC, cui si aggiungono quest'anno i) l'analisi delle informazioni riferite alle ispezioni avvenute presso le sedi degli enti a cura dell'UNSC e ii) una prima analisi di carattere qualitativo sulla mobilitazione degli enti della CNESC in occasione dell'emergenza Abruzzo.

Nella seconda parte del rapporto sono descritte le specificità di ciascun ente della Conferenza.

I numeri del servizio civile

I dati analizzati nel rapporto fanno riferimento ai bandi ordinari 2005 (maggio), 2006 (maggio e settembre), 2007 (giugno e settembre) e 2008 (giugno).

Particolare attenzione è dedicata alle informazioni relative ai bandi ordinari 2007 che hanno visto l'impiego dei volontari coinvolti nei vari progetti manifestarsi in misura prevalente nel corso del 2008.

L'analisi dell'attività di progettazione degli enti della CNESC mette in evidenza il crescente impegno delle organizzazioni nell'attività di elaborazione e presentazione di progetti all'Ufficio Nazionale: 705 in occasione del bando ordinario 2005, 1.532 con riferimento ai bandi ordinari 2006, 2.065 nel 2007, 1.837 in occasione dell'unico bando ordinario 2008.

A fronte del potenziamento dell'attività progettuale e pur aumentando, con l'unica eccezione del 2008, il numero di progetti approvati e finanziati dall'UNSC e avviati dagli enti, la loro incidenza sul totale dei progetti presentati è, invece, progressivamente diminuita passando dal 94,6% del bando ordinario 2005 (667 progetti avviati), al 67,6% riferito ai bandi ordinari 2006 (1.035 progetti) sino al 55,5% e 42,2% rispettivamente registrati con riguardo ai bandi ordinari 2007 e 2008 (1.147 e 775 progetti). I progetti avviati nella quasi totalità dei casi sono, infine, portati a compimento e completamente realizzati.

Il ruolo della CNESC. Cresce il ruolo ricoperto dalla Conferenza nel panorama del servizio civile. A livello nazionale il numero di progetti realizzati nell'arco temporale 2005-2008 è pari a 3.101 (bando ordinario 2005), 3.701 (bandi ordinari 2006) 3.597 (bandi ordinari 2007) 2.447 (bando ordinario 2008), la quota di progetti CNESC passa rispettivamente dal 21,3% al 27,9% al 31,7% e si consolida al 31,3% nel 2008, nonostante in tale anno il volume di attività di servizio civile sia a livello nazionale che nell'ambito della conferenza registri una significativa contrazione.

Il numero di domande presentate dai giovani aspiranti volontari a livello nazionale cresce nel corso del 2005-2006 per poi registrare una progressiva inflessione nel biennio 2007-2008, diminuzione circoscritta al solo bando 2008 nell'ambito della Conferenza. Ciononostante la quota di domande prestante agli enti CNESC incide in misura sempre crescente sul totale delle domande presentate a livello nazionale: 17% in occasione del bando 2005, 24,2% e 24,9% rispettivamente per i bandi ordinari 2006 e 2007, 28,5% in occasione del bando ordinario 2008.

Evidenziando una dinamica analoga, la quota di volontari CNESC che hanno effettivamente operato a seguito degli stessi bandi è passata dal 20,4% (circa 7.000 giovani su oltre 34.000) del bando ordinario 2005, al 24,6% dei bandi ordinari 2006 (10.723 giovani su oltre 43.600), al 30,4% di bandi ordinari 2007 (circa 13.000 su oltre 42.700) sino a raggiungere una quota pari al 32,8% in occasione del bando ordinario 2008 (circa 9.800 giovani su oltre 29.900) .

I volontari. Volgendo lo sguardo al processo di selezione dei volontari presso gli enti della CNESC, pur essendo ancora nettamente prevalente la quota di candidate femmine allo svolgimento del servizio civile, l'incidenza delle domande da esse presentate nel tempo tende a decrescere a favore della componente maschile, che passa dal 26,5% del 2005 al 31,3% del 2007 per raggiungere quota 35,3% in occasione dell'unico bando del 2008.

L'attrattività dello svolgimento delle attività di servizio civile da parte dei giovani è considerevole se si considera che il rapporto tra domande presentate e giovani selezionati, seppur in flessione nel tempo, è sempre ampiamente superiore al 100% (165% in occasione dei bandi ordinari 2007). Al diminuire delle domande presentate cresce invece il tasso di selezione dei giovani (rapporto tra giovani idonei e selezionati e domande presentate) passato dal 42% registrato con riferimento al bando ordinario 2005 al 53% circa registrato in occasione dei bandi ordinari 2007 e 2008.

Il tasso di rinuncia e di sostituzione, riferiti rispettivamente all'incidenza di chi pur selezionato e idoneo allo svolgimento del servizio non ha nemmeno incominciato l'esperienza sul totale dei selezionati e di chi invece ha avuto la possibilità seppur non selezionato in prima istanza di subentrare e coprire il posto vacante a fronte delle intervenute rinunce e interruzioni entro il terzo mese, evidenziano valori pari al 9% circa il primo e al 40% il secondo (bandi ordinari 2007). In lieve crescita rispetto agli anni precedenti è per i bandi 2007 il tasso di abbandono registrato (interruzioni entro e dopo il terzo mese sul totale dei volontari avviati al servizio), pari al 12,3% a fronte del 11,7% del 2005.

All'aumentare dei giovani in servizio in occasione dei bandi ordinari di giugno e settembre 2007, 13.014 volontari, cresce l'ammontare delle ore di servizio da essi prestate assumendo dimensioni sempre più rilevanti. Ciascun volontario ha prestato in media circa 1.300 ore di servizio, per un totale complessivo di oltre 17 milioni di ore. La cui valorizzazione in termini economici si può stimare in circa 171 milioni di euro.

A fronte di 542 verifiche complessivamente realizzate dall'UNSC nel 2008, di cui 518 presso enti privati, il numero di ispezioni presso gli enti della CNESC sono state 310. Il numero di verifiche chiuse positivamente è stato pari a 304, di cui 193 in prima istanza, 7 a seguito di contestazione e 4 con semplice richiamo.

L'investimento. La corretta realizzazione delle attività di servizio civile nel corso del 2008 è stata resa possibile grazie al contributo di 11.435 risorse umane, di cui 6.276 occupate all'interno degli enti per oltre 2 milioni di ore, le rimanenti presso le sedi di attuazione dei progetti esterne all'ente accreditato. Con riferimento alle 6.276 risorse interne, impegnate nello svolgimento delle diverse funzioni afferenti la macchina del servizio civile (coordinamento, rappresentanza, selezione e formazione dei volontari, ecc), la maggior parte ha contribuito a titolo gratuito in qualità di volontario per lo più sistematico (3.264 persone per oltre 1 milione di ore) ed in minor misura saltuario (814 impiegate circa 70 mila ore). Le risorse retribuite sono state 1.756 (per un monte ore stimato in oltre 1 milione 300 mila ore), circa 440 le risorse distaccate da altri enti e da essi retribuite.

L'investimento complessivo in termini di risorse economiche sostenuto dagli enti della CNESC nel servizio civile, comprensivo dei costi sostenuti per il personale (retribuzioni ed eventuali rimborsi spese) e di altri costi (di promozione, per iniziative specifiche, spese generali, ecc), si può stimare in oltre 20 milioni di euro, pari mediamente a 1 milione 900 mila euro per ente e a circa 1.900 euro, in media, per volontario, per lo più riconducibili al costo del personale.

La mobilitazione del SCN a fronte dell'emergenza Abruzzo

Cronologia degli eventi. A ridosso del terremoto dell'Aquila, il 6 aprile 2009, l'UNSC invita gli enti di servizio civile a non intraprendere attività di solidarietà che comportino lo spostamento di volontari nell'area colpita "... al fine di non intralciare le operazioni di soccorso da parte della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia e delle altre Istituzioni impegnate sul campo".

Dopo un primo stop ai trasferimenti di volontari verso l'Abruzzo, l'UNSC e la Protezione Civile richiedono la collaborazione solo di alcuni enti di Servizio Civile quali Anpas, la Confederazione Nazionale delle Misericordie, Arci Servizio Civile (ASC), Croce Rossa Italiana (CRI).

A seguire la circolare del 5 maggio 2009 autorizza altri enti di Servizio Civile Nazionale, oltre a quelli già richiamati, ad impiegare volontari per gestire le attività di soccorso (UNITALSI, Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avis, Caritas Italiana).

Il Bando Speciale. Lo sviluppo di attività e di specifici progetti nati dalla rilevazione diretta dei problemi dei cittadini di L'Aquila e provincia, avvenuta in occasione dei trasferimenti di volontari seguiti alle disposizioni di cui sopra, è stata una delle principali ragioni che ha condotto il Dipartimento della Protezione Civile a chiedere agli enti di servizio civile coinvolti di

scrivere un progetto in modo da poter costruire un macro-contenitore per i singoli progetti di servizio civile organizzati a L'Aquila. A seguito della costruzione del progetto viene pubblicato il Bando Speciale (Gazzetta Ufficiale n. 65 – 4° serie speciale del 25 agosto 2009) che apre alla selezione di 154 volontari da impiegare in 2 distinti progetti: “Uniti per l’Abruzzo” (104 volontari) di cui è capofila la provincia di Pescara e “Il servizio civile nazionale per l’Abruzzo” (50 volontari) di cui capofila è il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e che vede il coinvolgimento di 12 enti della CNESC (più Vides insieme a Federazione Scs - Cnos). La partecipazione alla selezione è destinata a “... progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi nei Comuni della regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, [...], di cui il 50% riservato ai giovani residenti alla data del sisma nei Comuni [...] ovvero iscritti all’Università degli Studi dell’Aquila”.

Prime considerazione sull’attuazione. Alcuni elementi di attenzione si sono posti fin da subito. Un primo aspetto è legato alla necessità di preservare la titolarità dei singoli progetti e quindi anche di riconoscere e far riconoscere che la gestione delle attività è in capo ai singoli enti, trattandosi di un progetto di Servizio Civile Nazionale con il coordinamento del Dipartimento di Protezione Civile (non viceversa). Questa incomprendione potrebbe aver generato aspettative improprie da parte di chi ha partecipato al bando, in particolare per i progetti di area A. *servizi assistenziali e promozione culturale* le cui attività solo in alcuni piani di intervento prevedono un contatto diretto e continuativo con i cittadini dell’Aquila.

Tra gli aspetti più positivi finora registrati emerge l’attenzione e l’impegno mostrato dalle istituzioni e da tutti gli enti di servizio civile coinvolti: questo interesse mostra la possibilità di costruire un modello di intervento diverso per il coinvolgimento del servizio civile nazionale nelle emergenze e per una eventuale partnership tra enti ed istituzioni pubbliche ed enti non profit per la gestione di progettualità speciali.

I volontari sono il cuore dei progetti di servizio civile. In questo caso specifico a maggior ragione in quanto sono in prevalenza contemporaneamente operatori volontari e destinatari degli interventi: un vantaggio che fa sentire ancora di più la vicinanza e aumenta la volontà e il desiderio di raggiungere gli obiettivi di progetto, avvicinandoli alle azioni sul campo. Un punto di attenzione maggiore da avere nei confronti di persone che portano con sé una sofferenza ancora molto presente.

Box 1 – Il servizio civile in Abruzzo punti di forza e criticità

Punti di forza	Criticità
<p>Per i volontari: fare qualcosa di concreto per il proprio territorio così colpito.</p> <p>Per gli enti di SCN: lavorare in partnership con il coordinamento della protezione civile nazionale e possibilità di costruire un lavoro in rete lavorando di più sugli obiettivi trasversali.</p> <p>Per la protezione civile: aver costruito una rete e avere</p>	<p>Per i volontari: le potenziali criticità rilevabili sono legate alla tipologia di attività portate avanti dai volontari di servizio civile (selezionati attraverso il bando speciale) rispetto alle attese che in questo specifico caso sono legate alla soluzione dei problemi strutturali/abitativi, sociali/relazionali che hanno colpito la popolazione. In questo senso la presenza di <i>tempi vuoti</i> o di <i>momenti di</i></p>

<p>un ruolo di coordinamento che metta in moto un movimento propulsivo.</p> <p><i>Il punto di forza che genera ricadute è quello di poter rimettere in movimento energie locali per recuperare e ricostruire il tessuto socio-ambientale della provincia di L'Aquila oltre che luoghi significativi che costituiscano punti di riferimento per la città.</i></p>	<p><i>stallo</i> rappresentano elementi critici immediatamente percepiti dai volontari come tali.</p>
<p>Opportunità (contesto)</p> <p>Sperimentare una nuova modalità di progettazione e una partnership ampia tra pubblico e privato non profit</p> <p>Allargare o ampliare l'utilizzo di questa modalità di gestione delle progettazioni complesse</p> <p>Mantenere un punto di osservazione per monitoraggio e valutazione che è parte integrante del contesto sul quale si interviene (coincidenza tra destinatari degli interventi e volontari di scn)</p>	<p>Rischi (contesto)</p> <p>Difficoltà di gestire la forte volontà dei volontari di risolvere tutti i problemi a prescindere dal proprio contesto specifico di riferimento.</p> <p>Fragilità della <i>reale</i> rete di progettazione e della partnership</p> <p>Rischio di accogliere attese molto alte o diverse rispetto al progetto indicato da parte dei volontari, proprio per la presenza della Protezione Civile come coordinamento e visto il ruolo che la Protezione Civile ha sul campo nella gestione dell'emergenza.</p>

1. IL QUADRO ANALITICO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2008

di Benedetta Angiari

Obiettivo di questo capitolo è delineare il quadro delle attività di servizio civile svolte presso gli enti membri della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC) in occasione dei bandi ordinari 2007 (giugno e settembre) e aventi ricaduta prevalente nel corso dell'anno solare 2008.

Le analisi proposte sono fondate sui dati raccolti presso le sedi nazionali degli enti costituenti la Conferenza e aderenti alla rilevazione, complessivamente 19.

I dati sono stati rilevati mediante lo svolgimento di una indagine, nel periodo compreso tra settembre e ottobre 2009, tramite la somministrazione di una scheda di rilevazione e la relativa compilazione a cura dei responsabili nazionali di ciascun ente. I dati sono stati richiesti con l'obiettivo di raccogliere informazioni a livello aggregato sull'entità numerica di alcune variabili significative al fine di rilevare le dimensioni sociali e stimare quelle economiche del servizio civile.

I dati raccolti hanno riguardato:

- ✓ le sedi di attuazione dei progetti;
- ✓ il numero di progetti presentati dagli enti e realizzati per bando, settore e area geografica;
- ✓ il numero di posti messi a bando, domande presentate, rinunce, interruzioni e subentri, giovani avviati al servizio, abbandoni e ore di servizio svolte per settore e area geografica;
- ✓ il numero di risorse umane impiegate distinte per tipologia e la ripartizione delle funzioni svolte dal personale retribuito e non retribuito, interno ed esterno agli enti;
- ✓ l'ammontare delle risorse economiche destinate alla gestione delle attività di servizio civile;
- ✓ il numero e l'esito delle ispezioni eseguite dall'UNSC.

Allo scopo di rilevare l'andamento delle attività collegate al servizio civile nel corso del tempo si fa riferimento a livello aggregato anche ai bandi ordinari dei due anni precedenti (2005 e 2006) e a quello dell'anno successivo (2008).

Infine, è brevemente descritto il ruolo svolto dalla CNESC all'interno del Servizio Civile Nazionale.

Con riferimento ai dati analizzati nelle pagine a seguire segnaliamo che i dati strutturali, al 31/12/2008 fanno riferimento alle risposte fornite dai 19 enti aderenti alla CNESC coinvolti nella rilevazione. Quelli relativi ai bandi ordinari 2007 fanno riferimento alle risposte fornite dai 16 enti che al momento della presentazione dei progetti erano membri della Conferenza, infine, i dati aggregati relativi al bando ordinario 2008 anche agli enti divenuti membri della CNESC successivamente ai bandi ordinari 2007 e in tempo utile per presentare progetti in occasione dell'uscita del bando ordinario 2008 (19 enti).

Iniziamo dunque con il dare un primo sguardo d'insieme e ai numeri della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (tabella 1).

Al 31/12/2008 l'insieme delle sedi locali della CNESC sono 18.340. I progetti realizzati in occasione dei bandi straordinari 2007 (giugno e settembre) ammontano complessivamente a 1.141, i giovani avviati al servizio civile sono 13.014.

Tabella 1
I numeri del Servizio Civile negli Enti della CNESC

<i>Ente</i>	Totale sedi locali accreditate al 31/12/2008		Progetti realizzati*		Volontari avviati in servizio civile*	
	v.a.	% di colonna	v.a.	% di colonna	v.a.	% di colonna
	ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII	449	2,4	11	1,0	149
ACLI	1.399	7,6	22	1,9	174	1,3
AISM	231	1,3	3	0,3	517	4,0
ANPAS	789	4,3	27	2,4	1.901	14,6
ANSPI	75	0,4	**	**	**	**
ARCI SERVIZIO CIVILE	3.804	20,7	439	38,5	3.012	23,1
CARITAS	2.654	14,5	225	19,7	1.552	11,9
CENASCA	1.259	6,9	8	0,7	296	2,3
CNCA	124	0,7	-	-	-	-
DIACONIA VALDESE	110	0,6	**	**	**	**
FEDERSOLIDARITA'/CONFCOOPERATIVE	3.430	18,7	96	8,4	785	6,0
FOCSIV	424	2,3	2	0,2	263	2,0
ISTITUTO DON CALABRIA	33	0,2	**	**	**	**
ITALIA NOSTRA	28	0,2	-	-	-	-
LEGACOOP	1.282	7,0	82	7,2	411	3,2
MISERICORDIE D'ITALIA	387	2,1	93	8,2	967	7,4
SCS - CNOS	616	3,4	47	4,1	907	7,0
UNPLI	1.207	6,6	86	7,5	2.080	16,0
WWF	39	0,2	-	-	-	-
Totale	18.340	100,0	1.141	100,0	13.014	100,0

* I dati si riferiscono ai bandi ordinari 2007 (giugno e settembre)

** I dati relativi ai progetti realizzati ai volontari avviati in servizio da ANSPI, Diaconia Valdese e Istituto Don Calabria non sono riportati nella tabella essendo tali enti entrati a far parte della CNESC successivamente a giugno 2007.

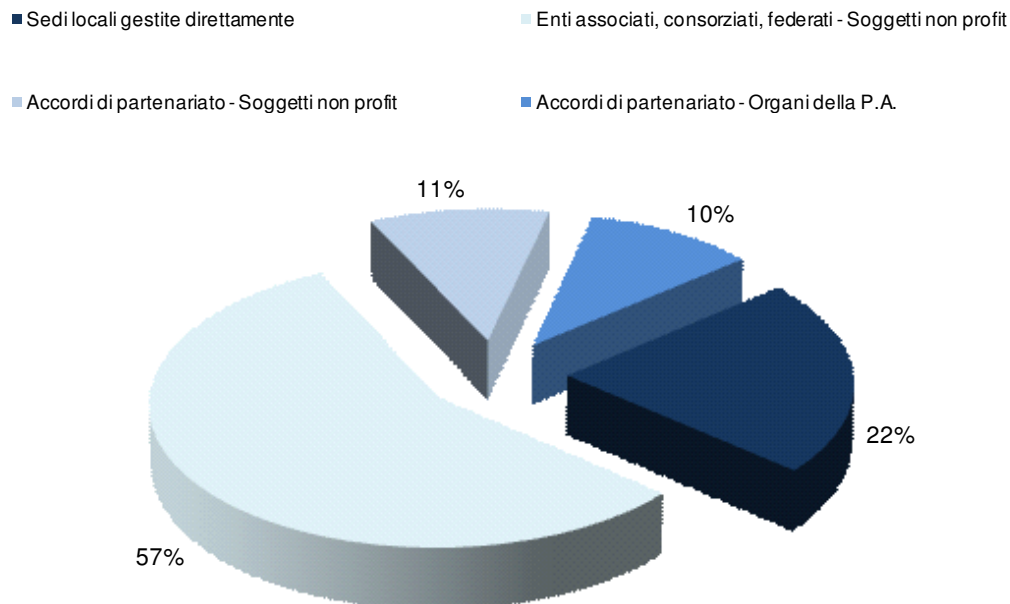
Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

1.1 Diffusione territoriale delle sedi di attuazione dei progetti

Una prima analisi delle 18.340 sedi accreditate è proposta nella figura 1, in cui è rappresentata la ripartizione percentuale per tipologia di ente gestore.

Il 57% delle sedi risulta amministrato dagli enti CNESC congiuntamente ad altri soggetti associati, federati, consorziati di natura privata non profit, il 22% è direttamente gestito dagli enti CNESC titolari dei progetti di servizio civile, la quota rimanente, infine, fa riferimento a sedi con cui è in vigore un accordo di partenariato¹, pubbliche amministrazioni (10%) e soggetti non profit (11%).

Figura 1
Ripartizione per tipologia delle sedi locali di attuazione dei progetti al 31/12/2008



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Al 31/12/2008 circa il 96% delle sedi è situato in Italia, la quota rimanente si riferisce ai presidi collocati all'estero (tabella 2).

Il Sud e le Isole, con un terzo delle sedi, costituiscono l'area geografica che ne ospita il maggior numero. Una quota pari al 23% circa è presente a Nord Ovest, il Nord Est ne conta il 17%, segue il Centro con il 22% delle sedi.

¹ Accordo mediante il quale un ente non accreditato (organizzazione di accoglienza) affida ad un ente accreditato (capofila) la presentazione e la gestione per suo conto di progetti di servizio civile nazionale definendo le rispettive funzioni e responsabilità (Circolare 17 giugno 2009 *Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale*).

Al di là del diverso numero di sedi per area geografica, la presenza della CNESC appare diffusa sul territorio nazionale se si considera che tutte le regioni ne ospitano le sedi. Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Sicilia con quote pari a circa il 10% (circa 19.000 unità operative) sono le regioni che registrano una maggior presenza di sedi, viceversa Valle d'Aosta e Molise rispettivamente con lo 0,4% (73 unità operative) e lo 0,6% (116) sono quelle che ne computano il numero più ridotto.

Tabella 2
Ripartizione geografica e per tipologia delle sedi locali di attuazione dei progetti al 31/12/2008

	Enti associati, consorzati, federati				Accordi di partenariato	
	Sedi locali gestite direttamente	<i>Soggetti nonprofit</i>	<i>Soggetti nonprofit</i>	<i>Organi della P.A.</i>	Totale sedi locali accreditate	
					v.a.	%
Regione						
Piemonte	169	993	156	121	1.439	7,8
Valle D'Aosta	10	59	4	0	73	0,4
Lombardia	274	1.150	431	67	1.922	10,5
Trentino-Alto Adige	24	78	20	0	122	0,7
Veneto	248	471	81	33	833	4,5
Friuli-Venezia Giulia	149	184	14	0	347	1,9
Liguria	108	550	75	15	748	4,1
Emilia-Romagna	208	864	182	597	1.851	10,1
Toscana	319	1.267	79	248	1.913	10,4
Umbria	64	342	48	45	499	2,7
Marche	91	309	85	81	566	3,1
Lazio	232	661	55	156	1.104	6,0
Abruzzo	132	171	26	47	376	2,1
Molise	44	53	19	0	116	0,6
Campania	450	745	130	78	1.403	7,6
Puglia	348	447	121	66	982	5,4
Basilicata	98	180	23	0	301	1,6
Calabria	278	286	76	137	777	4,2
Sicilia	622	1.070	106	45	1.843	10,0
Sardegna	97	202	57	17	373	2,0
Area geografica						
Nord-Ovest	561	2.752	666	203	4.182	22,8
Nord-Est	629	1.597	297	630	3.153	17,2
Centro	706	2.579	267	530	4.082	22,3
Sud e Isole	2.069	3.154	558	390	6.171	33,6
<i>Totale Italia</i>	<i>3.965</i>	<i>10.082</i>	<i>1.788</i>	<i>1.753</i>	<i>17.588</i>	<i>95,9</i>
Estero	140	304	180	128	752	4,1
Totale generale	4.105	10.386	1.968	1.881	18.340	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

La stessa ripartizione per tipologia di ente gestore evidenziata a livello aggregato è replicata a livello regionale e con riferimento ai presidi presenti all'estero, la metà dei quali circa è amministrata da enti associati consorzati e federati.

1.2 L'attività di progettazione

1.2.1 Evoluzione recente, ripartizione settoriale e differenze geografiche

Nelle prossime tabelle descriveremo l'attività di progettazione della CNESC a partire dall'analisi della sua evoluzione nell'arco temporale 2005-2008, per poi soffermarci con riferimento ai soli bandi ordinari 2007 sulla ripartizione settoriale e localizzazione geografica dei progetti.

La tabella 3 mette in evidenza come sia progressivamente aumentata la capacità progettuale degli enti, passata dai 705 progetti presentati nel 2005 ai 1.837 del 2008, e che vede il suo culmine nel 2007 con 2.065 progetti presentati.

Tabella 3
L'attività di progettazione (bandi ordinari 2005-2008)

	Presentati		Aviati		Realizzati	
	v.a	v.a	% su presentati	v.a	% su avviati	
Bando*						
Maggio 2005	705	667	94,6	659	98,8	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>705</i>	<i>667</i>	<i>94,6</i>	<i>659</i>	<i>98,8</i>	
Maggio 2006	1.532	852	55,6	849	99,6	
Settembre 2006**	n.d.	183	n.c.	183	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>1.532</i>	<i>1.035</i>	<i>67,6</i>	<i>1.032</i>	<i>99,7</i>	
Giugno 2007	2.065	940	45,5	935	99,5	
Settembre 2007**	n.d.	207	n.c.	206	99,5	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>2.065</i>	<i>1.147</i>	<i>55,5</i>	<i>1.141</i>	<i>99,5</i>	
Giugno 2008	1.837	775	n.c.	766	98,8	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	<i>1.837</i>	<i>775</i>	<i>42,2</i>	<i>766</i>	<i>98,8</i>	

* I dati rilevati si riferiscono per i bandi ordinari 2005 a 12 enti, per i bandi ordinari 2006 a 10 enti, per i bandi ordinari 2007 a 16 enti, per i bandi ordinari 2008 a 19 enti. La diversa composizione dei dati per anno deriva dal numero di enti soci della Conferenza al momento della presentazione dei progetti e dal numero di enti rispondenti alla rilevazione.

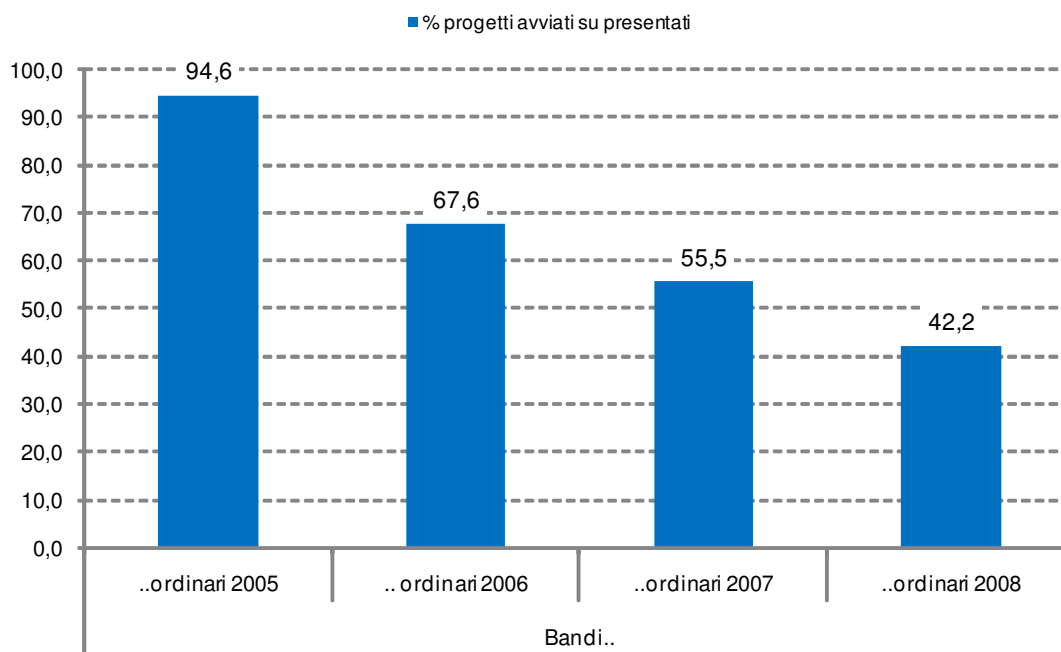
** La mancata presentazione di progetti nel mese di settembre, deriva dalla natura dello stanziamento, che finanzia i progetti presentati e approvati ma non finanziati in occasione del precedente bando.

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Pur crescendo in termini assoluti il numero di progetti realizzati dagli enti, 659 con riferimento al bando ordinario 2005, 1.032 con riguardo ai bandi ordinari 2006, ben 1.141 in occasione di quelli 2007, 766 nel 2008, il rapporto tra progetti avviati e progetti presentati nel tempo, graficamente rappresentato nella figura 2, risulta in costante diminuzione. Tendenza da ricondursi al fenomeno congiunto, da un lato, dell'accresciuta proposta progettuale degli enti e, dall'altro, del ridursi delle risorse messe a disposizione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, che però a fronte di nuovi stanziamenti in occasione dei bandi ordinari 2006 e 2007, nel

me di settembre, ha comunque provveduto a sostenere i progetti approvati ma non finanziati nel precedente bando ordinario.

Figura 2
Esito dell'attività di progettazione per bando



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Come evidenziato dalla tabella 4, l'indice di avviamento dei progetti varia in considerazione dei settori di intervento.

Più elevato figura il rapporto tra progetti avviati e presentati nei settori del patrimonio artistico e culturale, estero e ambiente, rispettivamente 79,3%, 77,4% e 69,3%. Di poco superiore al 50% è la quota di progetti avviati nel settore dell'assistenza, che però a monte computa un numero di progetti presentato ampiamente superiore agli altri settori.

Elevato rimane invece il rapporto tra progetti realizzati e progetti avviati, a prescindere dal settore (tabella 4).

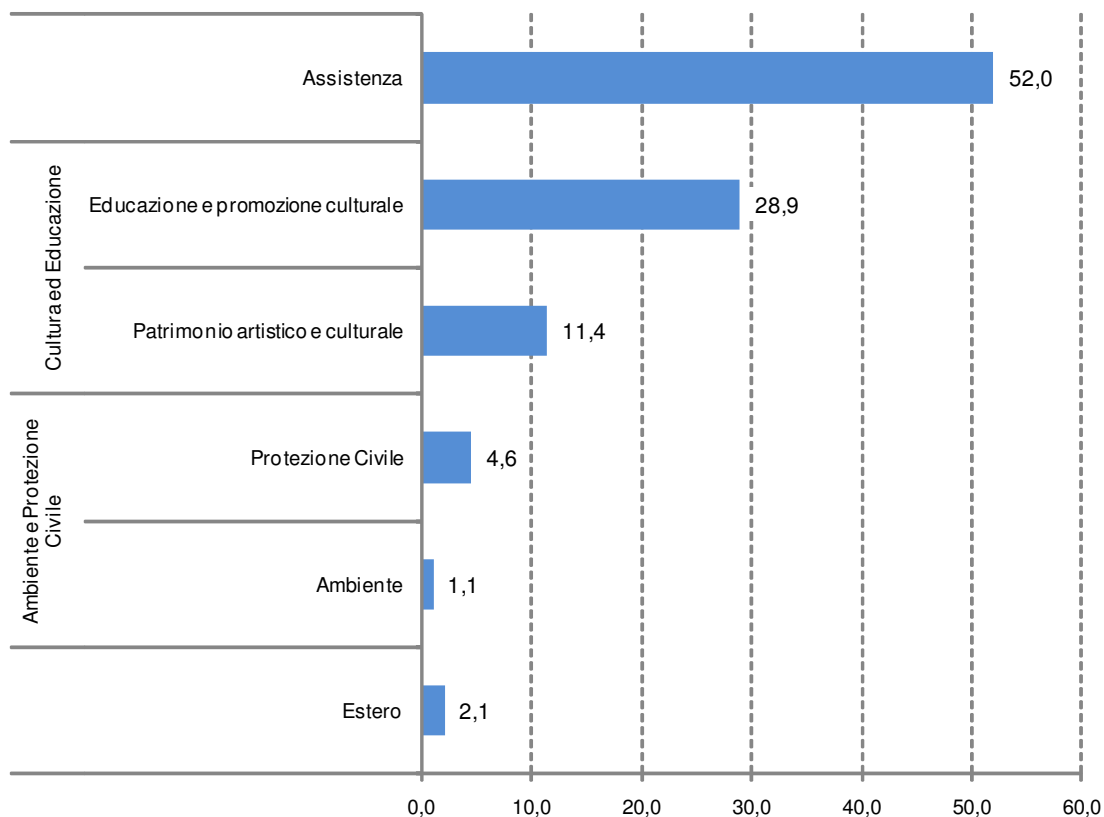
Tabella 4
Progetti realizzati per settore - bandi ordinari 2007

	Presentati		Aviati		Realizzati	
	v.a	% di colonna	v.a	% su presentati	v.a	% su aviati
Settore						
Assistenza	1.189	57,6	598	50,3	593	99,2
<i>Totale Settore Assistenza</i>	1.189	57,6	598	50,3	593	99,2
Educazione e promozione culturale	583	28,2	331	56,8	330	99,7
Patrimonio artistico culturale	164	7,9	130	79,3	130	100,0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	747	36,2	461	61,7	460	99,8
Ambiente	75	3,6	52	69,3	52	100,0
Protezione civile	23	1,1	12	52,2	12	100,0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	98	4,7	64	65,3	64	100,0
<i>Totale Italia</i>	2.034	98,5	1.123	55,2	1.117	99,5
Estero	31	1,5	24	77,4	24	100,0
Totale generale	2.065	100,0	1.147	55,5	1.141	99,5

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

I progetti complessivamente realizzati dalla CNESC in occasione dei bandi ordinari 2007 ammontano, quindi, a 1.141, di cui oltre la metà, ha avuto attuazione nel settore dell'Assistenza, tradizionalmente quello che, sia a livello nazionale sia per gli stessi enti aderenti alla Conferenza, computa il numero di attività più corposo. Segue con il 40,3% dei progetti il macro settore della Cultura ed Educazione. I progetti realizzati nei settori protezione civile e ambiente, infine, sono rispettivamente il 4,6% e l'1% (figura 3).

Figura 3
Ripartizione settoriale dei progetti realizzati - bandi ordinari 2007



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Dando uno sguardo alla distribuzione dei progetti presentati avviati e realizzati per regione, tabella 5, figura come le attività di servizio civile degli enti CNESC coprano tutto il territorio della penisola e in misura maggiore le stesse regioni in cui, come visto in precedenza, sono presenti un numero di sedi più elevato a partire da Toscana e Sicilia. Numerosi appaiono i progetti realizzati anche nelle regioni Campania ed Emilia Romagna.

La percentuale di colonna dei progetti presentati, inoltre, mette in evidenza la presenza di progetti aventi dimensione extra-regionale, nati per essere svolti a cavallo tra più territori.

Tabella 5
Progetti realizzati per regione - bandi ordinari 2007

	Presentati		Aviati		Realizzati	
	v.a	% di	v.a	% su	v.a	% su aviati
		colonna		presentati		
Regione						
Piemonte	121	5,9	63	52,1	63	100,0
Valle D'Aosta	10	0,5	6	60,0	6	100,0
Lombardia	157	7,6	86	54,8	86	100,0
Trentino-Alto Adige	19	0,9	7	36,8	6	85,7
Veneto	75	3,6	52	69,3	52	100,0
Friuli-Venezia Giulia	44	2,1	33	75,0	32	97,0
Liguria	96	4,6	66	68,8	64	97,0
Emilia-Romagna	182	8,8	121	66,5	120	99,2
Toscana	295	14,3	148	50,2	148	100,0
Umbria	65	3,1	47	72,3	47	100,0
Marche	67	3,2	39	58,2	39	100,0
Lazio	155	7,5	94	60,6	94	100,0
Abruzzo	50	2,4	33	66,0	33	100,0
Molise	23	1,1	9	39,1	7	77,8
Campania	226	10,9	140	61,9	140	100,0
Puglia	166	8,0	84	50,6	84	100,0
Basilicata	31	1,5	21	67,7	21	100,0
Calabria	119	5,8	69	58,0	69	100,0
Sicilia	286	13,8	152	53,1	151	99,3
Sardegna	60	2,9	30	50,0	30	100,0
<i>Totale Italia*</i>	<i>2.034</i>	<i>98,5</i>	<i>1.123</i>	<i>55,2</i>	<i>1.117</i>	<i>99,5</i>
Estero	31	1,5	24	77,4	24	100,0
Totale generale*	2.065	110,3	1.147	55,5	1.141	99,5

* Il totale non corrisponde alla somma algebrica per regione in quanto alcuni progetti sono svolti in sedi localizzate in più regioni e quindi sono conteggiati più volte

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

1.2.2 Propensione alle reti

Un ulteriore aspetto riferito ai progetti è la propensione al lavoro in forma di rete, ovvero a realizzare progetti che coinvolgano contestualmente diverse sedi di attuazione.

Le tabelle che seguono riassumono le risposte dei responsabili degli enti alla richiesta di specificare per bando, settore e per regione quanti tra i progetti realizzati siano stati attuati secondo tale modello.

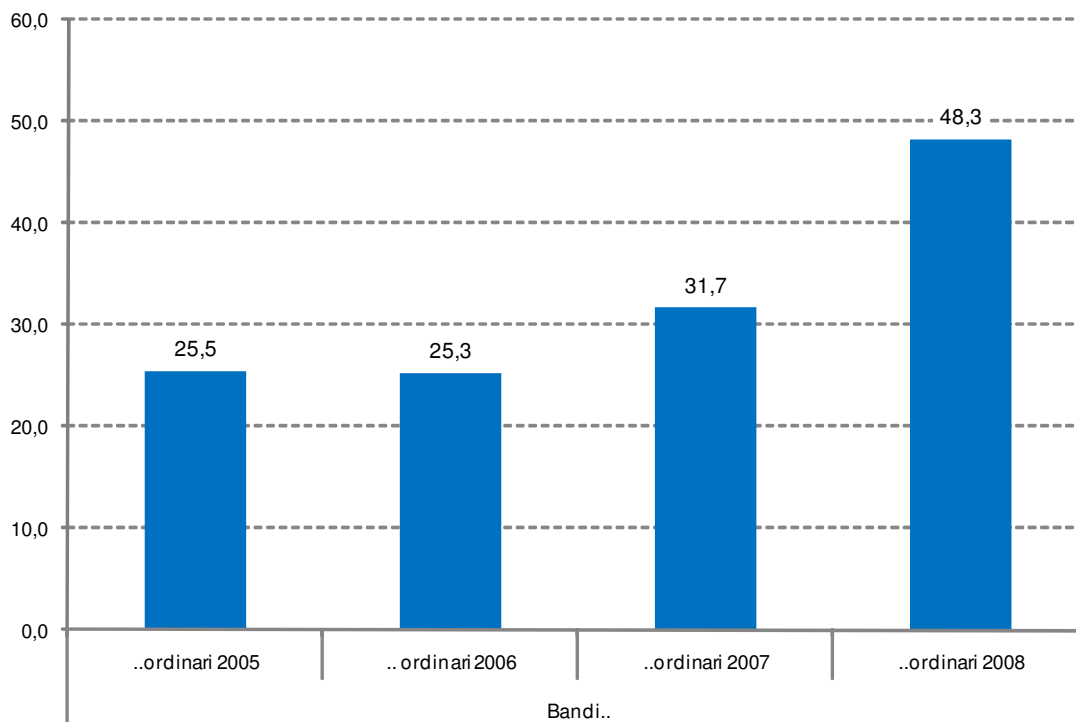
Come evidenziato nella tabella 6 e nella figura 4, a partire dal 2005 e sino al 2008 la propensione al lavoro di rete appare in costante crescita. Se nel 2005 1 progetto su 4 veniva realizzato contemporaneamente presso più sedi di attuazione, nel 2008 tale modello è adottato circa ogni 2 progetti.

Tabella 6
Propensione all'utilizzo di reti (bandi ordinari 2005 -2008)

	Realizzati	Attuati in forma	Propensione
	v.a.	di rete	all'utilizzo di
		v.a.	reti
			%
Bando			
Maggio 2005	659	168	25,5
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>659</i>	<i>168</i>	<i>25,5</i>
Maggio 2006	849	182	21,4
Settembre 2006	183	79	43,2
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>1.032</i>	<i>261</i>	<i>25,3</i>
Giugno 2007	935	314	33,6
Settembre 2007	206	48	23,3
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>1.141</i>	<i>362</i>	<i>31,7</i>
Giugno 2008	766	370	48,3
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	<i>766</i>	<i>370</i>	<i>48,3</i>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Figura 4
Propensione all'utilizzo di reti per bando



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Dei 1.141 progetti realizzati in occasione dei bandi ordinari 2007, ben 362 hanno avuto realizzazione a cavallo tra più sedi di attuazione. Il settore in cui appare più diffusa tale pratica, con il 66,7% dei progetti svolti in rete, è l'estero, che tradizionalmente meglio degli altri si presta a tale modello. Segue il macrosettore della Cultura ed Educazione (33,9%). Decisamente meno diffusa è la propensione alla realizzazione dei progetti in rete nel settore ambiente (1,9%). Non si sono registrati, in occasione dei bandi ordinari 2007, progetti realizzati in rete nell'ambito della protezione civile (tabella 7).

Tabella 7
Propensione all'utilizzo di reti per settore - bandi ordinari 2007

	Realizzati	Attuati in forma di rete	Propensione all'utilizzo di reti
	v.a.	v.a.	%
Settore			
Assistenza	593	189	31,9
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>593</i>	<i>189</i>	<i>31,9</i>
Educazione e promozione culturale	330	65	19,7
Patrimonio artistico culturale	130	91	70,0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>460</i>	<i>156</i>	<i>33,9</i>
Ambiente	52	1	1,9
Protezione civile	12	0	0,0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>64</i>	<i>1</i>	<i>1,6</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>1.117</i>	<i>346</i>	<i>31,0</i>
Servizio civile all'estero	24	16	66,7
Totale generale	1.141	362	31,7

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Seppur in misura diversa la realizzazione dei progetti in forma di rete ha avuto espressione in tutte le regioni della penisola. Valle D'Aosta e Trentino Alto Adige sono le regioni che con più frequenza adottano tale modello. Significativa è la propensione alla attuazione dei progetti in più sedi di attuazione anche in Sardegna, in Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Le regioni in cui più elevata è la realizzazione dei progetti in rete sono le stesse in cui minore è il numero di progetti, per converso, laddove il numero di progetti è più elevato la loro realizzazione secondo tale impostazione risulta meno praticata, come dimostrano le regioni Emilia Romagna, Toscana e Sicilia (tabella 8).

Tabella 8
Propensione all'utilizzo di reti per regione - bandi ordinari 2007

	Realizzati	Attuati in forma di rete	Propensione all'utilizzo di reti
	v.a.	v.a.	%
Regione			
Piemonte	63	29	46,0
Valle D'Aosta	6	5	83,3
Lombardia	86	40	46,5
Trentino-Alto Adige	6	5	83,3
Veneto	52	34	65,4
Friuli-Venezia Giulia	32	22	68,8
Liguria	64	24	37,5
Emilia-Romagna	120	35	29,2
Toscana	148	45	30,4
Umbria	47	19	40,4
Marche	39	25	64,1
Lazio	94	38	40,4
Abruzzo	33	20	60,6
Molise	7	2	28,6
Campania	140	42	30,0
Puglia	84	32	38,1
Basilicata	21	12	57,1
Calabria	69	22	31,9
Sicilia	151	46	30,5
Sardegna	30	23	76,7
Estero	24	16	66,7
<i>Totale Italia*</i>	1.117	346	31,0
Totale generale	1.141	362	31,7

* Il totale non corrisponde alla somma algebrica per regione in quanto alcuni progetti si sono svolti in sedi localizzate in più regioni e quindi sono conteggiati più volte

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

1.3 I volontari in servizio nei bandi ordinari 2007

1.3.1 Esito del processo di selezione

Passiamo ad analizzare l'esito del processo di selezione dei giovani volgendo un primo sguardo alla sua evoluzione in occasione dei bandi ordinari promossi nell'arco temporale 2005-2008 (tabella 9).

A partire dai 7.696 posti complessivamente messi a bando in occasione del bando di maggio 2005, l'opportunità offerta ai giovani di svolgere l'esperienza del servizio civile appare crescere

nel corso dei due anni successivi. In occasione dei bandi ordinari 2006 i posti a bando sono 12.311, nel 2007 sono più che doppi rispetto al 2005 (15.366). In controtendenza è invece il dato rilevato con riferimento al bando ordinario 2008 che registra oltre 3.000 posti in meno rispetto al 2007, complessivamente 12.283.

Un andamento analogo evidenziano i dati riferiti alle domande presentate dai giovani aspiranti volontari: 16.299 nel 2005, ben 25.365 in occasione dei bandi ordinari 2007, 19.394 nel 2008.

Volgendo uno sguardo di genere al trend delle domande presentate, pur essendo ampiamente maggiore il numero di candidate femmine, il dato riferito ai maschi mette in luce, da parte loro, una dinamica diversa rispetto a quella pocanzi descritta essendo il numero di domande da essi presentato in costante crescita nel corso del tempo anche con riguardo al passaggio dall'anno 2007 al 2008.

I giovani ritenuti idonei e selezionati passano dai 6.981 del 2005 agli 11.009 del 2006 sino a raggiungere quota 13.520 in occasione dei bandi ordinari del 2007. Sono 10.388, infine, i giovani selezionati con riferimento al bando di giugno 2008.

Tabella 9
Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati per bando (bandi ordinari 2005-2008)

	Posti messi a bando (A)			Domande presentate (B)			Tasso di attrattività (B/A)	Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)			Tasso di selezione (C/B)			
	v.a.	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine		Totale	Maschi	Femmine	Totale	%	%	%
Bando*														
Maggio 2005	7.696	4.325	11.974	16.299	211,8	2.075	4.906	6.981	48,0	41,0	42,8			
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>7.696</i>	<i>4.325</i>	<i>11.974</i>	<i>16.299</i>	<i>211,8</i>	<i>2.075</i>	<i>4.906</i>	<i>6.981</i>	<i>48,0</i>	<i>41,0</i>	<i>42,8</i>			
Maggio 2006	10.234	5.307	12.664	17.971	175,6	2.691	6.356	9.047	50,7	50,2	50,3			
Settembre 2006	2.077	1.335	2.692	4.027	193,9	730	1.232	1.962	54,7	45,8	48,7			
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>12.311</i>	<i>6.642</i>	<i>15.356</i>	<i>21.998</i>	<i>178,7</i>	<i>3.421</i>	<i>7.588</i>	<i>11.009</i>	<i>51,5</i>	<i>49,4</i>	<i>50,0</i>			
Giugno 2007	12.477	6.339	13.978	20.317	162,8	3.417	7.586	11.003	53,9	54,3	54,2			
Settembre 2007	2.889	1.601	3.447	5.048	174,7	872	1.645	2.517	54,5	47,7	49,9			
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>15.366</i>	<i>7.940</i>	<i>17.425</i>	<i>25.365</i>	<i>165,1</i>	<i>4.289</i>	<i>9.231</i>	<i>13.520</i>	<i>54,0</i>	<i>53,0</i>	<i>53,3</i>			
Giugno 2008	12.283	6.841	12.553	19.394	157,9	3.540	6.848	10.388	51,7	54,6	53,6			
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	<i>12.283</i>	<i>6.841</i>	<i>12.553</i>	<i>19.394</i>	<i>157,9</i>	<i>3.540</i>	<i>6.848</i>	<i>10.388</i>	<i>51,7</i>	<i>54,6</i>	<i>53,6</i>			

* I dati rilevati si riferiscono per i bandi ordinari 2005 a 12 enti, per i bandi ordinari 2006 a 10 enti, per i bandi ordinari 2007 ai 13 enti con progetti realizzati in occasione dei bandi di giugno e settembre 2007, per i bandi ordinari 2008 a 14 enti. La diversa composizione dei dati per anno deriva dal numero di enti soci della Conferenza al momento della presentazione dei progetti e dal numero di enti rispondenti alla rilevazione.

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

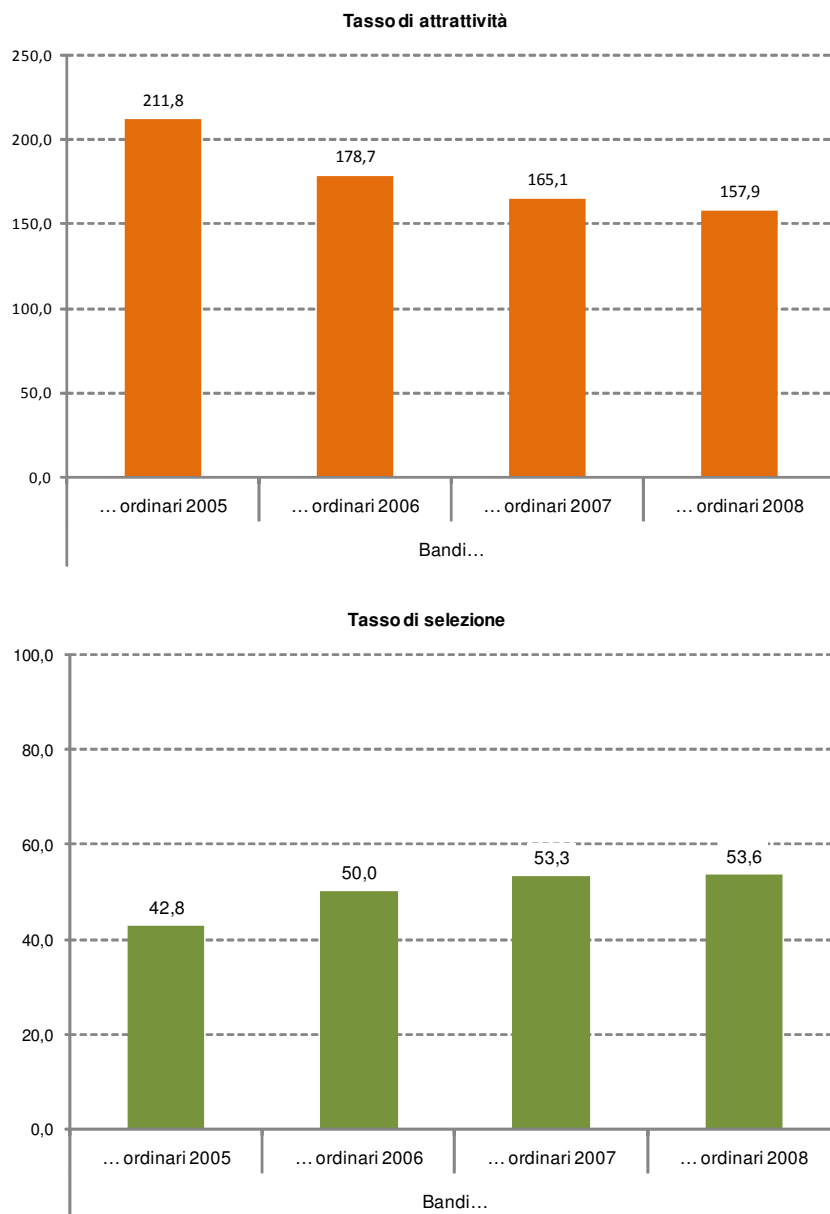
Ma quali sono le dinamiche che si manifestano nel corso degli anni mettendo in relazione i dati di cui sopra?

La figura 5, rappresenta graficamente in primo luogo l'andamento del tasso di attrattività, ovvero il rapporto tra il numero di domande presentate e il quello dei posti messi a bando.

Il valore dell'indice, sempre ampiamente superiore al 100%, mette in evidenza da subito l'elevato interesse dei giovani verso l'esperienza di servizio civile. Fermo restando ciò, nel corso del tempo figura in costante inflessione il rapporto percentuale tra numero di domande presentate dai giovani e offerta del sistema, passando dal 211,8% del 2005 al 157,9% in occasione dei bandi ordinari 2008.

Per converso, la seconda parte del grafico, che propone il rapporto tra i giovani ritenuti idonei e selezionati e il numero di domande presentate, evidenzia un andamento contrario e progressivamente crescente, che, se da un lato, descrive l'aumentata capacità degli enti di rispondere positivamente alla richiesta dei giovani di svolgere servizio, dall'altro, va letto in considerazione del diminuire di tale richiesta.

Figura 5
Tasso di attrattività e tasso di selezione dei giovani per bandi



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Torniamo quindi a soffermarci sui dati relativi ai bandi ordinari 2007, analizzando le variabili del processo di selezione, a partire dai 15.366 posti messi a bando e dalla loro distribuzione per settore (tabella 10).

L'assistenza che, ricordiamo, conta il numero maggiore di progetti con 8.351 posti messi a bando, è il settore in cui maggiore è il fabbisogno di volontari. Segue il macro-settore della Cultura ed Educazione con 6.141 posti a bando, di cui circa il 60% a beneficio del settore dell'educazione e promozione culturale. La realizzazione dei progetti nei settori ambiente e protezione civile ha visto la messa a bando di 484 posti, sono infine 390 quelli appannaggio del settore estero.

Tabella 10
Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati per settore - bandi ordinari 2007

Settore	Posti messi a bando (A) v.a.	Domande presentate (B)			Tasso di attrattività (B/A) %	Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)			Tasso di selezione (C/B)		
		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%
Assistenza	8.351	3.855	8.080	11.935	142,9	2.386	4.798	7.184	61,9	59,4	60,2
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>8.351</i>	<i>3.855</i>	<i>8.080</i>	<i>11.935</i>	<i>142,9</i>	<i>2.386</i>	<i>4.798</i>	<i>7.184</i>	<i>61,9</i>	<i>59,4</i>	<i>60,2</i>
Educazione e promozione culturale	3.529	1.687	4.119	5.806	164,5	923	2.176	3.099	54,7	52,8	53,4
Patrimonio artistico culturale	2.612	1.660	3.985	5.645	216,1	665	1.765	2.430	40,1	44,3	43,0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>6.141</i>	<i>3.347</i>	<i>8.104</i>	<i>11.451</i>	<i>186,5</i>	<i>1.588</i>	<i>3.941</i>	<i>5.529</i>	<i>47,4</i>	<i>48,6</i>	<i>48,3</i>
Ambiente	386	349	476	825	213,7	156	220	376	44,7	46,2	45,6
Protezione civile	98	115	108	223	227,6	44	41	85	38,3	38,0	38,1
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>484</i>	<i>464</i>	<i>584</i>	<i>1.048</i>	<i>216,5</i>	<i>200</i>	<i>261</i>	<i>461</i>	<i>43,1</i>	<i>44,7</i>	<i>44,0</i>
Totale Italia	14.976	7.666	16.768	24.434	163,2	4.174	9.000	13.174	54,4	53,7	53,9
Servizio civile all'estero	390	274	657	931	238,7	115	231	346	42,0	35,2	37,2
Totale generale	15.366	7.940	17.425	25.365	165,1	4.289	9.231	13.520	54,0	53,0	53,3

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Il rapporto percentuale tra domande presentate e posti messi a bando, che come anticipato, è ampiamente superiore a 100, evidenzia l'elevata attrattività presso i giovani dello svolgimento del servizio civile con riferimento a tutti i settori. Particolarmente evidente, sempre in relazione al numero di posti messi a bando, è l'*appeal* dello svolgimento del servizio nei settori estero e patrimonio artistico culturale, ciascuno dei quali infatti registra più di 2 domande per posto messo a bando. Gli stessi settori, per converso, sono quelli in cui è più bassa la capacità dell'ente di rispondere alle domande in fase di selezione dei giovani.

A fronte di 25.365 domande presentate dagli aspiranti volontari, il numero di giovani idonei e selezionati per lo svolgimento del servizio ammonta nel 2007 a 13.520, di cui oltre la metà impiegati nel settore assistenza e circa il 41% per lo svolgimento delle attività afferenti il macrosettore Cultura ed Educazione. Quote pari a il 3,4% e al 2,5 % sono state, infine, destinate rispettivamente allo svolgimento dei progetti nel macrosettore Ambiente e Protezione Civile e nel settore estero.

Guardando al processo di selezione in considerazione dell'area geografica e della regione di svolgimento del servizio, tabella 11, si conferma quanto già rilevato in occasione degli scorsi rapporti, ovvero la diversa attrattiva che lo svolgimento del servizio civile esercita sui giovani appartenenti alle diverse aree geografiche della penisola. I giovani del Sud e delle Isole, probabilmente in considerazione delle note difficoltà a trovare una occupazione in tali aree, aspirano in misura più massiccia ad intraprendere il percorso di servizio civile, per ogni posto messo a bando il numero di domande presentate supera abbondantemente la capacità di

inserimento degli enti, nonostante in regioni come la Campagna e la Sicilia il numero di posti messi a bando degli enti superi ampiamente quello di altre regioni.

Si riscontra, invece, oltre che in Valle d'Aosta, anche in altre regioni del Nord, quali Lombardia e Veneto, un numero di domande inferiore rispetto ai posti messi a bando.

Tabella 11

Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati per regione e area geografica - bandi ordinari 2007

	Posti messi a bando (A)			Domande presentate (B)		Tasso di attrattività (B/A)	Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)			Tasso di selezione (C/B)		
	v.a.	Maschi	Femmine	Totale	v.a.		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<i>Regione</i>												
Piemonte	892	363	683	1.046	117,3	236	490	726	65,0	71,7	69,4	
Valle D'Aosta	26	2	10	12	46,2	2	8	10	100,0	80,0	83,3	
Lombardia	1.104	309	637	946	85,7	268	544	812	86,7	85,4	85,8	
Trentino-Alto Adige	38	11	14	25	65,8	8	10	18	72,7	71,4	72,0	
Veneto	529	139	295	434	82,0	105	241	346	75,5	81,7	79,7	
Friuli-Venezia Giulia	228	76	160	236	103,5	60	120	180	78,9	75,0	76,3	
Liguria	476	147	351	498	104,6	109	261	370	74,1	74,4	74,3	
Emilia-Romagna	1.446	566	1.127	1.693	117,1	371	762	1.133	65,5	67,6	66,9	
Toscana	1.819	708	1.363	2.071	113,9	519	1.006	1.525	73,3	73,8	73,6	
Umbria	298	119	311	430	144,3	76	199	275	63,9	64,0	64,0	
Marche	427	195	337	532	124,6	146	229	375	74,9	68,0	70,5	
Lazio	863	365	969	1.334	154,6	214	556	770	58,6	57,4	57,7	
Abruzzo	294	160	420	580	197,3	88	203	291	55,0	48,3	50,2	
Molise	59	21	80	101	171,2	12	42	54	57,1	52,5	53,5	
Campania	2.084	1.366	2.684	4.050	194,3	699	1.326	2.025	51,2	49,4	50,0	
Puglia	999	486	1.657	2.143	214,5	199	758	957	40,9	45,7	44,7	
Basilicata	249	184	444	628	252,2	73	172	245	39,7	38,7	39,0	
Calabria	864	782	1.306	2.088	241,7	327	524	851	41,8	40,1	40,8	
Sicilia	1.883	1.421	3.277	4.698	249,5	539	1.265	1.804	37,9	38,6	38,4	
Sardegna	398	246	643	889	223,4	123	284	407	50,0	44,2	45,8	
<i>Area geografica</i>												
Nord-Ovest	2.498	821	1.681	2.502	100,2	615	1.303	1.918	74,9	77,5	76,7	
Nord-Est	2.241	792	1.596	2.388	106,6	544	1.133	1.677	68,7	71,0	70,2	
Centro	3.407	1.387	2.980	4.367	128,2	955	1.990	2.945	68,9	66,8	67,4	
Sud e Isole	6.830	4.666	10.511	15.177	222,2	2.060	4.574	6.634	44,1	43,5	43,7	
<i>Totale Italia</i>	<i>14.976</i>	<i>7.666</i>	<i>16.768</i>	<i>24.434</i>	<i>163,2</i>	<i>4.174</i>	<i>9.000</i>	<i>13.174</i>	<i>54,4</i>	<i>53,7</i>	<i>53,9</i>	
Esteri	390	274	657	931	238,7	115	231	346	42,0	35,2	37,2	
Totale	15.366	7.940	17.425	25.365	165,1	4.289	9.231	13.520	54,0	53,0	53,3	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

1.3.2 Rinunce, interruzioni, subentri

Esaurita l'analisi dei dati riferiti alla fase di selezione dei 13.520 candidati promossi allo svolgimento del servizio civile, consideriamo ora l'ammontare di rinunce, interruzioni e subentri², fenomeni tra loro collegati ed indispensabili a quantificare l'effettivo numero di giovani avviati al servizio.

² Con il termine rinuncia si fa riferimento alla situazione in cui il giovane pur ritenuto idoneo e selezionato non ha mai preso servizio dopo aver comunicato espressamente la rinuncia oppure attraverso comportamento concludente.

Con il termine interruzioni si fa riferimento alla situazione in cui il giovane idoneo e selezionato ha incominciato il servizio, ma successivamente ed entro il terzo mese lo ha poi interrotto consentendo il ricorso allo strumento del subentro.

Con il termine subentro si fa riferimento alla sostituzione del giovane che non ha mai preso servizio causa rinuncia e/o dei volontari che hanno interrotto l'esperienza nell'arco dei primi 3 mesi con altri giovani ritenuti idonei ma precedentemente non selezionati per mancanza di posti.

Al crescere del numero di giovani idonei e selezionati nell'arco temporale 2005-2008 cresce anche il numero di rinunce per ciascun anno: 418 in occasione del bando ordinario 2005, 809 nel 2006, 1.192 con riferimento ai bandi ordinari 2007 e 1.031 in occasione dei bandi ordinari 2008 (tabella 12).

Il tasso di rinuncia, attraverso cui è calcolata l'incidenza di chi non ha nemmeno iniziato a prendere servizio sul totale dei giovani ritenuti idonei e selezionati, presenta limitate variazioni di bando in bando e valori piuttosto uniformi anche per sesso. La lettura del fenomeno acquisisce dimensioni diverse, se si considera che nell'arco dei 4 anni considerati il valore dell'indice è passato dal 6% a circa il 10%.

Un andamento analogo registrano le interruzioni entro il terzo mese, in progressiva crescita con la sola eccezione del bando ordinario 2008.

A fronte di rinunce e interruzioni entro il terzo mese, gli enti, a cui è consentito di utilizzare lo strumento del subentro, hanno sfruttato tale possibilità a favore di 358 giovani idonei ma non selezionati in prima istanza nel 2005, 523 nel 2006, 686 nel 2007 ed infine 447 in occasione del bando ordinario 2008.

Tabella 12
Rinunce, interruzioni, subentri per bando (bandi ordinari 2005-2008)

	Giovani ritenuti idonei e selezionati (A)			Rinunce (B)			Tasso di rinuncia (B/A)			Interruzioni prima del terzo mese (C)			Subentri (D)			Tasso di sostituzione D/(B+C)			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	
Bando																			
Maggio 2005	2.075	4.906	6.981	128	290	418	6,2	5,9	6,0	76	187	263	90	268	358	44,1	56,2	52,6	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>2.075</i>	<i>4.906</i>	<i>6.981</i>	<i>128</i>	<i>290</i>	<i>418</i>	<i>6,2</i>	<i>5,9</i>	<i>6,0</i>	<i>76</i>	<i>187</i>	<i>263</i>	<i>90</i>	<i>268</i>	<i>358</i>	<i>44,1</i>	<i>56,2</i>	<i>52,6</i>	
Maggio 2006	2.691	6.356	9.047	204	474	678	7,6	7,5	7,5	122	204	326	116	312	428	35,6	46,0	42,6	
Settembre 2006	730	1.232	1.962	47	84	131	6,4	6,8	6,7	33	53	86	29	66	95	36,3	48,2	43,8	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>3.421</i>	<i>7.588</i>	<i>11.009</i>	<i>251</i>	<i>558</i>	<i>809</i>	<i>7,3</i>	<i>7,4</i>	<i>7,3</i>	<i>155</i>	<i>257</i>	<i>412</i>	<i>145</i>	<i>378</i>	<i>523</i>	<i>35,7</i>	<i>46,4</i>	<i>42,8</i>	
Giugno 2007	3.417	7.586	11.003	286	604	890	8,4	8,0	8,1	158	260	418	154	352	506	34,7	40,7	38,7	
Settembre 2007	872	1.645	2.517	107	195	302	12,3	11,9	12,0	32	71	103	54	126	180	38,8	47,4	44,4	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>4.289</i>	<i>9.231</i>	<i>13.520</i>	<i>393</i>	<i>799</i>	<i>1.192</i>	<i>9,2</i>	<i>8,7</i>	<i>8,8</i>	<i>190</i>	<i>331</i>	<i>521</i>	<i>208</i>	<i>478</i>	<i>686</i>	<i>35,7</i>	<i>42,3</i>	<i>40,0</i>	
Giugno 2008	3.540	6.848	10.388	347	684	1.031	9,8	10,0	9,9	97	214	311	128	319	447	28,8	35,5	33,3	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	<i>3.540</i>	<i>6.848</i>	<i>10.388</i>	<i>347</i>	<i>684</i>	<i>1.031</i>	<i>9,8</i>	<i>10,0</i>	<i>9,9</i>	<i>97</i>	<i>214</i>	<i>311</i>	<i>128</i>	<i>319</i>	<i>447</i>	<i>28,8</i>	<i>35,5</i>	<i>33,3</i>	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Il rapporto tra subentri e la somma di rinunce e interruzioni ci dà la misura del tasso di sostituzione, in costante inflessione a partire dal 2005 sino al 2008, se si considera che con riferimento al primo anno gli enti sostituivano mediamente 1 giovane ogni 2 posti rimasti scoperti, nel 2008 tale quota scende a circa 1 giovane ogni 3 posti.

Distinguendo il dato per sesso si osserva infine per tutti e 4 gli anni un maggior ricorso alla sostituzione dei posti vacanti da parte della componente femminile.

Soffermandoci sui soli bandi ordinari 2007, dal dato relativo alla ripartizione delle 1.192 rinunce per settore, emerge una maggior propensione a rinunciare tra i giovani selezionati per lo svolgimento del servizio nel settore dell'assistenza e a seguire nel macrosettore Ambiente e Protezione Civile, rispettivamente l'11% dei selezionati e l'8,2%. Pari al 5% circa si attesta, invece, il rapporto tra rinunciatari e giovani selezionati con riferimento ai settori del patrimonio artistico culturale ed estero.

Passando alle 521 interruzioni entro il terzo mese, esse si distribuiscono principalmente tra il macrosettore della Cultura ed Educazione (259) e il settore dell'assistenza (238). Ammontano a 20 le interruzioni complessivamente registrate per il macro-settore Ambiente e Protezione Civile, 17 per l'estero.

Tabella 13
Rinunce, interruzioni, subentri per settore - bandi ordinari 2007

Settore	Giovani ritenuti idonei e selezionati (A)			Rinunce (B)			Tasso di rinuncia (B/A)			Interruzioni prima del terzo mese (C)			Subentri (D)			Tasso di sostituzione D/(B+C)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Assistenza	2.386	4.798	7.184	258	531	789	10,8	11,1	11,0	81	157	238	120	258	378	35,4	37,5	36,8
Totale Settore Assistenza	2.386	4.798	7.184	258	531	789	10,8	11,1	11,0	81	157	238	120	258	378	35,4	37,5	36,8
Educazione e promozione culturale	923	2.176	3.099	65	156	221	7,0	7,2	7,1	26	59	85	32	79	111	35,2	36,7	36,3
Patrimonio artistico culturale	665	1.765	2.430	50	74	124	7,5	4,2	5,1	74	100	174	43	117	160	34,7	67,2	53,7
Totale Cultura ed Educazione	1.588	3.941	5.529	115	230	345	7,2	5,8	6,2	100	159	259	75	196	271	34,9	50,4	44,9
Ambiente	156	220	376	15	13	28	9,6	5,9	7,4	5	4	9	5	9	14	25,0	52,9	37,8
Protezione civile	44	41	85	3	7	10	6,8	17,1	11,8	-	-	-	3	3	6	100,0	42,9	60,0
Totale Ambiente e Protezione Civile	200	261	461	18	20	38	9,0	7,7	8,2	5	4	9	8	12	20	34,8	50,0	42,6
Totale Italia	4.174	9.000	13.174	391	781	1.172	9,4	8,7	8,9	186	320	506	203	466	669	35,2	42,3	39,9
Servizio civile all'estero	115	231	346	2	18	20	1,7	7,8	5,8	4	11	15	5	12	17	83,3	41,4	48,6
Totale generale	4.289	9.231	13.520	393	799	1.192	9,2	8,7	8,8	190	331	521	208	478	686	35,7	42,3	40,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

A partire dai 1.713 posti liberatisi tra rinunce e interruzioni, i subentri sono stati complessivamente 686. Il tasso di sostituzione registrato è quindi del 40% e se considerato per genere pari al 42,3% tra le femmine e al 35,7% tra i maschi.

Il tourn over più elevato è stato registrato nel settore della protezione civile con un valore del tasso di sostituzione del 60%, segue il patrimonio artistico culturale con il 53%.

L'analisi delle dinamiche riferite a rinunce interruzioni e subentri per localizzazione geografica (tabella 14), infine conferma quanto precedentemente rilevato, ovvero la diversa risposta dei giovani tra Nord e Sud. Il tasso di rinuncia registra infatti valori sensibilmente più bassi nelle regioni meridionali, notoriamente meno sviluppate di quelle settentrionali sotto il profilo economico e meno favorevoli sul fronte delle prospettive di carattere occupazionale cui un giovane può aspirare, rispetto a quelle settentrionali.

Contestualmente, a riprova di ciò, scorrendo i valori riferiti al tasso di sostituzione le stesse regioni sono quelle in cui con maggior frequenza è applicata la pratica della subentro.

Tabella 14
Rinunce, interruzioni, subentri per regione e area geografica - bandi ordinari 2007

Regione	Giovani ritenuti idonei e selezionati (A)						Rinunce (B)						Tasso di rinuncia (B/A)			Interruzioni prima del terzo mese (C)			Subentri (D)			Tasso di sostituzione D/(B+C)		
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Piemonte	236	490	726	34	55	89	14,4	11,2	12,3	18	17	35	14	22	36	26,9	30,6	29,0						
Valle D'Aosta	2	8	10	0	2	2	0,0	25,0	20,0	0	1	1	0	0	0	n.c.	0,0	0,0						
Lombardia	268	544	812	32	65	97	11,9	11,9	11,9	11	26	37	4	15	19	9,3	16,5	14,2						
Trentino-Alto Adige	8	10	18	0	2	2	0,0	20,0	11,1	1	0	1	0	0	0	0,0	0,0	0,0						
Veneto	105	241	346	18	23	41	17,1	9,5	11,8	7	11	18	3	9	12	12,0	26,5	20,3						
Friuli-Venezia Giulia	60	120	180	6	10	16	10,0	8,3	8,9	7	8	15	2	10	12	15,4	55,6	38,7						
Liguria	109	261	370	13	34	47	11,9	13,0	12,7	6	16	22	3	15	18	15,8	30,0	26,1						
Emilia-Romagna	371	762	1.133	39	104	143	10,5	13,6	12,6	18	40	58	16	39	55	28,1	27,1	27,4						
Toscana	519	1.006	1.525	67	126	193	12,9	12,5	12,7	19	39	58	20	46	66	23,3	27,9	26,3						
Umbria	76	199	275	13	25	38	17,1	12,6	13,8	5	10	15	4	15	19	22,2	42,9	35,8						
Marche	146	229	375	16	29	45	11,0	12,7	12,0	5	14	19	5	18	23	23,8	41,9	35,9						
Lazio	214	556	770	18	42	60	8,4	7,6	7,8	11	18	29	16	30	46	55,2	50,0	51,7						
Abruzzo	88	203	291	9	10	19	10,2	4,9	6,5	12	9	21	8	8	16	38,1	42,1	40,0						
Molise	12	42	54	1	1	2	8,3	2,4	3,7	2	5	7	0	4	4	0,0	66,7	44,4						
Campania	699	1.326	2.025	39	64	103	5,6	4,8	5,1	15	25	40	37	50	87	68,5	56,2	60,8						
Puglia	199	758	957	15	41	56	7,5	5,4	5,9	7	16	23	18	36	54	81,8	63,2	68,4						
Basilicata	73	172	245	5	12	17	6,8	7,0	6,9	6	9	15	8	18	26	72,7	85,7	81,3						
Calabria	327	524	851	20	24	44	6,1	4,6	5,2	12	15	27	16	33	49	50,0	84,6	69,0						
Sicilia	539	1.265	1.804	38	93	131	7,1	7,4	7,3	18	31	49	22	77	99	39,3	62,1	55,0						
Sardegna	123	284	407	8	19	27	6,5	6,7	6,6	6	10	16	7	21	28	50,0	72,4	65,1						
Area geografica																								
Nord-Ovest	615	1.303	1.918	79	156	235	12,8	12,0	12,3	35	60	95	21	52	73	18,4	24,1	22,1						
Nord-Est	544	1.133	1.677	63	139	202	11,6	12,3	12,0	33	59	92	21	58	79	21,9	29,3	26,9						
Centro	955	1.990	2.945	114	222	336	11,9	11,2	11,4	40	81	121	45	109	154	29,2	36,0	33,7						
Sud e Isole	2.060	4.574	6.634	135	264	399	6,6	5,8	6,0	78	120	198	116	247	363	54,5	64,3	60,8						
Totale Italia	4.174	9.000	13.174	391	781	1.172	9,4	8,7	8,9	186	320	506	203	466	669	35,2	42,3	39,9						
Estero	115	231	346	2	18	20	1,7	7,8	5,8	4	11	15	5	12	17	83,3	41,4	48,6						
Totale	4.289	9.231	13.520	393	799	1.192	9,2	8,7	8,8	190	331	521	208	478	686	35,7	42,3	40,0						

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

1.3.3 I giovani che hanno prestato servizio

I giovani ritenuti idonei e selezionati, a cui ci siamo riferiti sino ad ora, sono quelli a cui è stata data la possibilità di svolgere il servizio civile, vediamo ora il numero effettivo di giovani che di fatto ha colto l'occasione di misurarsi con tale esperienza, sottraendo al primo insieme (giovani idonei e selezionati) le rinunce (giovani che non hanno svolto nemmeno un giorno di servizio) e sommando i subentri (giovani che hanno sostituito i rinunciatari o i volontari che hanno interrotto l'esperienza nell'arco dei primi 3 mesi di servizio).

L'esito di tale operazione, riportato nelle prossime 3 tabelle, è accompagnato dal calcolo del tasso di assorbimento (rapporto tra volontari che avviati in servizio e domande presentate), che ci dà un'idea della capacità degli enti di rispondere alla domanda dei giovani di divenire volontari di servizio civile e del tasso di copertura (rapporto tra volontari avviati al servizio e posti messi a bando) efficace a descrivere l'esito finale del processo di selezione a cura degli enti.

I volontari avviati in servizio dalla CNESC in occasione dei bandi ordinari del 2007 ammontano a 13.014, più del doppio rispetto agli avvisi del bando ordinario 2005 e circa 2 mila in più rispetto a quelli in servizio con riferimento al bando 2008 (tabella 15).

Il tasso di assorbimento evidenzia un andamento crescente, passando dal 42,5% per avvicinarsi nel 2005 al 51,1% del 2007, tendenza da ricondursi, come visto in precedenza, al diminuire delle domande presentate dai giovani aspiranti volontari nello stesso arco temporale e alla conseguente possibilità da parte degli enti di soddisfare, requisiti dei giovani permettendo, il maggior numero di richieste.

Diminuisce la capacità degli enti di coprire il numero di posti messi a bando, passando dall'89,9% rilevato in occasione del bando ordinario 2005 a circa l'80% del bando ordinario 2008.

Tabella 15

Volontari che hanno svolto il servizio, tasso di assorbimento e tasso di copertura per bando (bandi ordinari 2005-2008)

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Volontari avviati in servizio (C)*			Tasso di assorbimento (C/B)			Tasso di copertura (C/A)
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Bando											
Maggio 2005	7.696	4.325	11.974	16.299	2.037	4.884	6.921	47,1	40,8	42,5	89,9
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>7.696</i>	<i>4.325</i>	<i>11.974</i>	<i>16.299</i>	<i>2.037</i>	<i>4.884</i>	<i>6.921</i>	<i>47,1</i>	<i>40,8</i>	<i>42,5</i>	<i>89,9</i>
Maggio 2006	10.234	5.307	12.664	17.971	2.603	6.194	8.797	49,0	48,9	49,0	86,0
Settembre 2006	2.077	1.335	2.692	4.027	712	1.214	1.926	53,3	45,1	47,8	92,7
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>12.311</i>	<i>6.642</i>	<i>15.356</i>	<i>21.998</i>	<i>3.315</i>	<i>7.408</i>	<i>10.723</i>	<i>49,9</i>	<i>48,2</i>	<i>48,7</i>	<i>87,1</i>
Giugno 2007	12.477	6.339	13.978	20.317	3.285	7.334	10.619	51,8	52,5	52,3	85,1
Settembre 2007	2.889	1.601	3.447	5.048	819	1.576	2.395	51,2	45,7	47,4	82,9
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>15.366</i>	<i>7.940</i>	<i>17.425</i>	<i>25.365</i>	<i>4.104</i>	<i>8.910</i>	<i>13.014</i>	<i>51,7</i>	<i>51,1</i>	<i>51,3</i>	<i>84,7</i>
Giugno 2008	12.283	6.841	12.553	19.394	3.321	6.483	9.804	48,5	51,6	50,6	79,8
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	<i>12.283</i>	<i>6.841</i>	<i>12.553</i>	<i>19.394</i>	<i>3.321</i>	<i>6.483</i>	<i>9.804</i>	<i>48,5</i>	<i>51,6</i>	<i>50,6</i>	<i>79,8</i>

* I volontari avviati al servizio sono stati calcolati sottraendo al numero di giovani idonei e selezionati il numero di rinunce e sommando i subentri

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Dei 13.014 volontari avviati al servizio civile in occasione dei bandi ordinari 2007, 6.773 sono stati impiegati nel settore dell'assistenza, 5.455 nei progetti afferenti i settori dell'educazione e promozione culturale e del patrimonio artistico e culturale, 362 e 343 volontari hanno svolto servizio rispettivamente nel settore ambiente e estero, sono 81 infine i giovani avviati al servizio nella protezione civile (tabella 18).

Il valore complessivo del tasso di assorbimento è pari a 51,3 punti percentuali, più elevato rispetto al dato generale è il rapporto tra giovani avviati al servizio e domande presentate nell'assistenza (56,7%), inferiore nei settori della protezione civile ed estero, gli stessi in cui il numero di domande presentate figurava di molto superiore al numero di posti messi a bando.

Tabella 16

Volontari che hanno svolto il servizio, tasso di assorbimento e tasso di copertura per settore - bandi ordinari 2007

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Volontari avviati in servizio (C)			Tasso di assorbimento (C/B)			Tasso di copertura (C/A)
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Settore											
Assistenza	8.351	3.855	8.080	11.935	2.248	4.525	6.773	58,3	56,0	56,7	81,1
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>8.351</i>	<i>3.855</i>	<i>8.080</i>	<i>11.935</i>	<i>2.248</i>	<i>4.525</i>	<i>6.773</i>	<i>58,3</i>	<i>56,0</i>	<i>56,7</i>	<i>81,1</i>
Educazione e promozione culturale	3.529	1.687	4.119	5.806	890	2.099	2.989	52,8	51,0	51,5	84,7
Patrimonio artistico culturale	2.612	1.660	3.985	5.645	658	1.808	2.466	39,6	45,4	43,7	94,4
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>6.141</i>	<i>3.347</i>	<i>8.104</i>	<i>11.451</i>	<i>1.548</i>	<i>3.907</i>	<i>5.455</i>	<i>46,3</i>	<i>48,2</i>	<i>47,6</i>	<i>88,8</i>
Ambiente	386	349	476	825	146	216	362	41,8	45,4	43,9	93,8
Protezione civile	98	115	108	223	44	37	81	38,3	34,3	36,3	82,7
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>484</i>	<i>464</i>	<i>584</i>	<i>1.048</i>	<i>190</i>	<i>253</i>	<i>443</i>	<i>40,9</i>	<i>43,3</i>	<i>42,3</i>	<i>91,5</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>14.976</i>	<i>7.666</i>	<i>16.768</i>	<i>24.434</i>	<i>3.986</i>	<i>8.685</i>	<i>12.671</i>	<i>52,0</i>	<i>51,8</i>	<i>51,9</i>	<i>84,6</i>
Servizio civile all'estero	390	274	657	931	118	225	343	43,1	34,2	36,8	87,9
Totale generale	15.366	7.940	17.425	25.365	4.104	8.910	13.014	51,7	51,1	51,3	84,7

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

La lettura dei tassi di assorbimento e copertura dei posti messi a bando per regione ci consente, infine, di evidenziare le differenze che le relazioni tra le variabili considerate manifestano per area geografica (tabella 17).

Il tasso di assorbimento registra un valore particolarmente elevato e pari a 70 punti percentuali a Nord Ovest, laddove il numero di volontari avviati in servizio si avvicina maggiormente alle domande presentate dai giovani. Al meridione, invece, in cui la richiesta da parte dei giovani è ampiamente sovradimensionata rispetto alla capacità di avviamento al servizio, il rapporto tra il numero di giovani che hanno svolto almeno un giorno di servizio e le domande presentate è di poco superiore al 43, %.

Tabella 17
Volontari che hanno svolto il servizio, tasso di assorbimento e tasso di copertura per regione e area geografica - bandi ordinari 2007

Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Volontari avviati in servizio (C)			Tasso di assorbimento (C/B)			Tasso di copertura (C/A)	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	
<i>Regione</i>											
Piemonte	892	363	683	1.046	216	457	673	59,5	66,9	64,3	75,4
Valle D'Aosta	26	2	10	12	2	6	8	100,0	60,0	66,7	30,8
Lombardia	1.104	309	637	946	240	494	734	77,7	77,6	77,6	66,5
Trentino-Alto Adige	38	11	14	25	8	8	16	72,7	57,1	64,0	42,1
Veneto	529	139	295	434	90	227	317	64,7	76,9	73,0	59,9
Friuli-Venezia Giulia	228	76	160	236	56	120	176	73,7	75,0	74,6	77,2
Liguria	476	147	351	498	99	242	341	67,3	68,9	68,5	71,6
Emilia-Romagna	1.446	566	1.127	1.693	348	697	1.045	61,5	61,8	61,7	72,3
Toscana	1.819	708	1.363	2.071	472	926	1.398	66,7	67,9	67,5	76,9
Umbria	298	119	311	430	67	189	256	56,3	60,8	59,5	85,9
Marche	427	195	337	532	135	218	353	69,2	64,7	66,4	82,7
Lazio	863	365	969	1.334	212	544	756	58,1	56,1	56,7	87,6
Abruzzo	294	160	420	580	87	201	288	54,4	47,9	49,7	98,0
Molise	59	21	80	101	11	45	56	52,4	56,3	55,4	94,9
Campania	2.084	1.366	2.684	4.050	697	1.312	2.009	51,0	48,9	49,6	96,4
Puglia	999	486	1.657	2.143	202	753	955	41,6	45,4	44,6	95,6
Basilicata	249	184	444	628	76	178	254	41,3	40,1	40,4	102,0
Calabria	864	782	1.306	2.088	323	533	856	41,3	40,8	41,0	99,1
Sicilia	1.883	1.421	3.277	4.698	523	1.249	1.772	36,8	38,1	37,7	94,1
Sardegna	398	246	643	889	122	286	408	49,6	44,5	45,9	102,5
<i>Area geografica</i>											
Nord-Ovest	2.498	821	1.681	2.502	557	1.199	1.756	67,8	71,3	70,2	70,3
Nord-Est	2.241	792	1.596	2.388	502	1.052	1.554	63,4	65,9	65,1	69,3
Centro	3.407	1.387	2.980	4.367	886	1.877	2.763	63,9	63,0	63,3	81,1
Sud e Isole	6.830	4.666	10.511	15.177	2.041	4.557	6.598	43,7	43,4	43,5	96,6
<i>Totale Italia</i>											
	14.976	7.666	16.768	24.434	3.986	8.685	12.671	52,0	51,8	51,9	84,6
<i>Esteri</i>	390	274	657	931	118	225	343	43,1	34,2	36,8	87,9
Totale	15.366	7.940	17.425	25.365	4.104	8.910	13.014	51,7	51,1	51,3	84,7

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Guardando al tasso di copertura dei posti messi a bando da parte dei volontari si evidenzia l'assodato scostamento tra Nord e Sud tanto che in Basilicata e Sardegna si registra un valore dell'indice superiore al 100%, a significare che in tali regioni il numero di giovani che hanno svolto almeno un giorno di servizio, in virtù del meccanismo del subentro, è maggiore rispetto ai posti messi a bando.

1.3.4 Il fenomeno degli abbandoni

La somma, da un lato, delle interruzioni entro il terzo mese, e, dall'altro, di quelle avvenute successivamente all'avvio del servizio ci dà la misura del fenomeno degli abbandoni.

Il quoziente tra interruzioni entro e dopo il terzo mese e giovani avviati al servizio registra un peso simile con riferimento ai bandi ordinari dei 4 anni considerati e figura costantemente più elevato tra i volontari maschi rispetto alle colleghe femmine.

Il fenomeno degli abbandoni ha una certa rilevanza riconducibile, stando ad uno studio realizzato da IRS per conto di UNSC, nel 2008, prevalentemente a motivi non collegati all'insoddisfazione del giovane per l'esperienza intrapresa, quanto in primo luogo al presentarsi di nuove opportunità lavorative o di stage piuttosto che a motivazioni di carattere personale.

Tabella 18
Gli abbandoni per bando (bandi ordinari 2005-2008)

	Volontari avviati in servizio (A)			Interruzioni prima del terzo mese (B)			Interruzioni dopo il terzo mese (C)			Abbandoni (B+C)			Tasso di abbandono (B+C)/A			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	
Bando																
Maggio 2005	2.037	4.884	6.921	76	187	263	184	360	544	260	547	807	12,8	11,2	11,7	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>2.037</i>	<i>4.884</i>	<i>6.921</i>	<i>76</i>	<i>187</i>	<i>263</i>	<i>184</i>	<i>360</i>	<i>544</i>	<i>260</i>	<i>547</i>	<i>807</i>	<i>12,8</i>	<i>11,2</i>	<i>11,7</i>	
Maggio 2006	2.603	6.194	8.797	122	204	326	213	452	665	335	656	991	12,9	10,6	11,3	
Settembre 2006	712	1.214	1.926	33	53	86	85	111	196	118	164	282	16,6	13,5	14,6	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>3.315</i>	<i>7.408</i>	<i>10.723</i>	<i>155</i>	<i>257</i>	<i>412</i>	<i>298</i>	<i>563</i>	<i>861</i>	<i>453</i>	<i>820</i>	<i>1.273</i>	<i>13,7</i>	<i>11,1</i>	<i>11,9</i>	
Giugno 2007	3.285	7.334	10.619	158	260	418	326	522	848	484	782	1.266	14,7	10,7	11,9	
Settembre 2007	819	1.576	2.395	32	71	103	87	147	234	119	218	337	14,5	13,8	14,1	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>4.104</i>	<i>8.910</i>	<i>13.014</i>	<i>190</i>	<i>331</i>	<i>521</i>	<i>413</i>	<i>669</i>	<i>1.082</i>	<i>603</i>	<i>1.000</i>	<i>1.603</i>	<i>14,7</i>	<i>11,2</i>	<i>12,3</i>	
Giugno 2008	3.321	6.483	9.804	97	214	311	278	432	710	375	646	1.021	11,3	10,0	10,4	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	<i>3.321</i>	<i>6.483</i>	<i>9.804</i>	<i>97</i>	<i>214</i>	<i>311</i>	<i>278</i>	<i>432</i>	<i>710</i>	<i>375</i>	<i>646</i>	<i>1.021</i>	<i>11,3</i>	<i>10,0</i>	<i>10,4</i>	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006- 2009

I volontari che, con riferimento ai bandi ordinari 2007, hanno abbandonato il servizio civile sono stati complessivamente 1.603, 521 entro il terzo mese 1.082 successivamente. Il fatto che sia maggior la quota di interruzioni dopo il terzo mese porta a ipotizzare che la causa non sia direttamente riconducibile al servizio civile in quanto tale o all'ambiente in cui si svolge, in questo caso infatti le interruzioni dovrebbero concentrarsi prevalentemente nei primi mesi. Si può quindi ritenere che la ragione a monte dell'abbandono sia da cercare in fattori esterni.

Il fenomeno degli abbandoni, letto per settore, mostra una maggior propensione ad abbandonare il servizio tra i volontari impiegati nei settori dell'ambiente e dell'assistenza rispettivamente il 14,9% e il 13,7% degli avviati nei medesimi settori. Meno frequente è la scelta di lasciare il servizio tra i giovani del macrosettore Cultura ed Educazione, circa 10% degli avviati (tabella 19).

Tabella 19
Gli abbandoni per settore - bandi ordinari 2007

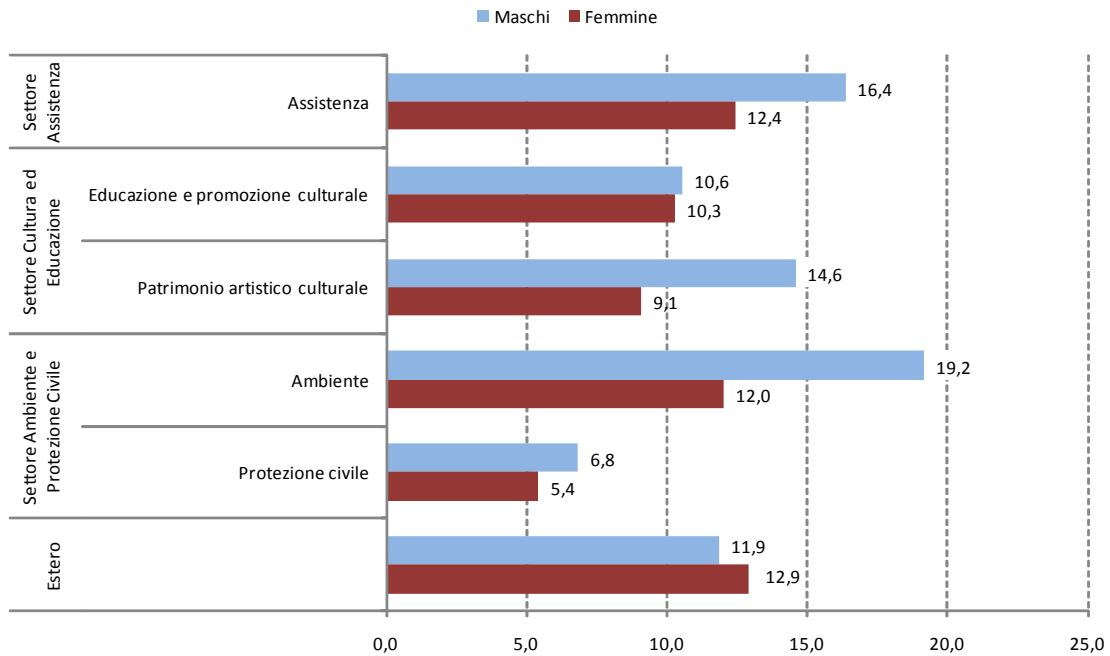
Settore	Volontari avviati in servizio (A)			Interruzioni prima del terzo mese (B)			Interruzioni dopo il terzo mese (C)			Abbandoni (B+C)			Tasso di abbandono (B+C)/A		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Settore															
Assistenza	2.248	4.525	6.773	81	157	238	287	406	693	368	563	931	16,4	12,4	13,7
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>2.248</i>	<i>4.525</i>	<i>6.773</i>	<i>81</i>	<i>157</i>	<i>238</i>	<i>287</i>	<i>406</i>	<i>693</i>	<i>368</i>	<i>563</i>	<i>931</i>	<i>16,4</i>	<i>12,4</i>	<i>13,7</i>
Educazione e promozione culturale	890	2.099	2.989	26	59	85	68	157	225	94	216	310	10,6	10,3	10,4
Patrimonio artistico culturale	658	1.808	2.466	74	100	174	22	64	86	96	164	260	14,6	9,1	10,5
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>1.548</i>	<i>3.907</i>	<i>5.455</i>	<i>100</i>	<i>159</i>	<i>259</i>	<i>90</i>	<i>221</i>	<i>311</i>	<i>190</i>	<i>380</i>	<i>570</i>	<i>12,3</i>	<i>9,7</i>	<i>10,4</i>
Ambiente															
Protezione civile	146	216	362	5	4	9	23	22	45	28	26	54	19,2	12,0	14,9
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>146</i>	<i>216</i>	<i>362</i>	<i>5</i>	<i>4</i>	<i>9</i>	<i>23</i>	<i>22</i>	<i>45</i>	<i>28</i>	<i>26</i>	<i>54</i>	<i>19,2</i>	<i>12,0</i>	<i>14,9</i>
Totale Italia															
Servizio civile all'estero	3.986	8.685	12.671	186	320	506	403	651	1.054	589	971	1.560	14,8	11,2	12,3
<i>Totale generale</i>	<i>4.104</i>	<i>8.910</i>	<i>13.014</i>	<i>190</i>	<i>331</i>	<i>521</i>	<i>413</i>	<i>669</i>	<i>1.082</i>	<i>603</i>	<i>1.000</i>	<i>1.603</i>	<i>14,7</i>	<i>11,2</i>	<i>12,3</i>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Un approfondimento ulteriore oltre che per settore per sesso è proposto nella figura 6, da cui si deduce una tendenza maggiore ad abbandonare il servizio da parte dei volontari maschi in tutti i settori con l'unica eccezione dell'estero.

Se letta in un'ottica di genere la dinamica degli abbandoni irrobustisce quanto precedentemente ipotizzato circa la causa principale degli abbandoni ovvero l'affacciarsi di una opportunità lavorativa, che come noto, è più frequente tra i maschi che tra le femmine.

Figura 6
Tasso di abbandono per settore e sesso dei volontari



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Come descritto nella tabella 20, anche il tasso di abbandono, come visto in precedenza per gli altri indicatori, varia in modo sostanziale tra un'area geografica e l'altra e per regione, risultando circa 3 volte superiore al Nord rispetto al Sud e le Isole.

Mentre in Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia abbandona il servizio circa il 20% degli avviati, la quota scende al 5,4%, 5,6%, 6,3% in Puglia, Campania e Calabria.

Tabella 20
Gli abbandoni per regione e area geografica - bandi ordinari 2007

	Volontari avviati in servizio (A)			Interruzioni prima del terzo mese (B)			Interruzioni dopo il terzo mese (C)			Abbandoni (B+C)			Tasso di abbandono (B+C)/A		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
<i>Regione</i>															
Piemonte	216	457	673	18	17	35	36	73	109	54	90	144	25,0	19,7	21,4
Valle D'Aosta	2	6	8	-	1	1	1	-	1	1	1	2	50,0	16,7	25,0
Lombardia	240	494	734	11	26	37	35	80	115	46	106	152	19,2	21,5	20,7
Trentino-Alto Adige	8	8	16	1	-	1	-	1	1	1	1	2	12,5	12,5	12,5
Veneto	90	227	317	7	11	18	12	33	45	19	44	63	21,1	19,4	19,9
Friuli-Venezia Giulia	56	120	176	7	8	15	6	13	19	13	21	34	23,2	17,5	19,3
Liguria	99	242	341	6	16	22	18	29	47	24	45	69	24,2	18,6	20,2
Emilia-Romagna	348	697	1.045	18	40	58	52	110	162	70	150	220	20,1	21,5	21,1
Toscana	472	926	1.398	19	39	58	71	97	168	90	136	226	19,1	14,7	16,2
Umbria	67	189	256	5	10	15	5	8	13	10	18	28	14,9	9,5	10,9
Marche	135	218	353	5	14	19	19	11	30	24	25	49	17,8	11,5	13,9
Lazio	212	544	756	11	18	29	27	39	66	38	57	95	17,9	10,5	12,6
Abruzzo	87	201	288	12	9	21	6	7	13	18	16	34	20,7	8,0	11,8
Molise	11	45	56	2	5	7	-	1	1	2	6	8	18,2	13,3	14,3
Campania	697	1.312	2.009	15	25	40	29	44	73	44	69	113	6,3	5,3	5,6
Puglia	202	753	955	7	16	23	12	17	29	19	33	52	9,4	4,4	5,4
Basilicata	76	178	254	6	9	15	15	12	27	21	21	42	27,6	11,8	16,5
Calabria	323	533	856	12	15	27	13	14	27	25	29	54	7,7	5,4	6,3
Sicilia	523	1.249	1.772	18	31	49	36	42	78	54	73	127	10,3	5,8	7,2
Sardegna	122	286	408	6	10	16	10	20	30	16	30	46	13,1	10,5	11,3
<i>Area geografica</i>															
Nord-Ovest	557	1.199	1.756	35	60	95	90	182	272	125	242	367	22,4	20,2	20,9
Nord-Est	502	1.052	1.554	33	59	92	70	157	227	103	216	319	20,5	20,5	20,5
Centro	886	1.877	2.763	40	81	121	122	155	277	162	236	398	18,3	12,6	14,4
Sud e Isole	2.041	4.557	6.598	78	120	198	121	157	278	199	277	476	9,8	6,1	7,2
Totale Italia	3.986	8.685	12.671	186	320	506	403	651	1.054	589	971	1.560	14,8	11,2	12,3
Estero	118	225	343	4	11	15	10	18	28	14	29	43	11,9	12,9	12,5
Totale	4.104	8.910	13.014	190	331	521	413	669	1.082	603	1.000	1.603	14,7	11,2	12,3

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

1.3.5 Il valore economico del servizio svolto

L'impegno dei volontari in termini di ore di servizio per bando è riportato nella tabella 21.

I 6.921 volontari in servizio presso gli enti della CNESC in occasione del bando di maggio 2005 hanno svolto complessivamente 8.025 ore di servizio, i 10.723 giovani partiti con i bandi ordinari del 2006 oltre 12.600. Ammontano a 17.122 e a 12.966 le ore di servizio svolte rispettivamente dai 13.014 e dai 9.804 volontari in servizio con riferimento ai bandi ordinari 2007 e 2008.

L'andamento dell'ammontare delle ore di servizio complessivamente prestate dai giovani, tende a aumentare al crescere dei giovani in servizio e viceversa. Sale, invece, progressivamente la quota procapite di ore di servizio prestate dei volontari nel corso dell'arco temporale 2005-2008.

Tabella 21
Le ore di servizio per bando (bandi ordinari 2005-2008)

	Volontari avviati in servizio (A)			Ore di servizio prestate (B)			Ore di servizio per volontario (B/A)*1000		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	migliaia	migliaia	migliaia	media	media	media
Bando									
Maggio 2005	2.037	4.884	6.921	2.383	5.822	8.205	1.170	1.192	1.186
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	<i>2.037</i>	<i>4.884</i>	<i>6.921</i>	<i>2.383</i>	<i>5.822</i>	<i>8.205</i>	<i>1.170</i>	<i>1.192</i>	<i>1.186</i>
Maggio 2006	2.603	6.194	8.797	2.961	7.072	10.033	1.138	1.142	1.140
Settembre 2006	712	1.214	1.926	928	1.604	2.532	1.304	1.321	1.315
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	<i>3.315</i>	<i>7.408</i>	<i>10.723</i>	<i>3.889</i>	<i>8.676</i>	<i>12.565</i>	<i>1.173</i>	<i>1.171</i>	<i>1.172</i>
Giugno 2007	3.285	7.334	10.619	4.289	9.705	13.994	1.306	1.323	1.318
Settembre 2007	819	1.576	2.395	1.078	2.040	3.118	1.316	1.295	1.302
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	<i>4.104</i>	<i>8.910</i>	<i>13.014</i>	<i>5.367</i>	<i>11.745</i>	<i>17.112</i>	<i>1.308</i>	<i>1.318</i>	<i>1.315</i>
Giugno 2008	3.321	6.483	9.804	4.412	8.555	12.966	1.328	1.320	1.323
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	<i>3.321</i>	<i>6.483</i>	<i>9.804</i>	<i>4.412</i>	<i>8.555</i>	<i>12.966</i>	<i>1.328</i>	<i>1.320</i>	<i>1.323</i>

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Il occasione dei bandi di giugno e settembre 2007, oggetto del nostro approfondimento, le ore di servizio svolte mediamente da ciascuno dei 13.014 volontari sono circa 1.300. Si accorciano le distanze, registrate nei precedenti rapporti tra il monte ore di servizio pro-capite dei volontari in servizio all'estero e in Italia.

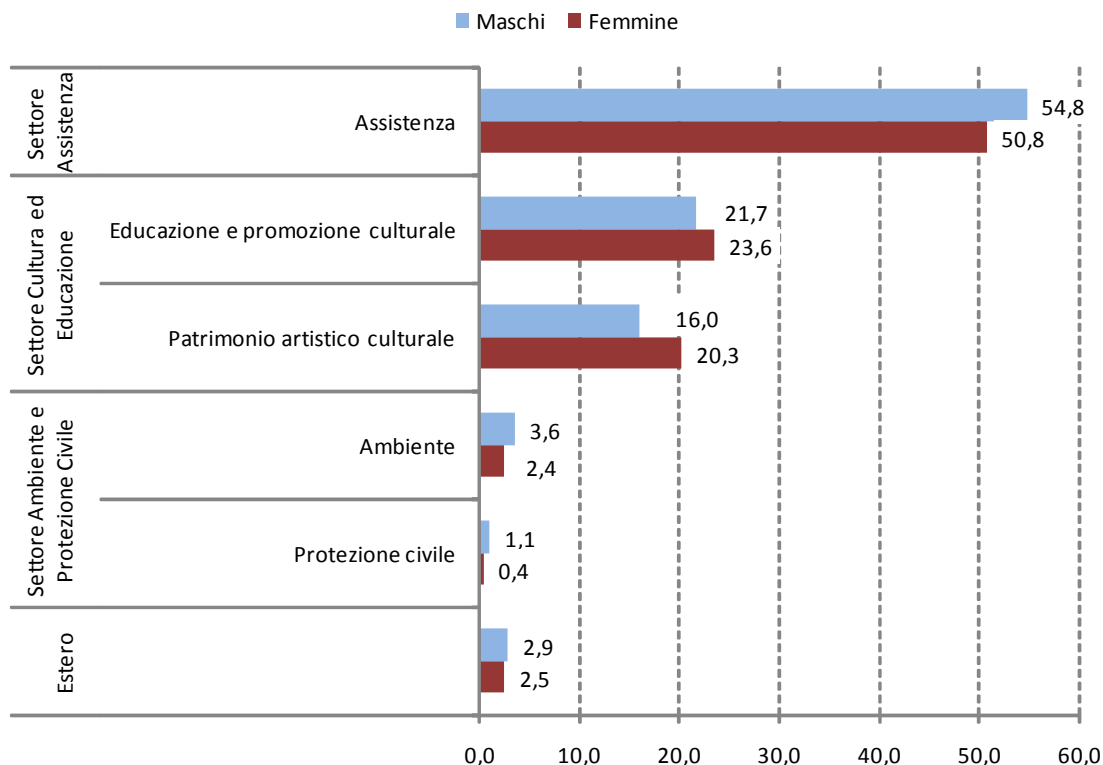
In Italia i settori che registrano un investimento in termini di ore complessivamente prestate più massiccio da parte dei giovani sono gli stessi che contano il numero di progetti più cospicuo: l'assistenza con 5.857 ore di servizio e il macrosettore dell'educazione e promozione culturale che ne conta circa 5.250.

Tabella 22
Le ore di servizio per settore - bandi ordinari 2007

	Volontari avviati in servizio (A)			Ore di servizio prestate (B)			Ore di servizio per volontario (B/A)*1000		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	migliaia	migliaia	migliaia	media	media	media
Settore									
Assistenza	2.248	4.525	6.773	2.883	5.857	8.740	1.282	1.294	1.290
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>2.248</i>	<i>4.525</i>	<i>6.773</i>	<i>2.883</i>	<i>5.857</i>	<i>8.740</i>	<i>1.282</i>	<i>1.294</i>	<i>1.290</i>
Educazione e promozione culturale	890	2.099	2.989	1.175	2.774	3.949	1.320	1.322	1.321
Patrimonio artistico culturale	658	1.808	2.466	908	2.484	3.392	1.380	1.374	1.376
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>1.548</i>	<i>3.907</i>	<i>5.455</i>	<i>2.083</i>	<i>5.258</i>	<i>7.341</i>	<i>1.345</i>	<i>1.346</i>	<i>1.346</i>
Ambiente	146	216	362	183	279	462	1.255	1.291	1.276
Protezione civile	44	37	81	60	51	110	1.352	1.370	1.360
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>190</i>	<i>253</i>	<i>443</i>	<i>243</i>	<i>329</i>	<i>572</i>	<i>1.277</i>	<i>1.302</i>	<i>1.292</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>3.986</i>	<i>8.685</i>	<i>12.671</i>	<i>5.208</i>	<i>11.445</i>	<i>16.653</i>	<i>1.307</i>	<i>1.318</i>	<i>1.314</i>
Servizio civile all'estero	118	225	343	159	300	459	1.348	1.334	1.339
Totale generale	4.104	8.910	13.014	5.367	11.745	17.112	1.308	1.318	1.315

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Figura 7
Ripartizione percentuale delle ore di servizio per settore e sesso - bandi ordinari 2007



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

L'analisi della ripartizione percentuale delle ore di servizio per sesso, rappresentata graficamente nella figura 5, mette in luce come sia i maschi che le femmine abbiano svolto oltre la metà delle ore di servizio nel settore dell'assistenza, seguono l'educazione e promozione culturale e il patrimonio artistico e culturale.

La tabella 23, infine, che riporta l'ammontare medio delle ore svolte dal ciascun volontario per area geografica evidenzia una sostanziale omogeneità rispetto all'impegno in termini di ore profuso dai volontari in servizio.

Tabella 23
Le ore di servizio per regione e area geografica (bandi ordinari 2007)

	Volontari avviati in servizio (A)			Ore di servizio prestate (B)			Ore di servizio per volontario (B/A*1000)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	migliaia	migliaia	migliaia	media	media	media
<i>Regione</i>									
Piemonte	216	457	673	269	581	851	1.247	1.272	1.264
Valle D'Aosta	2	6	8	2	7	10	1.180	1.193	1.190
Lombardia	240	494	734	304	613	917	1.265	1.241	1.249
Trentino-Alto Adige	8	8	16	10	10	20	1.238	1.300	1.269
Veneto	90	227	317	117	310	427	1.303	1.365	1.348
Friuli-Venezia Giulia	56	120	176	74	159	232	1.314	1.323	1.320
Liguria	99	242	341	125	307	431	1.258	1.268	1.265
Emilia-Romagna	348	697	1.045	430	854	1.284	1.236	1.225	1.229
Toscana	472	926	1.398	596	1.176	1.771	1.262	1.270	1.267
Umbria	67	189	256	83	240	323	1.240	1.269	1.261
Marche	135	218	353	172	283	455	1.276	1.296	1.289
Lazio	212	544	756	276	721	997	1.304	1.324	1.319
Abruzzo	87	201	288	114	269	382	1.306	1.337	1.327
Molise	11	45	56	15	60	76	1.400	1.339	1.351
Campania	697	1.312	2.009	949	1.790	2.738	1.361	1.364	1.363
Puglia	202	753	955	266	1.031	1.297	1.319	1.369	1.359
Basilicata	76	178	254	93	233	326	1.229	1.307	1.284
Calabria	323	533	856	441	733	1.174	1.365	1.375	1.371
Sicilia	523	1.249	1.772	708	1.693	2.402	1.354	1.356	1.355
Sardegna	122	286	408	163	377	540	1.335	1.318	1.323
<i>Area geografica</i>									
Nord-Ovest	557	1.199	1.756	700	1.508	2.208	1.257	1.258	1.258
Nord-Est	502	1.052	1.554	631	1.333	1.964	1.257	1.267	1.264
Centro	886	1.877	2.763	1.128	2.419	3.546	1.273	1.289	1.283
Sud e Isole	2.041	4.557	6.598	2.750	6.185	8.935	1.347	1.357	1.354
Totale Italia	3.986	8.685	12.671	5.208	11.445	16.653	1.307	1.318	1.314
Estero	118	225	343	159	300	459	1.348	1.334	1.339
Totale	4.104	8.910	13.014	5.367	11.745	17.112	1.308	1.318	1.315

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Per concludere, la tabella 24, riporta la stima del valore economico delle ore di servizio prestate dai volontari sempre in occasione dei bandi ordinari 2007.

La stima è basata sull'attribuzione a ciascun settore del valore medio orario calcolato partendo dalla retribuzione media oraria rilevata dall'INPS (con riferimento all'anno 2004) per i giovani con caratteristiche equivalenti a quelle dei volontari in servizio civile e impiegati in settori analoghi. Tali valori sono poi stati riportati al 2008 usando l'indice di andamento delle retribuzioni pubblicato dall'ISTAT (pari a 1,1225) e trasformati in valori relativi al costo del lavoro attraverso un fattore moltiplicativo pari a circa 1,4 corrispondente al rapporto medio tra costo del lavoro e retribuzione lorda nel settore dei servizi ricavato dai dati pubblicati dall'Istat sulla struttura del costo del lavoro nel 2008 e riferiti al 2004.

L'approdo finale di tale procedimento di stima porta a valutare in oltre 171 milioni di euro il valore economico delle attività prestate dai 13.014 volontari in servizio in occasione dei bandi 2007 svoltisi per lo più nel corso del 2008.

Tabella 24
Stima del valore delle attività svolte dai volontari - bandi ordinari 2007

	Ore di servizio prestate (C)			Valore medio orario*			Valore totale		
	Maschi migliaia	Femmine migliaia	Totale migliaia	Maschi €	Femmine €	Totale €	Maschi migliaia di €	Femmine migliaia di €	Totale migliaia di €
Settore									
Assistenza	2.883	5.857	8.740	11,4	10,6	10,8	32.753	62.036	94.790
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>2.883</i>	<i>5.857</i>	<i>8.740</i>	<i>11,4</i>	<i>10,6</i>	<i>10,8</i>	<i>32.753</i>	<i>62.036</i>	<i>94.790</i>
Educazione e promozione culturale	1.175	2.774	3.949	9,6	8,4	8,8	11.333	23.324	34.658
Patrimonio artistico culturale	908	2.484	3.392	11,0	8,6	9,2	10.031	21.275	31.306
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>2.083</i>	<i>5.258</i>	<i>7.341</i>	<i>10,3</i>	<i>8,5</i>	<i>9,0</i>	<i>21.364</i>	<i>44.599</i>	<i>65.963</i>
Ambiente	183	279	462	11,0	8,6	9,5	2.024	2.388	4.411
Protezione civile	60	51	110	11,4	10,6	11,0	676	537	1.213
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>243</i>	<i>329</i>	<i>572</i>	<i>11,1</i>	<i>8,9</i>	<i>9,8</i>	<i>2.700</i>	<i>2.925</i>	<i>5.624</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>5.208</i>	<i>11.445</i>	<i>16.653</i>	<i>10,9</i>	<i>9,6</i>	<i>10,0</i>	<i>56.817</i>	<i>109.560</i>	<i>166.377</i>
<i>Servizio civile all'estero</i>	<i>159</i>	<i>300</i>	<i>459</i>	<i>11,6</i>	<i>10,0</i>	<i>10,6</i>	<i>1.850</i>	<i>3.001</i>	<i>4.851</i>
Totale generale	5.367	11.745	17.112	10,9	9,6	10,0	58.667	112.561	171.228

* il valore medio orario è calcolato, a partire dalla retribuzione media oraria rilevata dall'Inps nel 2004 per i settori di attività analoghi, moltiplicando tale dato per il coefficiente di andamento delle retribuzioni per gli specifici settori ricavato dai dati pubblicati dall'Istat

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

1.4 Le risorse investite dagli enti

1.4.1 Risorse umane

Passiamo ora a descrivere l'impegno in termini di risorse umane messe in campo dagli enti della CNESC per l'organizzazione e la gestione delle attività di servizio civile.

La tabella 25 descrive le diverse tipologie di persone impiegate, le ore di servizio e i costi per esse sostenute.

Sono 6.276 le figure complessivamente occupate nelle diverse attività, oltre la metà, 3.264 sono volontari sistematici impiegati per oltre un milione di ore. Maggiore è l'impiego in termini di tempo dei 1.756 retribuiti occupati nelle attività di servizio civile per circa 1 milione 400 mila ore. Seguono gli 814 volontari saltuari dedicati al servizio civile nel 2008 con circa 70 mila ore. Le risorse umane distaccate, ovvero che prestano la propria attività anche a tempo parziale a favore degli enti della CNESC ma sono retribuiti da altri soggetti, ammontano a 442 per un monte ore pari a 186 mila .

Le risorse economiche investite a fronte del personale impiegato sono 22 milioni 72 mila € e fanno riferimento quasi interamente al personale retribuito, oltre in 97%, pari a oltre 21 milioni 500 mila euro. La parte residuale stimata in 521 mila euro è invece relativa ai rimborsi spese sostenuti per consentire lo svolgimento della attività demandate ai volontari sistematici e saltuari e al personale distaccato da altri enti.

Tabella 25
Risorse umane ed economiche destinate al servizio civile

	Numero di	Ore di lavoro	Costo totale
	persone impiegate	annue	sopportato
	v.a.	migliaia	migliaia di €
<i>Tipologia</i>			
Personale retribuito	1.756	1.384	21.551
Personale distaccato da altri enti	442	186	130
Volontari sistematici	3.264	1.097	305
Volontari saltuari	814	70	86
Totale	6.276	2.736	22.072

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Proseguiamo l'analisi delle 6.276 risorse impiegate nelle attività di servizio civile descrivendo in che misura il personale, retribuito e non, è impiegato in relazione alle funzioni da svolgere.

Le 1.756 risorse retribuite svolgono mediamente più di 2 funzioni a testa come messo in evidenza dalla percentuale di colonna della tabella 26 pari a 216,7%. L'impegno in termini di risorse impiegate piuttosto che di ore di lavoro evidenzia alcune differenze. Massiccio appare per esempio l'impiego in termini di risorse umane sia per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento (OLP/RLEA) con 701 soggetti occupati sia per la formazione specifica con 709. Nel primo caso, però, il coordinamento impegna le risorse per oltre 749 mila ore contro le 48 mila della formazione specifica. Significativo in termini di persone impiegate è l'impiego in attività di progettazione, 405 le retribuiti per circa 80 mila ore. Sono 350 le figure che svolgono attività di tutoraggio e valutazione dei volontari per ben 144 mila ore.

La seconda parte della tabella descrive come anche da parte dei 4.520 non retribuiti (distaccati volontari saltuari e sistematici) si svolgano contemporaneamente più di 2 funzione ciascuno.

Anche tra i non retribuiti la funzione di coordinamento figura la più impegnativa sia sul fronte delle risorse umane impiegate, 1.763, sia con riguardo alle ore da esse destinate allo svolgimento di tale attività, 615 mila ore.

Segue la formazione specifica con 1.249 non retribuiti impiegati per circa 363 mila ore.

Tabella 26
Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato

	Retribuiti			Non retribuiti		
	Numero di persone impiegate		Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate		Ore di lavoro annue
	v.a.	%	migliaia	v.a.	%	migliaia
<i>Funzioni</i>						
Rappresentanza	86	4,9	15	219	4,8	13
Direzione	85	4,8	32	196	4,3	37
Coordinamento (RLEA/OLP)	701	39,9	749	1.763	39,0	615
Progettazione	405	23,1	80	621	13,7	42
Valutazione e monitoraggio dei progetti	344	19,6	90	534	11,8	31
Reclutamento e selezione dei volontari	326	18,6	61	383	8,5	44
Tutoraggio e valutazione dei volontari	350	19,9	144	223	4,9	54
Formazione generale	326	18,6	63	208	4,6	39
Formazione specifica	709	40,4	48	1.249	27,6	363
Promozione	252	14,4	43	1.043	23,1	45
Amministrazione	147	8,4	45	360	8,0	49
Informatica	62	3,5	11	84	1,9	11
Altre funzioni	13	0,7	3	29	0,6	9
Totale	1.756	216,7	1.384	4.520	252,9	1.352

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Lo svolgimento delle attività di servizio civile è reso possibile oltre che per merito delle risorse interne direttamente riconducibili agli enti della CNESC, anche in virtù del contributo di risorse operative presso le sedi locali di attuazione dei progetti ma esterne rispetto agli enti della conferenza (tabella 27).

Tabella 27
Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato

	Numero di persone retribuite impiegate		Numero di persone non retribuite	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Funzione</i>				
Rappresentanza	170	10,0	806	23,3
Direzione	220	12,9	252	7,3
Coordinamento (OLP)	536	31,5	1.346	38,9
Progettazione	332	19,5	1.094	31,6
Valutazione e monitoraggio dei progetti	466	27,4	946	27,4
Reclutamento e selezione dei volontari	210	12,3	525	15,2
Tutoraggio e valutazione dei volontari	306	18,0	823	23,8
Formazione specifica	416	24,4	1.007	29,1
Promozione	70	4,1	387	11,2
Amministrazione	40	2,4	490	14,2
Informatica	10	0,6	387	11,2
Altre funzioni	-	0,0	150	4,3
Totale	1.702	163,1	3.457	233,2

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Complessivamente si tratta di 5.159 risorse, di cui 1.702 retribuiti e impegnati in più di una funzione ciascuno, e 34.57 non retribuiti impegnati in più di 2 funzioni ciascuno.

Lo svolgimento delle funzioni di coordinamento e formazione specifica sono, anche tra le risorse esterne all'ente accreditato, quelle che richiedono il maggior numero di soggetti impiegati, 536 retribuiti e 1.346 non retribuiti a favore del coordinamento, 416 e 1.007 per la formazione specifica. L'attività di progettazione è svolta in misura prevalente da figure non retribuite il 31,6% contro il 19,5% dei retribuiti.

1.4.2 Risorse economiche

Dalla lettura della tabella 28, che riepiloga per ente e per volontario i dati relativi all'investimento in termini di risorse umane ed economiche effettuato dagli enti CNESC nel corso del 2008, si può notare che ogni ente ha in media 880 persone impiegate direttamente e indirettamente.

Tabella 28
Risorse umane ed economiche impiegate per il Servizio Civile nel 2008

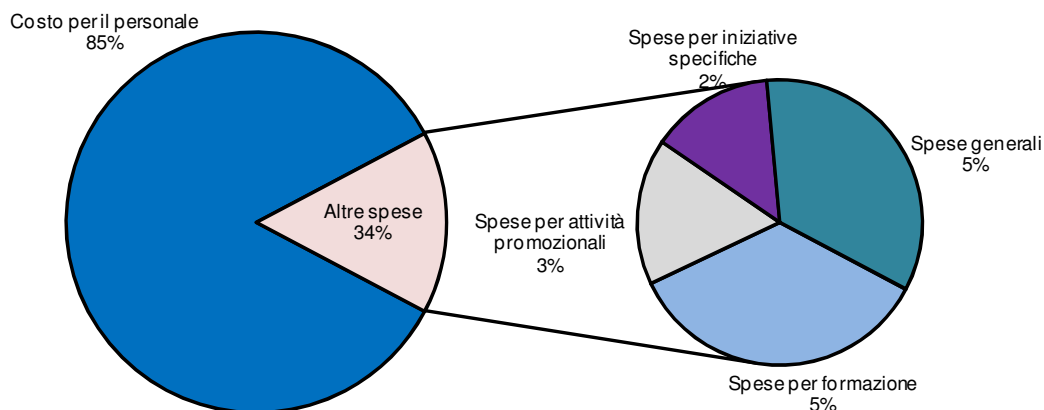
	Persone impiegate v.a.	Costo per risorse umane* migliaia di €	Altri costi migliaia di €	Investimento complessivo migliaia di €
Valore complessivo	11.435	21.551	3.775	25.326
Media per ente	880	1.658	290	1.948
Media per volontario	0,9	1,7	0,3	1,9

Si fa riferimento al costo sostenuto per le risorse interne all'ente accreditato

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

L'investimento economico complessivo sostenuto dalla CNESC è stato superiore ai 25 milioni di euro, mediamente circa 2 milioni per ente e poco meno di 2 mila euro a volontario. Ai costi sostenuti per le risorse umane, visti precedentemente, sono stati aggiunti sotto la voce "altri costi" per una stima di circa 3 milioni 7.075 mila euro, le altre spese sostenute per attività promozionali, spese generali, spese per iniziative specifiche e spese per la formazione così come rappresentato nella figura 8.

Figura 8
Ripartizione delle risorse economiche destinate all'attività di servizio civile



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

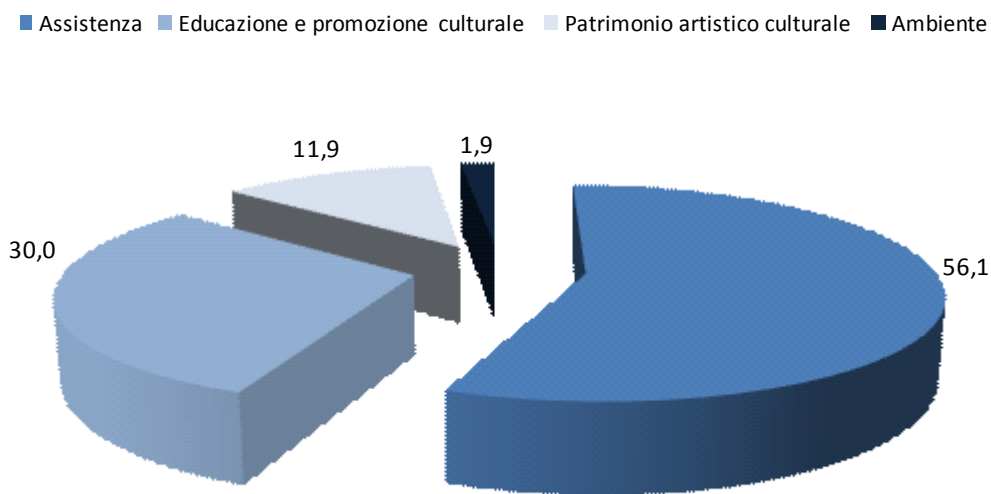
1.5 Le ispezioni

Nel corso del 2008, l'UNSC ha effettuato attività di verifica presso gli enti di servizio civile nazionale³ al fine di accertare la regolarità della realizzazione dei progetti e quindi assicurare una efficiente gestione del servizio civile.

Ammontano a 310 le ispezioni complessivamente effettuate dall'UNSC presso gli enti della CNESC. Sono stati 4 i settori toccati dalle verifiche. In maniera corrispettiva al numero di progetti e volontari avviati per settore, come evidenzia al figura 9, la maggior parte delle ispezioni, circa il 56% ha riguardato l'assistenza. Seguono i settori educazione e promozione culturale con il 30% e l'11,9% e l'ambiente con l'1,9% delle ispezioni.

³ Ai sensi dell'art. 8 L.64/2001 e art. 6 com. 6 decreto legislativo 77/2002

Figura 9
Ripartizione percentuale per settore delle verifiche UNSCnel 2008



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

La suddivisione delle verifiche per regione, tabella 29, evidenzia che con l'unica eccezione del Molise e dei progetti avviati all'estero, le ispezioni che hanno riguardato la Cnesc si sono svolte lungo tutta la penisola.

Lazio, Emilia Romagna e Campania sono le regioni che hanno ospitato il numero più elevato di ispezioni, le prime due 34 ciascuna la terza 33. Numerose sono le verifiche effettuate anche presso le sedi in Puglia e Sicilia, rispettivamente 27 e 25. Decisamente inferiori anche in considerazione del ridotto numero di progetti e volontari in servizio sono le ispezioni rivolte alle sedi presenti in Valle D'Aosta, Basilicata e Trentino Alto Adige.

Tabella 29
Le verifiche UNSC per regione e area geografica nel 2008

	Ispezioni	
	v.a.	%
Regione		
Piemonte	20	6,5
Valle D'Aosta	4	1,3
Lombardia	14	4,5
Trentino-Alto Adige	1	0,3
Veneto	15	4,8
Friuli-Venezia Giulia	9	2,9
Liguria	21	6,8
Emilia-Romagna	34	11,0
Toscana	23	7,4
Umbria	10	3,2
Marche	10	3,2
Lazio	34	11,0
Abruzzo	8	2,6
Molise	0	0,0
Campania	33	10,6
Puglia	27	8,7
Basilicata	3	1,0
Calabria	14	4,5
Sicilia	25	8,1
Sardegna	5	1,6
Estero	0	0,0
Totale	310	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Su 310 ispezioni effettuate ben 304 si sono chiuso positivamente, di cui 293 in prima istanza, 4 con richiamo, 7 a seguito della presentazione di controdeduzioni da parte dell'ente.

Sono state solo 6 le ispezioni chiuse con una sanzione, di cui 5 diffide e 1 interdizione per un anno dalla presentazione dei progetti.

Tabella 30
Esito delle ispezioni

	v.a.	%
Sanzioni	6	1,9
Contestazioni	7	2,3
Richiami	4	1,3
Chiuse positivamente	293	94,5
Totale	310	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

1.6 Il ruolo della CNESC all'interno del Servizio Civile Nazionale

1.6.1 Sedi

Chiudiamo la panoramica sulle attività di servizio civile realizzate dalla CNESC nel 2008 mettendo in relazione i numeri della Conferenza con i dati riferiti all'universo del Servizio Civile Nazionale presentati dall'UNSC nella sua ultima Relazione al Parlamento⁴.

Tabella 31
Totale sedi accreditate al 31/12/2008

	Sedi accreditate						Incidenza CNESC (B/A)
	Albo Nazionale	Albo Regionale	Totale sedi Servizio Civile Nazionale(A)		CNESC (B)		
	v.a.	v.a.	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	
<i>Regione</i>							
Piemonte	2.206	2.464	4.670	6,6	1.439	7,8	30,8
Valle D'Aosta	108	22	130	0,2	73	0,4	56,2
Lombardia	3.769	3.652	7.421	10,5	1.922	10,5	25,9
Trentino-Alto Adige	461	387	848	1,2	122	0,7	14,4
Veneto	1.462	1.562	3.024	4,3	833	4,5	27,5
Friuli-Venezia Giulia	606	291	897	1,3	347	1,9	38,7
Liguria	1.113	387	1.500	2,1	748	4,1	49,9
Emilia-Romagna	2.589	1.802	4.391	6,2	1.851	10,1	42,2
Toscana	1.776	1.148	2.924	4,1	1.913	10,4	65,4
Umbria	714	316	1.030	1,5	499	2,7	48,4
Marche	1.099	1.482	2.581	3,6	566	3,1	21,9
Lazio	3.187	2.200	5.387	7,6	1.104	6,0	20,5
Abruzzo	919	625	1.544	2,2	376	2,1	24,4
Molise	397	377	774	1,1	116	0,6	15,0
Campania	4.500	3.787	8.287	11,7	1.403	7,6	16,9
Puglia	2.156	2.440	4.596	6,5	982	5,4	21,4
Basilicata	631	401	1.032	1,5	301	1,6	29,2
Calabria	2.783	1.233	4.016	5,7	777	4,2	19,3
Sicilia	5.454	6.894	12.348	17,5	1.843	10,0	14,9
Sardegna	770	651	1.421	2,0	373	2,0	26,2
<i>Area geografica</i>							
Nord-Ovest	7.196	6.525	13.721	19,4	4.182	22,8	30,5
Nord-Est	5.118	4.042	9.160	12,9	3153	17,2	34,4
Centro	6.776	5.146	11.922	16,9	4.082	22,3	34,2
Sud e Isole	17.610	16.408	34.018	48,1	6.171	33,6	18,1
<i>Totale Italia</i>	<i>36.700</i>	<i>32.121</i>	<i>68.821</i>	<i>97,3</i>	<i>17.588</i>	<i>95,9</i>	<i>25,6</i>
<i>Esteri</i>	<i>1.742</i>	<i>176</i>	<i>1.918</i>	<i>2,7</i>	<i>752</i>	<i>4,1</i>	<i>39,2</i>
Totale generale	38.442	32.297	70.739	100,0	18.340	100,0	25,9

Fonte: Elaborazione Irs su dati UNSC e CNESC, 2009

Su un totale 70.739 sedi accreditate dall'UNSC il 25,9% è riconducibile agli enti della Conferenza. In relazione al numero di sedi accreditate per regione. Guardando alla ripartizione delle sedi per area geografica la loro distribuzione appare particolarmente concentrata al Sud e

⁴ Sull'organizzazione sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile. Roma 30 giugno 2009

nelle Isole, sia con riferimento all'insieme delle sedi accreditate dall'UNSC, circa il 48%, si riguardo a quelle appartenenti alla conferenza, il 33,6%.

Pur essendo le sedi della CNESC maggiormente concentrate al sud e nelle isole, di fatto la loro incidenza sul totale delle sedi UNSC figura più bassa al meridione (18,1%) rispetto alle altre aree geografiche (che registrano un incidenza superiore al 30%)

1.6.2 Progetti e volontari

Dall'analisi della relazione tra i dati raccolti presso gli enti della CNESC e quelli estratti dalla Relazione al Parlamento risulta consolidarsi sul fronte dei progetti e in crescita sul versante dei volontari in servizio il ruolo della Conferenza nel panorama del servizio civile nell'arco temporale 2005-2008.

Sul fronte dei progetti l'incidenza della CNESC passa dal 21,3% in occasione dei bandi ordinari 2005 al 27,9% dell'anno successivo, al 31% circa con riferimento sia ai bandi ordinari del 2007 sia del 2008. Nonostante il 2007 a livello nazionale e il 2008 per gli enti CNESC costituiscano gli anni a partire dai quale si inverte la tendenza di crescita del volume delle attività di servizio civile.

Le domande presentate dagli aspiranti volontari in occasione dei bandi ordinari evidenziano un andamento crescente a livello nazionale dal 2005 al 2007 per poi arrestarsi in occasione dei bandi 2008, andamento analogo registrano le candidature al servizio civile presso gli enti della Conferenza, pur crescendo in maniera progressiva l'incidenza delle domande presentate alla CNESC su quelle presentate a livello nazionale in tutto l'arco temporale considerato, dal 17% del 2005 al 28,5% del 2008.

Crescente è anche l'incidenza dei volontari CNESC avviati al servizio sul totale dei volontari avviati a livello nazionale, passando dal 20,4% del 2005 al 22,2 % del 2006 sino al 30,4% e al 32,8% in occasione dei bandi rispettivamente del 2007 e 2008.

Tabella 32
Incidenza dei progetti e volontari Cnesc sul Servizio Civile Nazionale per bando

	Progetti			Domande presentate			Volontari impegnati		
	Totale Servizio Civile Nazionale		Incidenza CNESC	Totale Servizio Civile Nazionale		Incidenza CNESC	Totale Servizio Civile Nazionale		Incidenza CNESC
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	CNESC (D)	(D/C)	(E)	(F)	(F/E)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	%
<i>Bandi..</i>									
..ordinari 2005 (maggio 2005)	3.101	659	21,3	95.808	16.299	17,0	34.175	6.981	20,4
..ordinari 2006 (maggio 2006 e settembre 2006)	3.701	1.032	27,9	107.043	21.998	20,6	48.267	10.723	22,2
..ordinari 2007 (giugno 2007 e settembre 2007)	3.597	1.141	31,7	102.055	25.365	24,9	42.757	13.014	30,4
..ordinari 2008 (giugno 2008)	2.447	766	31,3	68.066	19.394	28,5	29.925	9.804	32,8

Fonte: Elaborazione Irs su dati UNSC e CNESC, 2006-2009

2. IL BANDO SPECIALE ABRUZZO⁵

di Diletta Cicoletti

2.1 Il terremoto a L'Aquila: un'emergenza da gestire

Il terremoto che ha colpito L'Aquila e i paesi limitrofi ha messo alla prova la capacità di gestire questa emergenza in tutti i suoi momenti: subito dopo l'evento si sono costituiti movimenti di solidarietà "non organizzati", orientati ad aiutare e sostenere la popolazione rispondendo principalmente ai bisogni primari emergenti (cibo e vestiti). Molti cittadini italiani, in associazione o come singoli, hanno agito con l'obiettivo di portare sollievo alla popolazione colpita.

Tuttavia l'azione principale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, è stata orientata a contenere gli arrivi a L'Aquila "... al fine di non intralciare le operazioni di soccorso da parte della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia e delle altre Istituzioni impegnate sul campo" e invitando "... gli Enti di Servizio Civile nazionale a non intraprendere attività di solidarietà che comportino lo spostamento di volontari nell'area colpita"⁶.

A pochi giorni di distanza dal primo stop il Dipartimento della Protezione Civile e l'UNSC, messo a fuoco il possibile contributo del servizio civile nazionale, hanno quindi chiesto la collaborazione di alcuni enti di Servizio Civile: l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenza (Anpas), la Confederazione Nazionale delle Misericordie, Arci Servizio Civile (ASC) nelle componenti PROCIV ARCI e Legambiente, Croce Rossa Italiana (CRI), autorizzandoli a dislocare nell'area del disastro una parte i volontari in servizio.

Al termine dell'emergenza delle prime ore si è operato per gestire al meglio gli spostamenti ormai ridotti al minimo sul territorio della provincia di L'Aquila e nelle zone colpite: il centro della città dell'Aquila svuotata e distrutta, i paesi vicini come Onna quasi completamente rasi al suolo, le infrastrutture colpite, tutto questo in un clima di sofferenza e paura che rendeva la situazione di difficile gestione.

Tuttavia era importante non rinunciare al coinvolgimento di tutti coloro che davano disponibilità a "dare una mano" proprio perché, ancora prima di fare un censimento preciso delle vittime e anche dei danni materiali, la Protezione Civile e i volontari presenti insieme alle Forze dell'Ordine offrivano un quadro di devastazione impressionante, difficile gestire senza il contributo dei diversi soggetti candidatisi a prestare la propria opera di soccorso.

⁵ Si ringraziano per la disponibilità e la collaborazione Giovanni Bastianini (Dipartimento Protezione Civile), Sara Bernabei (SCS-CNOS), Fabrizio Cavalletti e Andrea Piscopo (Caritas), Enzo Susini e Maurizio Garotti (Anpas), Irene Ortis (Italia Nostra), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile).

⁶ Circolare 6 aprile 2009 dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Compresa l'entità delle perdite l'azione è stata orientata a restituire alla popolazione superstita la possibilità di vivere la quotidianità senza doversene andare troppo lontano, in risposta alla domanda prevalente della maggior parte dei cittadini aquilani e dei sopravvissuti degli altri paesi di non allontanarsi.

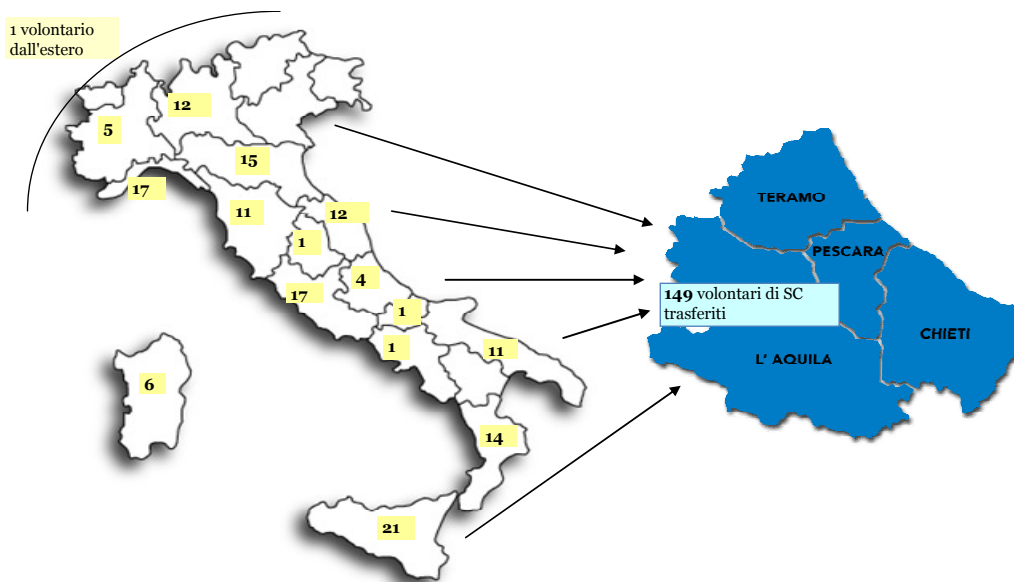
La circolare del 5 maggio 2009 autorizzava altri enti di Servizio Civile Nazionale, oltre a quelli già richiamati, ad impiegare volontari per gestire le attività di soccorso, nello specifico si aggiungono dunque ai primi invii anche quelli di:

- UNITALSI
- Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Avis
- Caritas Italiana.

Con questa nuova circolare si dava il via libera alla possibilità da parte degli Enti di trasferire temporaneamente volontari in servizio civile provenienti da altre sedi d'Italia per farli convergere su L'Aquila e il territorio circostante. Tale presenza doveva comunque essere inserita in un quadro progettuale, che orientasse l'azione dei volontari per un periodo non superiore ai 30 giorni.

La Fig. 1 rappresenta l'entità e la provenienza del distaccamento di volontari in servizio presso gli enti della CNESC (bando ordinario ottobre 2008) verso L'Aquila e l'area colpita dal sisma: in particolare la Sicilia ha inviato 21 volontari, il Lazio e la Liguria 17, L'Emilia Romagna 15, la Calabria 14: in generale il 51% dei volontari trasferiti provenivano dal Sud-Isole.

Fig. 1 – Volontari trasferiti da altre sedi di Enti di Servizio Civile Nazionale verso L'Aquila e provincia.



Dal momento del trasferimento si è lavorato per costruire una progettualità che tenesse uniti i diversi Enti di Servizio Civile coinvolti, con l'obiettivo di consolidare una rete d'aiuto, andando oltre l'emergenza dei primi giorni. Rete costituita in questo caso dagli enti e dai volontari che

svolgono attività di assistenza alla persona, così come dagli enti e dai volontari che si occupano di tutelare il patrimonio culturale e ambientale. Questo secondo aspetto ha assunto sin dai primi giorni una particolare rilevanza, anche perché tra i luoghi più colpiti c'erano (e tuttora ci sono) il Palazzo del Governo, il Duomo e altri luoghi storico-culturali.

Dalla primissima emergenza per alcuni mesi le priorità sono state *fare e dare da mangiare* all'interno dei campi e delle tendopoli, distribuire vestiti e occuparsi di dare assistenza a chi ne avesse bisogno.

Anche la socialità andava ricostituita, perché i luoghi conosciuti non esistevano più: la piazza, il Duomo e altri spazi del centro storico non potevano più rappresentare un punto di ritrovo o di riferimento per la popolazione.

2.2 Il bando speciale e il progetto “Il Servizio Civile Nazionale per l’Abruzzo”: una sfida raccolta

Lo sviluppo di attività e di specifici progetti nati dalla rilevazione diretta dei problemi dei cittadini di L’Aquila e provincia è stata una delle principali ragioni che ha condotto il Dipartimento della Protezione Civile a chiedere agli enti di servizio civile coinvolti di scrivere un progetto in modo da poter costruire un macro-contenitore per i singoli progetti di servizio civile organizzati a L’Aquila.

La fase di progettazione ha condotto così alla pubblicazione di un Bando Speciale (Gazzetta Ufficiale n. 65 – 4° serie speciale del 25 agosto 2009) che apre alla selezione di 154 volontari da impiegare in 2 distinti progetti: “Uniti per l’Abruzzo” (104 volontari) di cui è capofila la provincia di Pescara e “Il servizio civile nazionale per l’Abruzzo” (50 volontari) di cui capofila è il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e che vede il coinvolgimento di 12 enti della CNESC (più il coinvolgimento di Vides insieme a Federazione Scs - Cnos).

All’art. 1 del bando si specifica che si tratta di “... progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi nei Comuni della regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, [...], di cui il 50% riservato ai giovani residenti alla data del sisma nei Comuni [...] ovvero iscritti all’Università degli Studi dell’Aquila”. Queste le uniche particolarità del bando dal punto di vista dei criteri di ammissione. Il Bando si presenta in tutto e per tutto come un bando di Servizio Civile Nazionale, per la selezione di volontari.

Di seguito ci occuperemo del Progetto “Il servizio civile nazionale per l’Abruzzo”.

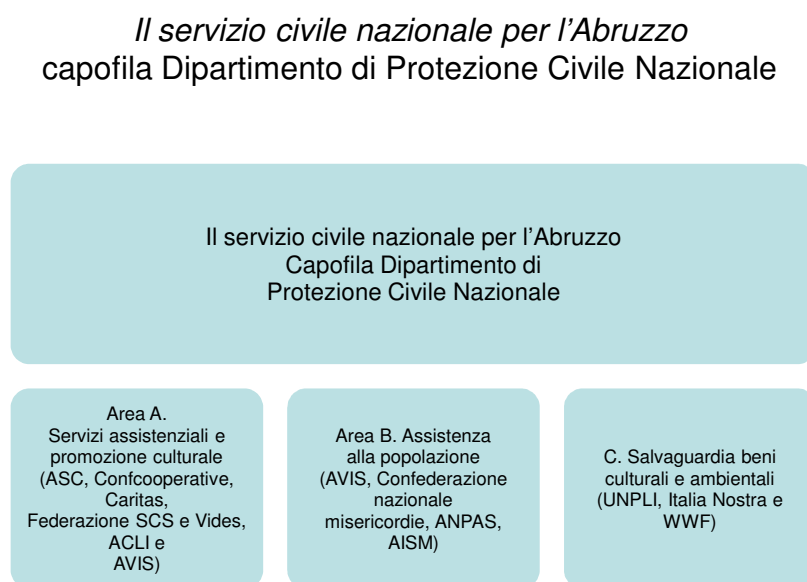
Il percorso di progettazione che ha portato al Bando Speciale ha rappresentato un momento chiave di questa esperienza: si può infatti dire che mai come in questo caso la premessa metodologica per costruire il progetto è stata colta come un’opportunità a 360° per i volontari e gli enti di servizio civile, per la popolazione de L’Aquila, per il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale . I diversi soggetti, istituzionali e non, coinvolti in questa fase hanno accolto il momento come un’opportunità per *ristabilire una normalità* venuta meno.

La principale specificità e il carattere sperimentale dell’iniziativa del Bando Speciale dal punto di vista gestionale e organizzativo riguarda la costruzione di una stretta collaborazione tra l’istituzione pubblica e soggetti del terzo settore, in questo caso enti accreditati di servizio civile nazionale, in cui la Protezione Civile è presente come capofila e come coordinamento istituzionale del progetto e gli enti di servizio civile con un ruolo di coordinamento operativo delle attività contenute nei piani di intervento.

I 6 settori di intervento tradizionali del servizio civile nazionale (assistenza, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, protezione civile, estero) sono stati accorpati in 3 macro aree di intervento, ciascuna di titolarità di un ente di SCN (Fig. 2). A sua volta ciascuna area di intervento (A, B, C) raccoglie le progettazioni specifiche e i relativi piani di intervento con esplicitati gli obiettivi, le attività e i compiti dei volontari (Tabella. 1).

La Fig. 2 riproduce l’impostazione generale del progetto che può avere una rappresentazione “ad albero”, proprio perché ogni azione è orientata ad affrontare un problema specifico, a fronte dell’individuazione di un obiettivo generale. Dal punto di vista del processo che ha portato a questa progettazione, invece, sarebbe idonea una rappresentazione circolare, poiché sebbene fosse chiara la responsabilità della Protezione Civile Nazionale nella costruzione dell’impianto complessivo, ogni ente ha partecipato in ugual misura alla realizzazione del prodotto finale.

Fig. 2 – Aree di intervento e soggetti coinvolti nelle azioni del progetto speciale



Una caratteristica trasversale dei progetti e dei loro piani di intervento è la stretta connessione della lettura dei bisogni fatta dagli enti con le criticità presenti sul campo: questa connessione è

stata resa possibile dall'azione che i volontari in servizio e gli operatori presenti a L'Aquila hanno portato avanti fin dai primi giorni.

I volontari già presenti a L'Aquila si sono resi conto subito della necessità di sostenere la ricostruzione di un tessuto sociale sfaldato dall'evento, che ha prodotto una perdita di punti di riferimento, rischiando di lasciare molti disorientati e soli, impotenti di fronte ad una sorte avversa. Oltre a questo persistevano bisogni primari all'interno delle tendopoli. I cittadini di L'Aquila nei campi di accoglienza o nelle case rimaste agibili anche dopo la scossa del 6 aprile non volevano (né tuttora vogliono) andarsene per monitorare la ricostruzione, vigilare sul territorio, anche se restare significava subire le scosse di assestamento.

In questa difficile situazione la lettura del bisogno ha portato ad individuare alcune piste di lavoro per rispondere alle necessità dei cittadini di L'Aquila, nel rispetto della mission del servizio civile nazionale e quindi dell'intervento dei volontari di Servizio Civile coinvolgibili nelle diverse attività. In questo senso le progettazioni hanno mantenuto un filo rosso con quanto costruito nei primissimi mesi di emergenza, anche dal punto di vista organizzativo per lavorare su azioni di efficacia comprovata: in qualche modo quei primi mesi hanno rappresentato un banco di prova di iniziative complesse, che hanno dato esiti positivi e che quindi sono state poi riproposte anche per il periodo successivo a quello della prima emergenza.

Tutti i piani esecutivi sono fortemente orientati alle azioni di costruzione, di realizzazione, in questo caso anche di ri-costruzione. Ogni azione è costruita attorno ad un luogo: l'Archivio di Stato, il Bibliobus, lo sportello di ascolto, il centro di aggregazione, l'ambulanza, l'oratorio.

Tutti i progetti sono stati costruiti mantenendo un'attenzione particolare sia alla ricostruzione di alcuni luoghi significativi e che alla ricostruzione del tessuto sociale e relazionale. Anche per questo aspetto quella dei volontari di servizio civile in servizio a L'Aquila è e sarà un'esperienza in forte relazione con la missione del servizio civile, con la particolarità di essere protagonisti di entrambe le storie, quella dei cittadini e quella dei volontari di servizio civile.

Tabella 1 – Piani di intervento del Progetto Speciale

Area A	Enti di Servizio Civile	Piani di intervento
Servizi assistenziali e promozione culturale	ASC	1) Bibliobus
	Confcooperative	2) Cooperativa Verdeacqua Smile: erogazione di servizi socio-educativi ed assistenziali e ricostruzione CAG per il tempo libero
	Caritas	3) Percorsi individualizzati per gli utenti in stato di disagio ed emarginazione e riattivazione dello Sportello. Servizio immigrazione ed educazione alla mondialità
	Federazione SCS e Vides	4) Un oratorio che ha per tetto il cielo, un oratorio senza confini
	ACLI	5) Sportello multifunzionale per consulenza ed assistenza, Servizio di assistenza domiciliare alle famiglie in difficoltà e sportello di consulenza psicopedagogica
	AVIS	6) Raccordo tra donatori e l'associazione in provincia di L'Aquila e Iniziative di sostegno per gli studenti universitari
Area B		
Assistenza alla popolazione	AVIS	1) Supporto attività nei centri di accoglienza dei volontari di protezione civile

	Confederazione Nazionale misericordie	2) Misericordie dell'Aquila: Servizio di trasporto sanitario ordinario e di emergenza, Servizio di assistenza e accompagnamento sociale, monitoraggio dell'assistenza
	ANPAS	3) Attività trasporto infermi e attività di assistenza pre-ospedaliera (118)
	AISM	4) Supporto alla mobilità e supporto all'autonomia della persona
Area C		
Salvaguardia dei beni culturali e ambientali	UNPLI	1) Punti informativi, Tracciare nuovi percorsi naturalistici
	ITALIA NOSTRA	2) Archivio di Stato: sistema informativo per la tutela del patrimonio archivistico di Stato
	WWF	3) Intervento sulla Riserva di Popoli come luogo di aggregazione e di svago

2.2.1 La selezione dei volontari per il Progetto Speciale di servizio civile nazionale

Tra gli enti CNESC sono state raccolte complessivamente 260 domande per 48 posti disponibili (2 posti sono destinati al Dipartimento di Protezione Civile per il coordinamento delle attività), il 90% sono residenti in Abruzzo, prevalentemente della Provincia de L'Aquila, circa il 40% sono anche iscritti all'Università dell'Aquila e il tasso di attrattività supera nettamente per tutti e tre i settori il 100%: per ogni posto messo a bando nel settore servizi assistenziali e promozione culturale ci sono 6 domande, l'assistenza alla popolazione vede la presenza di 1 posto per 3,5 domande, il settore salvaguardia dei beni culturali e ambientali ha un'incidenza ancora maggiore, 7,8 domande ogni posto messo a bando.

Tabella 2 – Partecipazione al Bando Speciale per il progetto “Il Servizio Civile Nazionale per l’Abruzzo”

Posti messi a bando (A) v.a.	Domande Presentate (B)					Tasso di attrattività (B/A) %	Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)		Tasso di selezione (C/B) %
	Residenti in Abruzzo		Iscritti all'Università dell'Aquila		Totale		Totale	Totale	
	v.a.	% di riga	v.a.	% di riga					
<i>Settore</i>									
Servizi assistenziali e promozione culturale	15	90	97,8	40	43,5	92	613,3	15	16,3
Assistenza alla popolazione	21	53	70,7	37	49,3	75	357,1	21	28,0
Salvaguardia dei beni culturali e ambientali	12	91	97,8	33	35,5	93	775,0	12	12,9
<i>Provincia</i>									
L'Aquila	44	220	89,4	113	45,9	246	559,1	44	17,9
Chieti	-	-	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	-	n.c.
Pescara	2	9	100,0	1	11,1	9	450,0	2	22,2
Teramo	2	5	100,0	-	-	5	250,0	2	40,0
Totale	48	234	90,0	101	38,8	260	541,7	48	18,5

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

L'elevata attrattività del bando, e quindi dei piani di intervento proposti, è stato un segnale di presenza importante per il volontariato di servizio civile, consentendo anche ad enti che da qualche anno non hanno progetti di servizio civile finanziati (in particolare Italia Nostra e WWF) di riprendere contatto con la progettazione, in collegamento con altri soggetti di servizio civile.

I ragazzi hanno presentato domanda per la selezione al Dipartimento della Protezione Civile, specificando la tematica o le attività più vicine alle proprie propensioni.

Nel corso della selezione (avvenuta presso le sedi degli Enti di Servizio Civile nello stesso giorno e organizzate attraverso 2 riunioni specifiche) hanno avuto luogo gli incontri con gli aspiranti volontari: nel corso di ciascun colloquio sono stati ulteriormente verificati i requisiti di base per la partecipazione al bando, oltre che approfonditi nello specifico gli orientamenti sulle attività previste nei progetti.

Gli strumenti a disposizione dei selezionatori (il responsabile del Servizio Civile dell'ente e un rappresentante della Protezione Civile) sono stati quelli delle selezioni dei volontari per il Servizio Civile Nazionale, seguendo le indicazioni presenti nella scheda colloquio con alcune attenzioni specifiche. In particolare alcuni enti hanno tenuto in forte considerazione la dimensione di gruppo e quindi alla capacità di condividere e gestire insieme ad altri le attività quotidiane. Il fatto poi che si trattasse per lo più di persone coinvolte direttamente o indirettamente nel sistema ha costituito un elemento di ulteriore attenzione. Sono infine stati selezionati 4 volontari per ciascun ente (eccetto per Federazione Scs-CNOS che ha avuto 3 volontari selezionati e 1 volontario per Vides), per complessive 48 persone.

Prima dell'avvio delle attività tutti i volontari selezionati hanno seguito una formazione trasversale a cura del Dipartimento della Protezione Civile, e una formazione specifica a cura dell'ente titolare del progetto (o del relativo piano di intervento). Attraverso il responsabile dell'ente sul territorio e l'operatore locale di progetto sarà possibile monitorare ulteriormente il percorso delle/i ragazze/i.

2.3 Prime considerazioni di sintesi

Posto che l'analisi ha scontato i limiti di un approfondimento compiuto a poche settimane dall'avvio dei progetti, concretamente partiti in autunno, possono essere portate all'attenzione una serie di prime considerazioni.

Alcuni punti di attenzione si sono posti fin da subito. Un primo aspetto è legato alla necessità di preservare la titolarità dei singoli progetti e quindi anche di riconoscere e far riconoscere la titolarità dei singoli enti della gestione delle attività sul campo: non si tratta in sé di un progetto di Protezione Civile, bensì di un progetto di servizio civile nazionale. Nonostante questo sia stato specificato in più sedi dai responsabili degli enti di servizio civile (anche al momento della selezione) questa incomprensione potrebbe aver generato aspettative improprie da parte di chi ha partecipato al bando, con problematiche nella gestione delle effettive ricadute delle attività. Questo rischio potrebbe essere maggiore tra coloro che hanno scelto progetti di area A. *servizi assistenziali e promozione culturale* e che si trovano a svolgere attività che prevedono un contatto diretto con le persone circoscritto ad alcuni momenti della giornata.

In poche circostanze sono emerse difficoltà legate alla compressione dei tempi per la selezione delle persone, soprattutto nei casi in cui si sono presentate moltissimi ragazzi alla selezione: una volta accertati i requisiti, i fattori da analizzare erano molti e lavorare in situazioni così critiche come quelle de L'Aquila e dei paesi limitrofi richiede una serie di attenzioni specifiche. Oltre a

questo era importante rispettare le segnalazioni delle/dei ragazze/i e non proporre alternativamente un piano di intervento piuttosto che un altro, senza tener conto delle aspirazioni dei protagonisti dei progetti di servizio civile.

Tra gli aspetti più positivi finora registrati emerge l'attenzione e l'impegno mostrato dalle istituzioni e da tutti gli enti di servizio civile coinvolti: questo interesse fa vedere la possibilità di costruire un modello di intervento diverso per il coinvolgimento del servizio civile nazionale nelle emergenze e per una eventuale partnership tra enti ed istituzioni pubbliche ed enti non profit per la gestione di progettualità speciali. Non era infatti scontato si riuscisse a costruire una partnership tra gli stessi enti di servizio civile coinvolti: anche questo aspetto per qualcuno rappresenta un importante passaggio per superare, da un lato, il rischio dell'autoreferenzialità e, dall'altro, per contemperare la necessità dei diversi enti di avere progetti di SCN finanziati.

I volontari sono il cuore dei progetti di servizio civile. In questo caso specifico a maggior ragione poiché sono in prevalenza contemporaneamente operatori volontari e destinatari degli interventi: un vantaggio che fa sentire ancora di più la vicinanza e aumenta la volontà e il desiderio di raggiungere gli obiettivi di progetto, avvicinandoli alle azioni sul campo. Un punto di attenzione maggiore da avere nei confronti di persone che portano con sé una sofferenza ancora molto presente.

Box 1 – SWOT analisi

Punti di forza	Criticità
<p>Per i volontari: fare qualcosa di concreto per il proprio territorio così colpito.</p> <p>Per gli enti di SCN: lavorare in partnership con il coordinamento della protezione civile nazionale e possibilità di costruire un lavoro in rete lavorando di più sugli obiettivi trasversali.</p> <p>Per la protezione civile: aver costruito una rete e avere un ruolo di coordinamento che metta in moto un movimento propulsivo.</p> <p><i>Il punto di forza che genera ricadute è quello di poter rimettere in movimento energie locali per recuperare e ricostruire il tessuto socio-ambientale della provincia di L'Aquila oltre che luoghi significativi che costituiscano punti di riferimento per la città.</i></p>	<p>Per i volontari: le potenziali criticità rilevabili sono legate alla tipologia di attività portate avanti dai volontari di servizio civile (selezionati attraverso il bando speciale) rispetto alle attese che in questo specifico caso sono legate alla soluzione dei problemi strutturali/abitativi, sociali/relazionali che hanno colpito la popolazione. In questo senso la presenza di <i>tempi vuoti</i> o di <i>momenti di stallo</i> rappresentano elementi critici immediatamente percepiti dai volontari come tali.</p>
Opportunità (contesto)	Rischi (contesto)
<p>Sperimentare una nuova modalità di progettazione e una partnership ampia tra pubblico e privato non profit</p> <p>Allargare o ampliare l'utilizzo di questa modalità di gestione delle progettazioni complesse</p> <p>Mantenere un punto di osservazione per monitoraggio e valutazione che è parte integrante del contesto sul quale si interviene (coincidenza tra destinatari degli interventi e volontari di scn)</p>	<p>Difficoltà di gestire la forte volontà dei volontari di risolvere tutti i problemi a prescindere dal proprio contesto specifico di riferimento.</p> <p>Fragilità della <i>reale</i> rete di progettazione e della partnership</p> <p>Rischio di accogliere attese molto alte o diverse rispetto al progetto indicato da parte dei volontari</p>

2.4 Cosa tenere sotto controllo dello sviluppo di questa esperienza?

Sarà interessante in futuro seguire questa progettazione con attenzione. Le attività sono appena iniziate ed è pertanto difficile entrare nel merito di percorsi valutativi in itinere: tuttavia è possibile, in base alle analisi fatte fin qui, individuare alcune voci che rappresentano un punto di riferimento per future attività di valutazione o monitoraggio.

Ricadute sugli enti di servizio civile nazionale. Vista l'attenzione e l'investimento sulla struttura istituzionale del progetto sarà interessante provare a valutare le ricadute che questa avrà sulle future attività degli enti di servizio civile, con particolare riferimento alla possibilità di costruire partnership tra gli enti di servizio civile stessi. Interessante è anche lo specifico coinvolgimento del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale che come capofila gestirà la cabina di regia coordinando il tavolo degli OLP degli enti di servizio civile e raccogliendo di volta in volta problematiche o esiti inattesi emersi dall'esperienza sul campo.

Ricadute sui singoli volontari. "Il Servizio Civile Nazionale è un modo di difendere la patria, il cui "dovere" è sancito dall'articolo 52 della Costituzione; una difesa che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico"⁷.

Nel corso dei progetti sarà importante monitorare le attività dei singoli volontari e la corrispondenza del proprio operato rispetto ai principi e ai valori che guidano i progetti di servizio civile nazionale, almeno in termini di percezione soggettiva.

Ricadute sui cittadini. L'attesa di ricadute sui cittadini è sicuramente alta e pressante: vale la pena per questo ribadire che l'impiego di 154 volontari nelle attività del bando speciale rappresentano una sfida e uno degli impegni che tutti gli enti stanno portando avanti sul campo. Valutare le ricadute delle attività in questo caso potrà essere più immediato proprio per la presenza di tante/i ragazze/i del territorio come volontari, ma non per questo più semplice. I ragazzi in questo esprimono un forte desiderio di *risoluzione dei problemi più pressanti*, cui con i progetti di servizio civile si restituisce una risposta importante, ma sempre parziale, poiché concentrata su alcune linee operative considerate utili in questi primi mesi di operatività dalla Protezione Civile Nazionale in accordo con gli enti coinvolti.

⁷ <http://www.serviziocivile.it/Contenuti/?PageID=8>

SECONDA PARTE

1. ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

a cura del Servizio Obiezione e Pace

1.1 Introduzione

1.1.1 *Il Servizio Civile secondo l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII*

L'associazione e le forme associative ad essa collegate, nei diversi contesti dov'è presente, produce un intervento che - a partire dall'incontro con le situazioni di disagio e di emarginazione - si fonda su due pilastri: la **condivisione diretta** e la **rimozione delle cause**.

La **condivisione diretta** è la scelta di vita in comune con gli ultimi, legando la propria storia alla loro, fino a diventarne parte. A titolo esemplificativo si menzionano le case famiglia, vere e proprie famiglie allargate dove le persone di riferimento - nel ruolo di figure genitoriali - scelgono di aprire la propria casa e la propria famiglia all'accoglienza di individui bisognosi, con i quali stabiliscono una relazione parentale che non si ferma agli orari di servizio. Non mura tra le quali sopravvivere, ma realmente una casa e una famiglia per chi viene accolto.

La **rimozione delle cause** è la scelta di adoperarsi nel tentativo di individuare i fattori che hanno determinato le situazioni di disagio e ingiustizia, per costruire percorsi utili al superamento delle cause che le hanno favorite - attraverso iniziative di educazione, sensibilizzazione, informazione, finalizzate alla promozione di una cultura di solidarietà, pace e cooperazione tra i popoli.

Il tutto avviene con una modalità nonviolenta, unica metodologia riconosciuta utile per un reale cambiamento delle situazioni conflittuali.

Di conseguenza il Servizio Civile, per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, rappresenta un autentico laboratorio che coinvolge l'ente, gli utenti, i territori nei quali opera (in Italia ed all'estero) e - non ultimi - i giovani, in percorsi di azione, formazione, studio e promozione.

Il laboratorio - Servizio Civile permette:

- ✓ Il rafforzamento e la sperimentazione di azioni realizzate dall'ente volte a rispondere al dovere di difesa della Patria - sancito dalla Costituzione - con modalità alternative alla difesa armata;
- ✓ Il coinvolgimento crescente di una società civile giovanile motivata all'incontro con l'altro, il diverso e l'escluso, facilitando la costruzione di relazioni significative fondate su un rapporto di gratuità;

- ✓ Un'esperienza educativa di formazione civica attraverso un'esperienza di cittadinanza attiva, che favorisce da un lato la crescita personale, dall'altro l'accrescimento di competenze di base e professionali;
- ✓ La costruzione di legami di reciproca solidarietà fra le comunità d'origine dei giovani e le comunità dove il giovane viene inserito e si trova ad operare.

L'esperienza di cittadinanza attiva e responsabile di cui il volontario diviene attore importante, porta il giovane ad avere il ruolo di testimone di una cultura di solidarietà e portavoce delle situazioni di povertà, disagio ed esclusione sociale che incontra.

In questo contesto assume un'importanza fondamentale il percorso formativo dei volontari che offre l'occasione di "ridefinire" il concetto di difesa della Patria: una difesa del patrimonio umano, dei suoi valori educativi, solidali, di cooperazione e tutela dei diritti fondamentali.

Una prospettiva sempre più attuale su cui l'ente si propone di lavorare è il recupero di un movimento culturale, di opinione, approfondimento ed azione che veda attori i giovani in Servizio Civile, in Italia ed all'estero anche dopo il Servizio Civile.

1.1.2 Il quadro quantitativo⁸

Sono complessivamente 449 le sedi dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presenti sul territorio italiano ed estero che risultano accreditate dall'UNSC alla fine del 2008.

L'85,5% delle sedi è gestito direttamente dall'ente (384), il 14,3 % (64) è con soggetti non profit associati federati e consorziati. Infine, una sede è gestita in virtù di un accordo di partenariato con un altro soggetto non profit.

Guardando alla distribuzione territoriale delle sedi per aree geografiche il 62,8% (282 sedi) si trova nelle regioni del Nord; le regioni del Centro ne ospitano il 9,4% (42); Sud e Isole contano l'8,7 % delle sedi (39). Infine, fuori dai confini nazionali si trova il 19,2% delle sedi (86).

Sono 16 le regioni del paese che ospitano sedi dell'ente. Il maggior numero è concentrato in Emilia Romagna, regione che ne conta 154, seguita da Veneto e Piemonte, rispettivamente con 51 e 47 sedi. Tra le regioni del Centro le Marche, è quella che ne conta il numero maggiore (22); 11 sono presenti in Toscana, 5 nel Lazio e 4 in Umbria.

Tra le regioni del Sud e le Isole è la Sicilia quella che ne conta il numero maggiore, ove sono presenti il 43,6% delle sedi (17); le rimanenti 22 presenti nelle regioni del Sud e nelle Isole si distribuiscono tra Calabria, Puglia, Sardegna e Campania che contano rispettivamente 12, 5, 4 e 1 sede.

⁸ In questo capitolo e nei successivi i paragrafi "Il quadro quantitativo" e "L'attività di progettazione e selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008" sono a cura di Stefania Stea.

L'ente ha presentato, in occasione dei bandi ordinari del 2007, 17 progetti, il 65% dei quali (11) sono stati avviati e realizzati in forma di rete.

A fronte di 184 posti messi a bando in occasione dei bandi ordinari di giugno e settembre 2007, l'ente ha ricevuto un numero di richieste a quasi doppio (349) da parte dei giovani aspiranti volontari. In seguito al processo di selezione i giovani ritenuti idonei e selezionati sono stati complessivamente 159, di cui 27,7% maschi e il 72,3% femmine. Sottraendo da un lato le 15 rinunce e aggiungendo, dall'altro, i 5 subentri avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio, per un totale di 199 mila ore, è infine pari a 149.

Al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività legate al Servizio Civile, l'ente ha impiegato complessivamente 30 risorse umane, di cui 7 retribuite, 19 volontari sistematici e 4 volontari saltuari, impiegati per un totale di 29 mila 108 ore, sostenendo un costo pari a 177 mila euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente nel corso del 2008 per spese di formazione, per attività promozionali, per iniziative specifiche e le spese generali destinate alle attività dei volontari, che ammontano a 97 mila euro.

1.2 La progettazione

1.2.1 *L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2007-2008*

Analizzando i dati relativi all'attività di progettazione dell'ente (tabella 1) si rileva una contrazione nel biennio 2007-2008 del numero di progetti presentati, passando da 17 a 13.

A fronte di una diminuzione dei progetti presentati, il numero di progetti approvati dall'UNSC registra una lieve crescita, passando da 11 a 13 (pari, in quest'ultimo caso, alla totalità dei progetti presentati).

Il rapporto tra numero di progetti avviati ed il numero di progetti presentati, è, quindi, in aumento, passando dal 64,7%, registrato in occasione dei bandi ordinari del 2007, al 100%, registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Ottima la capacità dell'ente di portare a termine i progetti avviati, la cui totalità viene portata a compimento, sia in occasione dei bandi ordinari del 2007 che in occasione del bando ordinario di giugno 2008. Anche la propensione dell'ente a realizzare progetti in forma di rete resta costante nel corso del biennio analizzato essendo la totalità dei progetti attuata secondo tale modello.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su	v.a.	% su	v.a.	% su	
			presentati		aviati		realizzati	
Bando								
Giugno 2007	17	5	29,4	5	100,0	5	100,0	
Settembre 2007	n.d.	6	n.d.	6	100,0	6	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	17	11	64,7	11	100,0	11	100,0	
Giugno 2008	13	13	100,0	13	100,0	13	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	13	13	100,0	13	100,0	13	100,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008-2009

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi al numero di posti messi a bando, il numero di domande ricevute dall'ente, il numero di giovani ritenuti idonei e selezionati e le relazioni tra tali variabili nel biennio 2007-2008 (tabella 2).

Il numero di posti messi a bando ha registrato una crescita del 66,7% (pari a 123 "nuovi" posti), passando da 184 a 307.

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Giugno 2007	75	114	152,0	69	60,5	92,0
Settembre 2007	109	235	215,6	80	34,0	73,4
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	184	349	189,7	149	42,7	81,0
Giugno 2008	307	386	125,7	204	52,8	66,4
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	307	386	125,7	204	52,8	66,4

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008-2009

Guardando all'andamento del numero di domande presentate dai giovani aspiranti volontari, riscontriamo che in occasione del bando ordinario di giugno 2008, vi è stato un aumento che non propriamente corrispondente al numero di posti messi a bando: vi sono state, infatti, solo 37 domande in più rispetto al numero complessivo di domande presentate in occasione dei bandi ordinari del 2007. Pertanto, l'indice di attrattività, che esprime il rapporto tra domande presentate dai giovani aspiranti volontari ed il numero di posti messi a bando, ha conosciuto una diminuzione pari a 64 punti percentuali, passando da 189,7% a 125,7%.

Il numero di volontari avviati al servizio è aumentato nel corso del biennio oggetto di analisi del 36,9%, pari ad una crescita in valore assoluto di 55 giovani. Il rapporto tra volontari avviati al servizio e domande presentate, l'indice di assorbimento, ha conosciuto una sensibile crescita,

pari a circa 10 punti percentuali, passando dal 42,7%, registrato in occasione dei bandi ordinari del 2007, al 52,8% registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

L'andamento dell'indice di copertura, pari al rapporto tra volontari avviati al servizio e posti messi a bando, descrive una sostanziale contrazione nel biennio analizzato, passando dall'82%, registrato in occasione dei bandi ordinari del 2007, al 66,4%, registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Infine, guardando al settore di realizzazione dei progetti (tabella 3), cruciale per l'attività dell'ente è quello dell'assistenza, che assorbe il 90,9% dei progetti realizzati, un progetto è relativo al Servizio Civile all'estero.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>	
	Bandi Giugno e Settembre 2007 v.a.	%
<i>Settore</i>		
Assistenza	10	90,9
Servizio civile all'estero	1	9,1
Totale	11	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

1.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

1.3.1 Formazione generale

I corsi di formazione generale per l'anno 2008 sono stati organizzati dalla sede centrale di gestione che stabilisce, consultando le zone periferiche, i tempi, i contenuti e la logistica. I corsi si svolgono accorpando diversi progetti e vengono effettuati o nelle vicinanze della sede centrale di gestione del Servizio Civile oppure presso le zone territoriali dei progetti in questione. Nel corso del 2008 sono stati organizzati 4 corsi presso la sede centrale di gestione, mentre 3 corsi sono stati realizzati nelle zone periferiche. La formazione generale è suddivisa in due distinti moduli uno iniziale e uno intermedio/finale. Questa scansione temporale della formazione generale rende il percorso proposto sia anche un accompagnamento esterno, da parte della sede centrale o dei formatori periferici, offerto ai volontari durante il percorso stesso. Questo permette di avere una cartina tornasole e quindi un monitoraggio dell'andamento dei primi 5 mesi dell'esperienza di Servizio Civile nazionale. Nell'anno 2008 sono stati formati più di 200 volontari in Servizio Civile nazionale (Italia – estero) erogando lezioni per più di 400 ore.

L'aspetto residenziale della formazione generale è stato sempre più apprezzato dai volontari stessi ed anche la mescolanza geografica dei partecipanti ai corsi ha offerto ai giovani un più ampio respiro del mondo del Servizio Civile nazionale.

1.3.2 Formazione specifica

La formazione specifica viene svolta durante tutto il periodo di Servizio Civile. Si realizza su due livelli, entrambi volti a fornire le competenze utili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto. Il primo livello coinvolge tutti i volontari e viene svolto in forma residenziale durante i moduli di formazione generale. Il secondo livello prevede incontri periodici nelle zone periferiche coinvolte dai progetti e si caratterizza per l'ulteriore specificità degli eventi formativi rispetto all'esperienza di Servizio Civile proposta. Inoltre la sede centrale di gestione o le zone periferiche che effettuano la formazione generale in forma residenziale, organizzano entro l'ultimo mese un corso di circa tre giornate al fine di verificare, analizzare e rielaborare l'esperienza dei volontari. La formazione specifica nel 2008 si è contraddistinta per un numero di ore erogate superiore a 1000 per un coinvolgimento di circa 70 formatori in tutto il territorio nazionale. Nel 2008 alcune sedi periferiche limitrofe hanno svolto congiuntamente il percorso di formazione specifica, rispettando quanto previsto dal progetto, per migliorare la qualità delle docenze e cercare un maggior confronto tra gli stessi volontari.

1.3.3 Formazione dei formatori

La formazione si realizza privilegiando una metodologia dinamica che favorisca il coinvolgimento attivo: lezioni frontali, lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e dibattiti. Altro aspetto metodologico di forte rilevanza è l'auto-formazione, originata dall'analisi dei bisogni formativi e volta al miglioramento del Servizio Civile. I formatori partecipano a percorsi formativi specifici, promossi dall'ente o da altri soggetti esperti nella formazione. Inoltre da tempo l'ente offre una formazione diretta degli stessi formatori coinvolgendoli durante i percorsi di formazione residenziale presso la sede centrale di gestione ove possono assistere all'erogazione dei diversi moduli formativi confrontandosi successivamente con i formatori dello stesso modulo ed avere uno scambio di *know how*.

1.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

La formazione, per quanto concerne le altre figure del sistema di Servizio Civile dell'ente, è stata strutturata durante l'intero anno solare 2008 ed è stata programmata all'inizio dello stesso. Rispetto agli OLP la prassi pianificativa ed attuativa dei differenti corsi è la seguente: le strutture di gestione del SCN periferiche riportano quali sono i bisogni degli OLP del loro territorio alla sede centrale di gestione che, successivamente e congiuntamente con il referente di zona, progetta il percorso formativo specifico. La fase finale consiste nella realizzazione del corso da parte di un formatore accreditato della sede centrale. Alcuni OLP vengono fatti

partecipare ai corsi formativi strutturati da altre organizzazioni presso i loro territori (Copresc Regione Emilia Romagna; TESC, ecc...). L'ente effettua i corsi non solo alle persone che sono prive di esperienza nel SCN ma anche agli OLP che sono da anni inseriti nel sistema in quanto l'ente investe sulla figura dell'OLP cercando di motivare costantemente i "maestri" e con l'intento di confrontarsi con i referenti delle sedi di attuazione di progetto e quindi monitorare lo stesso. Nel corso del 2008 sono stati organizzati 3 percorsi di formazione per gli OLP mentre circa 5 persone hanno partecipato a percorsi strutturati da altri soggetti. Per quanto concerne la formazione dei Tutor e degli Rlea sono stati realizzati 5 incontri di formazione e sono stati strutturati incontri ad hoc a livello nazionale.

1.3.5 Formazione generale

I corsi di formazione generale per l'anno 2008 sono stati organizzati dalla sede centrale di gestione che stabilisce, sentendo e consultando le zone periferiche, i tempi, i contenuti e la logistica. I corsi si svolgono accorpando diversi progetti e vengono effettuati o nelle vicinanze della sede centrale di gestione del Servizio Civile oppure presso le zone territoriali dei progetti in questione. Nel corso del 2008 sono stati organizzati 4 corsi presso la sede centrale di gestione, mentre 3 corsi sono stati realizzati nelle zone periferiche. La formazione generale è suddivisa in due distinti moduli uno iniziale e uno intermedio/finale. Questa scansione temporale della formazione generale fa sì che il percorso proposto sia anche un accompagnamento esterno, da parte della sede centrale o dei formatori periferici, offerto ai volontari durante il percorso. Questo permette di avere una cartina tornasole e quindi un monitoraggio dell'andamento dei primi 5 mesi dell'esperienza di Servizio Civile nazionale. Nell'anno 2008 sono stati formati più di 200 volontari in Servizio Civile nazionale (Italia – estero) erogando lezioni per più di 400 ore. L'aspetto residenziale della formazione generale è stato sempre più apprezzato dai volontari stessi ed anche la promiscuità geografica dei partecipanti ai corsi ha offerto ai giovani un più ampio respiro del mondo del Servizio Civile nazionale.

1.3.6 Formazione specifica

La formazione specifica viene svolta durante tutto il periodo di Servizio Civile. Si realizza su due livelli, entrambi volti a fornire le competenze utili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto. Il primo livello coinvolge tutti i volontari e viene svolto in forma residenziale durante i moduli di formazione generale. Il secondo livello prevede incontri periodici nelle zone periferiche coinvolte dai progetti e si caratterizza per l'ulteriore specificità degli eventi formativi rispetto all'esperienza di Servizio Civile proposta. Inoltre la sede centrale di gestione o le zone periferiche che effettuano la formazione generale in forma residenziale, organizzano entro l'ultimo mese un corso di circa tre giornate al fine di verificare, analizzare e rielaborare l'esperienza dei volontari. La formazione specifica nel 2008 si è contraddistinta per un numero di ore erogate superiore a 1000 e con il coinvolgimento di circa 70 formatori in tutto il territorio nazionale. Nel 2008 alcune sedi

periferiche limitrofe hanno svolto congiuntamente il percorso di formazione specifica, rispettando quanto previsto dal progetto, per migliorare la qualità delle docenze e per cercare un maggior confronto tra gli stessi volontari.

1.3.7 Formazione dei formatori

La formazione si realizza privilegiando una metodologia dinamica che favorisca il coinvolgimento attivo: lezioni frontali, lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e dibattiti. Altro aspetto metodologico di forte rilevanza è l'auto-formazione, originata dall'analisi dei bisogni formativi e volta al miglioramento del Servizio Civile. I formatori partecipano a percorsi formativi specifici, promossi dall'ente o da altri soggetti esperti nella formazione. Inoltre da tempo l'ente offre una formazione diretta degli stessi formatori coinvolgendoli durante i percorsi di formazione residenziale presso la sede centrale di gestione ove possono assistere all'erogazione dei diversi moduli formativi confrontandosi successivamente con i formatori dello stesso modulo ed avere uno scambio di know how.

1.3.8 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

La formazione, per quanto concerne le altre figure del sistema di Servizio Civile dell'ente, è stata strutturata durante l'intero anno solare 2008 ed è stata programmata all'inizio dello stesso. Per quanto concerne gli Olp la prassi pianificativa ed attuativa dei differenti corsi è la seguente: le strutture di gestione del SCN periferiche riportano quali sono i bisogni degli OLP del loro territorio alla sede centrale di gestione che, successivamente e congiuntamente con il referente di zona, progetta il percorso formativo specifico. La fase finale consiste nella realizzazione del corso da parte di un formatore accreditato della sede centrale. Alcuni Olp vengono fatti partecipare ai corsi formativi che vengono strutturati da altre organizzazioni presso i loro territori (Copresc Regione Emilia Romagna; TESC, ecc...). L'ente effettua i corsi non solo alle persone che sono prive di esperienza nel SCN ma anche agli OLP che sono da anni inseriti nel sistema in quanto l'ente investe sulla figura dell'OLP cercando di motivare costantemente i "maestri" e con l'intento di confrontarsi con i referenti delle sedi di attuazione di progetto e quindi monitorare lo stesso. Nel corso del 2008 sono stati organizzati 3 percorsi di formazione per gli OLP mentre circa 5 persone hanno partecipato a percorsi strutturati da altri soggetti. Per quanto concerne la formazione dei Tutor e degli Rlea sono stati realizzati 5 incontri di formazione e sono stati strutturati incontri ad hoc a livello nazionale.

1.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel corso dell'anno 2008 sono state effettuate 11 ispezioni da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile nelle varie sedi italiane di attuazione di progetto, sia nel Nord Italia che nel Sud e

Isole. Nessun controllo è stato effettuato per le sedi di Servizio Civile ubicate in territorio estero. Tutte le verifiche si sono attuate con la stessa modalità e gli stessi sistemi di controllo.

L'Ufficio Nazionale, dopo comunicazione della visita ispettiva almeno 48 ore prima del giorno indicato, si presenta con il proprio ispettore presso la sede indicata. Alla presenza del volontario, dell'operatore locale di progetto e del responsabile locale di ente accreditato controlla la documentazione inerente la presa di servizio, fogli presenze, monitoraggio effettuato, formazione generale e specifica svolta. Somministra domande al volontario in separata sede, controlla l'effettivo svolgimento del servizio in base a quanto riportato a progetto.

L'ispezione diventa un momento utile e significativo sia per il volontario che si sente parte di un progetto più ampio sia per l'ente che si avvale dell'aspetto formativo dell'ispezione.

Ciò che è stato rilevato, con tutti gli esiti positivi delle varie visite ispettive, è una corretta corrispondenza del ruolo e delle attività del volontario rispetto a quanto scritto nel progetto di Servizio Civile, con un coinvolgimento tale da definire non semplicemente a parole, ma attraverso i fatti, l'esperienza stessa. Emerge invece la necessità che l'ente migliori l'amministrazione degli atti burocratici che l'Ufficio Nazionale chiede: una più precisa comunicazione fra sedi periferiche e struttura di gestione centrale riguardo ai singoli momenti di vita progettuale del volontario presso la struttura. E' anche grazie ai controlli dell'UNSC che l'ente ha migliorato l'apparato informatico in modo da rendere le informazioni "periferia-centro" sempre aggiornate in tempo reale.

La relazione finale che, da nuova normativa, l'Ufficio Nazionale è tenuto a spedire all'ente è di utile valore in quanto viene riportato per iscritto tutto il percorso fatto, puntualizzando azioni e intenti efficaci per la crescita comune e per garantire un servizio di qualità.

1.5 Il progetto "fiore all'occhiello"

Il progetto "fiore all'occhiello" dell'ente è denominato Caschi Bianchi- corpo civile di pace. Esso sviluppa una multiforme attività internazionale, si caratterizza come progetto di rete e si sviluppa in 14 paesi, dall'Africa all'America Latina, al Medio Oriente, all'Europa dell'Est fino al Bangladesh.

1.5.1 Obiettivi del progetto

Il progetto, configurandosi come progetto di rete, risponde ad obiettivi generali comuni a tutti i contesti coinvolti ed obiettivi specifici per singolo contesto.

Di seguito una breve illustrazione degli obiettivi generali:

Difesa civile

Sperimentare modelli di difesa civile non armata e nonviolenta attraverso il coinvolgimento di volontari in Servizio Civile nazionale e la messa in rete di vari soggetti presenti sul territorio

locale che operano a vario titolo nel campo della costruzione della pace e della promozione dei diritti umani, oltre che delle realtà dell'associazione interessate dal progetto di Servizio Civile.

Formazione personale

Offrire al volontario un percorso di formazione innovativa che parta dall'esperienza di relazione di aiuto e di condivisione con persone vittime di violenza. Formazione finalizzata non solo alla crescita professionale del giovane quanto alla maturazione di valori fondamentali come la pace, la convivenza e la tolleranza che favorisca la capacità di lettura critica della realtà in cui si vive, a partire dall'analisi delle dinamiche globali di esclusione e di violenza.

Informazione

Diffusione di un'informazione alternativa a quella proposta dai media ufficiali, che valorizzi: le risorse dei giovani in Servizio Civile, l'autoproduzione di informazioni "dal basso", dando voce alle esperienze di condivisione diretta di chi concretamente vive in condizioni di violazioni dei diritti umani, povertà o conflitto.

Territorio

Sensibilizzare ed informare il territorio di origine del giovane in Servizio Civile sul progetto e sul Servizio Civile nazionale in generale. Si cerca di diventare un elemento di collegamento sollecitando iniziative di solidarietà a favore delle persone incontrate durante il servizio e dei progetti che si sono portati avanti, organizzando occasioni di sensibilizzazione e approfondimento sulle tematiche della pace, nonviolenza, obiezione di coscienza, solidarietà internazionale.

1.5.2 Attività svolte

Particolare rilevanza è assunta dalla prima parte del servizio: i primi 2 mesi, che si svolgono in Italia, a carattere formativo e propedeutico all'esperienza all'estero. La formazione ha carattere generale e specifico, centrata su vita di comunità ed attività individuali, è un'occasione di crescita per ciascuno e rappresenta "l'inizio del cammino del casco bianco".

A prescindere dai temi che compongono l'agenda formativa, è l'occasione per affrontare tematiche utili allo stimolo e al confronto e approfondire tecniche di analisi, gestione e trasformazione del conflitto.

Per quanto differenti fra loro, i contesti sono comunemente caratterizzati da conflitti, in alcuni casi anche armati o da situazioni di forte violenza strutturale.

Altre componenti importanti del periodo pre-espatrio sono "il mese in struttura" ed il "bacino di attenzione".

La prima è l'occasione per sperimentare dinamiche che i volontari si troveranno a vivere all'estero, oltre che una modalità per contribuire alla "coscientizzazione" continua di tutto l'ente verso il modello di intervento denominato *caschi bianchi*. Attraverso l'inserimento temporaneo

in strutture che hanno caratteristiche simili a quelle in cui saranno inseriti i giovani una volta espatriati, le strutture coinvolte hanno la possibilità di confrontarsi e contribuire allo sviluppo partecipato dell'elaborazione di tale modello.

La seconda è il tentativo di creare, sul territorio di origine, gruppi di persone o realtà di vario genere attente all'esperienza che compie il volontario che parte da quel luogo. Questi gruppi saranno poi potenzialmente sensibili all'informazione che i caschi bianchi producono all'estero e - qualora disponibili - si attiveranno nella riproduzione di iniziative di solidarietà che durino anche oltre l'esperienza del giovane. E' il tentativo di costruire legami di conoscenza, solidarietà e partecipazione fra comunità invianti e comunità accoglienti. Riteniamo che questa attività in prospettiva contribuisca alla costruzione di una sicurezza globale perché produce rapporti formali e/o informali basati su interessi comuni e non di parte.

Le attività che hanno visto il coinvolgimento maggiore dei caschi bianchi sono:

- ✓ Lo sviluppo di progetti legati alla problematica dei ragazzi di strada in Zambia, Bolivia, Tanzania, Cile;
- ✓ Lo sviluppo di attività di riconciliazione e di intervento nei conflitti anche armati (Palestina e Kosovo);
- ✓ Attività di assistenza legata alle case famiglia ed ai centri di recupero in quasi tutti i paesi coinvolti dal progetto;
- ✓ L'azione umanitaria e di soccorso in determinate situazioni di emergenza come il ciclone in Bangladesh;
- ✓ Lo sviluppo di azioni contro lo sfruttamento ed il traffico degli esseri umani e lo studio dei fenomeni migratori in atto attraverso la Romania.

L'azione di informazione dal basso confluisce nel sito www.antennedipace.org, strumento attraverso cui i caschi bianchi veicolano racconti e testimonianze delle realtà che incontrano, mettendo in contatto e facendo conoscere alle loro comunità invianti le "comunità accoglienti" presso cui prestano il loro servizio.

1.5.3 Risultati rilevati

Nonostante la mole di attività che si sviluppa grazie a questo progetto è opportuno sottolineare come i frutti ed i risultati attesi si debbano misurare sempre più nel lungo periodo, anche a distanza di anni, in quanto i contesti in questione sono caratterizzati da molteplici problematiche presenti simultaneamente.

Tuttavia alcuni dati facilitano la comprensione di alcuni risultati rilevati.

Nel periodo in analisi le statistiche relative agli accessi al sito www.antennedipace.org, che è il frutto più facilmente osservabile del progetto caschi bianchi, rivelano che circa il 50% dei

volontari a progetto arriva a produrre materiale per il sito. Ciononostante gli articoli inseriti nel periodo di attività del progetto sono circa 180, le visite al sito superano le 110.000 unità.

Collegata al sito per rispondere all'obiettivo Territorio [...], è anche attiva una mailing list che raccoglie i contatti derivanti dai bacini di attenzione; tali contatti sono ad oggi oltre 800, di cui circa 200 nel periodo considerato.

Abbiamo visto come nel corso degli ultimi anni, la presenza ed il contributo dei caschi bianchi abbia favorito, oltre lo sviluppo delle attività indicate a progetto, alcune iniziative nuove talvolta stimulate dalla presenza dei giovani o frutto di intuizioni, sensibilità e collaborazioni tra i caschi bianchi o con ex – caschi bianchi.

Tuttavia, per quanto i caschi bianchi siano un forte stimolo alle attività anche sotto il profilo della loro ideazione, le azioni che si producono non si esauriscono mai con l'opera del casco bianco in quanto è la collaborazione fra chi vive quotidianamente quella realtà a renderle realizzabili e riproducibili anche oltre la durata del progetto di Servizio Civile.

Il risultato più evidente, per quanto anch'esso poco misurabile, è il segno che l'incontro di ogni volontario con chi vive quelle situazioni di conflitto violenza od ingiustizia lascia nella storia e nel percorso di ciascuno; questo, a detta di molti giovani che hanno preso parte a quell'esperienza, ha segnato inevitabilmente una svolta nei loro percorsi formativi, professionali e di cittadinanza. Tali incontri ed il desiderio di camminare assieme sono il centro attorno cui ruota il progetto *Caschi Bianchi*.

2. ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI – ACLI

a cura di Giuseppe Marchese

2.1 Introduzione

2.1.1 Il Servizio Civile secondo le Acli

I giovani dai 18 ai 28 anni che decidono di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico condividono una visione dell'impegno civile come percorso di crescita personale. Al fine di valorizzare questo genere di atteggiamento, l'esperienza di volontariato effettuata nelle Acli prevede una forte componente educativa e formativa e, inoltre, la crescita del proprio bagaglio di conoscenze: un'esperienza qualificante che può risultare "spendibile" nel corso della vita lavorativa.

A seconda del tipo di progetto al quale si partecipa e del profilo individuale del volontario, ovvero la fase biografica nella quale si decide di svolgere il Servizio Civile (al termine degli studi, in contemporanea con un lavoro ecc.), le connotazioni del Servizio Civile possono presentarsi con diverse articolazioni. In generale, comunque, il volontario che decide di svolgere un anno di servizio nelle Acli si trova ad essere inserito in uno spazio socio-relazionale delimitato da tre forme di utilità, parafrasando quanto sostenuto da Ambrosini:

L'utilità pubblica - l'esperienza del Servizio Civile rappresenta un percorso di sviluppo della sensibilità sociale dei giovani volontari; una volta terminato il servizio, il patrimonio di impegno civico accumulato dovrebbe tramutarsi in una maggiore propensione alla cittadinanza attiva;

L'utilità individuale - il Servizio Civile è un'occasione di sviluppo individuale sia in termini formativi sia di esperienza lavorativa e professionale. Essere inseriti in contesti organizzativi anche molto complessi permette di acquisire competenze lavorative e relazionali che possono essere spese altrove; inoltre, sempre sul piano individuale, il Servizio Civile può rappresentare per il giovane uno strumento per chiarire a sé stessi obiettivi, progetti e interessi non solo rispetto al proprio futuro occupazionale;

L'utilità organizzativa - il sostegno prestato all'ente dove si è in servizio può essere un prezioso supporto per attività che altrimenti verrebbero svolte con maggiori difficoltà.

Alla luce di queste osservazioni, una precisazione risulta necessaria: il Servizio Civile in una grande organizzazione come le Acli costituisce anche una forma di socializzazione alla vita associativa. Attraverso questa esperienza i ragazzi acquisiscono non solo gli strumenti necessari per affrontare le difficoltà del lavoro, ma anche la capacità di mettersi al servizio degli altri utilizzando i canali solidali della società civile.

2.1.2 Il quadro quantitativo

Alla fine del 2008 le sedi Acli accreditate dall'UNSC sono complessivamente 1.399, tutte gestite direttamente dall'ente.

La distribuzione per regione delle sedi rivela una capillare presenza sul territorio, non vi è regione, infatti, in cui non ve ne siano.

Il 52,1% delle sedi (729) si trova nelle regioni del Sud e nelle Isole; le regioni del Nord contano complessivamente il 33,7% delle sedi (472). Infine, nelle regioni del Centro è presente il 13,2% delle sedi (185). All'estero sono presenti 13 presidi (pari allo 0,9% del totale).

La Sicilia, con il 15,9% delle sedi (223), è la regione che ne conta il numero maggiore, seguita dalla Puglia con il 13,9% (194) e dalla Lombardia con il 13,1% (183).

Tra le regioni del Centro è il Lazio a contarne il numero maggiore (83).

Con riferimento ai bandi ordinari di settembre e giugno 2007 l'ente ha presentato complessivamente 40 progetti di questi 22 sono stati avviati e realizzati in forma di rete, 15 con riferimento al bando di giugno e 7 con riferimento al bando di settembre.

Con riferimento ai settori di attuazione dei progetti, 9 sono stati realizzati nel settore dell'assistenza e 8 nel settore cultura ed educazione.

A fronte di 215 posti messi a bando in occasione dei bandi ordinari di giugno e settembre 2007, l'ente ha ricevuto 352 domande da parte dei giovani aspiranti volontari. I giovani selezionati sono stati complessivamente 175, di cui 53 maschi e 122 di femmine. Sottraendo, da un lato, le 4 rinunce e aggiungendo, dall'altro, i 3 subentri al seguito avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per oltre 242 mila ore è, infine, pari 174.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi in relazione al servizio civile, l'ente ha impiegato complessivamente altre 186 risorse umane, di cui 15 retribuite, 169 volontari sistematici e 2 distaccati da alti enti, impiegati per oltre 83 mila ore, sostenendo un costo superiore a 252 mila 500 euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per le spese di formazione, le attività promozionali, iniziative specifiche e altre spese generali destinate all'attività dei volontari e che ammontano nel 2008 a 62 mila euro.

2.2 La progettazione

2.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008

L'analisi dell'attività di progettazione dell'ACLI nel periodo analizzato (tabella 1) rivela un aumento consistente nel numero di progetti presentati; infatti l'ente è passato da 11 progetti in

occasione del bando ordinario di maggio 2005 a 57 progetti presentati in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su		% su		v.a.	% su
			presentati	presentati	aviati	realizzati		
Bando								
Maggio 2005	11	11	100,0	11	100,0	11	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	11	11	100,0	11	100,0	11	100,0	
Maggio 2006	21	3	14,3	3	100,0	3	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	21	3	14,3	3	100,0	3	100,0	
Giugno 2007	40	15	37,5	15	100,0	15	100,0	
Settembre 2007	n.d.	7	n.d.	7	100,0	7	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	40	22	55,0	22	100,0	22	100,0	
Giugno 2008	57	23	40,4	23	100,0	23	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	57	23	40,4	23	100,0	23	100,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Anche il numero di progetti approvati e finanziati, dopo aver registrato una significativa contrazione dal 2005 al 2006, passando da 11 a 3, registra una crescita consistente in occasione dei bandi ordinari del 2007, in relazione ai quali i progetti approvati risultano 22. In occasione del bando ordinario di giugno 2008, il numero di progetti avviati risulta pressoché invariato rispetto all'annualità precedente (23).

Come si evince dai dati sin qui analizzati, nonostante sia riscontrabile un crescente impegno nell'attività di progettazione nell'arco di tutto il periodo analizzato, ciò non sempre ha coinciso con un aumento del numero di progetti avviati. In particolare nel 2006 il numero di progetti avviati ha conosciuto una riduzione significativa, anno in cui solo il 14,3% dei progetti presentati è stato approvato e finanziato. La percentuale di progetti avviati ha conosciuto un aumento in occasione dei bandi ordinari del 2007, in occasione dei quali il 55% dei progetti presentati dall'ente è stato approvato e finanziato. Infine, in occasione del bando ordinario di giugno 2008, a fronte di un aumento dei progetti presentati pari a 17, il numero di progetti approvati e finanziati, è rimasto pressoché costante (passando da 22 a 23), ciò implica che il rapporto tra progetti avviati e progetti presentati ha conosciuto un valore più basso rispetto all'annualità precedente, pari a 40,4%.

Costante, invece, è la capacità di realizzazione dei progetti da parte dell'ente, infatti il rapporto tra progetti realizzati e progetti avviati è sempre pari al 100%. L'ente realizza tutti i propri progetti in forma di rete. Nonostante il maggior numero di progetti approvati e finanziati rispetto alle due annualità precedenti, i bandi ordinari del 2007 hanno registrato un numero

minore di posti messi a bando, evidenziando una minore dimensione media dei progetti approvati e avviati.

Guardando al seguito dell'ente presso i giovani, rileviamo che l'indice di attrattività, che descrive il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, registra un sensibile decremento in occasione dei bandi ordinari del 2007 e riprende a crescere in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

La capacità dell'ente di far fronte alle domande di volontari e di inserire coloro che presentano domanda all'interno della propria struttura, di cui è misura sintetica l'indice di assorbimento, ovvero dal rapporto tra volontari avviati al servizio e domande presentate, registra un significativo decremento nel periodo analizzato; l'indice, infatti, passa dal 49,2%, registrato in occasione del bando ordinario di maggio 2005, al 38,1%, registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Per concludere l'indice di copertura, ovvero il rapporto tra volontari avviati al servizio e posti messi a bando, rivela una contrazione della capacità dell'ente di far fronte al proprio "bisogno di volontari", essendo il valore dell'indice in diminuzione di più di 15 punti percentuali.

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Maggio 2005	407	796	195,6	392	49,2	96,3
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	407	796	195,6	392	49,2	96,3
Maggio 2006	286	704	246,2	282	40,1	98,6
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	286	704	246,2	282	40,1	98,6
Giugno 2007	145	247	170,3	113	45,7	77,9
Settembre 2007	70	105	150,0	61	58,1	87,1
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	215	352	163,7	174	49,4	80,9
Giugno 2008	307	578	188,3	220	38,1	71,7
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	307	578	188,3	220	38,1	71,7

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Passiamo, infine, ad analizzare i progetti realizzati dall'ente scorporati per settore di intervento (tabella 3). Il settore dell'educazione e della promozione culturale si rivela essere nel triennio oggetto di analisi uno dei settori "core" dell'attività dell'ente, nonostante dal 2006 al 2007 si possa evidenziare una diminuzione, in termini percentuali, del suo peso sul totale dei progetti realizzati in favore del settore dell'assistenza, del patrimonio artistico e culturale e del servizio civile all'estero.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>					
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006		Bandi Giugno e Settembre 2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>						
Assistenza	2	18,2	-	-	9	40,9
Ambiente	-	-	1	33,3	-	-
Educazione e promozione culturale	7	63,6	2	66,7	6	27,3
Patrimonio artistico e culturale	-	-	-	-	2	9,1
Servizio civile all'estero	2	18,2	-	-	5	22,7
						-
Totale	11	100,0	3	100,0	22	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

2.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

2.3.1 Formazione generale

La formazione ha un ruolo chiave per i progetti di Servizio Civile promossi dalle Acli, poiché è lo strumento attraverso il quale si accompagnano i volontari a comprendere i significati e i valori sottesi alle esperienze di cui sono protagonisti nell'anno di servizio, a verificare le proprie motivazioni personali rispetto alla scelta fatta, a maturare una coscienza civile che consenta loro di crescere come cittadini consapevoli e attivi all'interno delle comunità.

In particolare la formazione generale viene organizzata dallo staff nazionale dei formatori che in ogni territorio coinvolgono sia RLEA che OLP, condividendo con loro il programma formativo, il calendario, la presenza di eventuali esperti e testimoni da invitare, la sede di realizzazione. Quest'ultima in genere è individuata a livello regionale o sovra regionale, in base alla distribuzione e al numero di volontari.

Il percorso, della durata di 52 ore, è articolato in 10 incontri, svolti nei primi 4 mesi di servizio, dedicati principalmente a: storia e fondamenti del Servizio Civile, la difesa civile non armata e non violenta della patria, la solidarietà e le forme di cittadinanza (con particolare attenzione all'associazionismo e al volontariato), il Servizio Civile nell'ente proponente e altri contenuti specifici propri del contesto associativo.

Il formatore accreditato viene affiancato da alcuni RLEA e OLP e da esperti (es. Protezione civile) per la presentazione di contenuti più tecnici.

La formazione viene erogata alternando lezioni frontali e dinamiche non formali, con l'utilizzo delle tecniche, quali presentazioni multimediali, simulazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo.

Durante gli incontri vengono valutati il livello di soddisfazione dei partecipanti ed eventuali richieste di approfondimento con un confronto in plenaria, mentre al termine dell'intero percorso formativo ogni volontario compila un questionario finale dove, oltre alla soddisfazione, viene considerata la corrispondenza con le aspettative, l'utilità e l'interesse per i temi svolti, le modalità di docenza utilizzate.

2.3.2 Formazione specifica

La formazione specifica si propone di fornire ai volontari gli strumenti e le competenze necessari ad orientarsi e ad operare nell'ambito del progetto. Viene generalmente realizzata presso ciascuna sede di attuazione di progetto, per circa 80 ore di media, ed è organizzata da formatori locali con la supervisione della sede nazionale e il coinvolgimento di formatori appartenenti alle varie funzioni (Comunicazione, Pace e stili di vita, Giovani delle Acli) e ai servizi specifici dell'associazione (Patronato, US Acli, Naia).

Gli interventi formativi, in particolare quelli dedicati al trasferimento di competenze tecniche e di conoscenze fondamentali (normative di settore, funzionamento dei servizi, processi di accompagnamento degli utenti), sono concentrati nei primi mesi di servizio e vedono un alternarsi di lezioni frontali con studio e rielaborazione personale dei contenuti, a momenti di training on the job e di affiancamento con gli Oip.

In alcuni casi, soprattutto per i progetti a carattere nazionale, sono stati previsti moduli residenziali, che coinvolgono i volontari di un progetto, provenienti da tutte le sedi di servizio: questi interventi hanno come obiettivo principale la creazione di legami e reti tra volontari appartenenti a realtà molto diverse tra loro che, confrontandosi, imparano a condividere le esperienze e a lavorare insieme anche a distanza.

I contenuti dei moduli e le tecniche utilizzate variano naturalmente a seconda dell'area e del settore del progetto, tuttavia in tutti i percorsi sono previsti moduli dedicati allo sviluppo di competenze trasversali (es: comunicazione, gestione della relazione, l'analisi delle esigenze e la lettura del bisogno), considerate fondamentali per la crescita personale del volontario.

2.3.3 Formazione dei formatori

La formazione si ispira al dettato normativo e alle ipotesi e linee guida del Servizio Civile all'interno delle ACLI; lo staff dei formatori, che cura la formazione di tutte le figure interne al sistema del Servizio Civile, ha una supervisione ed opera secondo gli orientamenti del progetto formativo delle ACLI.

Nel corso del 2008 si sono tenuti numerosi incontri periodici di aggiornamento per i membri dello staff nazionale. Gli incontri sono caratterizzati da una modalità che integra l'approfondimento dei contenuti da trasferire ai volontari con la possibilità di confrontare

metodologie e strumenti adottati dai singoli formatori, permettendo a questi di rileggere la propria esperienza alla luce di nuovi stimoli e indicazioni. Questo approccio consente di progettare i percorsi formativi, definendo alcune linee guida comuni a tutti e di contestualizzarli poi rispetto alle diverse realtà territoriali e culturali. Le sessioni formative della durata circa di 16 ore ciascuna, vengono realizzate in genere con modalità residenziale e prevedono una partecipazione obbligatoria dei formatori.

2.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

L'intenzione alla base della formazione proposta agli Olp, Rlae, Tutor, etc. è quella di integrare all'offerta formativa i principi di solidarietà, di difesa non armata e nonviolenta e la cittadinanza attiva.

Si tratta di un percorso volto, non soltanto ad apprendere gli strumenti necessari alla corretta esecuzione di un lavoro preciso, ma anche a stimolare e promuovere in ogni modo i processi di confronto e discussione circa le implicazioni personali più profonde che comporta l'implementazione delle missioni specifiche.

Pertanto, parte integrante del progetto formativo degli Olp, Rlea, etc. consiste nella riflessione dei partecipanti ai corsi sul proprio ruolo all'interno di un network che ha come scopo principale la crescita culturale e personale dei giovani attraverso il volontariato, la gratuità e il dono di se stessi agli altri. Ciò permetterà ai partecipanti ai corsi di diventare delle vere e proprie guide per i giovani, evitando di essere percepiti dai ragazzi semplicemente come professionisti prestatati al Servizio Civile.

2.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel 2007 sono stati approvati e avviati 17 progetti in Italia e 5 all'estero. In particolare 9 di quelli implementati all'interno dei confini nazionali afferivano al settore dell'assistenza; 6 al settore dell'educazione e promozione culturale; 2 al settore della tutela del patrimonio artistico e culturale. Per quel che riguarda le esperienze internazionali (5), gran parte sono state svolte nell'ambito del settore cultura ed educazione.

Com'è evidente nel quadro sinottico presentato di seguito, entro i confini della penisola sono state effettuate ben 17 ispezioni. Il numero di queste ultime coincide con quello dei progetti implementati: facendo riferimento alla media, si potrebbe sostenere dunque che ogni progetto avviato abbia ricevuto un'ispezione. In realtà non è proprio così. A ben vedere, il settore educazione e promozione culturale ha ricevuto un numero di visite superiore a quello dei progetti. Infatti, se questi ultimi ammontavano a 6, le visite ispettive hanno raggiunto quota 15, ovvero ben 2,5 ispezioni ogni progetto di Servizio Civile. Il motivo è semplice e non dipende

certo da un accanimento degli ispettori, bensì dal numero di sedi di realizzazione dei progetti, che in questo settore sono più numerose che negli altri.

Figura 1. Quadro sinottico: ispezioni disaggregate per settori, regioni ed esito

Settore	Numero ispezioni		Esito delle ispezioni		
	Regione	Numero	Nessuna irregolarità	Ritardo nelle attività di progetto	Imperfezione documentale
Educazione e promozione culturale	Valle D'Aosta	1	1	0	0
	Trentino	1	1	0	0
	Lombardia	4	4	0	0
	Liguria	1	1	0	0
	Toscana	1	0	0	1
	Campania	2	2	0	0
	Puglia	3	1	2	0
	Calabria	1	1	0	0
	Sicilia	1	1	0	0
	Totale educ. e prom.	15	12	2	1
Assistenza	Abruzzo	1	0	0	1
	Totale assistenza	1	0	0	1
Patrimonio artistico e culturale	Calabria	1	0	0	1
	Totale patrimonio artist. e cult.	1	0	0	1
Totale		17	12	2	3

Fonte: Ufficio Servizio Civile ACLI

Nel dettaglio, 12 sopralluoghi effettuati (4 in Lombardia, 2 in Campania, 1 in Valle D'Aosta, Trentino, Liguria, Calabria e Sicilia) non hanno individuato irregolarità. Soltanto in Puglia e in Toscana sono state individuate delle anomalie, prontamente recuperate dai responsabili. Si tratta di alcuni ritardi nelle attività in Puglia e di piccole difformità riscontrate in alcuni documenti in Toscana.

Nell'ambito degli interventi dell'assistenza e della tutela del patrimonio artistico culturale sono state effettuate due ispezioni, una per ogni area di intervento: gli ispettori hanno segnalato in tutte e due i casi imperfezioni nei documenti presentati; imperfezioni non gravi e corrette immediatamente dai responsabili.

In sintesi, dai resoconti dei funzionari sono emerse 5 situazioni di irregolarità molto lievi: 2 relative alle attività dei progetti, piccoli ritardi sulla tabella di marcia ampiamente giustificabili, e 3 afferenti ad un'imperfezione documentale, immediatamente corretta.

A conti fatti il bilancio è positivo: al di là di problemi decisamente irrilevanti, non sono emerse gravi anomalie. Anzi le ispezioni stesse hanno permesso ai responsabili di effettuare sia un controllo preventivo sulla documentazione sia di effettuare alcune necessarie "ritarature".

2.5 Il progetto "fiore all'occhiello"

Il progetto "fiore all'occhiello" è denominato "Relazioni e reti di pace"

Le Acli di Trieste hanno avuto nel corso dell'anno 2007 dei volontari impegnati sul progetto di Servizio Civile nazionale "Relazioni e reti di pace", promosso da Acli e Ipsia. Ipsia è l'o.n.g. delle Acli e promuove progetti di cooperazione internazionale in diversi paesi, oltre che attività volte alla promozione di una cultura di pace, multiculturalità e rispetto dell'altro in Italia.

2.5.1 Obiettivi del progetto

Il progetto "Relazioni e reti di pace" nella provincia di Trieste si prefiggeva il raggiungimento di diversi obiettivi, divisi su tre aree di intervento:

Educazione alla mondialità

- ✓ Potenziare le attività di sensibilizzazione relativamente alle tematiche della pace, dello sviluppo sostenibile e della cooperazione internazionale svolte dall'associazione attraverso il maggior coinvolgimento dei giovani del territorio;

Turismo responsabile

- ✓ Favorire l'integrazione dei cittadini immigrati residenti a Trieste, attraverso la messa in rete delle associazioni e comunità di stranieri presenti sul territorio;
- ✓ Promuovere presso la popolazione di Trieste la conoscenza della situazione sociale e culturale dei paesi dell'area dei Balcani attraverso momenti di confronto e iniziative.

Volontariato internazionale

- ✓ Rafforzare la partecipazione ad esperienze di volontariato e accrescere il senso di cittadinanza attiva nei giovani del territorio, attraverso il coinvolgimento degli stessi.

2.5.2 Attività svolte

Le attività svolte dai volontari sono di diverso tipo. Prima di tutto sono stati effettuati percorsi educativi nelle scuole superiori della provincia. Partendo da quanto già impostato dalle precedenti esperienze di IPSIA Trieste, sono stati ideati, organizzati ed in seguito attuati due percorsi formativi:

- ✓ “Viaggiare ad occhi aperti”: l’obiettivo di questo percorso era di sensibilizzare i giovani delle scuole superiori sul tema del turismo sostenibile;
- ✓ “Destinazione Balcani”: l’obiettivo di questo percorso era quello di promuovere presso i giovani la conoscenza della storia e della cultura dei paesi dell’area balcanica, al fine di favorire l’integrazione e superare le barriere dettate dai preconcetti e pregiudizi.

Durante l’anno sono stati organizzati 4 eventi. Nel dettaglio 2 incontri sono stati incentrati sulle tematiche della cooperazione internazionale. Negli altri 2 incontri sono state approfondite le tematiche legate agli squilibri Nord-Sud, alla situazione geo-politica Cecenia e quella dell’Europa dell’Est.

Durante l’anno è stato anche avviato un percorso di confronto e collaborazione fra le associazioni di immigrati presenti nella provincia di Trieste, con lo scopo di organizzare alcune iniziative comuni.

Inoltre, i volontari del Servizio Civile di IPSIA assieme agli operatori e volontari del Centro Turistico ACLI hanno promosso un percorso di integrazione culturale rivolto a cittadini stranieri residenti nella provincia di Trieste, che si è concluso con l’organizzazione di 2 escursioni giornalieri che hanno permesso ai partecipanti di visitare e conoscere i luoghi caratteristici di Trieste e della sua provincia.

La cooperazione è stato il tema anche di due riunioni in cui sono stati presentati dei progetti di cooperazione internazionale promossi da Ipsia in alcuni paesi dell’area balcanica, quali Bosnia Herzegovina, Albania, Kosovo.

Infine, i volontari del Servizio Civile sono stati coinvolti anche nell’organizzazione e nella promozione dei campi di volontariato internazionale proposti con il progetto “Terre e Libertà” che ogni anno IPSIA organizza nei Balcani, in Africa e in Sud America.

2.5.3 Risultati rilevati

Il progetto ha permesso di raggiungere dei risultati rilevanti, sia per quanto riguarda i destinatari degli interventi, sia per quanto riguarda i giovani in Servizio Civile.

Entrambi i percorsi organizzati nelle scuole superiori sono stati apprezzati da insegnanti ed alunni; i questionari finali evidenziano come il tema del turismo sostenibile sia stato una vera scoperta per gli studenti, la maggior parte dei quali ne sentiva parlare per la prima volta.

I percorsi turistico culturali rivolti ai cittadini stranieri, hanno permesso di raggiungere un duplice obiettivo: da un lato, l'incremento della conoscenza del territorio da parte dei partecipanti, dall'altro la conoscenza reciproca che si è avuta fra membri di diverse comunità di stranieri presenti sul territorio e l'avvio di percorsi di reciproca collaborazione, che si sta concretizzando anche ora con l'organizzazione di iniziative comuni.

La stessa promozione delle attività estive di volontariato ha portato ad un interessamento dei giovani alle attività estive svolte dall'ente.

Uno dei volontari del Servizio Civile impegnati, ha, inoltre, continuato la sua attività di volontariato all'interno dell'associazione entrando a far parte della presidenza provinciale delle Acli di Trieste e divenendo vicepresidente di Ipsia Trieste, oltre che coordinatore per quanto riguarda Ipsia Trieste, di un progetto di cooperazione internazionale operativo a Recife, in Brasile

3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM

a cura di Davide Solari

3.1 Introduzione

3.1.1 Il Servizio Civile secondo AISM

L'AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, dal 1968, anno in cui è stata fondata, si impegna per migliorare la qualità di vita delle persone con Sclerosi Multipla e patologie similari e per dare una risposta alle loro aspettative, fornendo assistenza sociosanitaria, rappresentando e tutelando i diritti e gli interessi delle persone con Sclerosi Multipla e loro familiari, diffondendo una corretta informazione sulla malattia, sensibilizzando l'opinione pubblica e promuovendo e finanziando la ricerca scientifica.

Il Servizio Civile in AISM, quindi, interviene in ambito di "promozione sociale" e miglioramento della qualità di vita delle persone con sclerosi multipla, si configura in un'ottica di solidarietà e costruzione dell'eguaglianza sociale.

Intervenire, infatti, per il superamento di barriere all'indipendenza, alla autonomia, anche di tipo culturale e normativo, significa contribuire alla costruzione di una società più equa, più rispettosa della persona, più attenta a "mettere in gioco" le capacità di persone con disabilità favorendone il loro apporto attivo allo sviluppo ed alla crescita della comunità. In questo senso AISM, nell'intento di rendere realtà concreta gli impegni etici condivisi nella carta etica del Servizio Civile, sposa come fondamento al Servizio Civile alcuni valori imprescindibili come la solidarietà, la centralità della persona, l'inclusione sociale, la partecipazione, nell'ottica di una difesa della patria intesa come difesa di diritti e valori civili mirati all'uguaglianza formale e sostanziale di ogni cittadino.

Altri elementi che caratterizzano l'approccio dell'AISM al Servizio Civile sono:

- ✓ La qualità dei servizi erogati che AISM persegue e sollecita attraverso un sistema di rilevazione e monitoraggio dei servizi, ponendo anche in questo caso la persona al centro della rilevazione della qualità degli interventi (così come protagonista nella progettazione del piano individuale di assistenza);
- ✓ Il piano di fidelizzazione dei ragazzi in Servizio Civile, favorendo anche dopo l'esperienza annuale del Servizio Civile la permanenza in contesti ed ambienti di volontariato in cui consolidare "l'atteggiamento" di impegno civico, nella consapevolezza che un giovane che ha svolto Servizio Civile è un cittadino che ha scelto la via della partecipazione, una via che va sostenuta ed alimentata con continuità da tutti gli attori del sistema. All'interno delle attività di fidelizzazione previste, AISM ha

svolto la prima “Festa del Servizio Civile AISM” che si è svolta il 25 e 26 Aprile 2009 presso la Casa Vacanze i Girasoli di Lucignano. L’apertura sia a chi sta vivendo l’esperienza ora come a chi ha già prestato servizio negli scorsi anni ed è rimasto come volontario, è stato un segnale di vicinanza e sostegno per dar voce e valore alle storie vissute dai ragazzi, alle occasioni di crescita incontrate, al tempo che, messo a disposizione, è stato restituito agli stessi giovani con un valore raddoppiato.

L’AISM crede ed investe nel Servizio Civile, per questo ha strutturato un Ufficio pienamente dedicato a questa materia ed opera con un sistema informatizzato che gestisce tutte le fasi del processo. Tale organizzazione permette all’Associazione non solo di seguire con appropriatezza le indicazioni dell’Ufficio Nazionale Servizio Civile e le prescrizioni della normativa, ma soprattutto consente di mantenere una regia unitaria nella programmazione, attuazione, monitoraggio, valutazione del complesso degli interventi integrati di Servizio Civile (Sistema di Servizio Civile AISM), di confrontarsi con il complesso delle esperienze di Servizio Civile fornendo ai giovani supporto e referenze chiare durante tutto il periodo del servizio.

3.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 231 le sedi AISM complessivamente accreditate dall’UNSC alla fine del 2008, tutte gestite direttamente dall’ente.

Guardando alla loro distribuzione territoriale per aree, nelle regioni del Sud e nelle Isole è presente complessivamente il 44,2% delle sedi (102); le regioni del Nord ne contano il 15,6% (36); il 14,7% delle sedi (34) si trova nelle regioni del Centro.

Analizzando i dati per singola regione, la regione che conta il maggior numero di sedi AISM è la Sicilia, con 34 sedi, pari al 14,7% del totale; seguita dalla Liguria in cui sono ubicate complessivamente 24 sedi, pari al 10,4% del totale.

Le regioni in cui si registra il minor numero di sedi sono la Valle d’Aosta e il Trentino Alto Adige, che contano ciascuna 1 sede. L’unica regione in cui non è presente nessuna sede AISM è il Molise.

In occasione del bando ordinario di giugno 2007 sono stati presentati complessivamente 8 progetti, di questi 4 sono stati avviati, 3 sono stati realizzati, di cui 2 in forma di rete. Tutti i progetti dell’ente sono, naturalmente, relativi al settore dell’assistenza.

Guardando al processo di selezione dei volontari, a fronte di 629 posti messi a bando in occasione dei bandi ordinari di giugno e settembre 2007, l’ente ha ricevuto un numero di richieste pari a 999 da parte dei giovani aspiranti volontari. I volontari ritenuti idonei ed in seguito selezionati sono stati complessivamente 530, di cui 159 maschi e 371 femmine.

I giovani che hanno rinunciato alla possibilità di svolgere il Servizio sono stati complessivamente 61, cui sono stati subentrati 48 volontari. Il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per un totale di 670 mila 320 ore è, infine, pari 517.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi da parte dei giovani volontari l'ente ha impiegato complessivamente 705 risorse umane, fra cui 55 risorse retribuite e 650 volontari sistematici, impiegati per quasi 224 mila ore, a fronte di un costo di 685 mila euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per le spese di formazione, le attività promozionali, le iniziative specifiche e le altre spese generali destinate all'attività dei volontari e che ammontano, nel 2008, a 28 mila 150 euro.

3.2 La progettazione

3.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008

Guardando all'attività di progettazione dell'AIMS nell'arco temporale 2005-2008 (tabella 1) si riscontra una crescita nel numero di progetti presentati dall'ente dal 2005 ed il 2006, passando da 4 a 7. Il numero di progetti presentati da parte rivela nelle annualità successive una certa costanza: l'ente ha presentato 7 progetti nel 2006, 8 nel 2007 e nuovamente 7 in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

I progetti presentati sono stati tutti approvati e finanziati nel 2005 e nel 2006, in occasione dei bandi ordinari del 2007, invece, solo la metà dei progetti presentati è stata avviata. In occasione del bando ordinario di giugno 2008, si registra un nuovo aumento della percentuale di progetti avviati, che corrispondono al 71,4% di quelli presentati.

Nel periodo analizzato tutti i progetti avviati sono sempre stati realizzati, con la sola eccezione dei bandi ordinari del 2007, in occasione dei quali sono stati portati a compimento 3 progetti su un totale di 4 progetti avviati.

L'ultima colonna della tabella 1 evidenzia che la propensione dell'ente ad attuare progetti in forma di rete registra una sensibile diminuzione in occasione dei bandi ordinari del 2006, in riferimento ai quali il 57,1% dei progetti realizzati è stato attuato tramite tale modello. In occasione dei bandi ordinari del 2007, il numero dei progetti realizzati in rete diminuisce in valore assoluto, passando da 4 a 2, ma ne aumenta il peso percentuale sul complesso dei progetti realizzati, pari al 66,7%. In occasione del bando ordinario di giugno 2008 il 60% dei progetti realizzati è stato attuato attraverso partnership con altri soggetti.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
			% su		% su		% su	
	v.a.	v.a.	presentati	v.a.	aviati	v.a.	realizzati	
Bando								
Maggio 2005	4	4	100,0	4	100,0	3	75,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	4	4	100,0	4	100,0	3	75,0	
Maggio 2006	7	6	85,7	6	100,0	4	66,7	
Settembre 2006	n.d.	1	n.d.	1	100,0	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	7	7	100,0	7	100,0	4	57,1	
Giugno 2007	8	3	37,5	2	66,7	1	50,0	
Settembre 2007	n.d.	1	n.d.	1	100,0	1	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	8	4	50,0	3	75,0	2	66,7	
Giugno 2008	7	5	71,4	5	100,0	3	60,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	7	5	71,4	5	100,0	3	60,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Relativamente al numero di posti messi a bando (tabella 2), la crescita più significativa si registra tra il 2005 e il 2006, passando da 387 posti messi a bando a 632. In occasione dei bandi ordinari del 2007 è rimasto sostanzialmente invariato (629). In occasione del bando ordinario di giugno 2008, invece, si registra un aumento di 40 posti rispetto all'anno precedente.

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
			%		%	%
	v.a.	v.a.		v.a.		
Bando						
Maggio 2005	387	576	148,8	284	49,3	73,4
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	387	576	148,8	284	49,3	73,4
Maggio 2006	616	880	142,9	490	55,7	79,5
Settembre 2006	16	81	506,3	16	19,8	100,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	632	961	152,1	506	52,7	80,1
Giugno 2007	47	70	148,9	36	51,4	76,6
Settembre 2007	582	929	159,6	481	51,8	82,6
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	629	999	158,8	517	51,8	82,2
Giugno 2008	669	913	136,5	470	51,5	70,3
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	669	913	136,5	470	51,5	70,3

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Il "seguito" dell'ente presso i giovani aspiranti volontari, descritto dall'andamento dell'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, ha conosciuto un *trend* crescente fino ai bandi ordinari del 2007. In occasione del bando ordinario di giugno 2008 tale indice registra invece una diminuzione, scendendo al 136,5%.

L'indice di assorbimento, ovvero la capacità dell'ente di far fronte alle domande dei giovani, registra un andamento costante nell'arco temporale oggetto di analisi, durante il quale l'ente si dimostra "in grado" di assorbire circa metà delle domande presentate dai giovani.

Guardando ai valori totali per anno dell'indice di copertura, ovvero il rapporto tra giovani avviati al servizio e numero di posti messi a bando, risulta che ha fino al 2007 l'ente ha coperto un numero sempre maggiore di posti messi a bando, tendenza che si dimostra in diminuzione in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Infine con riferimento al settore di realizzazione dei progetti dell'ente, si conferma, naturalmente, che il settore che assorbe tutti i progetti è sempre quello dell'assistenza.

3.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

3.3.1 Formazione generale

L'AIMS, ha da tempo effettuato la scelta di investire nella formazione delle persone che collaborano al raggiungimento degli obiettivi statutari attraverso percorsi formativi mirati e personalizzati. L'obiettivo di AISM è, infatti, quello di raggiungere, per tutte le figure, un adeguato livello di conoscenza della realtà associativa, del contesto e di preparazione al ruolo specifico.

La formazione generale dei volontari in Servizio Civile nazionale è organizzata con un sistema a caduta territoriale che permette il trasferimento dei valori fondamentali, delle competenze, del vissuto associativo dagli organi nazionali a tutte le articolazioni territoriali.

Ad oggi, infatti, 13 Equipe Formative Territoriali a carattere regionale o sovraregionale garantiscono l'erogazione della formazione generale e ne supervisionano l'omogeneità dei contenuti e il rispetto delle linee guida. Ogni Equipe Formativa Territoriale è costituita da una figura con competenze didattiche e da una deputata alla organizzazione logistica della formazione. Il Garante della formazione, che completa l'Equipe, assicura che ciascun elemento agisca in accordo con gli altri e nel rispetto delle indicazioni dettate dagli organi direttivi dell'AIMS.

La frequenza dei corsi è pari al 97% e questo è garantito dal fatto che i corsi sono organizzati in modalità residenziale. Ciò favorisce l'integrazione del gruppo e la continuità della frequenza.

Inoltre AISM ha introdotto una nuova modalità di erogazione della formazione oltre a quella frontale: la Formazione a Distanza. Ogni ragazzo avviato al servizio, infatti, oltre alle 35 ore di formazione frontale deve svolgere 15 ore di FAD.

Per i ragazzi che risultano assenti ad alcuni moduli viene organizzato un corso di recupero.

Il gradimento della formazione generale è rilevato con questionari di fine corso che vengono poi elaborati (figura 1).

Figura 1. Questionari di gradimento della formazione: (valutazione su scala 1- 9)

Domande	media
<i>Ha risposto alle aspettative</i>	8,40
<i>E' stato interessante</i>	7,80
<i>E' stato chiaro</i>	8,10
<i>E' stato utile per la mia attività</i>	7,60
<i>Contenuti</i>	8,00
<i>Metodi espositivi</i>	7,60
<i>Utilizzo risorse del gruppo</i>	6,80
<i>Relatori</i>	8,30
<i>Applicabilità</i>	7,70
<i>Arricchimento personale</i>	8,10

3.3.2 Formazione specifica

La formazione specifica si differenzia per tipologia di progetto. Questa scelta è stata fatta per garantire una maggiore efficacia della formazione e la possibilità di avere a disposizione formatori più qualificati e competenti sulle attività previste dal progetto.

Il progetto Assistenza prevede che la formazione specialistica sia fatta dai Responsabili dei servizi, cioè da coloro che da anni svolgono in prima persona ciò che i ragazzi dovranno andare a fare.

La scelta di erogare questa formazione a livello territoriale (cioè su sede di attuazione di progetto) favorisce la coerenza tra quanto detto in aula e quello che poi i ragazzi troveranno effettivamente sul territorio.

In questo modo la formazione specialistica diventa anche una informazione specifica sul contesto territoriale ed un modo per iniziare da subito a conoscere l'ambiente organizzativo nel quale si opererà.

La formazione specialistica degli altri progetti viene erogata presso la Sede Nazionale AISM. Questa scelta è stata fatta per garantire la presenza di formatori esperti sulle tematiche affrontate, per avere testimonianze di professionisti del settore e materiale cartaceo e video costantemente aggiornato.

3.3.3 Formazione dei formatori

Aism ha un settore Formazione che organizza corsi per tutte le figure operanti in Associazione: operatori, volontari con o senza cariche associative, dipendenti.

Questo settore si occupa anche della formazione dei formatori interni sia per aree associative diverse (ad esempio raccolta fondi) che per il Servizio Civile.

Con i formatori del Servizio Civile vengono organizzati due incontri l'anno di formazione dedicati a molteplici tematiche. Quelle a cui si dedica maggior tempo sono:

- ✓ aggiornamento sulle tecniche di gestione d'aula;
- ✓ aggiornamento sui materiali d'aula;
- ✓ definizione delle modalità di erogazione di nuovi moduli formativi;
- ✓ aggiornamento su nuove metodologie (e-learning).

3.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

Per quanto riguarda la formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile AISM si avvale dell'Equipe Nazionale la quale, oltre a svolgere i corsi frontali tenuti dai formatori accreditati all'UNSC, si avvale di alcuni moduli aggiuntivi che possono essere svolti in FAD tramite apposita piattaforma e-learning.

Nel corso del 2008 non è stato necessario svolgere corsi per Rlea e Tutor in quanto quelli attivi erano tutti già formati.

Per quanto riguarda gli OLP invece è stato promosso un corso a livello nazionale a Lucignano erogato dall'Equipe Nazionale oltre ad altri corsi a livello territoriale svolti prevalentemente nel meridione.

3.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

L'Aism ha ricevuto spesso visite Ispettive da parte dell'UNSC.

Durante le ispezioni l'Aism rende sempre disponibile il Presidente della Sezione Provinciale, gli Olp di riferimento, un rappresentante della Sede nazionale e i ragazzi (compatibilmente con i servizi da erogare).

La modalità dell'Ispezione prevede una analisi accurata della parte documentale, poi colloqui con gli Olp e i ragazzi. Gli esiti sono stati decisamente positivi, soprattutto rispetto alla soddisfazione dei ragazzi e alla attuazione del progetto.

Certamente una ispezione causa una ricaduta sulle attività, non tanto per ciò che concerne la parte di controllo, ma soprattutto per quello che riguarda la parte di confronto e suggerimento che spesso si struttura fra Ispettore e rappresentanti dell'Ente.

E', infatti, questo spirito la parte che si ritiene più proficua: una volta accertata la correttezza delle procedure si passa ad una discussione più ampia sul progetto, sull'importanza del Servizio Civile e sulle esperienze fatte dai ragazzi e gli ispettori dell'UNSC suggeriscono ambiti di miglioramento e potenzialità di crescita.

In questo senso appare doveroso segnalare che le visite sono state effettuate da Ispettori con provenienza diversa (ispettori UNSC, Ispettori Ministero del Tesoro) che procedono con metodologia diversa. Gli Ispettori UNSC operano, a nostro parere, con molta attenzione allo spirito del Servizio Civile, dando molta attenzione ai ragazzi e al progetto; gli ispettori provenienti da altre realtà appaiono più attenti alla parte documentale.

I punti di forza di Aism emersi dalle ispezioni sono:

- ✓ Soddisfazione e grande motivazione dei ragazzi;
- ✓ Elevata capacità di monitoraggio esperenziale e del servizio;
- ✓ Elevata attuazione del progetto.

3.5 Il progetto “fiore all'occhiello”

Il progetto “fiore all'occhiello” è denominato “Infopoint”, è un progetto innovativo proposto da AISM per rispondere ai bisogni espressi dalle persone con SCLEROSI MULTIPLA e loro familiari che fruiscono dei servizi di un Centro clinico di riferimento.

Il progetto rientra all'interno del macroprogetto “Giovani”, fortemente voluto dall'Associazione per andare incontro alle esigenze dei giovani con Sclerosi multipla e dei loro familiari, attraverso differenti modalità: pubblicazioni, iniziative sociali, seminari on-line.

3.5.1 Obiettivi del progetto

Gli obiettivi del progetto sono:

- ✓ Fornire un servizio di prima informazione e orientamento nella ricerca di informazioni relative alla Sclerosi multipla, agli aspetti ad essa correlati oltre che all'AIMS e ai servizi offerti, alle persone con la malattia e ai loro familiari che si rivolgono al Centro clinico;
- ✓ Attivare un servizio di accoglienza nei confronti delle persone con Sclerosi multipla e dei loro familiari che si rivolgono al Centro clinico, che li faciliti nella fruizione dei servizi e nel rapporto con il Centro stesso nonché nella conoscenza delle opportunità offerte dal territorio;

- ✓ Assicurare un primo contatto diretto e specifico per le persone con Sclerosi multipla presso i Centri Clinici per dare un'immediata risposta a dubbi e domande che la persona si pone al momento di accesso al Centro per visite e controlli;
- ✓ Raggiungere un maggior numero di persone con Sclerosi multipla che possano conoscere i servizi dell'Associazione e soddisfare, oltre ai bisogni informativi, ogni ulteriore esigenza ai fini del miglioramento della loro qualità di vita ed integrazione sociale.

3.5.2 Attività svolte

Il giovane che sceglie "Infopoint" opera in un Centro Clinico della sua città, ha uno spazio dedicato, un computer con collegamento ad internet e materiale informativo specialistico pubblicato dall'Associazione da presentare e distribuire alle persone interessate. Fornisce informazioni, offre supporto diretto, dà risposte alle prime domande o orienta ed indirizza le persone con Sclerosi multipla e i suoi familiari verso fonti informative adeguate, crea contatti con le persone con Sclerosi multipla che si avvicinano alla postazione cercando di avvicinarle all'Associazione stessa nell'ottica di favorire la conoscenza e la conseguente fruizione dei servizi dedicati.

3.5.3 Risultati rilevati

I punti informativi di Infopoint sono attivi per tutto l'orario di apertura degli ambulatori per la Sclerosi multipla. Per dare un'idea si propongono alcune cifre relative ai risultati del 2007:

- ✓ 90 contatti medi mensili per punto informativo;
- ✓ 29 Centri Clinici coinvolti su tutto il territorio nazionale;
- ✓ 26 giovani in Servizio Civile.

Città coinvolte:

Pesaro, Messina, Palermo, Roma, Bari, Crotona, Catania, Cagliari, Pescara, Savona, Cosenza, Nuoro, Chieti, Lecce, Pavia, Ascoli Piceno, Palermo, Teramo, Cuneo, Siena.

Il risultato che riteniamo più importante, anche se non esprimibile in numeri, è certamente quello di avere informato correttamente persone con Sclerosi multipla e, soprattutto, neodiagnosticati che si recano nei centri, anche quelli che non hanno contatti con L'Associazione.

Tale informazione costante permette alle persone di muoversi con maggiore consapevolezza delle risorse a cui possono attingere e dei diritti che possono esercitare.

4. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE (A.N.P.A.S.)

a cura di Cristina Moretti ed Enzo Susini

4.1 Introduzione

L'ANPAS nasce nel 1904 ed accomuna ad oggi oltre 850 Pubbliche Assistenze che vantano una storia che affonda le proprie radici nelle origini stesse dell'Italia come Stato unitario. Le Pubbliche Assistenze nascono, infatti, a partire dal 1860 come laiche, libere associazioni di volontariato che si formano rapidamente in ogni parte d'Italia sotto una molteplicità di nomi: Croce Verde, Croce Bianca, Croce Turchina, Croce D'Oro, Società di Salvamento, Fratellanza Militare, Fratellanza Popolare ed altri ancora.

L'esperienza nel mondo del Servizio Civile inizia nel 1981 quando viene stipulata la convenzione con il Ministero della Difesa per l'impiego degli obiettori di coscienza e sono stati 20.000 gli obiettori di coscienza che hanno svolto il servizio nelle centinaia di Pubbliche Assistenze coinvolte. Questo cammino non poteva che continuare con il Servizio Civile Nazionale (nel 2008 sono state 789 le Pubbliche Assistenze sedi di attuazione di progetti di Servizio Civile ANPAS) mantenendo, comunque, la caratteristica tipica delle Pubbliche Assistenze: la presenza capillare sul territorio.

4.1.1 Il Servizio Civile secondo ANPAS

La peculiarità del Servizio Civile nelle Pubbliche Assistenze è legata alla loro stessa natura, al fatto cioè che sono associazioni di volontariato che nascono per rispondere ai bisogni di un territorio per volontà ed impegno dei cittadini. Queste caratteristiche semplificano l'inserimento ed il coinvolgimento dei giovani nella realtà associativa e arricchiscono il percorso formativo portando i giovani, attraverso la condivisione dell'attività, a stringere rapporti con persone di età, estrazione culturale e sociale diverse fra loro, diventando così un'importante occasione formativa propedeutica al mondo della vita sociale e del lavoro.

L'esperienza del Servizio Civile presso le nostre associazioni crea la condizione di mettere in contatto mondi che nell'esperienza quotidiana difficilmente si toccano. In altre parole viene offerta ai giovani l'opportunità formativa di avvicinarsi ad una realtà molto distante dalla loro esperienza e, contemporaneamente, anziani e disabili hanno un'occasione in più di incontro con i giovani, contando allo stesso tempo su servizi migliori.

L'esperienza del Servizio Civile in ANPAS assume un particolare significato per lo sviluppo delle capacità organizzative e di relazione dei giovani, insegna loro la difficile ed importante capacità

di lavorare in gruppo e attraverso il “compito” e l’impegno assunto contribuisce a completare il loro percorso formativo individuale.

L’esperienza di Servizio Civile nelle Pubbliche Assistenze contribuisce inoltre a fornire ai ragazzi che operano nei progetti conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro, sempre più pervaso da una realtà economica in cui le organizzazioni “non-profit” stanno emergendo. In particolare si propone di:

- ✓ Formare i giovani in Servizio Civile come operatori professionalmente preparati ai servizi sanitari e sociali (servizio di ambulanza e trasporto assistenziale/sanitario di pazienti non deambulanti, di anziani e disabili);
- ✓ Offrire ai ragazzi la possibilità di conoscere approfonditamente l’ambito di intervento proposto e la possibilità di imparare ad “organizzare” da più punti di vista, dall’attività di raccolta dati alla ricerca del miglior mezzo di comunicazione per la trasmissione dei dati raccolti, senza trascurare la necessità di attribuzione, secondo criteri ragionati, di priorità alle richieste;
- ✓ Offrire ai ragazzi l’opportunità di imparare ad interpretare i dati, a seconda del contesto, e ad estrapolare da essi spunti per collaborare a mettere in atto iniziative volte al miglioramento dei servizi offerti dalle Associazioni;
- ✓ Contribuire alla diffusione della “Cultura dell’Emergenza”, alla creazione di un patrimonio (sia personale che “diffuso”) di conoscenze sanitarie di base e di una capacità di fronteggiare situazioni critiche, che possa essere utilizzata dai giovani anche nel loro ambito privato, facendo anche in modo che gli stessi volontari impegnati nella realizzazione del progetto possano diventare veicolo di educazione sociale, sanitaria e psicologica di livello superiore durante il trasporto in autoambulanza;
- ✓ Formare i giovani alla cittadinanza attiva, sia cercando di avvicinarli al mondo del volontariato, sia cercando di “rimandare nella società”, al termine del servizio, dei cittadini più consapevoli e più attenti alle esigenze del territorio, con particolare attenzione ai problemi legati all’ambiente ed alla protezione civile.

4.1.2 Il quadro quantitativo

Le sedi locali ANPAS accreditate dall’UNSC al 31/12/2008 ammontano complessivamente a 789, di queste 787 sono amministrate congiuntamente con altri soggetti non profit, una sede risulta essere gestita direttamente dall’ente ed una tramite un accordo di partenariato con un altro soggetto non profit.

Volendo fornire una panoramica della distribuzione delle sedi nelle diverse aree e regioni del Paese, si evidenzia che il 41,7% (329) è ubicato nelle regioni del Nord della penisola: tra le regioni settentrionali Emilia Romagna e Lombardia ne contano il maggior numero, rispettivamente con 93 e 92 sedi; seguite da Liguria (79) e Piemonte (52).

Le restanti 13 sedi si trovano in Veneto. Nessuna sede è invece presente nelle regioni settentrionali a statuto speciale (Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Trentino).

Il 36% delle sedi (284) sono situate nelle regioni del Centro, con una forte concentrazione nella regione Toscana, che ospita complessivamente 222 sedi (pari al 28,1% del totale).

A parte la Toscana, nelle altre regioni del Centro sono collocate complessivamente 62 sedi, concentrate principalmente nelle Marche (47 sedi), 8 sedi sono site in Umbria e 7 nel Lazio.

Sud ed Isole contano complessivamente il 22,3% delle sedi (176), la maggior parte delle quali (43) in Sardegna.

Guardando all'attività di progettazione relativa ai bandi ordinari 2007, l'ANPAS ha presentato complessivamente 46 progetti, di questi 27 sono stati in seguito avviati e realizzati, 21 in occasione del bando di giugno 2007 e 6 in occasione del bando di settembre 2007. I progetti realizzati in forma di rete sono complessivamente 14.

La maggior parte dei progetti (25) ha avuto attuazione nel settore dell'Assistenza, un progetto è stato realizzato nel settore educazione e promozione culturale ed uno nell'ambito della protezione civile.

I giovani che hanno presentato domanda sono stati complessivamente 2.996 (1.300 maschi e 1.696 femmine), a fronte di 2.362 posti messi a bando.

I giovani ritenuti idonei ed in seguito selezionati ammontano a 2.047. Sottraendo, da un lato, le 262 rinunce ed aggiungendo i 116 subentri, i volontari effettivamente avviati al servizio sono pari a 1.901 per un totale di 2 milioni e 352 mila ore di servizio prestate.

Allo scopo di garantire un corretto svolgimento delle attività di Servizio Civile, l'ANPAS ha impiegato complessivamente 815 risorse umane, di cui 22 retribuiti, 578 volontari sistematici e 215 volontari saltuari, per un costo complessivo di 403 mila 765 euro.

A tale spesa vanno aggiunti i 136 mila 100 euro riconducibili a spese per formazione, spese per attività promozionali, spese per iniziative specifiche e spese generali.

4.2 La progettazione

4.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008

L'attività di progettazione dell'ente (tabella 1) ha conosciuto un *trend* di crescita positivo dal 2005 al 2006 (passando da 52 a 57 progetti presentati), per poi conoscere un decremento in occasione dei bandi ordinari del 2007 (passando da 57 a 46 progetti presentati). In occasione del bando ordinario di giugno 2008 si registra una nuova crescita del numero di progetti presentati che arriva a 51.

Guardando al rapporto tra progetti avviati e progetti presentati, vi è un andamento decrescente in tutto l'arco temporale oggetto di analisi. Il rapporto è passato dal 94,2% dei bandi ordinari del 2005 all'87,7% in relazione ai bandi ordinari del 2006. Un'ulteriore diminuzione si registra nel 2007, anno in relazione al quale il rapporto tra progetti avviati e progetti presentati è pari al 58,7% per poi giungere al 54,9% nel 2008.

Di contro, la capacità dell'ente di portare a termine i progetti avviati risulta eccellente e pari al 100%

Come mostra l'ultima colonna della tabella 1, la percentuale di progetti attuati in forma di rete è in progressiva diminuzione, sia in valori assoluti che in relazione al totale dei progetti realizzati, fino ai bandi ordinari del 2007, per poi registrare un sensibile aumento in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
	Bando							
Maggio 2005	52	49	94,2	49	100,0	29	59,2	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	52	49	94,2	49	100,0	29	59,2	
Maggio 2006	57	16	28,1	16	100,0	11	68,8	
Settembre 2006	n.d.	34	n.d.	34	100,0	16	47,1	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	57	50	87,7	50	100,0	27	54,0	
Giugno 2007	46	21	45,7	21	100,0	11	52,4	
Settembre 2007	n.d.	6	n.d.	6	100,0	3	50,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	46	27	58,7	27	100,0	14	51,9	
Giugno 2008	51	28	54,9	28	100,0	17	60,7	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	51	28	54,9	28	100,0	17	60,7	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Spostiamo, quindi, l'attenzione sulle variabili connesse al processo di selezione dei volontari.

Il bisogno di volontari espresso dall'ente (tabella 2) è in crescita fino al 2007, infatti i posti messi a bando passano da 1.637 a 2.362. Un lieve decremento si ravvisa invece nel dato relativo al bando ordinario di giugno 2008, in cui l'ente ha messo a bando a 2.250 posti.

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Maggio 2005	1.637	3.093	188,9	1.575	50,9	96,2
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	1.637	3.093	188,9	1.575	50,9	96,2
Maggio 2006	896	1.286	143,5	803	62,4	89,6
Settembre 2006	1.011	1.758	173,9	920	52,3	91,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	1.907	3.044	159,6	1.723	56,6	90,4
Giugno 2007	1.882	2.336	124,1	1.473	63,1	78,3
Settembre 2007	480	660	137,5	428	64,8	89,2
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	2.362	2.996	126,8	1.901	63,5	80,5
Giugno 2008	2.250	2.922	129,9	1.738	59,5	77,2
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	2.250	2.922	129,9	1.738	59,5	77,2

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

L'indice di attrattività, che esprime il rapporto tra il numero di domande presentate ed il numero di posti messi a bando decresce fino al 2007, per poi registrare un aumento in relazione al bando ordinario di giugno 2008. Analizzando la capacità dell'ente di far fronte alle domande dei volontari, espresso dall'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra volontari avviati al servizio e le domande presentate, si evidenzia un *trend* crescente fino ai bandi ordinari del 2007, ed una diminuzione in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Per concludere la breve rassegna quantitativa relativa all'attività dell'ente, analizziamo il settore di intervento dei progetti realizzati: costante la predominanza del settore dell'assistenza che, pur conoscendo una diminuzione in termini assoluti (da 43 a 25) dovuta alla diminuzione del complesso dei progetti realizzati, registra un aumento in valore percentuale di 6,6 punti tra il 2006 ed il 2007.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>					
	Bando Giugno 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006		Bandi Giugno e Settembre 2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>						
Assistenza	40	81,6	43	86,0	25	92,6
Protezione civile	6	12,2	4	8,0	1	3,7
Educazione e promozione culturale	3	6,1	3	6,0	1	3,7
Totale	49	100,0	50	100,0	27	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

4.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

ANPAS, attraverso le articolazioni della propria struttura, garantisce un sistema di risorse umane e specifiche conoscenze in grado di assicurare un sistema nazionale di formazione rivolto ai volontari, agli Operatori Locali di Progetto e ai Responsabili Locali di Ente Accreditato.

L'Anpas ha stabilito uno standard di formazione minimo destinato, con livelli differenziati, a tutti i protagonisti del Servizio Civile in Anpas, rispettando le diverse esigenze che possono emergere sul territorio nazionale, cercando di evidenziare le differenze culturali, convinti del loro valore positivo e si pone obiettivi quali:

- ✓ Il rispetto del carattere nazionale del Servizio Civile;
- ✓ La costruzione di un Servizio Civile di qualità;
- ✓ La costruzione di una cultura di solidarietà;
- ✓ La creazione di operatori qualificati sul territorio, fornendo a OLP e RLEA i supporti formativi necessari.

Il sistema di Formazione Anpas Servizio Civile si articola su più percorsi attuati in momenti diversi e si può sostanzialmente suddividere fra:

- ✓ Formazione generale;
- ✓ Formazione specifica legata all'attuazione dei progetti;
- ✓ Formazione staff Formatori;
- ✓ Formazione per le figure Anpas del Servizio Civile (OLP, RLEA).

La formazione generale per i giovani del Servizio Civile Nazionale, quella dello staff dei Formatori e quella delle figure del Servizio Civile fa capo ad Anpas Nazionale, la formazione specifica, come previsto e descritto nei progetti, alla singola Pubblica Assistenza o all'organizzazione territoriale dedicata alla formazione specifica (gruppi di Pubbliche Assistenze, Agenzie formative, etc.).

4.3.1 Formazione generale

I contenuti della formazione generale, che tengono conto delle linee guida predisposte dall'UNSC, sono le caratteristiche e l'ordinamento del Servizio Civile, compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti, i diritti umani, la carta etica del Servizio Civile nazionale, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

L'obiettivo principale è quello di rendere i giovani in Servizio Civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere, per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

La sede di svolgimento dei corsi viene individuata da ANPAS a livello provinciale/regionale sulla base delle sedi dei progetti ANPAS attivi nel bando di riferimento. Uno degli obiettivi della formazione generale, infatti, è anche il favorire il lavoro in rete, la conoscenza e la collaborazione fra giovani in Servizio Civile che prestano servizio in sedi o per progetti diversi. Durante la formazione generale sono non solo trattati i settori di attività nei quali si articolano i progetti Anpas (Assistenza, Protezione Civile e Educazione e promozione culturale), ma anche l'ambiente in cui opereranno (Terzo settore, A.N.P.A.S. e Pubbliche Assistenze, rapporti fra volontariato, cittadini ed Istituzioni). Questa scelta permette di fornire ad i giovani delle conoscenze di base per poter leggere situazioni che, anche se non legate al progetto di Servizio Civile, interessano l'ente dove si trova a svolgere il suo anno di Servizio Civile.

Per verificare il livello di apprendimento ci si basa su dinamiche non formali e su un questionario di monitoraggio alla fine del corso di formazione generale.

4.3.2 Formazione specifica

La formazione specifica prevista per l'attuazione del progetto, è organizzata e gestita secondo le modalità indicate nel singolo progetto di Servizio Civile Nazionale. La maggior parte dei progetti presentati da ANPAS sono in ambito assistenziale e riguardano il settore sanitario. Elemento da evidenziare è che gli standard formativi previsti nei distretti sanitari variano sensibilmente da regione a regione; volendo tuttavia ricondurre per le Pubbliche Assistenze ANPAS le singole esperienze formative a un denominatore comune, si evidenziano alcuni aspetti che riguardano le modalità di attuazione, i contenuti (generali e specifici trattati) e il monitoraggio della formazione specifica.

Le modalità di attuazione prevedono: lezioni frontali teoriche, simulazioni con riproduzioni di situazioni reali di interventi di emergenza che permettono di verificare l'applicazione dei protocolli e le reazioni dei componenti il gruppo, "giochi di ruolo" che, attraverso la drammatizzazione di un problema, ne permettono l'approfondimento nei diversi aspetti. Altri elementi importanti sono il tirocinio pratico sui mezzi di soccorso e revisioni periodiche di verifica dei livelli di apprendimento.

I contenuti generali riguardano il ruolo sociale del Volontario, la rilevazione dei bisogni del cittadino utente e le azioni organizzate per rispondere alle richieste, nonché la conoscenza di tecniche complesse legate agli interventi di soccorso, il coordinamento negli interventi in emergenza e le singole competenze, il lavoro in equipe.

I contenuti specifici affrontano gli aspetti relazionali nell'approccio con il paziente, quelli organizzativi dei sistemi di emergenza e quelli legati agli aspetti legislativi dell'attività del soccorritore volontario. Vengono poi fornite nozioni di primo soccorso (supporto vitale di base e

supporto vitale di base pediatrico, traumatologia e trattamento delle lesioni, il supporto vitale nel trauma, il supporto vitale avanzato con attrezzature specifiche etc.).

Il piano di monitoraggio sulla formazione specifica, avendo come finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia delle attività di formazione, si propone di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti in formazione attraverso la verifica dei livelli di apprendimento, delle competenze e abilità acquisite, nonché degli aspetti relazionali e di gradimento del percorso formativo.

4.3.3 Formazione dello staff di formatori

ANPAS si avvale di uno staff di formatori (accreditati all'interno del sistema di Formazione Anpas) che si occupano della formazione generale dei volontari e delle figure (OLP, RLEA) del Servizio Civile Nazionale. La formazione dello staff di Formatori viene attuata ad opera di formatori di ANPAS Nazionale e di esperti esterni.

Obiettivo della proposta formativa è la conoscenza dell'ambiente all'interno del quale si opera e della complessità dei vari livelli (Nazionale, Regionale, Locale – Pubblica Assistenza), la consapevolezza del ruolo, l'acquisizione di tecniche di gestione dell'aula e di mediazione del conflitto. Sono anche trattate le leggi ed i regolamenti che disciplinano il Servizio Civile nonché gli strumenti operativi (pacchetto formativo – powerpoint - e supporti per formatori, software di gestione) e quelli per la comunicazione (e-mail, sito internet, forum ed aree riservate). Vengono inoltre approfonditi gli aspetti che riguardano il piano di impiego e il progetto di Servizio Civile Nazionale (cosa sono e come si costruiscono).

E' stato previsto un primo momento di formazione iniziale residenziale per un totale di 40 ore. A questo momento propedeutico seguono incontri periodici a carattere nazionale di aggiornamento ed approfondimento ai quali si aggiunge il periodo iniziale propedeutico in affiancamento al personale di ANPAS Nazionale (genericamente i primi 6 mesi di attività).

Per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti ci si basa su un rapporto costante telefonico e per posta elettronica con la struttura di gestione di Anpas nazionale e con il responsabile nazionale della formazione, di un forum riservato su internet per lo scambio di informazioni. Inoltre i formatori Anpas operano in affiancamento al Responsabile Regionale del Servizio Civile (figura interna Anpas in aggiunta alle figure previste dall'accreditamento) che verifica costantemente il loro livello di apprendimento.

4.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (OLP, RLEA)

La proposta formativa dedicata agli **OLP** (8 ore totali suddivise in 4 moduli -della durata di circa 2 ore - che si possono realizzare di seguito o separati) segue le indicazioni del kit didattico UNSC e partendo dal presupposto che l'OLP possiede già competenza ed esperienza specifiche rispetto alle attività e agli obiettivi previsti dal progetto si basa sulla considerazione che per

definirne la figura è necessario puntare sul senso di consapevolezza del proprio ruolo e sullo sviluppo delle capacità di mediazione delle relazioni e dei conflitti che garantiscano efficacia ed efficienza nella gestione delle attività dei progetti di Servizio Civile Nazionale.

Obiettivo formativo del corso è quindi avviare un cammino che metta l'OLP in comunicazione e a confronto con gli altri protagonisti del SCN.

Il percorso formativo dedicato ai **RLEA** è previsto della durata di almeno 8 ore totali suddivise in 4 moduli (della durata di circa 2 ore) che si possono realizzare di seguito o separati e si propone di definire il ruolo del Responsabile Locale di Ente Accreditato e di fornire le competenze necessarie allo svolgimento dei compiti previsti dalla circolare UNSC del 17/06/2009 "Norme sull'accREDITamento degli enti di Servizio Civile Nazionale".

La formazione dedicata ai RLEA si basa sul presupposto che a questa figura è affidato il coordinamento dei progetti che si riferiscono alla specifica provincia e la responsabilità della loro gestione amministrativa e organizzativa. Il RLEA rappresenta il riferimento per i volontari e per gli OLP per questioni organizzative, amministrative e di gestione e il percorso formativo ha l'obiettivo di fornire strumenti tecnici e di lettura delle situazioni e di consolidare prassi.

Al termine del corso, sia quello dedicato agli OLP che quello dedicato al RLEA, è previsto un momento di confronto collettivo sugli esiti del percorso, anche attraverso lo strumento di un questionario di fine corso (per una analisi individuale che fornisca dati utili anche dopo il corso). Questa fase di valutazione che si propone di ripensare il percorso formativo nel suo complesso è indispensabile per verificare se gli obiettivi formativi sono stati raggiunti anche rispetto alle aspettative dei partecipanti.

4.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel corso dell'anno 2008 sono state effettuate presso le Pubbliche Assistenze Anpas 21 ispezioni a campione e non a seguito di segnalazioni di irregolarità. Di queste 19 si sono concluse positivamente, 1 è stata archiviata dopo una richiesta di spiegazioni e 1 si è chiusa con una diffida determinata dalla tardiva segnalazione di trasloco della sede dell'associazione.

Gli "ispettori", nel corso di queste visite sono sempre stati molto scrupolosi ma anche molto cordiali e più volte è stato ribadito che alla base di queste azioni c'è per l'UNSC una necessità più di monitoraggio che di controllo.

I funzionari incaricati dell'ispezione hanno sempre richiesto la presenza degli OLP e nel caso di assenza ne è stata domandata la motivazione. Anpas ha previsto che durante la visita ispettiva, in affiancamento al personale della sede, fosse sempre presente un Responsabile di Area, personale "tecnico" Anpas dedicato al Servizio Civile, "esterno" alla sede di servizio, diverso ed in aggiunta alle figure previste dall'accREDITamento.

Le visite ispettive si sono basate sull'esame della documentazione e degli adempimenti amministrativi che spettano alla sede e sull'incontro con i volontari che sono stati ascoltati dal funzionario UNSC in privato; in questa occasione è stato somministrato loro un questionario. Particolare attenzione è stata rivolta ai percorsi formativi (generali e specifici) e all'inserimento dei giovani volontari nelle associazioni.

I risultati ampiamente favorevoli delle ispezioni hanno evidenziato che nelle Pubbliche Assistenze le attività svolte dai ragazzi corrispondono a quanto indicato dai progetti e che l'impiego e la gestione dei ragazzi risultano chiari.

Si può dire che le visite ispettive hanno costituito un elemento di miglioramento aggiungendo un fattore "esterno" di stimolo che ha aiutato Anpas nell'azione di sensibilizzazione delle Pubbliche Assistenze a prestare una sempre più puntuale attenzione agli aspetti formali ed amministrativi legati all'attuazione del progetto e ha portato a una maggiore precisione nella tenuta della documentazione riguardante i singoli ragazzi.

Le visite ispettive hanno evidenziato come i servizi svolti nell'ambito dei progetti per le loro caratteristiche di criticità e a volte di emergenza che coinvolgono persone in condizioni di disagio o di malattia siano estremamente coinvolgenti ed in grado di suscitare nei ragazzi risposte di particolare rilevanza sia da un punto di vista pratico che dell'impatto emotivo. Talvolta gli ispettori hanno rilevato anche delle iniziative personali molto valide in grado di aggiungere elementi di ampliamento e miglioramento del progetto.

Gli ispettori hanno verificato questo entusiasmo e passione e, nelle loro relazioni, hanno registrato questo aspetto insieme al dato positivo relativo all'inserimento dei ragazzi in associazioni strutturate e a volte "centenarie" e che rappresentano un punto di riferimento importante per il proprio territorio.

4.5 Il progetto "fiore all'occhiello"

Il progetto "PEGASO 2007" è intervenuto in ambito assistenziale occupandosi in particolare sia di trasporto sanitario di emergenza-urgenza sia di trasporto sanitario "ordinario". L'aspetto significativo che rende "fiore all'occhiello" questo progetto non è tanto un carattere particolarmente innovativo dell'idea progettuale quanto il fatto che "Pegaso 2007", che ha messo in rete 105 delle 148 Pubbliche Assistenze Toscane che aderiscono ad ANPAS, ha raccolto realtà di grande diversità e ha rappresentato in modo efficace quale complesso caleidoscopio di realtà siano le pubbliche Assistenze Toscane come è evidenziato anche dalla molteplicità dei loro nomi (Croce d'Oro, Croce Azzurra, Fratellanza Popolare, Fratellanza Militare ecc.).

Il contesto territoriale in cui il progetto si è attuato è quello della regione Toscana che presenta la peculiarità di avere sia zone con un alta densità di popolazione come l'area metropolitana di Firenze, la Val d'Arno, le città capoluogo di provincia che zone con una bassa o bassissima

densità di popolazione come la Garfagnana, l'Appennino Pistoiese, il Casentino, le Colline Pisane.

Nelle prime, vista la forte pressione antropica, sono statisticamente numerose le chiamate al 118 per qualsiasi tipo di emergenza nell'arco delle 24 ore e c'è la necessità di avere a disposizione molti equipaggi nel raggio di pochi chilometri.

Nelle seconde invece, nonostante un numero inferiore di chiamate per interventi, esistono ragioni che accentuano le difficoltà di risposta alle richieste e che rendono problematico raggiungere i luoghi di intervento anche per le associazioni che sono presenti in quelle zone. Le criticità sono qua rappresentate dalle zone impervie e bassamente popolate, dalle difficoltà dovute alle vie di comunicazione tortuose e alla grande distanza dal più vicino pronto soccorso.

4.5.1 Obiettivi del progetto

Il progetto "PEGASO 2007" si è proposto di migliorare i servizi offerti alla collettività nei diversi territori di riferimento grazie all'inserimento dei volontari in Servizio Civile nei vari settori delle attività con particolare riguardo al soccorso, al trasporto sanitario e sociale a sostegno di tutta la popolazione con particolare riguardo alle fasce più disagiate della popolazione (anziani, disabili, minori svantaggiati), accrescendo la collaborazione tra le associazioni interessate, definendo un percorso comune d'intesa operativa incoraggiando allo stesso tempo esperienze comuni per i giovani del Servizio Civile Nazionale (primariamente i momenti di formazione e di verifica, ma anche momenti di confronto più "generalisti").

Il progetto allo stesso tempo ha contribuito a promuovere la diffusione della cultura del volontariato e della sensibilizzazione della popolazione ai valori della solidarietà insieme alla conoscenza delle attività degli enti nel territorio garantendo allo stesso tempo all'utenza un servizio tempestivo, qualificato e professionale in grado di soddisfare l'incremento di richieste, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

4.5.2 Attività svolte

L'attuazione del progetto ha permesso di:

- ✓ Garantire il servizio fornito dalle autoambulanze e dai veicoli di soccorso, negli interventi classificati come emergenza sanitaria, in collaborazione con il sistema integrato d'emergenza "118", di svolgere cioè il servizio di emergenza e di soccorso a persone colpite da malore, da infortunio o coinvolte in incidenti stradali, incidenti sul lavoro oppure in situazioni di emergenza ambientale o territoriale, garantendo tempi e standard operativi che assicurino rapidità e qualità del servizio;
- ✓ Provvedere all'effettuazione delle dimissioni ospedaliere e dei trasporti di pazienti da una struttura sanitaria ad un'altra, oppure per accompagnare coloro che necessitano di particolari terapie mediche o riabilitative, riducendo al minimo i tempi d'attesa dei pazienti;

- ✓ Garantire il servizio del trasporto dei dializzati, che, in tempi ben determinati e non rinviabili, debbono sottoporsi a questa terapia;
- ✓ Accompagnare le persone con l'esigenza di recarsi, quotidianamente, dal proprio domicilio ad istituti di riabilitazione per effettuare terapie specifiche.

4.5.3 Risultati rilevati

E' possibile affermare con soddisfazione che il progetto "Pegaso 2007" ha mantenuto il suo obiettivo di offrire ai cittadini una puntuale risposta alla richiesta di servizi e che questi sono stati più efficaci sia qualitativamente che quantitativamente anche grazie all'apporto dei giovani in Servizio Civile, accrescendo al tempo stesso la collaborazione fra le associazioni toscane e creando una concreta occasione di crescita per le associazioni coinvolte e per tutti quei ragazzi che hanno vissuto questa esperienza.

Un esempio per tutti: il progetto "Pegaso 2007" ha di fatto determinato la nascita di uno stretto rapporto di collaborazione fra tre piccole Pubbliche Assistenze che hanno sede in quelle zone bellissime ma molto isolate, quali le colline Pisane: Montecerboli, Sasso Pisano e Montecastelli Pisano. Il progetto ha permesso il consolidamento della collaborazione fra queste associazioni e ha contribuito, anche grazie all'aiuto dei giovani del Servizio Civile a garantire un efficace sistema di copertura delle richieste di servizi e ha permesso a dei giovani di maturare la consapevolezza di partecipare attivamente al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti del proprio territorio.

5. ASC – ARCI SERVIZIO CIVILE

a cura di Licio Palazzini

5.1 Introduzione

5.1.1 *Il Servizio Civile secondo ASC - Arci Servizio Civile*

Il Servizio Civile Nazionale è una risorsa per la promozione della pace, della giustizia sociale e un'opportunità per i giovani. Il Servizio Civile Nazionale è l'istituzione della Repubblica chiamata a realizzare queste finalità. Questa la visione che ASC ha sviluppato nel corso degli anni, presente già con il Servizio Civile degli obiettori e centrale in questi 8 anni di servizio su base volontaria.

La centralità degli obiettivi “dell'imparare facendo” su cui coinvolgere i giovani, i principali destinatari del Servizio Civile Nazionale, mette in chiaro che se le attività devono essere concrete, utili per la comunità e efficaci per cambiare la realtà, esse restano strumentali all'obiettivo educativo. Questa posizione di ASC, che comporta un ruolo attivo anche verso le organizzazioni associate, è opposta a quelle che vedono il Servizio Civile Nazionale come una risorsa aggiuntiva per politiche di welfare o di ottenimento del consenso o di occultamento della disoccupazione.

In questo quadro comunque la acquisizione di competenze valoriali e di capacità pratiche è un obiettivo affidato a tutti i progetti e che permette, al termine del Servizio Civile Nazionale, di far richiedere ai giovani la certificazione di alcune competenze trasversali ottenute grazie al Servizio Civile Nazionale.

Il Servizio Civile Nazionale deve anche porsi l'obiettivo di rompere la campana di vetro in cui esso opera e collegarsi alle dinamiche delle condizioni giovanili, richiedere politiche di inserimento nel mercato del lavoro che valorizzino l'anno di Servizio Civile Nazionale, richiedere che la partecipazione alla difesa e alla sicurezza del nostro Paese sia possibile anche per gli enti di Servizio Civile Nazionale.

5.1.2 *Il quadro quantitativo*

Sono 3.804 le sedi Arci Servizio Civile complessivamente accreditate dall'UNSC alla fine del 2008. Di queste il 56% (2.131) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti nonprofit, il 41,8% (1.591) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (1.543) sia con altri soggetti non profit (48). Le sedi gestite direttamente dall'ente ammontano a 82, pari al 2,2% del totale delle sedi accreditate.

Le regioni del Nord contano complessivamente 1.482 sedi, pari al 39% del totale; le regioni del Centro ne ospitano 1.188 sedi, pari al 31,2%, infine, le sedi ASC presenti nelle regioni del Sud e le Isole ammontano a 1.093 pari al 28,7% del totale. All'estero si trovano 43 presidi dell'ente, corrispondenti all'1,1% del totale.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che l'Emilia Romagna è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 899, pari al 23,6%, seguita dalla Toscana con 678, pari al 17,8% del totale.

In occasione dei bandi ordinari di settembre e giugno 2007 sono stati presentati complessivamente 641 progetti, di questi 439 sono stati avviati e realizzati, 3 dei quali realizzati in forma di rete.

A fronte di 3.448 posti messi in occasione dei bandi ordinari di giugno e settembre 2007, l'ente ha ricevuto 6.348 domande da parte dei giovani aspiranti volontari. I giovani idonei e selezionati sono stati complessivamente 3.127, di cui 974 maschi e 2.153 di femmine. Sottraendo, da un lato, le 288 rinunce e aggiungendo, dall'altro, i 173 subentri al seguito avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per 3 milioni 879 mila 400 ore è, infine, pari 3.012.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi l'ente ha impiegato complessivamente 426 risorse umane, 188 retribuite, 82 distaccati da altri enti e 156 volontari sistematici, attivi per 162 mila 705 ore a fronte dei quali l'ente ha sostenuto un costo pari a 1 milione 437 mila 299 euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti da ASC per le spese di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e altre spese generali destinate all'attività dei volontari e che ammontano nel 2008 a 1 milione 343 mila euro.

5.2 La progettazione

La progettazione di ASC è territoriale e tesa a far emergere dall'interno della singola organizzazione locale l'idea progettuale e gli obiettivi praticabili. Questa scelta è conseguente a due fattori: un processo di piena consapevolezza da parte del soggetto attuatore (quindi no a testi calati dall'alto o fotocopia) e la natura interassociativa di ASC.

Nello stesso tempo ASC Nazionale ha inserito nel testo base di ogni progetto specifiche parti negli Obiettivi e nelle Modalità di attuazione coerenti con la centralità dei giovani. Questo produce la conseguenza che nei progetti di ASC accanto ad obiettivi e attività specifiche di ogni progetto, ci sono obiettivi generali e attività comuni che sono omogenee fra le varie sedi e per tutti i settori di intervento. Questo nucleo omogeneo si aggiunge a quello dovuto come ente di prima classe sulle procedure di selezione, sul monitoraggio, le attività di sensibilizzazione sul Servizio Civile Nazionale e la formazione generale.

Dal punto di vista quantitativo la grandezza media di un progetto di ASC è di 6-7 unità, con 2 sedi di attuazione (anche se questo produce un numero molto alto di progetti inviati all'UNSC) e si riducono progressivamente i progetti a rete.

Data la presenza sull'intero territorio nazionale i progetti agiscono su quasi tutte le regioni italiane, anche se Emilia Romagna, Toscana e Campania sono i poli più grandi.

5.2.1 *L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008*

L'attività di progettazione dell'ente ha conosciuto una considerevole crescita dal 2005 al 2008 (tabella 1), passando da 265 progetti presentati, in occasione del bando ordinario di maggio 2005, a 654 progetti in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Ciononostante, vi è una contrazione del numero di progetti approvati, e quindi avviati, in relazione al numero di progetti presentati.

Nel 2005 tutti i progetti presentati sono stati approvati e finanziati. In occasione dei bandi ordinari del 2006 il 90% dei progetti presentati sono stati avviati, nel 2007 sono stati avviati 439 su 641 progetti presentati, pari al 68,5%. Infine, in occasione del bando ordinario di giugno 2008 il numero di progetti avviati subisce un'ulteriore diminuzione, registrando un valore pari al 36,1% dei progetti avviati (236).

Di contro, la capacità dell'ente di portare a termine i progetti avviati si conferma eccellente nell'arco di tutto il periodo analizzato: essendo il rapporto tra progetti realizzati e progetti avviati sempre pari al 100% con la sola eccezione del 2005 (99,2%).

La percentuale di progetti attuati in forma di rete sul totale dei progetti realizzati registra il valore più elevato in occasione dei bandi ordinari del 2006 (5,6%), anno in cui il numero di progetti realizzati secondo tale modello è stato pari a 30 su 55 progetti realizzati.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
Bando								
Maggio 2005	265	265	100,0	263	99,2	8	3,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	265	265	100,0	263	99,2	8	3,0	
Maggio 2006	613	537	87,6	537	100,0	30	5,6	
Settembre 2006	n.d.	15	n.d.	15	100,0	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	613	552	90,0	552	100,0	30	5,6	
Giugno 2007	641	381	59,4	381	100,0	3	0,8	
Settembre 2007	n.d.	58	n.d.	58	100,0	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	641	439	68,5	439	100,0	3	0,7	
Giugno 2008	654	236	36,1	236	100,0	2	0,8	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	654	236	36,1	236	100,0	2	0,8	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Passiamo, dunque, ad analizzare i dati relativi ai posti messi a bando, alle domande presentate, a chi è stato effettivamente avviato al servizio e la relazione tra tali variabili (tabella 2).

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Maggio 2005	1.722	4.999	290,3	1.408	28,2	81,8
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	1.722	4.999	290,3	1.408	28,2	81,8
Maggio 2006	3.844	7.729	201,1	3.470	44,9	90,3
Settembre 2006	83	87	104,8	84	96,6	101,2
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	3.927	7.816	199,0	3.554	45,5	90,5
Giugno 2007	3.015	5.447	180,7	2.639	48,4	87,5
Settembre 2007	433	901	208,1	373	41,4	86,1
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	3.448	6.348	184,1	3.012	47,4	87,4
Giugno 2008	1.818	3.119	171,6	1.599	51,3	88,0
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	1.818	3.119	171,6	1.599	51,3	88,0

Fonte: rilevazione lrs-Cnesc 2006-2009

In occasione dei bandi ordinari del 2006 il numero di posti messi a bando ha registrato un sensibile aumento rispetto al 2005, passando da 1.722 posti a 3.927. Il dato relativo ai posti messi a bando nel 2007 registra una prima contrazione, passando a quota 3.448, contrazione che va ad accentuarsi in occasione del bando ordinario di giugno 2008, con 1.818 posti messi a bando. Il valore registrato nel 2008, collegato al minor numero di progetti approvati, tuttavia, resta ancora più alto rispetto a quello del 2005.

Le relazioni tra posti messi a bando, domande presentate e volontari avviati al servizio, vengono indagate attraverso tre indici (di attrattività, di assorbimento, di copertura), che sintetizzano gli esiti del processo di selezione dei volontari.

L'andamento dell'indice di attrattività esprime il rapporto tra le domande presentate ed il numero di posti messi a bando. Esso registra il suo valore più elevato (290,3%) in occasione del bando ordinario di maggio 2005, anno a partire dal quale si evidenzia una progressiva inflessione, passando al 171,6% registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

L'indice di assorbimento, che descrive la capacità dell'ente di far fronte alle domande presentate dai giovani aspiranti volontari, conosce un progressivo aumento, passando dal 28,2% registrato in occasione del bando di maggio 2005 al 51,3% registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

La capacità dell'ente di far fronte alle proprie esigenze, espressa dall'indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, registra valori che vanno dall'81,8% (maggio 2005) e il 90,5% (bandi ordinari del 2006).

Infine, possiamo ad analizzare i dati relativi ai settori di attuazione dei progetti. Il settore dell'educazione e della promozione culturale si conferma nel 2007, come in passato, il settore *core* dell'attività dell'ente, con un aumento in valore percentuale sul totale dei progetti realizzati. I settori della protezione civile e del patrimonio artistico e culturale conoscono una crescita nel triennio analizzato a scapito del settore ambiente e dell'assistenza che registrano invece una lieve contrazione, passando dal 14,1% all'11,4%.

Per ciò che concerne il Servizio Civile all'estero, tale settore riscontra una diminuzione in valori assoluti, passando da 4 a 3 progetti (dal 2006 al 2007), ma costante in termini percentuali.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>					
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006		Bandi Giugno e Settembre 2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>						
Assistenza	96	36,5	190	34,4	132	30,1
Protezione civile	2	0,8	5	0,9	6	1,4
Ambiente	37	14,1	66	12,0	50	11,4
Educazione e promozione culturale	111	42,2	259	46,9	215	49,0
Patrimonio artistico e culturale	17	6,5	28	5,1	33	7,5
Servizio civile all'estero	-	-	4	0,7	3	0,7
Totale	263	100,0	552	100,0	439	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

5.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

5.3.1 Formazione generale

Il periodo della formazione preso in esame da questo Rapporto, vede la sfida principale nel numero dei volontari avviati al servizio e nelle diverse date di avvio dei progetti. Infatti, nel 2007 abbiamo avuto entrate relative al 1° bando ordinario (il 1° ottobre, per 2.633 volontari), al 2° bando ordinario (per 375 unità il 4 dicembre) e, sempre nel mese di dicembre 2007, l'avvio dei volontari del bando Speciale Napoli (per 87 unità il 5 dicembre).

Si noti che i numeri fanno riferimento a volontari effettivamente entrati in servizio, che hanno svolto almeno un giorno di attività.

La struttura della formazione nel 2007 ha visto la conferma delle 32 ore di formazione in aula e l'avvio della FAD (Formazione a Distanza) per ulteriori 10 ore che hanno permesso di far svolgere ai nostri volontari 42 ore complessive di formazione mantenendo così un monte ore

superiore a quelle previste dalla normativa. La FAD è una sfida che la nostra Associazione ha deciso di affrontare per condividere il bagaglio culturale del nostro staff con i giovani usando un mezzo più flessibile e rapido in affiancamento all'aula.

La difficoltà più grande è stata, come per il 2006, la necessità di erogare la formazione nell'arco dei primi 150 giorni dall'avvio del progetto, così come richiesto dalla Circolare UNSC 31-7-2006 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in Servizio Civile nazionale" attivando corsi ai quali far partecipare anche i vari subentri che si sono succeduti nei mesi tra novembre 2007 e febbraio 2008.

I problemi più evidenti risultano: i tempi di erogazione della formazione generale, la difficoltà ad inserire i volontari subentranti (giovani che vengono avviati al servizio a percorso formativo già iniziato o conclusosi presso la propria sede) nel percorso formativo entro il termine dei 150 giorni; l'obbligo di non poter organizzare classi di numero superiore alle 25 unità fissati tassativamente dalla Circolare UNSC anche quando le tematiche (p.es. Diritti e Doveri del volontario, Norme e Carta di Impegno Etico, Storia ODC e SCN, Presentazione dell'Ente) per la loro struttura permetterebbero di gestire in aula un numero superiore di presenze.

La qualità espressa nella formazione generale

In primo luogo, il corso di formazione generale nel suo complesso evidenzia la buona qualità della formazione generale in ASC, stante la netta prevalenza di pareri "molto/abbastanza interessanti" su tutti e quattro gli ambiti rilevati: docenza, dibattiti/scambi, lavori di gruppo e materiali didattici.

In secondo luogo, le azioni maggiormente gradite sono state quelle dei "dibattiti e scambi" e dei "lavori di gruppo" attivati durante il corso. I pareri riguardanti la qualità della docenza (le spiegazioni dei docenti) si collocano in una posizione intermedia, essendo risultati "abbastanza interessanti" per poco meno del 60% dei volontari, "molto interessanti" per un terzo degli stessi, "poco" per appena il 5,0% del totale dei volontari.

Relativamente invece alla formazione a distanza, i dati più positivi sono quelli della partecipazione – il 96,3% dei diretti interessati vi ha preso parte, e oltre il 92% ha completato il percorso - i contenuti sono apparsi fruibili ai quattro quinti del totale dei giovani, gli approfondimenti proposti sono stati giudicati interessanti da un'analogha quota di volontari.

Tuttavia, l'accessibilità on-line al corso è stata ritenuta non facile da parte di un terzo dei destinatari ed un analogo gruppo ha stimato non interessanti i testi svolti.

5.3.2 Formazione specifica

La prima rilevazione di monitoraggio inerente la formazione specifica ha registrato una buona partecipazione dei giovani in SCN (2.557 persone, il 92,3% del totale), lievemente superiore all'anno precedente (91,8%).

Il numero medio di incontri seguiti è stato pari a 5,7 per persona al quarto/quinto mese di servizio, 9,9 al termine dell'anno, con un aumento sensibile rispetto al 2007, allorché la media delle sessioni era pari a 4,6 incontri al quarto/quinto mese e 6,4 al termine.

Come per la formazione generale, anche per quella specifica si osserva, nel 2007/2008, la conferma della tendenza, rilevata a partire dal 2005, di un aumento costante nel numero degli incontri formativi.

L'analisi dettagliata per sede ASC di riferimento rivela il comportamento virtuoso di alcune sedi - Salerno e la Sicilia (tra le sedi con un numero di volontari in servizio superiore a 100 unità), di Taranto e Martina Franca (per le sedi medie) e di Mantova, Parma, Modena, Crotone, Valdarno, Imperia e Treviso (per le sedi piccole).

Nella rilevazione 2006/2007 tale percentuale toccava l'82,7% di giudizi "discreti/buoni/ottimi" (nel 2006 essa era del 78,3).

I dati raccolti con il primo dei due monitoraggi 2008 mostrano un gradimento positivo da parte dei volontari circa "l'utilità dei corsi nel preparare i giovani allo svolgimento dei compiti" e "nell'approfondire le questioni affrontate dai progetti": in tutti e due i casi le percentuali dei giudizi "discreti/buoni/ottimi" raccolgono i tre quarti dei consensi, con il 15-19% di pareri di sufficienza e l'1% di stime di insufficienza.

Rispetto a quanto registrato nel 2007, le valutazioni risultano pressoché immutate, laddove nel 2006 il primo dei due aspetti formativi specifici in esame - l'utilità a preparare allo svolgimento dei compiti - raccoglieva il 72,1% dei consensi "discreti/buoni/ottimi" (- 3 punti percentuali).

È ancor più positiva la valutazione su quanto il corso di formazione specifica abbia contribuito a facilitare l'acquisizione di conoscenze/capacità e competenze da parte dei volontari in SCN: qui, infatti, ben l'81,4% degli intervistati accorda un parere "discreto/buono/ottimo", superiore all'analogo dato rilevato a fine 2007, pari al 78,5% del totale.

In conclusione, le valutazioni offerte nel 2008 a proposito dei differenti ambiti della formazione specifica risultano in linea e/o migliori di quelle precedentemente rilevate.

Il questionario di monitoraggio conclusivo prevedeva una domanda inedita, inerente gli aspetti del corso specifico considerati dai volontari potenziabili, migliorabili. Dall'analisi delle risposte fornite si evidenzia che la maggioranza dei volontari ha trovato pienamente soddisfacenti le sessioni formative seguite e, quindi, non ha indicato aspetti da migliorare.

Tuttavia, il 43,2% dei diretti interessati (1.122 giovani) auspica il potenziamento dei momenti di scambio, confronto e dibattito, mentre il 41,1% (1.067 persone) suggerisce di rafforzare i metodi e le tecniche per l'apprendimento ad essere consapevole delle proprie competenze. Infine, il 36,3% dei volontari chiede il rafforzamento delle metodologie del lavoro di gruppo ed un altro 32,3% raccomanda un'attivazione più tempestiva del corso specifico.

5.3.3 Formazione dei formatori

Nella primavera del 2008 è stata depositata una richiesta di accreditamento per nuovi formatori. Ora lo staff di formazione si è stabilizzato contando su 40 formatori.

L'ampliamento ha permesso quindi lo svolgimento delle giornate di formazione con una maggiore capillarità, evitando quindi disagi economici e logistici alle sedi e ai volontari. Ancora, ha permesso di attivare come negli ultimi anni una serie di contratti esterni per lo svolgimento della formazione (sia volontari che OLP) ad enti iscritti alla terza e quarta classe dell'albo nazionale o degli albi regionali.

In generale l'anno di formazione è stato positivo sia per i nostri volontari che per il nostro staff nazionale, soprattutto dopo il lavoro di taratura e ridefinizione degli argomenti e delle metodologie elaborato nell'ultima fase di aggiornamento. Infatti con gli ultimi corsi di aggiornamento dello staff svolti a luglio del 2007 a gennaio e maggio 2008, le scalette utilizzate in aula danno buoni risultati.

5.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

Nel corso del 2008 sono stati organizzati due incontri nazionali con i RLEA. A queste occasioni dedicate si sono aggiunte le circolari di aggiornamento con una media di due al mese. Gli incontri nazionali sono stati dedicati a discutere l'evoluzione generale del SCN, le criticità che dai vari territori emergono, le attività che le ASC locali svolgono e le difficoltà loro create da normative burocratiche, dalla mancanza di programmazione, dagli squilibri nella attività di realizzazione dei progetti.

Sono state anche occasioni per rimodulare il modello organizzativo di ASC alle nuove dinamiche, soprattutto quantitative del SCN.

Nel corso del 2008 sono stati tenuti anche due corsi di aggiornamento e formazione per selettori locali, rafforzando la rete di persone che durante la fase delle selezioni sostengono i colloqui fra OLP e giovani.

Sono stati realizzati anche numerosi corsi di formazione con gli OLP, soprattutto nelle ASC ove la progettazione ha visto agire per la prima volta associazioni. Questi corsi sono stati anche l'occasione per capire il percepito da parte degli OLP delle discussioni culturali e politiche sul Servizio Civile nazionale.

5.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel 2008 ASC ha avuto da parte del personale incaricato dall'UNSC 59 ispezioni. In tre casi sono stati chiesti chiarimenti ad ASC e il procedimento è stato archiviato. In 1 caso l'UNSC ha preso il provvedimento di interdizione per 1 anno dalla progettazione per un soggetto attuatore.

L'esito largamente positivo dell'attività ispettiva, testimoniato dalla valutazione positiva dell'UNSC in 55 casi su 59 è a nostro avviso dovuto ai seguenti fattori:

- ✓ Chiarezza culturale sulle finalità e natura del Servizio Civile nazionale, chiarezza condivisa dai vari soggetti della rete (soggetto attuatore, ASC locale, ASC nazionale);
- ✓ Presenza dei Responsabili locali di ASC a livello di norma provinciale, presenza che fornisce un contatto immediato e stabile sia ai giovani che agli operatori;
- ✓ continua informazione da ASC Nazionale sia sulla evoluzione della normativa che sulle indicazioni che emergono dal sondaggio, dal monitoraggio e dai corsi di formazione generale.

Dal punto di vista dell'impatto delle ispezioni sulla attività delle organizzazioni segnaliamo che solo la reciproca disponibilità fra personale ispettivo e operatori della rete ASC evita disguidi, malintesi e problemi, in quanto oramai gli avvisi all'ente centrale delle ispezioni arrivano nelle 24 ore precedenti e spesso di venerdì pomeriggio. Durante le ispezioni non abbiamo avuto segnalazioni di interruzioni della attività dei soggetti attuatori. Significativa la metodologia del colloquio con i giovani.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- ✓ Attività coerenti con il testo del progetto;
- ✓ Accoglienza e inserimento "caldo" dei giovani nelle organizzazioni;
- ✓ Formazione generale decentrata;
- ✓ Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza che invece emergono riguardano principalmente la pesantezza degli adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti...) che sottraggono tempo agli operatori, in larghissima parte volontari gratuiti.

5.5 Il progetto "fiore all'occhiello"

Il progetto "fiore all'occhiello" è denominato "Accompagnamento ai minori in difficoltà".

5.5.1 Obiettivi del progetto

Il progetto "Accompagnamento ai minori in difficoltà" si pone l'obiettivo di accompagnare con la figura di Operatori/Tutor il percorso formativo ed educativo di minori in difficoltà delle Circoscrizioni 4, 5, 7 e 9 a Torino all'esterno dell'istituzione scolastica attraverso la realizzazione di tre interventi:

- ✓ Il primo denominato "**Provaci ancora Sam**" è rivolto ai minori frequentanti le classi prime delle scuole medie inferiori delle Circoscrizione 5 e si svolge con attività di

supporto educativo al di fuori dell'istituzione scolastica e dell'orario della scuola con il fine di limitare le forme di abbandono scolastico e ri-motivare i minori che vengono reinseriti nel percorso formativo dopo un'espulsione o l'allontanamento volontario da parte della famiglia. L'età dei minori accompagnati è tra i 12 e i 13 anni.

- ✓ Il secondo denominato **“Sostegno e accompagnamento solidale”** è rivolto ai minori delle classi prime, seconde e terze delle scuole medie inferiori delle Circoscrizioni 4, 5 e 7 e si svolge al di fuori della scuola investendo il tempo libero del minore con il fine accompagnare i minori con difficoltà relazionali con pari età, in famiglia e con le figure adulte presenti nella scuola progettando il tempo libero attraverso la partecipazione ad attività stimolanti per il minore ma al tempo stesso capaci di sviluppare partecipazione, rispetto verso strutture e persone di potenziare la percezione positiva di sé da parte del minore. L'età dei minori accompagnati è tra i 12 e i 14 anni.
- ✓ Il terzo è denominato **“Stelle Nascenti”** e coinvolge i minori delle scuole elementari. L'attività è simile a quella delle iniziative precedenti che coinvolgono però gli allievi delle scuole medie. Le Circoscrizioni 4, 5 e 9 sono interessate da questo nuovo progetto. L'età dei minori accompagnati è tra i 6 e i 11 anni.

5.5.2 Attività svolte

Inizia l'attività con i minori con l'apertura degli spazi tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario che progressivamente raggiunge l'apertura dalle 13.30 alle 19.30. Ogni minore ha un orario nel quale frequentare il Centro. Ogni Operatore ha poi il compito di organizzare nel corso della settimana uscite individuali e periodicamente di gruppo con altri Operatori per attività di conoscenza del territorio o ludiche esterne al Centro di Corso Ferrucci 65/a in Torino.

Ogni Operatore accompagna nel sostegno scolastico il minore o più minori presi in carico.

L'Operatore (e in un secondo tempo anche il Volontario) ha poi il compito di organizzare nel corso della settimana uscite individuali con il minore assegnato e periodicamente di gruppo con altri Operatori per attività di conoscenza del territorio o ludiche esterne al Centro di Corso Ferrucci 65/a in Torino.

Il progetto ha previsto una fase d'osservazione del minore segnalato che viene svolta nei locali della nostra associazione sede del progetto. Questo ci permette di osservare la sfera delle relazioni con i pari età, le modalità di rapportarsi con il mondo degli adulti e di valutare le difficoltà di apprendimento.

Durante l'osservazione gli Operatori (e i Volontari) hanno modo di individuare i destinatari delle attività, facendo emergere le possibili difficoltà di adattamento, di organizzazione nello studio spesso legato a comportamenti infantili, passività, timidezza o difficoltà di concentrazione o ancora il rifiuto esplicito della scuola.

In questa fase vengono proposte delle attività che permettano di interagire con i minori e di considerare le diverse aree di funzionamento (l'asse cognitivo, linguistico, affettivo relazionale, dell'autonomia e motorio) al fine di programmare interventi capaci di rispondere ai bisogni e utilizzare le risorse individuali degli allievi.

L'inserimento dei Volontari nelle attività con i minori è lento e accompagnato, viene inoltre sempre affiancato da almeno due operatori dell'associazione. Si individua, anche tenendo conto delle percezioni del Volontario, quali minori accompagnare in un percorso nel quale il Volontario potrà progressivamente assumere compiti e ruoli sempre meno di supporto nella relazione educativa e sempre più possa procedere valorizzando la propria relazione con i minori.

Ogni Operatore accompagna nel sostegno scolastico il minore preso in carico che frequenta il centro due o tre pomeriggi al massimo, concordando l'orario.

Vi sono azioni volte al consolidamento del ruolo dei Volontari nelle attività di sostegno scolastico e nelle uscite di gruppo.

Il volontario può organizzare delle attività di recupero scolastico e azioni ludiche per due o tre minori aiutato dalla possibilità di distribuirli sui cinque giorni della settimana, ricoprendo quindi sia il compito di accompagnare individualmente i minori per il supporto scolastico pomeridiano presso gli spazi e i locali a disposizione dell'associazione che accompagnarlo ad attività ludico ricreative. Le alternative rappresentate dalle diverse tipologie di azione da svolgersi con i minori permette di concordare con i volontari l'attività più consona alle caratteristiche dei volontari. Questo mostra la prudenza e l'attenzione dell'associazione nell'inserimento dei giovani volontari in contesti che pur rappresentando solo problemi di ritardo o difficoltà d'apprendimento possono in alcuni casi essere anche problematici dal punto di vista relazionale. I giovani volontari infatti vengono percepiti in modo assai diverso rispetto al ruolo di adulti rappresentato dai loro insegnanti.

Dal mese di Giugno con la fine delle lezioni a Scuola prosegue l'attività di sostegno scolastico per l'espletamento dei compiti delle vacanze ma solo per due giorni alla settimana. Per i restanti tre giorni alla settimana si programmano attività ludiche, uscite nei parchi e gite.

5.5.3 Risultati rilevati

Il progetto, al momento della sua conclusione ha visto aumentare il numero dei giovani raggiunti da 136 a circa 200 e nello stesso arco di tempo il monitoraggio sulle situazioni potenzialmente a disagio è salito da 750 unità a 1000 unità. Particolarmente significativo, sul piano qualitativo è stata la riduzione di circa il 30% dei debiti formativi in capo ai giovani raggiunti dal progetto.

Sul piano dell'educazione dei giovani in SCN tutti gli indicatori dicono che è cresciuto il grado di conoscenza del territorio, della problematica e della importanza della partecipazione diretta dei cittadini

6. CARITAS ITALIANA – CI

a cura di Fabrizio Cavalletti

6.1 Introduzione

6.1.1 *Il Servizio Civile secondo Caritas Italiana*

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana con il compito di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica».

La Chiesa Italiana affidò alla Caritas il compito di promuovere il Servizio Civile e l'obiezione di coscienza e l'anno di volontariato sociale per le ragazze, a partire dal convegno ecclesiale del 1976. L'anno dopo Caritas Italiana firma la convenzione col Ministero della Difesa come previsto dalla legislazione di allora, la L.772/72.

Nel 2002, i Vescovi Italiani si sono nuovamente pronunciati, offrendo delle precise indicazioni e linee di lavoro. La Caritas Italiana è stata sollecitata a continuare l'opera di sensibilizzazione in tale campo coordinando il Servizio Civile svolto presso le Caritas diocesane con le seguenti coordinate e valorizzando la preziosa eredità dell'obiezione di coscienza: la formazione; la scelta preferenziale per le situazioni di povertà e di emarginazione; la diversificazione delle proposte secondo gli interessi e le prospettive dei giovani; il rilancio dello stesso Servizio Civile come contributo al bene comune; l'attenzione alle situazioni locali e quelle dei Paesi più poveri o in guerra. La proposta di Servizio Civile della Caritas Italiana si articola sui 4 pilastri che già caratterizzavano l'esperienza degli obiettori di coscienza: il servizio ai poveri, la formazione, precedente e durante tutto il Servizio Civile; la dimensione comunitaria; l'animazione e la sensibilizzazione delle comunità, con una rinnovata attenzione alla connessione di questi elementi e alla cura di talune qualità trasversali ai vari progetti: la popolarità, la scelta educativa, l'alternativa alla logica delle armi, la solidarietà, l'intercultura, l'attenzione al globale, l'attenzione alla giustizia sociale, il legame con il territorio. La filosofia e l'assetto organizzativo del Servizio Civile in Caritas è incentrato sulla territorialità attraverso la rete delle Caritas diocesane.

6.1.2 *Il quadro quantitativo*

Al 31/12/2008 le sedi locali Caritas complessivamente accreditate dall'Ufficio Nazionale ammontano a 2.654.

La maggior parte delle sedi, 1.713, è gestito in virtù di accordi di partenariato, in particolare 1.697 con altri soggetti non profit e 16 con organi della pubblica amministrazione, sono 939 le sedi gestite con le Caritas diocesane, 2 infine quelle che fanno direttamente capo all'ente.

Anche se in misura diversa, le sedi dell'ente sono presenti su tutto il territorio nazionale.

Le regioni del Nord contano 1.116 sedi dell'ente; le regioni del Sud e le Isole ne ospitano 944; sono 481 le sedi presenti nelle regioni del Centro, i presidi all'estero sono complessivamente 113.

La regione che ospita il maggior numero di sedi in assoluto è la Lombardia (479). Tra le regioni del Centro è la Toscana ad ospitarne il numero maggiore (154), seguita dalle Marche (136), Lazio (126) ed infine dall'Umbria (65). Tra le regioni del Sud in Campania vi sono ben 255 sedi.

In occasione dei bandi ordinari di settembre e giugno 2007 sono stati presentati 339 progetti, quelli finanziati dall'UNSC e quindi avviati sono stati 227, di cui 225 sono stati realizzati. I progetti attuati in forma di rete sono 136, pari al 60,4% dei progetti complessivamente realizzati.

Per la realizzazione dei progetti l'ente ha espresso un bisogno di volontari pari a 1.931 posti.

A fronte di ciò, l'ente ha ricevuto 2.642 domande da parte dei giovani aspiranti volontari. I giovani idonei e selezionati sono stati complessivamente 1.611, 462 maschi e 1.119 femmine.

Sottraendo, da un lato, le 93 rinunce e aggiungendo, dall'altro, i 34 subentri al seguito avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per 2 milioni 76 mila 64 ore è, infine, pari 1.552.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi l'ente ha impiegato complessivamente 752 risorse umane, di cui 212 retribuiti, 24 distaccati da altri enti, 396 volontari sistematici e 120 volontari saltuari, impiegati per 358 mila 120 ore e sostenendo un costo pari a 1 milione 560 mila euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per spese di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e altre spese generali destinate all'attività dei volontari e che ammontano nel 2008 a 780 mila euro.

6.2 La progettazione

6.2.1 *L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008*

L'analisi dell'attività di progettazione, nel periodo considerato, evidenzia l'investimento operato da Caritas Italiana in questo senso (tabella 1).

Guardando ai dati complessivi per anno, infatti, è possibile riscontrare un andamento crescente nel numero di progetti presentati fino al 2007. Nello specifico, in occasione del bando ordinario di maggio 2005 sono stati presentati 137 progetti, 315 in occasione dei bandi ordinari del 2006 e

339 in occasione dei bandi ordinari del 2007. Il dato subisce una lieve contrazione in occasione del bando ordinario di giugno 2008, in relazione al quale i progetti presentati sono stati 323.

Il numero di progetti approvati ed avviati è in crescita fino al 2007, passando da 113 progetti avviati a 227, per poi diminuire in occasione del bando ordinario di giugno 2008, in cui i progetti avviati sono stati 185.

Il rapporto tra progetti approvati dall'UNSC e quindi avviati e quelli presentati dall'ente, ha un andamento relativamente regolare, registrando un valore, pari all'82,5%, in occasione del bando ordinario di maggio 2005, al 51,7% in occasione di bandi ordinari del 2006, al 67% in occasione dei bandi ordinari del 2007 (quindi in crescita rispetto all'annualità precedente) e pari al 57,3% in occasione del bando ordinario di giugno 2008 .

La capacità dell'ente di portare a termine i progetti avviati risulta, invece, sempre eccellente, sebbene con un andamento leggermente decrescente dal 2006 in poi.

In occasione del bando di giugno 2008 la propensione dell'ente a realizzare progetti in forma di rete registra una notevole crescita rispetto al passato registrando un valore pari al 93,9% sul totale dei progetti realizzati.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
Bando								
Maggio 2005	137	113	82,5	113	100,0	75	66,4	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	137	113	82,5	113	100,0	75	66,4	
Maggio 2006	190	91	47,9	91	100,0	65	71,4	
Settembre 2006	125	72	57,6	72	100,0	55	76,4	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	315	163	51,7	163	100,0	120	73,6	
Giugno 2007	339	184	54,3	182	98,9	117	64,3	
Settembre 2007	n.d.	43	n.d.	43	100,0	19	44,2	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	339	227	67,0	225	99,1	136	60,4	
Giugno 2008	323	185	57,3	181	97,8	170	93,9	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	323	185	57,3	181	97,8	170	93,9	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi ai posti messi a bando, alle domande presentate dai giovani aspiranti volontari, ai volontari realmente avviati al servizio e alle relazioni tra tali dati (tabella 2).

Il numero di posti messi a bando registra un aumento dal 2005 al 2007 passando da 1.129 a 1.931, per poi rilevare un andamento decrescente dal 2007 al 2008 (359 posti in meno).

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Maggio 2005	1.129	1.929	170,9	1.026	53,2	90,9
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	1.129	1.929	170,9	1.026	53,2	90,9
Maggio 2006	742	914	123,2	571	62,5	77,0
Settembre 2006	653	1.558	238,6	614	39,4	94,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	1.395	2.472	177,2	1.185	47,9	84,9
Giugno 2007	1.668	2.241	134,4	1.346	60,1	80,7
Settembre 2007	263	401	152,5	206	51,4	78,3
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	1.931	2.642	136,8	1.552	58,7	80,4
Giugno 2008	1.572	2.246	142,9	1.183	52,7	75,3
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	1.572	2.246	142,9	1.183	52,7	75,3

Fonte: rilevazione lrs-Cnesc 2006-2009

L'indice di attrattività, che esprime il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando evidenzia una contrazione in occasione dei bandi ordinari del 2007, compensata da una lieve crescita registrata in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Relativamente all'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra giovani avviati in servizio e domande presentate, vediamo che i bandi in relazione ai quali l'ente si è dimostrato particolarmente in grado di fare fronte alle domande presentate dagli aspiranti volontari sono quelli ordinari del 2007 (in occasione dei quali si registra un indice di assorbimento complessivo del 58,7%). In generale l'ente accoglie circa la metà delle domande presentate dai giovani aspiranti volontari.

Infine, passiamo ad analizzare i dati relativi ai progetti realizzati per settore (tabella 3): il settore dell'assistenza risulta essere in aumento in valore assoluto ed anche in termini di percentuali rispetto al 2006, in relazione al quale, vi era stata una lieve diminuzione in paragone con il dato del 2005. Risulta in crescita anche il settore dell'educazione e della promozione culturale; in contrazione invece il numero ed il peso dei progetti realizzati all'estero rispetto al 2006.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>					
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006		Bandi Giugno e Settembre 2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>						
Assistenza	94	83,2	130	79,8	183	81,3
Educazione e promozione culturale	11	9,7	21	12,9	31	13,8
Servizio civile all'estero	8	7,1	12	7,4	11	4,9
Totale	113	100,0	163	100,0	225	100

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

6.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

6.3.1 *Formazione generale*

Nel 2008 sono state svolte circa 4500 ore di formazione distribuite in 60 gruppi in formazione che complessivamente hanno partecipato a 560 giornate formative. La proposta formativa, oltre i moduli obbligatori ai sensi della normativa vigente, ha previsto momenti centrati sulla rilettura dell'esperienza al fine di favorire la valenza educativa del servizio per il giovane. Le sessioni formative si sono sviluppate a livello regionale e diocesano coinvolgendo circa 80 formatori accreditati e numerosi esperti a cui sono stati chiesti contributi tematici specifici. La proposta si è caratterizzata nella forma di percorsi formativi articolati lungo i 12 mesi per 72 ore totali di cui 42 nei primi 150 giorni. Nel 2008 si è progredito nello sviluppare un'idea di formazione non solo come trasmissione di contenuti teorici ma come percorso che accompagna il giovane in modo regolare per tutta la durata dell'esperienza. In diverse realtà, ai consueti tre appuntamenti residenziali - corso di inizio servizio, corso di metà servizio e corso di fine servizio - si sono aggiunti (o hanno sostituito in parte) appuntamenti diocesani periodici di minor durata (alcune ore o mezza giornata). Questa modalità ha permesso di rendere la formazione più vicina alle esigenze del giovane e alla sua esperienza di servizio.

6.3.2 *Formazione specifica*

La formazione specifica è stata realizzata prevalentemente dalle sedi operative con il coinvolgimento degli operatori locali di progetto e, in modo crescente nel 2008, di figure esterne esperte nelle materie inerenti le attività dei progetti. Complessivamente sono state svolte circa 13.000 ore di formazione specifica, in media 72 ore per ciascun progetto. Dal monitoraggio della formazione emerge una generale soddisfazione dei giovani, seppur con percentuali inferiori a

quelle relative alla formazione generale, soprattutto per la competenza delle figure coinvolte. In alcuni casi viene messa in evidenza una certa difficoltà organizzativa.

6.3.3 Formazione dei formatori

Nel 2008 si è data particolare importanza alla formazione dei formatori, figure che nel sistema Caritas operano in ambito diocesano e spesso svolgono anche una funzione di tutoraggio. In particolare è emersa la necessità di sostenere i formatori nella proposta di percorsi formativi a giovani e adulti operanti nelle sedi operative volti a favorire la relazione reciproca e più in generale la dimensione relazionale esistente nelle sedi. Allo stesso tempo si è ravvisata la necessità di avvicinare la formazione dei formatori al territorio per facilitare la partecipazione di almeno una figura per ciascuna Caritas diocesana. Per questo si è proceduto alla attivazione di un percorso nazionale di formazione per formatori incentrato sul tema della abilità sociali e relazionali. I destinatari previsti dal percorso erano due formatori per ciascuna regione che a cascata potessero attivare percorsi formativi regionali per formatori diocesani. Il percorso nazionale si articola in due fasi di 4 giornate ciascuna più una fase di supervisione. Sono state previste due o tre edizioni in modo da consentire a tutte le regioni di poter partecipare e allo stesso tempo di mantenere il numero di partecipanti di ciascuna edizione sotto i venti. Nel 2008 si è svolta la prima fase della prima edizione a cui hanno partecipato 10 formatori di 6 regioni. In concomitanza si è formulato un modello unitario di percorso formativo su base regionale per formatori diocesani a disposizione delle equipe di formazione regionali.

6.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

Nel 2008 si sono svolti numerosi corsi per Olp in diverse regioni. Hanno partecipato sia Olp privi dell'esperienza di Servizio Civile, per i quali vi è l'obbligo di partecipazione ai sensi della normativa vigente, sia operatori locali con esperienza di Servizio Civile che non avevano partecipato a corsi precedenti. I corsi hanno avuto una durata di 8 – 12 ore ed hanno previsto l'uso di materiale didattico fornito dall'Ufficio Nazionale e da Caritas Italiana. All'interno del percorso di formazione base per nuovi direttori e collaboratori delle Caritas diocesane, a cui hanno partecipato circa 80 persone, si sono introdotte due sessioni formative riguardanti il Servizio Civile realizzate tramite laboratori di 3 ore ciascuno. A livello regionale, in ciascuna regione, si sono svolti incontri periodici (in media mensili) con i responsabili locali su vari temi inerenti il sistema di Servizio Civile: selezione, progettazione, gestione. In ogni regione si è svolto almeno un incontro di una giornata tra tutti i responsabili locali e i responsabili nazionali di Caritas Italiana. Gli incontri hanno riguardato in parte temi di carattere più generale e di approfondimento sulla cultura del Servizio Civile e in parte su questione specifiche segnalate dagli stessi referenti locali. Sono stati realizzati due seminari a livello nazionale sulla progettazione del Servizio Civile di complessivamente 3 giornate. Hanno partecipato 60 progettisti.

6.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Le attività di verifica avute si sono svolte prevalentemente nella regione Campania (15 su 45) dove erano in servizio il numero maggiore di volontari. Le ispezioni hanno avuto tutte esito positivo, in due casi vi è stata una iniziale segnalazione di irregolarità che, a seguito delle controdeduzioni fornite da Caritas Italiana, sono venute meno. I controlli, che hanno avuto come oggetto singole sedi di progetto, hanno riguardato generalmente quasi tutti gli aspetti del progetto ed hanno previsto sia la verifica documentale sia colloqui individuali o di gruppo con i giovani, da parte del funzionario autorizzato. In tutte le ispezioni, oltre agli operatori locali di progetto, erano presenti i referenti locali per il Servizio Civile di Caritas. Dalle verifiche svolte sono emersi i seguenti punti di forza: la soddisfazione dei giovani, l'accompagnamento formativo, il tutoraggio, il percorso di accesso e selezione, la realizzazione dei progetti e la conformità tra quanto realizzato e quanto progettato. I punti di debolezza: una scarsa documentazione inerente la formazione specifica, un eccessivo adattamento locale degli strumenti di monitoraggio e valutazione previsti dal sistema, in alcune realtà prassi gestionali e amministrative non ottimali dal punto di vista dell'ordine documentale.

6.5 Il progetto “fiore all’occhiello”

Il progetto “fiore all’occhiello” è denominato “Le radici e le ali Caritas Fermo”.

6.5.1 Obiettivi del progetto

Il progetto LE RADICI E LE ALI CARITAS FERMO mira al miglioramento della qualità della vita dell’anziano attraverso la presenza creativa e vivace dei giovani (le ali), valorizzando la ricchezza dell’esperienza e della memoria dell’anziano (le radici).

L’obiettivo generale del progetto è il benessere dell’anziano pur nelle condizioni di continua e naturale trasformazione delle sue condizioni generali. Un benessere che significa il prolungamento della domiciliarità nel proprio habitat territoriale, affettivo e sociale e la valorizzazione dell’anziano, dei suoi saperi, delle tradizioni e dei costumi.

Gli obiettivi specifici delle Caritas Parrocchiali di Montecosaro, Morrovalle, Corridonia e Amandola sono integrativi e non sostitutivi di altri interventi pubblici (Comune, ATS e ASL) e di privati (Parenti e Volontariato AVULSS, UNITALSI, AVAG). L’intervento mira a procurare all’anziano un “valore aggiunto” rispetto allo standard dei servizi prestati, che elevi la qualità della vita. In particolare il progetto interviene negli ambiti in cui si riduce l’autonomia dell’anziano:

- ✓ La solitudine dovuta alla perdita delle relazioni parentali e amicali;
- ✓ La difficoltà di spostamento soprattutto nelle zone periferiche e nelle frazioni quando si è costretti ad abbandonare la guida dell’auto;

- ✓ La difficoltà degli anziani di provvedere ad alcune necessità quotidiane, quali la spesa, l'acquisto di medicine, l'accesso ai servizi sanitari e sociali.

6.5.2 Attività svolte

Il servizio dei giovani si è concretizzato principalmente in azioni semplici, come ad esempio l'accompagnamento a fare la spesa, dal medico, per una passeggiata, al cimitero o più semplicemente portare a casa un po' di compagnia che spezza giornate altrimenti trascorse nella solitudine. L'obiettivo è quello di aiutare queste persone ad uscire di casa per non essere sempre più risucchiate dal pericoloso vortice della solitudine che deprime, ti chiude in te stesso e ti fa sentire inutile al mondo. Si sono realizzati inoltre laboratori, momenti aggregativi, uscite comunitarie.

Molto importante è stata la collaborazione con le altre realtà locali impegnate nell'area anziani (Ass.ricreative, Comunità-alloggio, AVULSS, Unitalsi, Case di Riposo ecc.) e con le realtà educative giovanili (Azione Cattolica, Scouts, Gruppi parrocchiali, Volontariato promosso nelle scuole, ecc.), collaborazione che ha dato spessore ed ha ampliato la partecipazione al progetto.

6.5.3 Risultati rilevati

E' difficile documentare e quantificare la ricchezza prodotta dalla conoscenza reciproca e dalle relazioni fra gli anziani ed i giovani in Servizio Civile. Gli anziani sono felici di comunicare le esperienze che hanno segnato profondamente la loro vita ed i giovani accumulano un bagaglio di saperi e di tradizioni utili per il loro percorso esistenziale e professionale presente e futuro.

In queste quattro parrocchie la relazione di reciproco rispetto e stima, di amicizia profonda fra generazioni con 50 anni di distanza di età non è più un'utopia ma una realtà viva visibile a tutti. Oggi per queste quattro comunità parrocchiali il Servizio Civile è una componente vitale, di stimolo e di invito alla condivisione a tutti i componenti di queste comunità.

Se la compagnia ed i piccoli servizi risolvono all'anziano le urgenze del vivere quotidiano nel proprio domicilio evitandogli il ricovero definitivo in case protette, è ancor più importante evidenziare che da storie veramente vissute passano, da una generazione all'altra, messaggi positivi, attenzione e impegno per il raggiungimento del bene comune.

Il passaggio "diretto" del sapere, di un'etica delle tradizioni dagli anziani ai giovani di uno stesso territorio è quindi un valore inestimabile.

Anche se in una fase iniziale, si è finalmente realizzata una "rete" sul territorio con al centro dell'attenzione gli anziani ed i giovani offrendo sia un servizio assistenziale che formativo.

7. CENTRO NAZIONALE ASSOCIAZIONISMO SOCIALE COOPERAZIONE AUTOGESTIONE – CENASCA

a cura di Leonardo Malatucca

7.1 Introduzione

7.1.1 Il Servizio Civile secondo CENASCA

Il CENASCA è l'Associazione della CISL che promuove il lavoro nel campo dell'economia sociale, della cooperazione, del no-profit, dell'associazionismo e di tutte le forme di lavoro associato, atipico ed innovativo.

Il CENASCA, dopo una lunga esperienza di Servizio Civile maturata con l'obiezione di coscienza, si è accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, con iscrizione alla I.a classe dell'albo nazionale, per l'utilizzo dei volontari ai sensi della legge 64/01.

Il Servizio Civile Nazionale nel CENASCA si articola principalmente su due livelli:

- ✓ **Nazionale:** il CENASCA Nazionale è l'unico interlocutore con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e mantiene i rapporti con questo, con le strutture periferiche e con altri Enti che utilizzano volontari in Servizio Civile;
- ✓ **Locale:** ad ognuno di questi livelli esistono sedi abilitate ad impiegare volontari ed in grado quindi di svolgere tutto quanto concerne la selezione, la gestione, la formazione specifica dei volontari e la realizzazione complessiva dei progetti.

Per meglio rispondere all'esigenza di valorizzare i contenuti etici e culturali del Servizio Civile, il CENASCA ha individuato, anche con l'ausilio di altri Enti di emanazione CISL, alcuni settori specifici di intervento quali: la promozione del lavoro, l'assistenza sociale, la difesa dei consumatori, la tutela degli inquilini per il diritto alla casa, la tutela dei cittadini stranieri in Italia, la promozione del turismo sociale, la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i servizi di solidarietà per la Terza Età.

Poiché al centro dell'azione del CENASCA vi sono le persone ed in particolare i giovani con i loro bisogni di crescita umana, sociale, culturale, valoriale e professionale, il Servizio Civile è inteso soprattutto come un prezioso strumento di educazione e formazione dei giovani al diritto – dovere di cittadinanza, nella convinzione che solo attraverso l'impegno e la partecipazione attiva i giovani si legano al proprio territorio, prendono coscienza dei problemi reali esistenti e di quanto importante sia il contributo di ciascuno per il perseguimento del bene collettivo. Ciò diventa l'anticamera per la costruzione di una società imperniata sulla giustizia sociale, la solidarietà e la pace, che rimane il carattere distintivo forte del Servizio Civile.

7.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 1.259 il totale delle sedi Cenasca accreditate dall'UNSC alla fine del 2008. L'87,3% delle sedi (1.099) è gestito congiuntamente con altri soggetti non profit. Le sedi gestite direttamente dall'ente sono 152, invece le sedi amministrate tramite accordi di partenariato sempre stipulati con altri soggetti non profit ammontano a 8.

Guardando alla distribuzione territoriale, nel Sud e nelle Isole si trovano complessivamente il 47,1% delle sedi (594); la regione che ne conta il numero maggiore è la Sicilia nella quale è presente il 14,5% delle sedi (182) seguita dalla Campania (146).

Il 34,9% delle sedi (439) si trova nelle regioni del Nord, in particolare la regione settentrionale con il maggior numero è la Lombardia (107) seguita dall'Emilia Romagna (79), dal Veneto (75), dal Piemonte (65) e dalla Liguria (51). Infine Friuli Venezia Giulia, Trentino e Valle d'Aosta contano rispettivamente 36, 17 e 9 sedi.

Le regioni del Centro ospitano il 14,6% delle sedi (184), quella che ne ha il numero maggiore è la Toscana (72).

All'estero sono presenti complessivamente 42 sedi.

In occasione dei bandi ordinari di settembre e giugno 2007 sono stati presentati complessivamente 10 progetti, di questi 8 sono stati avviati ed in seguito realizzati. I progetti realizzati in forma di rete sono pari al totale di quelli realizzati (8).

A fronte di 383 posti messi in occasione dei bandi ordinari di giugno e settembre 2007, l'ente ha ricevuto un numero di richieste pari a 720 da parte dei giovani aspiranti volontari. I volontari selezionati sono stati complessivamente 326, di cui 110 maschi e il 216 di femmine. Sottraendo, da un lato, le 41 rinunce e aggiungendo, dall'altro, gli 11 subentri a seguito avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per 381 mila 400 ore è, infine, pari 296

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi l'ente ha impiegato complessivamente 329 risorse umane, fra cui 5 retribuiti e 324 risorse distaccate da altri enti, impiegati per 160 mila 466 ore, sostenendo un costo pari a 101 mila 490 euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per spese di formazione, attività promozionali e altre spese generali destinate all'attività dei volontari e che ammontano nel 2008 a 330 mila 130 euro

7.2 La progettazione

7.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008

Il numero di progetti presentati da Cenasca all'UNSC si è complessivamente ridotto nel periodo preso in esame, passando infatti da 17, registrato in occasione del bando ordinario di maggio

2005, a 11, registrato in occasione del bando di giugno 2008 (tabella 1). In realtà la contrazione più significativa vi è stata in occasione dei bandi ordinari del 2006, anno a partire dal quale il dato ha ripreso a crescere.

Il numero di progetti approvati e finanziati è diminuito in maniera più marcata del numero di progetti presentati, infatti in occasione del bando ordinario di giugno 2008 l'ente ha potuto avviare un solo progetto degli 11 presentati all'UNSC.

La percentuale di progetti approvati dall'UNSC ha quindi subito una sensibile contrazione, passando dal 100% (2005) al 9,1 % (giugno 2008). Per contro, la capacità dell'ente di portare a compimento i progetti avviati risulta eccellente, infatti, nell'arco di tutto il periodo analizzato, i progetti avviati vengono sempre realizzati. Come mostra l'ultima colonna della tabella 1, la totalità dei progetti realizzati è stata attuata in forma di rete.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
			% su		% su		% su	
	v.a.	v.a.	presentati	v.a.	aviati	v.a.	realizzati	
Bando								
Maggio 2005	17	17	100,0	17	100,0	17	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	17	17	100,0	17	100,0	17	100,0	
Maggio 2006	8	2	25,0	2	100,0	2	100,0	
Settembre 2006	n.d.	6	n.d.	6	100,0	6	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	8	8	100,0	8	100,0	8	100,0	
Giugno 2007	10	2	20,0	2	100,0	2	100,0	
Settembre 2007	n.d.	6	n.d.	6	100,0	6	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	10	8	80,0	8	100,0	8	100,0	
Giugno 2008	11	1	9,1	1	100,0	1	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	11	1	9,1	1	100,0	1	100,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi ai posti messi a bando, alle domande presentate e al numero di giovani avviati al Servizio Civile e le relazioni tra queste variabili (tabella 2).

Guardando al numero di posti messi a bando, con riferimento ai dati complessivi per anno è possibile riscontrare una notevole contrazione dal 2005 al 2008.

Il numero di posti messi a bando era costantemente cresciuto fino al 2007, passando da 173 a 383. I posti messi a bando in occasione dell'ultimo bando preso in esame in quest'analisi sono 13; ciò è certamente riconducibile alla riduzione del numero dei progetti avviati, ma anche ad una riduzione della dimensione media dei progetti.

Il numero di domande presentate dai giovani aspiranti volontari è passato da 334 a 13 domande, in conseguenza anche l'indice di attrattività, che esprime il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando ha conosciuto una contrazione; solo in occasione dei bandi ordinari del

2006, tuttavia, l'ente ha ricevuto un numero di domande da parte di aspiranti volontari inferiore al numero di posti messi a bando.

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Maggio 2005	173	334	193,1	162	48,5	93,6
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	173	334	193,1	162	48,5	93,6
Maggio 2006	216	208	96,3	167	80,3	77,3
Settembre 2006	92	92	100,0	79	85,9	85,9
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	308	300	97,4	246	82,0	79,9
Giugno 2007	145	239	164,8	118	49,4	81,4
Settembre 2007	238	481	202,1	178	37,0	74,8
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	383	720	188,0	296	41,1	77,3
Giugno 2008	13	13	100,0	2	15,4	15,4
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	13	13	100,0	2	15,4	15,4

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

L'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra volontari effettivamente avviati al servizio e domande presentate, ha subito nel periodo 2005-2008 una sostanziale riduzione, passando da 49,5% a 15,4%. L'indice registra il suo valore più elevato in occasione dei bandi ordinari del 2006, in relazione ai quali l'82% degli aspiranti volontari è stato effettivamente avviato al servizio.

Infine passiamo ad analizzare la distribuzione dei progetti realizzati per settore di intervento (tabella 3), riscontriamo che dopo i cambiamenti avvenuti (nella distribuzione percentuale) tra il 2005 ed il 2006, tra il 2006 e il 2007 la situazione è rimasta invariata. Il settore dell'educazione e della promozione culturale si conserva uno dei settori di maggiore attenzione da parte dell'ente, anche se dal 2006 in poi conosce una riduzione a favore del settore del patrimonio artistico e culturale e del settore dell'assistenza.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>					
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006		Bandi Maggio e Settembre 2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>						
Assistenza	3	17,6	3	37,5	3	37,5
Educazione e promozione culturale	13	76,5	3	37,5	3	37,5
Patrimonio artistico e culturale	1	5,9	2	25,0	2	25,0
Totale	17	100,0	8	100,0	8	100

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

7.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

7.3.1 Formazione generale

La formazione generale ha la durata di 42 ore. Si sviluppa in un'attività formativa di carattere residenziale in genere su 6 giornate d'aula (in media 7 ore al giorno).

Contenuti formazione generale (a livello nazionale)

- ✓ Cenasca, Enti collegati e Servizio Civile;
- ✓ Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale ;
- ✓ Difesa della Patria, pace e non violenza;
- ✓ I fondamenti giuridici del Servizio Civile: Principi Costituzionali, legge 64/01, decreto legislativo 77/02 e successive modifiche;
- ✓ Gli elementi che caratterizzano il fenomeno della solidarietà sociale e della cittadinanza attiva (*governance, policy making*, la dimensione civica e le organizzazioni della cittadinanza attiva);
- ✓ La Protezione civile
- ✓ Storia e conoscenza dell'Organizzazione (Cisl, Enti ed Associazioni con particolare riferimento alle strutture coinvolte nella gestione del progetto)
- ✓ Il Sistema Servizi degli Enti Cisl: la *mission*, gli obiettivi generali e le strategie
- ✓ I sistemi del Servizio Civile CENASCA: organizzazione, progettazione, formazione, monitoraggio e valutazione

- ✓ Disciplina del rapporto tra Enti e Volontari

Valutazione formazione generale

- ✓ Valutazione d'ingresso

La realizzazione delle attività formative viene preceduta da una valutazione delle conoscenze pregresse, delle attitudini, dei tratti, delle motivazioni e delle aspettative del volontario.

- ✓ Valutazione in itinere

Andamento del percorso formativo, come il controllo delle frequenze di partecipazione e l'uso di una griglia per le osservazioni in aula al fine di verificare le metodologie utilizzate, il clima complessivo, l'interesse dei partecipanti e gli eventuali scarti rispetto al progetto e, quindi, consentire eventuali modifiche o recuperi.

- ✓ Valutazione finale

Al termine del percorso formativo generale viene erogato ai volontari un questionario di verifica finale che prende in considerazione sia gli aspetti legati al gradimento ed alla partecipazione del volontario, sia riflessioni sulla qualità della formazione realizzata (efficienza/efficacia del processo formativo).

7.3.2 Formazione specifica

L'attività formativa specifica per un totale di 75 ore viene distribuita generalmente su quattro settimane nei primi mesi di servizio. Ogni sede territoriale organizza, comunque, con una propria "tempistica" la realizzazione delle specifiche attività formative, così come previste nel progetto.

Contenuti formazione specifica (presso le sedi di attuazione del Servizio Civile):

- ✓ le finalità delle attività di progetto
- ✓ conoscenza delle attività specifiche del progetto
- ✓ accompagnamento nelle mansioni previste
- ✓ i destinatari delle attività del progetto: caratteristiche e modalità di approccio
- ✓ modalità d'interazione con le istituzioni locali
- ✓ legislazione nazionale e regionale nel settore di riferimento
- ✓ alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici utilizzati (word, excel, internet ecc.)
- ✓ modalità d'utilizzo delle strumentazioni tecniche a disposizione

Valutazione formazione specifica

Anche per la formazione specifica la valutazione avviene in 3 fasi.

✓ Valutazione di ingresso

I volontari che prendono servizio presso le singole sedi indicate nel Progetto, sono ascoltati e orientati in base a due principali dimensioni che ben esplicano il concetto di competenza ed attitudine: dimensione soggettiva, oggettiva.

La prima dimensione, quella soggettiva, tenderà ad approfondire la conoscenza della personalità del volontario.

La seconda dimensione, quella oggettiva, si riferisce ad un sistema di indicatori che tengano in adeguata considerazione le competenze certificate.

✓ Valutazione in itinere

Lo sviluppo formativo del volontario, oltre alle verifiche periodiche con gli OLP (giornaliere/settimanali), viene monitorato durante il servizio anche attraverso la somministrazione di un breve questionario a cui lo stesso è chiamato a rispondere, in genere a metà percorso.

✓ Valutazione finale

Al termine del percorso formativo specifico viene erogato ai volontari un ulteriore questionario di verifica finale che prende in considerazione, al pari di quello relativo alla formazione generale, gli aspetti legati al loro gradimento e partecipazione, le loro riflessioni sulla qualità della formazione realizzata.

7.3.3 Formazione dei formatori

La metodologia di riferimento per le attività di formazione formatori è il “cooperative learning” nella modalità dell’Approccio Strutturale (Kagan) che tenderà a realizzare i principi della significatività, della motivazione, della direzione, dell’integrazione. L’apprendimento cooperativo, inoltre, facilita la socializzazione tra i partecipanti e l’apprendimento attivo ed inferenziale viene garantito dalla partecipazione attiva e costante del partecipante.

7.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

Formazione OLP

Il percorso di formazione per Operatori Locali di Progetto (OLP) si configura come un processo di **formazione di middle management** e, pertanto, esso è orientato alla costruzione di conoscenze, competenze e capacità (applicazione delle abilità in determinati e specifici contesti ed agli eventuali breakdown progettuali) che necessitano di un congruo numero di ore per poter far acquisire le competenze soglia necessarie allo sviluppo del ruolo così come previsto nei profili inerenti le “figure del Servizio Civile Nazionale”. In questa prospettiva e tenuto conto della metodologia da applicare il tempo minimo richiesto è **di 8 ore**.

La metodologia con la quale si sviluppa questo percorso formativo si basa sul modello dell'apprendimento esperienziale (Kolbe e Fry).

La metodologia si sviluppa attraverso 4 fasi:

- ✓ Esperienza (la conoscenza e l'applicazione della conoscenza nel sapere fare);
- ✓ Riflessione meta-cognitiva (il soggetto che si rivede (flashback cognitivi) nel contesto dell'esperienza realizzata);
- ✓ Concettualizzazione (astrazione, generalizzazione e categorizzazione delle conoscenze e delle abilità operative);

I contenuti sono sintetizzabili come segue:

- ✓ I riferimenti alla legislazione ed al Servizio Civile (il contesto legislativo e normativo nel quale si colloca il progetto).
- ✓ La mission del progetto di Servizio Civile;
- ✓ Solidarietà sociale e cittadinanza attiva: teorie, modelli e pratiche;
- ✓ Gli strumenti di gestione delle risorse umane con particolare riferimento alle attività di reclutamento e di selezione dei volontari (tale contenuto viene erogato qualora dovesse risultare assente la figura del Responsabile di Ente Accreditato);
- ✓ Il gruppo di lavoro e lavoro di gruppo: dimensioni, caratteristiche e dinamiche;
- ✓ Le attività di mentoring (maestro del servizio) per lo sviluppo dell'azione di progetto in cui è inserito il volontario e per la valorizzazione del potenziale personale del volontario. La comunicazione pedagogica ed educativa;
- ✓ Attività di monitoraggio e di valutazione delle procedure di lavoro e delle attività di progetto (trasferimento dei concetti appresi nel proprio contesto di lavoro previsto dal progetto).

Formazione RLEA

Ove siano attivabili 30 o più posizioni di Servizio Civile nell'ambito della stessa provincia, il sistema formativo prevede l'inserimento della figura del responsabile locale di ente accreditato con le seguenti caratteristiche di progetto formativo. Il percorso formativo per molti aspetti tecnici strutturali (metodologia, sistema di valutazione e parte del format dei contenuti) corre parallelo al progetto formativo per gli OLP.

Il percorso di formazione per Responsabili Locale di Ente Accreditato assume le caratteristiche, come per l'OLP, di un processo di **formazione di middle management** e, pertanto, esso è orientato alla costruzione di conoscenze, competenze e capacità (applicazione delle abilità in determinati e specifici contesti ed agli eventuali breakdown progettuali) che necessitano di un congruo numero di ore per poter far acquisire le competenze soglia necessarie allo sviluppo del

ruolo così come previsto nei profili inerenti le “figure del Servizio Civile Nazionale. In questa prospettiva e tenuto conto della metodologia da applicare il tempo minimo richiesto è **di 16 ore**.

I contenuti sono sintetizzabili come segue:

- ✓ I riferimenti alla legislazione ed al Servizio Civile (il contesto legislativo e normativo nel quale si colloca il progetto);
- ✓ Solidarietà e cittadinanza attiva: teorie, modelli e pratiche;
- ✓ Il modello organizzativo e gestionale del progetto: caratteristiche ed elementi distintivi, le fasi progettuali con il relativo Pert;
- ✓ Gli strumenti di gestione delle risorse umane con particolare riferimento alle attività di reclutamento e di selezione dei volontari;
- ✓ Il sistema di relazione e di comunicazione per un’efficace gestione del rapporto con il volontario (modello operativo di gestione quotidiano del servizio, sistema di regole, di diritti e di doveri inerenti al rapporto di collaborazione);
- ✓ Progettare, coordinare e gestire un lavoro di rete;
- ✓ Attività di monitoraggio e di valutazione delle procedure di lavoro e delle attività di progetto.

7.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel corso del 2008 l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha dato avvio ad un’intensa fase di controllo e verifiche sui progetti di Servizio Civile avviati.

Per quanto riguarda il CENASCA, sono state effettuate complessivamente 31 ispezioni che hanno interessato, a campione, un po’ tutto il territorio nazionale. Liguria e Campania sono state le regioni con un maggior numero di ispezioni effettuate.

La metodologia seguita dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile è stata improntata ad un clima di leale collaborazione e trasparenza. Generalmente per ogni ispezione c’è stato il preavviso di un giorno, anche per evitare visite in momenti di temporanea assenza sia dei referenti locali che dei volontari in servizio.

Le ispezioni, oltre a procedere ad un controllo formale e burocratico, si sono incentrate soprattutto sulla qualità del Servizio Civile ed in particolare sul tipo di esperienza effettiva vissuta dai volontari. Da un lato, quindi, attraverso un confronto con l’operatore locale di progetto, è stato verificato l’Ente e la sua capacità organizzativa in relazione agli obiettivi progettuali; dall’altro, tramite colloquio diretto con i singoli volontari, le attività espletate e le modalità di utilizzo e coinvolgimento degli stessi.

Le ispezioni hanno avuto tutte esito positivo senza particolari annotazioni.

Sicuramente un punto di forza per l'Ente è stato constatarne la capacità organizzativa che ricopre un ruolo fondamentale nel rendere l'esperienza dei volontari un percorso qualificante.

7.5 Il progetto “fiore all'occhiello”

Il progetto “fiore all'occhiello” è denominato “Per un consumo consapevole e sostenibile”.

7.5.1 Obiettivi del progetto

Pur ribadendo l'importanza e la validità degli altri progetti promossi e realizzati dal CENASCA in collaborazione con gli altri Enti della Cisl, si conferma “fiore all'occhiello”, anche per il 2008, il progetto “Per un consumo consapevole e sostenibile”, il cui successo, lo ripetiamo, è in parte dovuto al tema attualissimo ed in continua espansione della tutela dei consumatori e delle problematiche connesse.

L'obiettivo generale che si è inteso perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento è stato cercare di sviluppare atteggiamenti concreti di impegno civico e di cittadinanza responsabile da parte dei volontari coinvolti, attraverso azioni qualificate di formazione ed accompagnamento nella gestione di reali attività di difesa dei consumatori. Si è puntato, in pari tempo, a sensibilizzare gli utenti sui rischi e sulle opportunità insiti nel settore dei consumi.

A tal fine si è proceduto non solo a consolidare l'offerta dei servizi ordinari che l'associazione eroga a difesa delle fasce più deboli della popolazione e quindi più a rischio di raggiro, ma si è puntato a sviluppare azioni innovative di tipo assistenziale, promozionale e culturale, tese a favorire, in particolare nella popolazione di target, lo sviluppo della capacità critica delle offerte, indispensabile per garantire l'acquisizione di una nuova consapevolezza in riferimento all'acquisto e ad un consumo responsabile di prodotti e servizi, evitando in tal modo di incorrere in situazioni di ambiguità commerciale e/o di truffa ai danni dei cittadini.

7.5.2 Attività svolte

Al fine di raggiungere i diversi obiettivi delineati, il progetto ha provveduto a realizzare, incrementando o creando ex-novo, degli sportelli info-formativi.

Agli sportelli, i volontari hanno affiancato gli operatori addetti con l'obiettivo di sviluppare delle capacità di gestione delle problematiche esposte dall'utenza.

Inoltre, si è provveduto al mantenimento di una banca dati cartacea o digitale avviata con i progetti precedenti. Infine, le azioni dei volontari hanno coadiuvato anche le attività di promozione delle diverse attività formative o informative che le sedi hanno proposto nel corso dell'anno di servizio.

Le attività del progetto sono state in particolare le seguenti:

-
- ✓ Promozione di una maggiore cultura del consumo responsabile;
 - ✓ Diffusione attraverso incontri di orientamento con i consumatori dei diritti e dei doveri del cittadino nei confronti dello stato e delle imprese;
 - ✓ Diffusione di una cultura della qualità e della sicurezza dei prodotti anche nel settore agro-alimentare;
 - ✓ Educazione dei cittadini-consumatori alla capacità critica e alla capacità di comprensione delle clausole vessatorie nei contratti;
 - ✓ Assistenza dei consumatori più deboli alla conciliazione e risoluzione delle controversie;
 - ✓ Educazione alla corretta conservazione dei cibi e all'alimentazione;
 - ✓ Educazione al risparmio energetico e conoscenza delle alternative energetiche delle fonti rinnovabili;
 - ✓ Promozione di forme di prevenzione del sovra-indebitamento e del ricorso all'usura;
 - ✓ Promozione della lettura critica delle forme di spot pubblicitari ingannevoli;
 - ✓ Assistenza alle fasce più deboli dei consumatori nella stipula di contratti:
 - di assicurazione
 - per servizi bancari e credito al consumo,
 - per viaggi organizzati,
 - di vendita a distanza in quei settori dove sono più alte le probabilità di essere truffati.

7.5.3 Risultati rilevati

Con le rilevazioni previste dal sistema di monitoraggio accreditato, ai volontari inseriti nel progetto è stato chiesto a metà e a fine servizio quale fosse a loro avviso il risultato principale ottenuto attraverso questa esperienza. Nella risposta veniva fornita una rosa di opzioni che comprendeva: crescita culturale, arricchimento umano, crescita professionale, crescita relazionale e beneficio economico. Anche quest'anno, come il precedente, il principale consenso è stato attribuito all'arricchimento umano e relazionale, mentre, contrariamente a quanto dichiarato in precedenza, al secondo posto si è inserito il beneficio economico e poi la crescita professionale. In un altro *item* è stato chiesto di dichiarare gli obiettivi raggiunti dalle attività rispetto a quelli menzionati nel progetto. In tutti i casi rilevati il 70% degli obiettivi previsti sono stati raggiunti, questo grazie anche al buon funzionamento organizzativo dell'Ente realizzatore.

Infatti, l'ADICONSUM è presente in tutte le realtà provinciali d'Italia con una o più sedi di riferimento per i consumatori e con un'attività che, a 360 gradi, copre tutti i comparti del settore.

La valutazione della qualità dei servizi offerti all'utenza, è stata suddivisa in due: utenza telematica e utenza allo sportello.

La prima, cioè coloro che entrano in contatto con l'associazione dei consumatori tramite sito internet, sono stati, oltre un milione, con un incremento rispetto all'anno precedente del 7,5%. All'informazione online è stata affiancata quella della TV/Adiconsum che ha trasmesso in diretta conferenze-stampa e convegni.

La seconda, cioè coloro che entrano invece in contatto con la struttura tramite lo sportello sono cresciuti del 5% trovando risposte nei diversi settori della telefonia, dell'energia e della scuola (spesa delle famiglie).

Riguardo alle attività permane uno sviluppo uniforme su tutto il territorio nazionale con qualche lieve differenza riferita alle caratteristiche sociali presenti nelle diverse Regioni: al Nord è prevalente la richiesta su come comportarsi per controllare e far valere i propri diritti, al Centro e al Sud sono maggiori le richieste finalizzate alla conoscenza di possibilità reali per prestazioni di tipo assistenziale o comunque di sostegno al reddito rispetto ad una situazione di grave disagio sociale ed economico. Senza sostanziali differenze tra le diverse realtà territoriali si confermano le richieste su materie quali disabilità e diritti socio-sanitari.

Il progetto a realizzazione ADICONSUM si incentra, infatti, proprio sulla possibilità di offrire un supporto, anche di tipo informativo oltre che assistenziale, soprattutto alle fasce sociali più deboli.

8. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

a cura di Mauro Paoli e di Emanuele Gambini

8.1 Introduzione

8.1.1 *Il Servizio Civile secondo Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia*

Nate nel Medioevo, le Misericordie – la più antica forma di volontariato organizzato al mondo – individuano la propria ragion d'essere nell'esercizio delle Opere di Misericordia per amore di Dio e del prossimo.

Questa vocazione al servizio, fortemente orientata alla persona, al “fratello”, ispirata con straordinaria attualità alla parabola del Buon Samaritano, oggi si rende visibile, con il contributo di innumerevoli volontari, attraverso: l'assistenza ad anziani soli, a disabili, a malati, alle ragazze madri, ma ci si occupa anche di immigrazione, di emergenza e trasporti extraospedalieri, di protezione civile, di lotta all'usura, di recupero di minori a rischio; si toccano insomma, in misura maggiore o minore, tutti gli ambiti previsti dalla Legge 64/2001.

Il Servizio Civile nelle Misericordie parte quindi da un'interpretazione pura che mette il giovane a contatto fisico e concreto con una forte realtà di volontariato, di cittadinanza attiva, di sensibile condivisione dei problemi di un “altro” che si sente prossimo: creando una relazione, uno scambio, una presa in carico del “fratello nel bisogno”.

Il Servizio Civile nelle Misericordie quindi che impegna il Volontario ad una parità relazionale, a trasformare l'erogazione di una prestazione in una occasione di incontro e di condivisione con la persona bisognosa. Ci si impegna perché il giovane che sceglie le Misericordie, mostri interesse per le persone con le quali verrà a contatto: l'affiancamento continuo con i confratelli volontari della Misericordia locale, il loro esempio, la loro esperienza, costituiranno per lui un bagaglio esistenziale molto significativo, che può davvero orientarne le scelte di vita e il proprio modo di relazionarsi con l'altro, riconoscendolo sempre come persona, al di là dei pregiudizi.

Da queste profonde convinzioni scaturisce la scelta di fondo del sistema di Servizio Civile costruito in questi anni nelle Misericordie d'Italia: il nostro sistema prevede una struttura fondata massimamente (fanno eccezione un nucleo centrale di 4 unità dipendenti ed alcuni professionisti della progettazione sociale) su persone che espletano la loro responsabilità di Servizio Civile volontariamente e gratuitamente.

I nostri OLP, come gli RLEA, i selettori e le altre figure previste dal sistema del Servizio Civile sono ancorati a questo principio derivante alla nostra organizzazione dalle convinzioni religiose, dalla scelta del volontariato e dalla L. 266/91.

8.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 387 le sedi dell'ente accreditate dall'UNSC alla fine del 2008, di queste 383 sono gestite direttamente dall'ente, 4 tramite accordi di partenariato con altri soggetti non profit.

Guardando alla distribuzione territoriale delle sedi, nelle regioni del Sud è presente il maggior numero di presidi (193); le regioni del Centro contano complessivamente 178 sedi, infine 16 sedi si trovano nelle regioni settentrionali.

La regione che ne conta il maggior numero è la Toscana, in cui è ubicato il 43,2% del totale delle sedi, pari a 167; segue, a distanza, la Sicilia in cui sono presenti 99 sedi, pari al 25,6% del totale.

In occasione dei bandi ordinari di settembre e giugno 2007 sono stati presentati complessivamente 300 progetti, di questi 93 sono stati avviati e realizzati. I progetti realizzati in forma di rete sono stati complessivamente 6.

A fronte di 1.069 posti messi in occasione dei bandi ordinari di giugno e settembre 2007, l'ente ha ricevuto un numero di richieste pari a 1.862 da parte dei giovani aspiranti volontari. I giovani idonei e selezionati sono stati complessivamente 1.015, di cui 381 maschi e 634 femmine. Sottraendo, da un lato, le 123 rinunce e aggiungendo, dall'altro, i 75 subentri al seguito avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per circa 1 milione 317 mila ore è, infine, pari 967.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi l'ente ha impiegato complessivamente 810 risorse umane, fra cui 79 retribuite, 10 distaccati da altri enti, 431 volontari sistematici e 290 volontari saltuari, impiegati per 142 mila 800 ore, sostenendo un costo pari a 1 milione 185 mila euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per spese di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e altre spese generali destinate all'attività dei volontari e che ammontano nel 2008 a 240 mila euro.

8.2 La progettazione

La progettazione di Servizio Civile del Movimento delle Misericordie è sempre stata affidata – per competenza – all'organismo di coordinamento nazionale, che è titolare dell'accreditamento per il Servizio Civile Nazionale, ma le sue modalità di esecuzione sono profondamente cambiate dal 2005 al 2008.

Nella fase pionieristica di prima sperimentazione del Servizio Civile, quando i numeri consentivano di seguire i singoli progetti a livello centrale (invitando le singole sedi locali o reti

di sedi locali ad affrontare la fase di progettazione direttamente a fianco degli uffici), Confederazione si faceva infatti carico dell'intero processo di progettazione.

Con la crescita esponenziale del sistema di Servizio Civile avvenuta proprio negli anni 2005 e 2006, si è resa da subito evidente la necessità di accompagnare le Misericordie locali nella fase di progettazione secondo criteri di partecipazione più vicini al territorio, coinvolgendo la rete dei Responsabili Locali di Ente Accreditato – al tempo figure soggette ad accreditamento – come peraltro previsto e attuato sin dai bandi di progettazione susseguenti l'accREDITamento del 2003 e lasciando a Confederazione il compito di supervisione dell'impianto progettuale e di arricchimento della rete con eventuali accordi nazionali, nonché la verifica e l'attribuzione delle figure di coordinamento previste (tutor, RLEA), comunque espresse dal livello locale.

Avvalendosi di questa “struttura” decentrata, in alcuni casi coincidente con le articolazioni provinciali del Movimento, in altri – data la distribuzione non omogenea delle sedi per territorio - coincidente con il livello regionale, le Misericordie hanno elaborato i propri progetti sulla base degli elementi che seguono.

1. Rilevazione della sussistenza di bisogni sul territorio, individuando i seguenti dati di contesto:
 - dati qualitativi e quantitativi sulla popolazione che esprime il bisogno;
 - grado di soddisfacimento del bisogno già attuato dal territorio;
 - verifica del bisogno relativo non intercettato dagli stakeholders.
2. Verifica della capacità da parte del Movimento di rispondere al bisogno rilevato e di sostenere un progetto di Servizio Civile finalizzato al suo soddisfacimento:
 - definizione degli obiettivi di soddisfacimento in relazione al bisogno rilevato;
 - verifica di congruità delle risorse da inserire nel percorso progettuale sulla base degli obiettivi .
3. Verifica della disponibilità dei giovani a rispondere al progetto:
 - analisi dei dati pregressi;
 - indagini, anche informali, delle singole sedi locali estese al proprio territorio di competenza.

Nel corso degli anni, con l'evoluzione dell'impianto normativo e con lo sviluppo delle competenze locali, il sistema di progettazione si è dotato di strumenti di raccolta delle informazioni e di rilevazione del bisogno utili per facilitare il lavoro delle singole sedi locali e favorirne l'omogeneità, con un progressivo aumento delle reti territoriali locali sino ad una standardizzazione dei progetti su base provinciale e regionale. Questo modello ha consentito di adottare meccanismi virtuosi sulla congruità della richiesta di giovani da parte delle Misericordie locali che hanno autolimitato il numero di giovani per sede operativa anticipando il

dettato dell'accreditamento 2009. Alcuni aspetti del modello progettuale evolutosi dal 2005 al 2008 rischiano di dover essere rimessi in discussione sul bando progetti 2009 in virtù delle limitazioni poste dall'Ufficio Nazionale con l'emanazione del nuovo prontuario.

Le selezioni dei giovani si svolgono attraverso l'impiego dei previsti selettori accreditati; ogni anno i selettori accreditati, in occasione del bando per la selezione dei giovani, partecipano ad un aggiornamento nel quale sono illustrate le principali novità normative e che costituisce occasione per lo scambio di buone prassi e occasione per concordare la calendarizzazione delle selezioni.

Il sistema di selezione si avvale per la quasi totalità di volontari del Movimento di grande esperienza sia nella gestione delle risorse umane sia più specificatamente nella gestione dei giovani all'interno delle proprie associazioni.

Le selezioni si svolgono in ottemperanza al dettato dell'ufficio nazionale e generalmente prevedono la partecipazione, a fianco del selettore accreditato, del Legale Rappresentante della sede locale di progetto (o suo delegato), di un OLP, di eventuali altre figure ritenute funzionali alle selezioni stesse (RLEA, professionisti tecnici).

Nei limiti e con le modalità consentite dall'attribuzione dei punteggi, si privilegia l'ingresso al Servizio Civile nazionale di volontari fortemente motivati tenendo comunque presente il dettato evangelico (la pietra scartata dai costruttori diverrà testata d'angolo), impostazione che nell'esperienza del Movimento ha dato buoni frutti, sia per il numero di giovani che rimangono in seno alle associazioni al termine del servizio sia per la qualità della relazione che instaurano e della crescita personale che realizzano nell'ambito dell'anno di Servizio Civile nazionale.

8.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008

I dati relativi al numero di progetti presentati dall'ente all'UNSC (tabella 1) evidenziano un'andamento crescente dell'attività di progettazione dal 2005 al 2007, passando da 122 a 300, per poi registrare una contrazione in occasione del bando ordinario di giugno 2008 in occasione del quale i progetti presentati sono stati nuovamente 122.

Anche la percentuale di progetti approvati dall'UNSC (e dunque avviati dall'ente) sul totale dei progetti presentati ha conosciuto una contrazione, che risulta piuttosto evidente paragonando il dato relativo ai bandi ordinari del 2005 (93,4%) e quello relativo al 2008 (39,3%). Per contro, l'ente dimostra un'ottima capacità di portare a termine i progetti realizzati. Si registra inoltre, come evidenzia l'ultima colonna della tabella 1, una forte crescita della propensione dell'ente a realizzare progetti in forma di rete.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su	v.a.	% su	v.a.	% su	
			presentati		aviati		realizzati	
Bando								
Maggio 2005	122	114	93,4	114	100,0	4	3,5	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	122	114	93,4	114	100,0	4	3,5	
Maggio 2006	298	79	26,5	79	100,0	4	5,1	
Settembre 2006	n.d.	43	n.d.	43	100,0	2	4,7	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	298	122	40,9	122	100,0	6	4,9	
Giugno 2007	300	63	21,0	63	100,0	4	6,3	
Settembre 2007	n.d.	30	n.d.	30	100,0	2	6,7	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	300	93	31,0	93	100,0	6	6,5	
Giugno 2008	122	48	39,3	48	100,0	38	79,2	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	122	48	39,3	48	100,0	38	79,2	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Guardando ai dati relativi ai posti messi a bando, al numero di domande presentate e al numero di giovani avviati al servizio e alle relazioni tra queste variabili (tabella 2) il primo dato che emerge paragonando il dato relativo ai bandi ordinari del 2005 e del 2008 è un aumento del numero di posti messi a bando. A fronte di una crescita complessiva del dato nell'arco temporale analizzato, l'andamento è variabile; il valore più alto è registrato in occasione dei bandi ordinari del 2006 (1.385). In occasione dei bandi ordinari del 2007 si osserva una contrazione seguita da un nuovo incremento in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti	Domande	Indice di	Volontari	Indice di	Indice di
	messi a	presentate	attrattività	avviati in	assorbimento	copertura
	bando (A)	(B)	(B/A)	servizio (C)	(C/B)	(C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Maggio 2005	1.072	1.984	185,1	1.029	51,9	96,0
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	1.072	1.984	185,1	1.029	51,9	96,0
Maggio 2006	1.223	1.596	130,5	1.004	62,9	82,1
Settembre 2006	162	313	193,2	161	51,4	99,4
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	1.385	1.909	137,8	1.165	61,0	84,1
Giugno 2007	786	1.265	160,9	711	56,2	90,5
Settembre 2007	283	597	211,0	256	42,9	90,5
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	1.069	1.862	174,2	967	51,9	90,5
Giugno 2008	1.305	2.036	156,0	1.006	49,4	77,1
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	1.305	2.036	156,0	1.006	49,4	77,1

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Il numero di domande presentate risulta in progressiva diminuzione fino ai bandi ordinari del 2007. L'indice di attrattività, che esprime il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, conosce una forte contrazione in occasione dei bandi ordinari del 2006, per poi invece crescere nuovamente in occasione dei bandi ordinari del 2007 e contrarsi in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

L'ente appare sempre in grado di accogliere non meno della metà delle domande presentate, infatti il rapporto tra giovani avviati al servizio e domande presentate, guardando al dato complessivo per anno, oscilla sempre tra il 61% e 49,4%.

Infine, passiamo ad analizzare i dati relativi ai progetti realizzati scorporati per settore di intervento (tabella 3), si riscontra che il settore dell'assistenza è quello che assorbe il maggior numero di progetti ed appare in crescita in termini percentuali. Il settore dell'ambiente e della tutela del patrimonio artistico e culturale non vedono la realizzazione di progetti in occasione dei bandi ordinari del 2007. In contrazione appaiono il settore della protezione civile e dell'educazione e promozione culturale rispetto ai bandi ordinari del 2006.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>					
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006		Bandi Giugno e Settembre 2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>						
Assistenza	91	79,8	99	81,1	86	92,5
Protezione civile	5	4,4	8	6,6	5	5,4
Ambiente	5	4,4	2	1,6	-	-
Educazione e promozione culturale	11	9,6	8	6,6	2	2,2
Patrimonio artistico e culturale	2	1,8	5	4,1	-	-
Totale	114	100,0	122	100,0	93	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

8.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

8.3.1 Formazione generale

La formazione generale viene svolta secondo il dettato delle vigenti Linee Guida dell'Ufficio Nazionale, per il numero di ore previste da ogni progetto di Servizio Civile nazionale, secondo due modalità organizzative:

- ✓ Attraverso incontri singoli nelle sedi locali;

- ✓ Attraverso incontri provinciali o distrettuali presso una sede locale di un progetto di rete.

Gli incontri sono calendarizzati ad inizio progetto, dandone la relativa comunicazione, e si concludono entro i primi 150 giorni di attuazione del progetto, prevedendo il recupero delle lezioni da parte di giovani eventualmente subentranti.

Le lezioni sono condotte da formatori accreditati, che possono essere affiancati da esperti attenti dal corpo sociale delle Misericordie locali o da propri contatti per argomenti specifici, nei quali è preferibile una competenza tecnica: protezione civile, aspetti legali e giuridici del Servizio Civile, eccetera.

Gli incontri di formazione prevedono l'adozione di vari metodi didattici, dalle lezioni frontali alle dinamiche informali, dal gioco dei ruoli allo scambio di esperienze, alla visione e commento di audiovisivi e testimonianze dirette.

La valutazione dell'impatto della formazione sui giovani è generalmente condotta insieme all'OLP, che ne dà evidenza nell'ambito delle rilevazioni periodiche previste dal sistema di monitoraggio.

8.3.2 Formazione specifica

La formazione specifica è condotta secondo criteri organizzativi analoghi a quelli adottati per la formazione generale, attraverso l'impiego del personale qualificato previsto; le metodiche variano a seconda dei protocolli formativi previsti dai progetti, che in alcuni casi si devono conformare alle esigenze di normative regionali e di prassi locali in relazione al tipo di attività prevista, facendo maturare le competenze eventualmente previste dal progetto (per esempio, sulla formazione sanitaria riconosciuta dagli organismi tecnici territoriali).

Le metodologie adottate spaziano anche in questo caso dalla lezione frontale, alle tecniche informali, dalla discussione di casi di studio alla esercitazione pratica.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi può variare in relazione ai contenuti e all'esigenza di certificazione della formazione stessa, dal test (a risposta chiusa o aperta) al colloquio individuale di esame, e prevede comunque come livello minimo di riscontro la verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi da parte dell'OLP nell'ambito delle attività periodiche di monitoraggio previste dal sistema accreditato.

8.3.3 Formazione dei formatori

I formatori accreditati che necessitano di acquisire le competenze sul Servizio Civile Nazionale sono segnalati al momento dell'apertura delle iscrizioni dei corsi organizzati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e – nella misura consentita dal contingentamento dei posti – frequentano il corso.

I formatori in possesso dell'esperienza prevista contribuiscono alla formazione dei formatori riducendo il relativo debito formativo attraverso la somministrazione delle informazioni, dei metodi e dei materiali di cui sono diventati fruitori, anche adottando uno strumento specifico che consente la diffusione dei materiali di approfondimento proposti dall'ufficio nazionale e li aggiorna con le novità normative e procedurali intercorse.

A questo scopo, oltre a supportare incontri locali, ogni anno Confederazione promuove degli eventi a carattere seminariale sul territorio, suddiviso per macroaree, con funzioni di aggiornamento e di approfondimento sulle tematiche del Servizio Civile Nazionale cui partecipano anche i formatori accreditati; in questa occasione viene rilasciato un attestato di partecipazione a testimonianza dell'aggiornamento occorso.

Anche i formatori – così come la maggior parte delle figure previste dal sistema del Servizio Civile delle Misericordie d'Italia – sono volontari di provata esperienza del Movimento, segnalati in fase di accreditamento dai rispettivi responsabili legali delle locali Misericordie di provenienza, che espressamente si impegnano a rivestire questo ruolo così importante tramite la sottoscrizione di una dichiarazione di disponibilità che viene rinnovata periodicamente.

8.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

Gli incontri di cui al paragrafo precedente hanno valenza formativa per tutte le figure previste dall'ordinamento del Servizio Civile nazionale, salvo l'obbligo previsto per gli OLP privi dell'esperienza specifica di effettuare il modulo formativo dedicato, somministrato attraverso l'organizzazione di eventi territoriali dedicati.

Per i selettori sono previsti eventi nazionali specifici in occasione dell'emanazione del bando nazionale di selezione dei giovani ed è garantita l'adozione di appositi strumenti telematici, tra i quali una mail istituzionale dedicata attraverso la quale transitano tutte le informazioni operative, gli aggiornamenti normativi, le prassi e le modalità organizzative dell'erogazione del processo di selezione.

Gli RLEA partecipano agli eventi formativi nazionali. Gli RLEA sono comunque quotidianamente in contatto con gli uffici confederali e, tramite le mail personali e quelle delle Misericordie che li esprimono, ricevono e scambiano con gli uffici centrali aggiornamenti, prassi e informazioni circa la conduzione dei progetti di pertinenza territoriale, ivi compreso il monitoraggio e/o la segnalazione di eventuali situazioni di criticità sui progetti locali, alla cui verifica può partecipare anche personale degli uffici confederali.

8.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Le verifiche ispettive condotte sia da Ispettori direttamente in carico all'Ufficio Nazionale sia da funzionari della Guardia di Finanza sul proprio territorio di competenza, si sono svolte su tutto il territorio nazionale, distribuite con relativa omogeneità tra centro-nord e sud.

Gli atti ispettivi sono sempre stati improntati alla reciproca correttezza, sia in termini di comunicazione degli stessi da parte dell'Ufficio Nazionale sia in termini di collaborazione e partecipazione delle figure preposte a livello locale e centrale, ed hanno avuto esiti sempre positivi, sia pur evidenziando in alcuni casi una oggettiva fatica da parte della sede locale alla corretta interpretazione di tutti gli atti formali legati alla burocrazia della gestione dei progetti (e questo è senz'altro il principale elemento di debolezza rilevato); ciò nondimeno, gli ispettori hanno sempre riconosciuto – ed è senz'altro il principale elemento di forza che emerge dagli esiti delle verifiche – un clima di grande affiatamento tra volontari dell'ente e giovani in Servizio Civile e una generale soddisfazione per il servizio svolto. E' un risultato atteso, ma non scontato, anche per le caratteristiche dei progetti proposti dal Movimento delle Misericordie, che per la grande maggioranza sono progetti di assistenza ad anziani, disabili, malati, portatori di handicap: la tipologia del servizio può intimorire i giovani nei primi tempi del progetto, ma si rivela alla fine una scelta vincente e per loro particolarmente proficua.

La verifica ispettiva viene vissuta dalla sede locale con la naturale apprensione derivante dall'autorità dell'interlocutore, ma anche con la consapevolezza – derivata dall'esperienza di questi anni – che l'atteggiamento dell'ispettore non è generalmente improntato a stili censori ma piuttosto alla verifica del rispetto delle regole e di valutazione della bontà della relazione creatasi tra sede locale e giovani in Servizio Civile nazionale; questa impostazione, che accomuna tutti gli ispettori direttamente operanti presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, è sostanzialmente adottata anche dai funzionari della Guardia di Finanza, sia pure con uno stile diverso.

8.5 Il progetto “fiore all'occhiello”

8.5.1 Risultati rilevati

Anche il peggior progetto in termini di performance è “fiore all'occhiello”: questa filosofia progettuale, già illustrata nel X Rapporto CNESC, è alla base del percorso di miglioramento continuo che Confederazione ha intrapreso con lo staff nazionale per l'ambito della progettazione di Servizio Civile, anticipando – sia pure in maniera personale e autonoma – il percorso di valutazione dei progetti di Servizio Civile che verrà recepito nel nuovo sistema di accreditamento con le norme in emanazione da parte dell'Ufficio Nazionale.

Negli anni scorsi Confederazione ha sviluppato una strategia progettuale che premia la partecipazione in rete delle proprie sedi locali, privilegiando la partecipazione a progetti di respiro prima regionale poi provinciale, individuando in quest'ultimo ambito geografico il più idoneo a garantire l'efficacia delle azioni e l'eccellenza dei risultati. Al di là della stoffa, ciò che rende un progetto “fiore all'occhiello” è infatti la qualità del “taglio”, cioè la sua rispondenza alle peculiarità di un territorio e di una situazione di bisogno individuata. Per questo è in atto, nel momento in cui viene scritta questa nota, una profonda revisione del meccanismo di

progettazione di sistema adottato, proprio per conciliare ancora di più che in passato le peculiarità dei singoli interventi con le caratteristiche che accomunano più sedi locali che decidono di investire energie progettuali ed operative in azioni omogenee, nel rispetto del dettato del prontuario recentemente approvato ed emanato dall'Ufficio Nazionale.

La revisione è volta a stabilire, sulla base dell'esito delle azioni progettuali passate e della persistenza e del mutare dei bisogni che hanno condotto alle scelte di impegno che ne sono scaturite, la riformulazione delle azioni e degli obiettivi e l'elaborazione di nuovi approcci per dare risposte originali a problemi spesso antichi, i cui bisogni non si esauriscono nello spazio di una iniziativa della durata di dodici mesi; è così che un progetto, che per sua natura ha un inizio ed una fine, e che in questo arco temporale può così ben riuscire *una tantum* da essere considerato un "fiore all'occhiello", trova invece la strada per diventare un "fiore perenne", anche oltre la dimensione del progetto di Servizio Civile nazionale.

9. CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETA'

a cura di Margherita Vangelista e Ilaria Rossignoli

9.1 Introduzione

9.1.1 *Il Servizio Civile secondo Confcooperative-Federsolidarietà*

Sempre più evidente per il Servizio Civile si conferma la necessità di una revisione ed aggiornamento del sistema. Le circolari prodotte per cercare di gestire i vari aspetti della materia non sempre riescono a fornire una soluzione allo stridente contrasto esistente tra una situazione di disagio sempre in crescita e un sistema basato in modo spinto su procedure concorsuali che inevitabilmente portano a una competizione fra gli enti e che stridono con alcuni dei fondamentali principi ispiratori della legge (solidarietà e cooperazione).

Questo ha innescato un meccanismo nel quale il sistema continua a produrre un grandissimo dispendio di energia a fronte di una limitata possibilità di realizzazione di progetti e di impiego di giovani: da una parte sta infatti il progressivo ridursi delle risorse del fondo nazionale e, dall'altra, le aspettative dei nuovi soggetti invitati a competere in modo sempre più aggressivo per aggiudicarsi la possibilità di impiego dei giovani.

All'interno di questo scenario il Servizio Civile di Confcooperative-Federsolidarietà - forte dei valori condivisi nella propria Carta del Servizio Civile Nazionale - sente, a maggior ragione, la necessità di ribadire il ruolo di "promotore del bene comune", confermando l'articolazione della propria azione in quattro direzioni tra loro convergenti.

1. Tensione politica verso le istituzioni nazionali e regionali. E' prioritario contribuire in modo forte a sostenere il valore del Servizio Civile quale strumento di educazione alla cittadinanza attiva e risorsa nonviolenta a disposizione del paese per contribuire alla soluzione delle sue debolezze in particolare quelle sociali.
2. Tensione educativa verso i giovani. Confcooperative-Federsolidarietà ritiene strategica l'attenzione verso i giovani in Servizio Civile, tassello importante nel quadro della possibilità di fornire un futuro sensibile, attento e consapevole della nostra società e fondamentale innesco di un processo di crescita e cambiamento sociale. La tensione ai valori che animano la visione di Confcooperative-Federsolidarietà significa sottolineare con forza il significato del lavoro – in armonia con lo sviluppo della persona – mirato ad un modello di società in cui l'economia non sia il solo parametro di valutazione e di scelta e che sia capace di proporre una lettura alternativa alle logiche del mercato e della concorrenza, che evidenziano in modo devastante la loro incapacità di produrre una risposta positiva alle aspettative di crescita delle popolazioni.

Non più quindi produzione in risposta ad una domanda indotta, ma una produzione che risponda ai reali bisogni espressi dalla comunità. Significa volgere ad un welfare non più pensato in termini di costi ma di sviluppo sociale ed economico per la collettività. Per il sistema Confcooperative-Federsolidarietà, caratterizzato da un approccio *multistakeholder*, significa pensare il giovane in Servizio Civile quale portatore di opportunità per sé e per gli altri costruiti ed orientati insieme in un processo educativo reciproco che vede la crescita ed il cambiamento sia dei ragazzi che delle organizzazioni che li accolgono. Tensione educativa verso i giovani che per Confcooperative-Federsolidarietà si traduce in sapere, saper fare e soprattutto saper essere – attraverso il contatto con persone che propongono stili di vita “altri” rispetto all’attuale vuoto di senso che troppe volte si respira nella nostra società.

Tutto questo si traduce per Confcooperative-Federsolidarietà nell’interrogarsi costantemente sul se e come le attività svolte dalle cooperative sociali e consorzi accreditati siano occasioni di crescita e formazione per i giovani ed allo stesso tempo nell’essere capaci di stimolare ed accogliere *feedback* da soggetti nuovi che le interrogano sul loro modo di contribuire alla crescita della società e sull’efficacia dell’impegno quotidiano nei servizi. Significa offrire ai giovani un’esperienza di crescita umana, di cittadinanza attiva, di acquisizione di competenze professionali.

3. Tensione culturale verso la comunità. Ed è proprio il territorio e la comunità che lo abita – con bisogni, risorse, desideri, limiti - la “palestra” nel quale Confcooperative-Federsolidarietà intende far sperimentare ai giovani i valori di legalità, di pace, di economie “altre”, di solidarietà, di protagonismo, di partecipazione e responsabilità. Una tensione culturale verso il territorio e la comunità che Confcooperative-Federsolidarietà promuove attraverso la propria attività quotidiana e nei progetti di Servizio Civile, facilitando la costruzione di rapporti fiduciosi tra le persone e tra le persone e le istituzioni – nazionali o locali che siano. Rapporti fiduciosi che costruiscono e consolidano il capitale sociale della comunità, capitale che – una volta acquisito ed alimentato - possiede un valore permanente.
4. Tensione organizzativa verso le nostre sedi operative. Una tensione continua verso le centrali operative e gli operatori sul territorio che richiede - per permeare di qualità l’esperienza di Servizio Civile - impegno, tempo, organizzazione di risorse umane attente e competenti, di risorse economiche, strumentali e, non da ultimo, di progettazione. Un investimento importante che Confcooperative-Federsolidarietà profonde da anni, prima nell’obiezione di coscienza ed oggi nel Servizio Civile nazionale.

9.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 3.430 il totale delle sedi Federsolidarietà accreditate dall’UNSC alla fine del 2008.

La maggioranza delle sedi, 3.204, sono gestite congiuntamente con altri soggetti non profit, 223 tramite accordi di partenariato con altri soggetti non profit (89) e con organi della Pubblica Amministrazione (134), 3 sedi infine sono gestite direttamente dall'ente.

L'ampia diffusione territoriale dell'ente è testimoniata dal fatto che non vi è una regione in cui non siano presenti sue sedi. La maggior parte, pari al 59,5% del totale, si trova nelle regioni settentrionali, in cui sono complessivamente presenti 2.040 sedi.

Sud e Isole contano complessivamente 839 sedi, pari al 24,5%.

Nelle regioni del Centro sono presenti 538 sedi, pari al 15,7% del totale.

Le sedi presenti all'estero sono 13.

Guardando ai dati relativi alle singole regioni, quella che conta il maggior numero di sedi, 630, pari al 18,4% del totale, è il Piemonte seguito dalla Lombardia, in cui sono presenti 588 sedi, pari al 17,1% del totale.

In occasione dei bandi ordinari di settembre e giugno 2007 sono stati presentati 279 progetti, di questi 96 sono stati avviati e realizzati.

A fronte di 961 posti messi a bando in occasione dei bandi ordinari di giugno e settembre 2007, l'ente ha ricevuto 1.371 domande da parte dei giovani aspiranti volontari. I volontari selezionati sono stati complessivamente 840, di cui 188 maschi e il 652 di femmine. Sottraendo, da un lato, le 111 rinunce e aggiungendo, dall'altro, i 56 subentri al seguito avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per 1 milione 488 mila è, infine, pari 785.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi l'ente ha impiegato complessivamente 800 risorse umane, tutte retribuite, impiegate per 715 mila ore, a fronte di un costo pari a 13 milioni 444 mila euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per spese di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche destinate all'attività dei volontari e che ammontano nel 2008 a 47 mila euro.

9.2 La progettazione

I progetti di Servizio Civile realizzati da Federsolidarietà fondano le proprie radici nei valori condivisi all'interno del nostro sistema; valori che si traducono, operativamente, nel realizzare progetti volti ad:

- ✓ Offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente. Ogni progetto vuole offrire ai giovani un'esperienza di maturazione e di crescita personale. Un'esperienza capace di permettere la loro partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone, di accrescere la propria dimensione professionale;

- ✓ Essere al servizio della comunità e del territorio. Il giovane in Servizio Civile, attraverso il progetto, è al servizio della comunità locale nel suo complesso. Questo significa che il progetto è elaborato con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, in modo che la progettazione sia sinergica con i processi e le reti presenti in esso. Il progetto diventa, altresì, strumento e testimonianza per diffondere i valori e la conoscenza del Servizio Civile Nazionale nella comunità nella quale si opera;
- ✓ Vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale. Il Servizio Civile Nazionale, in special modo se svolto in cooperative sociali, coniuga gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche ad un'esperienza utile al giovane per acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti sociali e professionali;
- ✓ Testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della L. 64/2001. Con ogni progetto si vuole proporre ai giovani in Servizio Civile un approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà ed un'esperienza concreta che mostri come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Significa, altresì, rendere il periodo di impegno sociale e per la pace vissuto nei dodici mesi di Servizio Civile un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Significa, infine, permettere ai giovani in Servizio Civile di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:
 - gestione positiva del conflitto;
 - riduzione o superamento della violenza;
 - acquisizione o riconoscimento dei diritti.

Al fine di rendere più incisivo l'impatto e la visibilità di tali obiettivi a livello regionale e nazionale si è passati nel 2006 alla definizione da parte di Federsolidarietà di alcune aree prioritarie di intervento rilette e ridefinite di concerto con referenti locali di anno in anno, all'interno dei settori previsti dalla normativa, nei quali sperimentare una progettazione a "doppia rete". Doppia rete in quanto alla rete di livello regionale si interseca la rete nazionale, così che la "progettazione dal basso" - in cui le sedi di attuazione riportano le necessità del territorio in cui operano alle sedi locali provinciali e regionali di ente accreditato - viene ad essere orientata e sostenuta anche da politiche di intervento nazionali che permettono di rafforzare gli obiettivi locali con un respiro più nazionale, di costruire partnership strategiche e di mettere in rete le migliori expertise generando positive ricadute sull'intero sistema.

9.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2007-2008

Guardando al numero di progetti presentati dall'ente all'UNSC (tabella 1) nel biennio 2007-2008 si riscontra una riduzione di 44 unità, passando da 279 a 235 progetti.

Anche il numero di progetti approvati dall'UNSC e dunque avviati dall'ente conosce una diminuzione in valore assoluto, passando da 96 a 91, ma si registra un aumento in termini percentuali, dal 34,4% (bandi ordinari del 2007) al 38,7% (bando ordinario di giugno 2008).

Eccellente la capacità dell'ente di portare a termine i progetti avviati pari al 100%

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su avviati	v.a.	% su realizzati	
Bando								
Giugno 2007	279	51	18,3	51,0	100,0	-	-	
Settembre 2007	n.d.	45	n.d.	45,0	100,0	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	279	96	34,4	96	100,0	-	-	
Giugno 2008	235	91	38,7	91	100,0	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	235	91	38,7	91	100,0	-	-	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008-2009

Pur diminuendo il numero di progetti avviati, aumenta l'opportunità offerta ai giovani espressa dal numero di posti messi a bando che passa da 961 a 1.076; a questo dato si accompagna un crescente riscontro dell'ente presso i giovani aspiranti volontari: l'indice di attrattività, che esprime il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, infatti, registra infatti una crescita passando da 142,7% a 169,1%.

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Giugno 2007	561	690	123,0	470	68,1	83,8
Settembre 2007	400	681	170,3	315	46,3	78,8
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	961	1.371	142,7	785	57,3	81,7
Giugno 2008	1.076	1.820	169,1	863	47,4	80,2
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	1.076	1.820	169,1	863	47,4	80,2

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008-2009

In diminuzione invece la capacità dell'ente di far fronte alle domande dei giovani, l'indice di assorbimento, ovvero il rapporto tra volontari avviati al servizio e le domande presentate, evidenzia una diminuzione di circa 10 punti percentuali tra il valore dei bandi ordinari del 2007 e quello del bando ordinario di giugno 2008.

L'indice di copertura, infine, che esprime il rapporto tra il numero di volontari ed il numero di posti messi a bando rimane pressoché invariato.

Passando all'analisi dei dati per settore relativi al 2007 (tabella 3) riscontriamo il forte impegno dell'ente nel settore dell'assistenza che assorbe il 72,9% del totale dei progetti realizzati.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>	
	Bandi Giugno e Settembre 2007 v.a.	%
<i>Settore</i>		
Assistenza	70	72,9
Cultura ed educazione	26	27,1
Totale	96	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

9.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

Confcooperative-Federsolidarietà è tra gli enti che ha, da sempre, posto l'accento sull'importanza del momento formativo – sia generale che specifico - per i giovani che svolgono Servizio Civile presso le sue sedi. La formazione è un percorso di accompagnamento del giovane durante tutto il periodo di servizio in quanto è il “luogo virtuale” per eccellenza dove fermarsi a riflettere, confrontarsi e ri - contestualizzare i diversi stimoli ricevuti, frutto della partecipazione attiva all'interno del progetto di Servizio Civile. In linea con questo impegno, Confcooperative-Federsolidarietà è tra quegli enti che prevede un apporto formativo per i giovani in SCN superiore ai minimi previsti dalla normativa: 42 ore di formazione generale e 72 di formazione specifica. Le risorse umane impiegate per la formazione (sia generale che specifica) sono dislocate sul territorio nazionale: infatti oltre alla formazione specifica - che necessariamente spesso è dislocata presso le sedi operative - anche per la formazione specifica c'è una organizzazione capillare a livello provinciale che comporta l'operatività di almeno una risorsa umana impiegata per la formazione generale a livello di provincia.

9.3.1 Formazione generale

I corsi, realizzati a livello provinciale, hanno l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del Servizio Civile nazionale, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari, per attuare il progetto: tutto ciò non solo perché richiesto dalla normativa ma soprattutto per far cogliere il senso dell'esperienza del Servizio Civile nel nostro paese.

Tali argomenti vengono affrontati avvalendosi di strumenti comunicativi che possano attualizzare la tematica e rendere più concreti concetti così elevati. Infatti, come già evidenziato nelle aree di criticità emerse dalle valutazioni dei giovani, da sempre si evidenzia una certa difficoltà nel tenere l'attenzione dell'aula su determinati argomenti. Pertanto i formatori di Confcooperative-Federsolidarietà hanno imparato ad introdurre una maggior fantasia sugli stimoli e sugli strumenti messi in gioco per fare in modo che i contenuti della formazione stimolino e rendano partecipi ed attivi tutti i ragazzi coinvolti, le tecniche e le metodologie utilizzate sono, quindi: testimonianze, metodologie *training*, ritarratura degli argomenti sulle aspettative problematiche proposte dai volontari, esperienze e visite ad esperienze e servizi esterni, informazioni e conoscenze sui sistemi di partecipazione vigenti nei propri territori.

Sotto l'aspetto di supporti didattici forniti ai giovani, la formazione generale è supportata da apposito materiale didattico, predisposto da Confcooperative-Federsolidarietà frutto della condivisione fra le sedi di buone prassi e strumenti di comunicazione maturate a livello locale .

La frequenza dei ragazzi ai momenti formativi è alta e oramai si avvicina al 100%, salvo interruzioni di servizio. Rimane sempre complesso ed impegnativo per le sedi il recupero della formazione per i ragazzi subentranti.

Con riferimento alla soddisfazione dei frequentanti, questa come già indicato, rispecchia le tematiche oggetto della formazione e, gioco forza, le abilità del formatore accreditato. Alla fine di ciascun modulo formativo viene somministrato ai giovani un questionario anonimo di valutazione delle tematiche e del formatore.

Il modulo con minore appeal si conferma quello relativo alla Costituzione, seguito dalla difesa della Patria. Al contrario il più seguito è quello di presentazione dell'ente.

9.3.2 Formazione specifica

In genere e' articolata in incontri presso la sede di attuazione del progetto, ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Seppur con una strutturazione in moduli simile, i contenuti specifici variano a seconda dell'area e del settore del progetto e soprattutto delle attività previste nello stesso e si richiede alle sedi locali di attuare i temi di una griglia generale attualizzandoli alle specificità e caratteristiche degli specifici servizi e territori.

Accanto alla parte più strettamente di aula – a prescindere la metodologia utilizzata – al giovane in Servizio Civile viene fornito del materiale di approfondimento sulle tematiche trattate che può ulteriormente chiarire in incontri individuali con l'OLP.

La formazione specifica è svolta presso la SAP coinvolgendo solo i giovani in servizio presso questa realtà. Si tratta di piccoli numeri: 4 massimo 6 persone. Anche se fino ad oggi non è mai stata realizzata, alcune sedi territoriali stanno valutando la possibilità di realizzare gruppi di

formazione su temi comuni per servizi simili su base provinciale, anche per favorire l'ampliamento di orizzonti ed il confronto offerto ai giovani .

La valutazione dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze professionali, nonché della crescita individuale dei volontari, avviene attraverso la verifica durante i momenti di formazione, tramite il confronto delle esperienze vissute , difficoltà incontrate, metodi di lavoro adottati. Al termine degli incontri formativi sono effettuate le verifiche attraverso un questionario di valutazione

9.3.3 *Formazione dei formatori*

La formazione dei formatori è realizzata attraverso 2 seminari di aggiornamento svolti a livello nazionale. I seminari costituiscono un importante momento di confronto, segnalazione di criticità e scambio di buone prassi tra i 140 formatori accreditati del sistema Confcooperative-Federsolidarietà.

E' proprio in questi incontri che vengono condivise le tecniche di formazione e la metodologia da utilizzare a livello locale, arricchendole di volta in volta di soluzioni ed adattamenti risultati vincenti nella pratica.

Si può quindi definire un processo formativo circolare, dove i formatori approfondiscono i temi del Servizio Civile, le capacità e modalità relazionali con i giovani, nonché acquisiscono nuovi strumenti di verifica.

Strumenti di verifica - come i questionari di ingresso, metà e fine percorso formativo dei giovani in Servizio Civile – che vengono dai formatori analizzati, discussi e progressivamente integrati in base ai suggerimenti ricevuti anche dai ragazzi stessi. Una volta modificati questi strumenti sono testati su un campione territoriale ed in caso di risultato positivo sono validati ed inseriti nel materiale didattico a supporto dei formatori.

Confcooperative-Federsolidarietà ha predisposto un kit formativo modulare – adattabile alle esigenze dell'aula - che i formatori utilizzano nella formazione generale.

9.3.4 *Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)*

La formazione degli Rlea è realizzata attraverso 2 seminari svolti a livello nazionale aventi come oggetto aggiornamenti in tema di normativa, gestione, progettazione. I seminari costituiscono un importante momento di confronto, segnalazione di criticità e scambio di buone prassi per l'intero sistema Confcooperative-Federsolidarietà.

La formazione degli Olp è invece realizzata a livello provinciale ogni qual volta si renda necessario. Il formatore accreditato, incaricato della stessa, si avvale del Kit fornito dall'UNSC.

La formazione dei Tutor viene realizzata a livello provinciale ad opera del responsabile di sede che aggiorna il tutor sugli aspetti relativi alla normativa e alla gestione dei progetti e dei volontari in Servizio Civile.

9.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Il piano di verifiche impostato dall'UNSC ha coinvolto nel corso del 2008 n. 21 progetti di Servizio Civile nazionale di Confcooperative e n. 21 sedi di attuazione progetto.

Dal punto di vista geografico: 13 verifiche sono state effettuate al Nord, 4 al Centro, 4 al Sud ed Isole. Dal punto di vista dei soggetti incaricati dell'ispezione: 19 sono state svolte da funzionari dell'UNSC, 2 da Ispettori dei Servizi ispettivi di Finanza Pubblica.

Confcooperative-Federsolidarietà ha sempre avuto esiti positivi tranne che in un caso in occasione del quale l'UNSC ha, infatti, adottato a carico del nostro ente un Provvedimento ai sensi dell'art. 3 bis, comma 2, lett. a) e d) della legge 6 marzo 2001 n. 64.

La positività degli esiti dell'attività di verifica realizzata dall'UNSC nei confronti di Confcooperative-Federsolidarietà è determinata dal fatto che l'ente, rispetto alla realizzazione del Servizio Civile, ha sempre agito considerando come fondamentale punto di forza la capacità organizzativa capillare in tutto il territorio nazionale.

Tale approccio ha un risvolto positivo diretto anche sui ragazzi in servizio: infatti contribuisce a rendere l'esperienza del volontario una esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e di cittadinanza attiva.

Con riferimento alla modalità operativa dell'attività, l'UNSC ha seguito una metodologia improntata ad un clima di collaborazione e trasparenza, adottando la prassi del preavviso di 24 ore per comunicare all'ente la visita di un suo funzionario. Questo anche per evitare visite in momentanea assenza dei volontari in servizio e dei referenti locali.

Durante le attività di verifica sono sempre stati presenti l'Olp, il Rlea e i volontari, a volte anche i formatori.

Rispetto ai temi oggetto di verifica, l'ispettore ha effettuato una verifica formale riguardo a:

- ✓ cartellina del volontario e del suo contenuto;
- ✓ raggiungimento degli obiettivi del progetto e dell'attuazione dello stesso al momento del controllo, monitoraggio interno per la valutazione dei risultati;
- ✓ formazione generale e specifica e relativo monitoraggio;
- ✓ selezione volontari e compilazione delle graduatorie;
- ✓ attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile nazionale.

E' sempre seguita poi la verifica di "qualità" del servizio ed in modo particolare il funzionario si è soffermato sull'esperienza vissuta dal volontario con il quale si intrattiene per un colloquio e al quale somministra un questionario da compilare.

In generale, le verifiche si sono svolte in un contesto di completa serenità, in un rapporto colloquiale e di collaborazione e anche di scambio di vedute sul Servizio Civile in generale.

Dall'esperienza dell'attività di verifica vissuta da Confcooperative-Federsolidarietà, l'ente conferma come la presenza del funzionario sul campo renda ancora più percepibile il Servizio Civile come strumento di difesa della patria, nel senso di difesa e di aiuto ai più deboli. L'esperienza infatti rappresenta anche un modo per fare "il punto della situazione", una riflessione in più sull'importanza del Servizio Civile e degli strumenti che lo regolamentano.

9.5 Il progetto "fiore all'occhiello"

E' sempre molto difficile "scegliere" perché la scelta porta inevitabilmente a tralasciare un settore rispetto ad un altro, settori tutti di uguale importanza e di uguale impatto sociale. I progetti sono per lo più inseriti all'interno di una progettualità più ampia riguardanti la gestione di percorsi di risocializzazione, rieducazione, reinserimenti, accogliimento, in sinergia con altri attori quali le Aziende per i servizi Socio Assistenziali Sanitari, l'Ente pubblico. Prima di entrare nello specifico, si ribadisce, infatti, che tutti i progetti prevedono interventi mirati all'integrazione delle persone svantaggiate, al recupero delle persone in difficoltà, all'accogliimento delle fasce più deboli, più sole. I progetti "fiore all'occhiello" del nostro agire sono quindi quelli rivolti alle persone con disagio fisico e psichico, minori e anziani.

Nel tempo questi progetti fra di loro sono legati da un filo conduttore che si può riassumere negli aspetti sottoelencati:

- ✓ promozione di una cultura della solidarietà;
- ✓ sensibilità verso le problematiche legate al disagio in senso ampio;
- ✓ crescita di una responsabilità sociale.

I valori di riferimento comuni a tutti i progetti sono:

- ✓ il riconoscimento ed il rispetto della diversità;
- ✓ la promozione della salute e del benessere;
- ✓ la partecipazione attiva;
- ✓ l'autodeterminazione;
- ✓ la promozione della mutualità fra i soci.

Il progetto: “A mente libera (Padova/Verona)”

Oggetto della scelta, in questa occasione, e' il progetto “A mente libera (Padova/Verona)”, ideato e realizzato dal *Consorzio Veneto Insieme* di Padova e dal *Consorzio Sol.Co. Verona* di Verona che ha avviato 9 volontari in Servizio Civile nel periodo che va dal 01/10/2007 al 30/09/2008. Tale progetto si e' inserito all'interno di una progettualità più ampia riguardante la gestione della disabilità psichica da parte delle Aziende per i Servizi Sanitari n. 16, 20 e 22 della Regione Veneto.

Approccio metodologico

L'approccio dei due Consorzi all'interno del progetto applica, nell'ambito della riabilitazione psico-sociale nella Salute Mentale, il principio guida dell'ICF per il quale la disabilità viene definita come “uno stato di salute in un contesto favorevole”: si individuano così nei fattori di contesto la componente fondamentale per favorire il funzionamento delle persone. Infatti si assume che: se nel lavoro riabilitativo è indubbia l'importanza di un intervento di alto livello qualitativo e professionale, per quanto riguarda “l'addestramento alle abilità sociali”, l'esperienza ha però mostrato come sia altrettanto importante l'azione sul contesto. Per questo lo sforzo più significativo che si intende svolgere con il progetto è legato alla volontà di “trasformare i contesti”, di costruire processi di inclusione abitativa e lavorativa, di rendere le comunità più accoglienti per i malati di mente e quindi per tutti.

Sulla base di questa riflessione, il presente progetto ha inteso intervenire a due livelli:

- ✓ **sulle persone:** per migliorare le loro competenze personali e relazionali;
- ✓ **sul contesto:** per sviluppare delle occasioni (opportunità), accessibili agli utenti in Progetto Riabilitativo, nel contesto di vita.

Quindi alla base di questo progetto viene assunta l'ipotesi che la costruzione delle opportunità (di case dove poter vivere e che rispondano ai bisogni di supporto e autonomia, di luoghi dove socializzare e tessere delle relazioni significative, di luoghi dove lavorare, guadagnare e divenire autonomi da un punto di vista economico) comporta l'attivazione dei processi che facilitano la reale inclusione delle persone con disagio psichico nelle comunità di appartenenza.

Si tratta quindi di un intervento che deve essere costantemente accompagnato da azioni culturali che promuovano nelle comunità atteggiamenti volti all'accoglienza del diverso e finalizzati al superamento dello stigma (pregiudizio) nei confronti dell'ammalato di mente.

Contesto

Il Veneto vede una presenza di soggetti affetti da disturbi mentali assolutamente nella norma e vede anche una rete territoriale di servizi ben strutturata e diversificata, capace di offrire soluzioni diverse a seconda della patologia e della gravità: si va dai Centri di Salute Mentale territoriali, ai Centri Diurni, servizi residenziali o di degenza, e servizi di assistenza domiciliare.

A questi numeri si associa una tendenza regionale a mettere in rete queste realtà con il territorio in modo da poter usufruire delle diverse opportunità di integrazione: inserimento lavorativo, supporto alle famiglie, soluzioni residenziali, integrazione sociale. L'obiettivo di fondo del progetto, pertanto, è stato quello di passare da una concezione che vede il disagio e la malattia mentale come una diversità negativa da emarginare e allontanare dal tessuto sociale, a una diversità "normale" che invece si inserisce nel contesto di tutti i giorni, perché a tutti potrebbe capitare di vivere determinate esperienze, e quindi ciò a cui si deve puntare non può essere il nascondere agli occhi della comunità tali problematiche, quanto piuttosto quello di creare *setting* di recupero e riabilitazione normalizzanti per utenti e collettività.

Inoltre, viene sottolineato e pertanto considerato che, spesso, i disturbi mentali si associano a situazioni di abuso di alcool e droghe o a situazioni di disagio ed esclusione sociale, come nel caso di soggetti che versano in situazioni di estrema povertà o senza fissa dimora.

Con riferimento alla provincia di Padova, il progetto è stato attivato nello specifico sull'area distrettuale dell'ULSS 16 di Padova (totale popolazione residente di 391.839 abitanti).

Il settore a cui si è rivolto è stato quello dei servizi diurni e residenziali per persone adulte con disabilità psico-sociale dovuta a malattia mentale (psicosi, disturbi schizo-affettivi, borderline, etc.) e a gravi forme di emarginazione sociale (precarietà lavorativa e abitativa).

Con riferimento alla provincia di Verona, il progetto è stato attivato nello specifico dei territori rientranti nella competenza dell'Ulss 20 e 22.

Le attività dei soggetti coinvolti si fonda sulla metodologia dell'auto-mutuo-aiuto, attraverso: attivazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto, interventi domiciliari, di accoglienza riabilitativa, supporto educativo e affettivo, sostegno economico, materiale e residenziale, attivazione di percorsi di inserimento lavorativo.

9.5.1 Obiettivi del progetto

Partendo dal presupposto che l'obiettivo generale del progetto "A mente libera (Padova/Verona)" è quello di innescare processi che agiscano sia sui fattori di contesto che su quelli personali ed individuali, nello specifico i canali all'interno dei quali si inseriscono e si sviluppano gli obiettivi sono i seguenti:

- ✓ Sviluppo servizi di inclusione sociale
- ✓ Sviluppo opportunità lavorative
- ✓ Housing sociale
- ✓ Centro diurno
- ✓ Educazione alla cultura della diversità
- ✓ definizione di un programma di interventi di sensibilizzazione nel territorio.

Obiettivi principali dell'azione riabilitativa prevista nel progetto sono:

- ✓ favorire e promuovere la socializzazione e l'integrazione dei soggetti seguiti;
- ✓ promozione, supporto e sviluppo delle competenze individuali, migliorandone le abilità personali e sociali;
- ✓ promozione dell'indipendenza e dell'autonomia attraverso lo sviluppo della rete territoriale;
- ✓ riabilitazione e restituzione dei diritti perduti (azione culturale);
- ✓ approccio terapeutico di inclusione e partecipazione dell'utente al suo percorso riabilitativo;
- ✓ l'operatore come mobilitatore di risorse;
- ✓ ricerca di soluzioni riabilitative a partire dalle potenzialità dell'utente;
- ✓ promozione e sviluppo degli aspetti e delle potenzialità relazionali e comunicative.

9.5.2 *Attività svolte*

- ✓ Sviluppo servizi di inclusione sociale

Sono stati definiti e programmati interventi ed attività così finalizzati: all'inserimento del soggetto in gruppi di auto-mutuo-aiuto, in accordo con le problematiche emerse; alla ricerca di enti e strutture dove inserire l'utente per lo svolgimento di attività specifiche (sportive, ricreative, relazionali, terapeutiche, occupazionali, espressivo-didattiche, formative ecc.); all'accompagnamento alle attività; alla promozione di comportamenti di cura personale; all'educazione civica e ai rapporti sociali; all'affiancamento delle famiglie nella gestione di soggetti problematici.

- ✓ Sviluppo opportunità lavorative

Partendo da un monitoraggio delle opportunità offerte dal territorio, sono stati attivati percorsi: di supporto alla persone nei processi di apprendimento, di supporto della persona nello sviluppare capacità di *problem-solving* nella gestione della propria attività lavorativa, di inserimento degli utenti in gruppi di auto-mutuo-aiuto e, infine, di supporto nelle attività di formazione e Borsa Lavoro.

- ✓ Housing sociale

Dopo aver proceduto a un monitoraggio del territorio riguardo alle risorse residenziali esistenti, ci si è preoccupati di sviluppare relazioni stabili tra i soggetti che promuovono processi di *housing sociale* a favore di persone svantaggiate. Parallelamente si è proceduto alla sensibilizzazione del territorio e delle istituzioni e all'affiancamento dei servizi socio-assistenziali e delle famiglie nella progettazione di soluzioni abitative per soggetti in difficoltà.

Fondamentale è stata la presa in carico del soggetto e individuazione della soluzione abitativa più adatta e la promozione dell'apprendimento di una corretta gestione abitativa (pulizia locali, organizzazione pasti ecc.) al fine di realizzare una partecipazione attiva dei coinquilini.

✓ Centro diurno

Le attività all'interno di un Centro Diurno sono state e sono organizzate per ogni utente sulla base del Piano di intervento personalizzato. In base alla diagnosi, alle abilità personali ed agli interessi espressi e le esigenze della famiglia, l'utente viene essere inserito e accompagnato in attività di gruppo o individuali.

Le attività d' interazione e di riabilitazione a cui i centri di attuazione aderiscono sono:

- partecipazione ad iniziative e manifestazioni territoriali (sagre paesane, fiere, cineforum, partecipazione a gite organizzate nel territorio, soggiorni estivi ed invernali organizzati da gruppi di volontariato, partecipazione a serate teatrali, musicali, etc.), concorsi proposti nel territorio, (es. d'arte, poesia ecc.), tornei di calcetto, giochi vari, organizzazione di momenti di festa per eventi come il natale, carnevale ecc.

Le attività di acquisizione di abilità per la gestione del tempo libero attivate nelle SAP (sedi attuazione progetto sono:

- percorsi di autonomia per acquisire consapevolezza dei propri bisogni relazionali e interessi,
- percorsi di autonomia per utilizzo dei servizi esistenti nel territorio,
- percorsi di autonomia per la gestione del proprio tempo libero, capacità di spostamento e di trasporto.

✓ Educazione alla cultura della diversità

E' stato definito un programma di interventi di sensibilizzazione nel territorio: a partire dal monitoraggio del territorio, sono state rilevate le problematiche di carattere "culturale", presenti nel territorio in cui si svolgono i servizi e che ostacolano i processi di integrazione e socializzazione e conseguentemente definito un piano di intervento per la promozione di una cultura del volontariato come azione di responsabilità sociale. Sono stati pianificati incontri di informazione nel territorio, con enti e istituzioni, rispetto all'attività e alle modalità di intervento del Self-Help. Il tutto è stato accompagnato dalla realizzazione di incontri informativi sulle principali problematiche legate al disagio mentale e sociale e loro conseguenze sulle persone e sulla collettività e dalla preparazione e divulgazione di materiali informativi.

9.5.3 Risultati rilevati

Il percorso effettuato, nei suoi molteplici aspetti, ha permesso il miglioramento dell'autonomia e delle competenze relazionali degli utenti nel progetto riabilitativo personalizzato. Inoltre la partecipazione degli utenti ad attività lavorative/occupazionali ha favorito l'inserimento lavorativo nel circuito delle cooperazione sociale. Anche se ancora strettamente legato alle esperienze specifiche, e' stata rilevato un miglioramento nel rapporto tra gli utenti e le comunità grazie alle aumentate occasioni di socializzazione.

Per i volontari è stata sicuramente una esperienza unica: un contatto con il mondo della disabilità psicosociale che ha fatto scoprire loro l'umanità e la normalità che caratterizza chi – ad un'analisi superficiale della realtà – appare come tanto “diverso” e quindi isolato

10. CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA _ CASA BUONI FANCIULLI _ OPERA DON CALABRIA

a cura di Roberto Alberti

10.1 Introduzione

10.1.1 Il Servizio Civile secondo l'Opera don Calabria

Il nostro Istituto è socio CNESC dal dicembre 2007 proprio in occasione del 100° anniversario di fondazione dell'Opera don Calabria, nata il 26 novembre 1907.

E' presente in quattro continenti, escluso l'Oceania, con attività prioritariamente di carattere socio-sanitario ed educativo-riabilitativo. Esse sono realizzate con la presenza di circa trecento religiosi, tremila collaboratori laici dipendenti ed altrettanti volontari, che condividendone lo spirito ed il carisma, attuano i principi ispiratori dell'Opera.

La sua *mission* è dimostrare al mondo che Dio esiste ed è Padre. L'ente fonda le sue attività sul passo del Vangelo di Matteo 6, 25-33 "Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete...Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta".

E' uno dei primi Enti in Italia a convenzionarsi con l'allora Ministero della Difesa, precisamente il sesto nel 1974 in riferimento alla legge n.° 772 del 15 dicembre 1972 per la gestione degli obiettori di coscienza in Servizio Civile, a firma di don Antonio Mazzi.

L'Istituto si è sempre ispirato, sin dall'origine, ai fondamenti dell'obiezione di coscienza dando molto valore al Servizio Civile quale azione concreta di servizio ai più poveri, specialmente ai/alle ragazzi/e con maggiori difficoltà di inclusione sociale, rispondendo ai doveri costituzionali di solidarietà sociale.

La proposta di Servizio Civile dell'Istituto don Calabria si articola fondamentalmente su tre cardini:

- ✓ il **servizio**, quale via preferenziale di crescita umana e cristiana centrato sull'attenzione alla persona in difficoltà, nella dinamica relazionale dell'educare/ educarsi;
- ✓ la **formazione**, quale strumento essenziale di trasferimento di conoscenze e competenze per la crescita professionale ed umana;
- ✓ la **comunità**, quale dimensione reale e necessaria per crescere e sviluppare maggiormente l'attenzione alla condivisione e cooperazione tra le persone.

10.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 33 in totale le sedi dell'Istituto Don Calabria complessivamente accreditate dall'UNSC alla fine del 2008, tutte gestite direttamente dall'ente.

L'Istituto Don Calabria è presente in 6 regioni italiane, con una forte concentrazione in Veneto, che raccoglie 16 sedi.

Nel Lazio sono presenti complessivamente 5 sedi, 3 in Sicilia 2 sono le sedi rispettivamente situate in Emilia Romagna e Campania.

Infine, all'estero sono presenti complessivamente 4 sedi.

10.2 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

10.2.1 Formazione generale

La formazione generale è sempre stata pensata come momento fondante la coesione sociale del gruppo, tant'è vero che l'organizzazione del progetto formativo ha sempre previsto l'obbligo della residenzialità. Infatti i giovani selezionati devono partecipare condividendo anche momenti comunitari oltre il percorso formativo. Così facendo la dimensione relazionale della cooperazione diventa parte integrante e reale del progetto educativo e formativo del giovane, andando a favorire l'idea della cittadinanza attiva di cui spesso si parla.

L'Istituto, rifacendosi alle parole del suo fondatore don Giovanni Calabria che diceva: "Prima fare e poi predicare", vuole trasferire nei fatti tale pensiero attraverso un'attività formativa espletata nello stile partecipativo e condiviso dei giovani.

Dai questionari conclusivi della formazione generale emerge chiaramente che l'esperienza della residenzialità, all'inizio un po' osteggiata, alla fine diventa una *full immersion* che motiva i partecipanti ad una riflessione sugli stili di vita.

Avendo il nostro ente effettuato da sempre la formazione generale, ha sperimentato e consolidato nel tempo quanto sia gradito dai volontari il modulo riferito al Primo Soccorso ed alla Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.

Essi hanno sempre dichiarato quanto sia stato utile per la loro attività di servizio, sia il primo che il secondo modulo, anche per la loro vita quotidiana al di fuori dei contesti istituzionali.

I giovani sembrano manifestare poco interesse per il contenuto formativo riferito all'aspetto legislativo, salvo poi in itinere ravvisarne la necessità. In tale ambito emerge come loro abbiano difficoltà a vivere l'esperienza come volontariato e non come lavoratori, infatti i permessi retribuiti continuano a chiamarli ferie, il compenso mensile stipendio e così via, nonostante i continui richiami al loro stato. Riteniamo che questo aspetto sia particolarmente significativo e motivo di approfondimento.

I giovani ritengono opportuno che vi siano dei moduli formativi di carattere generale anche durante l'intero anno di servizio e da questo punto di vista l'Istituto, dopo essersi interrogato, provvederà nei prossimi progetti ad un ulteriore focus formativo nel momento della giornata di verifica/monitoraggio di metà percorso.

10.2.2 Formazione specifica

La Formazione Specifica è strutturata in due moduli:

- ✓ di gruppo;
- ✓ personalizzata durante l'intero anno d'attività.

Quella di gruppo si sviluppa con l'insieme dei giovani che hanno scelto lo specifico progetto. Mensilmente ci s'incontra per dei focus relativi all'ambito progettuale scelto. Essa si effettua in itinere andando a far visita ai vari servizi che la Comunità – Centro offre agli utenti. Prima dell'incontro il coordinatore del Centro presenta esaustivamente la tipologia dell'intervento eseguito in quella sede, attraverso la presentazione del progetto educativo previsto, approfondendo il target, gli obiettivi, la metodologia, con possibilità di domande da parte dei volontari presenti. Segue un momento formativo gestito da professionisti esperti che favorisce la partecipazione e l'approfondimento.

La formazione è effettuata in proprio con l'utilizzo di formatori esperti individuati dall'ente che spesso sono comunque coinvolti nel sistema del Servizio Civile in qualità di OLP Tutor ed altro ancora.

Attraverso una serie di incontri in aula, adottando una modalità partecipativa con lavori di gruppo, vengono utilizzati strumenti quali cartelloni, dispense, computers, C. D. Rom e video-proiezioni atti allo scopo.

Per formazione personalizzata s'intende quella effettuata negli incontri settimanali d'equipe della durata di tre ore, dove i volontari, monitorati e supervisionati dai formatori dell'ente, verificano gli obiettivi del percorso formativo individuale riferito all'esperienza vissuta con gli utenti del Servizio. Dal punto di vista della gestione dell'emotività, questa esperienza è di indubbia crescita proprio per la dimensione relazionale fondante l'intervento educativo. Gli stessi volontari, al termine dell'anno di Servizio Civile, dichiarano esplicitamente che tale percorso di crescita della propria personalità è stato di grande valore culturale.

10.2.3 Formazione dei formatori

Il nostro ente ha risposto all'esigenza di coordinare l'attività di trasferimento dei contenuti e dell'innovazione normativo - progettuale attraverso l'istituzionalizzazione di un'Equipe di Formatori sul Servizio Civile, composta dai vari Responsabili previsti dal Sistema del Servizio Civile oltre che dal Coordinatore Generale.

Nell'anno si è provveduto a formare attraverso il corso predisposto dal Servizio Formazione dell'UNSC un nuovo formatore divenuto il Responsabile della Formazione dell'Istituto, don Massimiliano Parrella. Con questa scelta l'ente ha inteso investire sul futuro dell'Istituto Repubblicano del Servizio Civile proprio in termini di qualità in linea coi principi fondativi.

Circa ogni quattro/sei mesi il Coordinatore Generale su proposta del Responsabile del Servizio Civile e/o del Responsabile della Formazione convoca l'Equipe e/o il team dei referenti locali per poter trasferire contenuti formativi. Gli interventi degli ultimi periodi sono stati focalizzati soprattutto sullo sviluppo e sulla standardizzazione progettuale così da rendere qualitativamente uniformi i progetti dell'Opera don Calabria. Due sono stati i seminari formativi su tale contenuto ed in queste occasioni si è potuto comunicare l'aggiornamento normativo effettuato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) nell'intervallo tra l'ultimo incontro e quello successivo.

Da segnalare l'importanza dell'attività ispettiva dell'UNSC avuta anche in quest'anno di riferimento perché a seguito dei controlli avuti nelle sedi, si è potuto verificare la capacità organizzativa posta in essere dalla struttura territoriale, ravvisandone l'efficacia e l'efficienza. Questa è diventata occasione di formazione per tutto l'ente potendo confermare modalità e prassi adottate.

E' necessario evidenziare che la scelta di essere soci CNESC ha ulteriormente favorito tale processo di crescita in termini formativi, così da innescare un ulteriore volano virtuoso ed innovativo per tutte le sedi dell'Istituto.

10.2.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

E' necessario ricordare che il Sistema del Servizio Civile adottato dall'ente insiste su figure che sono parte integrante del Sistema stesso, infatti sono esse OLP, RLEA, Tutor e quindi anche formatori.

Pertanto, analogamente a quanto previsto per la formazione dei formatori si sono effettuate delle verifiche e dei focus formativi anche per quegli OLP che non sono parte integrante dell'Equipe dei Servizi Civili.

Per questi si sono convocate delle riunioni specifiche andando a porre sul tavolo i punti di forza e di debolezza emersi dalle sintesi dei questionari di monitoraggio somministrati dal Responsabile dello stesso, andando a migliorare il servizio di accompagnamento degli OLP.

Si sono consolidate le prassi che favoriscono la crescita dei volontari di Servizio Civile e rinnovate le azioni di vincolo al processo stesso.

Bisogna ribadire che emerge continuamente quanto la figura dell'OLP sia fondamentale per tutto il processo formativo dei volontari, per poter sostenere l'idea che l'attività svolta da

quest'ultimi è funzionale alla loro crescita in termini di cittadinanza rispondendo ai doveri costituzionali di solidarietà sociale e di difesa della patria.

10.3 Le ispezioni UNSC nel 2008

Le due ispezioni svolte sono avvenute il 22 e 23 settembre 2008 da parte di un funzionario verificatore dell' UNSC.

Prima di iniziare la verifica l'ispettore ha voluto visitare il Centro. E' stato presentato ai vari responsabili e si è fatto spiegare l'organizzazione e la modalità di lavoro dei vari servizi.

Ha voluto incontrare gli OLP e ha verificato il loro ruolo, il numero di ore di presenza in sede ed il rapporto che hanno con i giovani in servizio.

Ha quindi fatto riunire i volontari e somministrato loro un questionario dai contenuti riferiti al progetto che hanno scelto e sottoscritto.

Mentre i giovani compilavano il questionario ha verificato col referente locale della sede la parte documentale.

Ha compilato una scheda di verifica e valutazione di vari aspetti (presenza degli OLP, corrispondenza tra risorse strutturali descritte nel progetto e quelle effettivamente riscontrate nella visita, ecc.).

Successivamente ha verificato il registro della formazione specifica producendo una fotocopia di tutto, i materiali della formazione generale cioè argomenti e firme sul registro, controllato i contratti di servizio, il modulo postale ed il modulo di domicilio fiscale di ciascun volontario, ha voluto la fotocopia di una tabella con l'orario di attività di due volontarie, ha voluto fotocopie di tutti i questionari di gradimento compilati dai ragazzi dopo la formazione generale, infine, si è fatto fotocopiare tutto il materiale di uno dei volontari (documentazione della selezione, All. 2-3-4, comprensivo dei moduli di richiesta permesso e di certificati medici per malattia).

Conseguentemente ha voluto telefonare ad un volontario che non era riuscito ad essere presente la mattina e gli ha formulato verbalmente molte delle domande del questionario sottoposto agli altri giovani.

Complessivamente non ha riscontrato anomalie anzi ha rilevato che il gruppo di ragazzi è molto motivato e l'organizzazione nel suo insieme è buona.

L'esito dell'attività ispettiva è stato positivo riscontrato con lettera formale da parte di UNSC.

Come scritto poc'anzi la verifica ci ha permesso di verificare l'efficienza e l'efficacia del Sistema andando a confermare il buon processo in essere.

10.4 Il progetto “fiore all’occhiello”

Il fiore all’occhiello per l’Istituto non è tanto un progetto specifico quanto una serie di attività collegate al bisogno d’integrare tutto il Sistema del Servizio Civile dell’ente per innalzare gli standard qualitativi proposti.

Il processo che si è avviato in quest’anno di riferimento porterà all’elaborazione del materiale per l’anno 2009, momento in cui produrremo tutto il necessario atto allo scopo.

10.4.1 Obiettivi del progetto

Aumentare gli standard qualitativi del Sistema del Servizio Civile dell’Opera don Calabria.

- ✓ Elaborare il Sistema della Progettazione.
- ✓ Elaborare il Sistema della Formazione.
- ✓ Produrre il Sistema della Selezione.
- ✓ Integrare il Sistema del Monitoraggio sinora adottato con altra documentazione.
- ✓ Adottare l’elaborazione del Rapporto Annuale come modalità progettuale di prassi.

10.4.2 Attività svolte

Le attività che si sono poste in essere per raggiungere gli obiettivi sopra esposti sono state quelle normalmente adottate nelle azioni previste in tutte le fasi del progetto, ma con un’attenzione più mirata a criteri di innovazione qualitativa andando a dettagliare in ogni Sistema un’osservazione più curata, producendo materiale cartaceo che permettesse processi condivisi dall’Equipe del Servizio Civile dell’ente. Si vuole evitare di cadere nel sensazionalismo se non addirittura nell’emozione per dare ulteriore spazio alla razionalità.

Così si riuscirà, nella logica dell’imparare facendo, ad ottenere degli elaborati che saranno molto attinenti all’attività svolta, dalla stesura del progetto sino alla scrittura del rapporto annuale per poi riprogettare l’anno successivo.

10.4.3 Risultati rilevati

I risultati ottenuti sono molto soddisfacenti perché sono stati raggiunti tutti gli obiettivi progettuali del fiore all’occhiello tant’è vero che nell’anno 2009, con la riapertura dell’adeguamento dell’accreditamento, l’ente ha chiesto di poter accreditare i Sistemi di cui sopra.

11. COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA CNCA

a cura di Dorotea Bardari

11.1 Introduzione

11.1.1 Il Servizio Civile secondo CNCA

Il Servizio Civile è uno strumento che permette ai ragazzi di mettersi in gioco.

In alcuni casi i giovani hanno già un interesse o comunque un percorso scolastico vicino alle realtà dove svolgono il servizio, in altri casi viene utilizzato come strumento di sperimentazione, qualunque sia il background dei giovani l'esperienza di Servizio Civile gli permette di interfacciarsi con il mondo del lavoro, accrescere la propria professionalità e le proprie competenze.

Elemento rilevante del Servizio Civile è la difesa della patria pensata in maniera diversa, una difesa non legata alle armi, ma costruita sulla cittadinanza attiva e sulla non violenza.

Svolgere il Servizio Civile all'interno delle strutture del CNCA permette di relazionarsi e stare a contatto con il disagio a diversi livelli, partecipando attivamente alla vita delle persone, entrando in contatto con realtà conosciute e sconosciute.

11.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 124 il totale delle sedi CNCA accreditate dall'UNSC alla fine del 2008.

Le sedi locali gestite direttamente dall'ente sono 2, quelle amministrare congiuntamente con altri soggetti non profit ammontano a 122.

Le regioni che ospitano sedi dell'ente sono complessivamente 14. Quella che ne conta il numero maggiore (24) è il Veneto, seguita dalla Lombardia e dalla Sicilia che ospitano rispettivamente 19 e 17 sedi.

Le regioni del Centro computano complessivamente 24 sedi accreditate dell'ente; la maggior parte delle quali (15) situate nel Lazio, seguita dalla Toscana e dalle Marche che ospitano rispettivamente 8 ed 1 sede. Nessuna sede è invece presente in Umbria.

Infine, le altre regioni del Sud, con l'esclusione della Sicilia, ospitano complessivamente 15 sedi che si distribuiscono tra Calabria (6), Puglia (5) e Campania (4).

In occasione dei bandi ordinari di settembre e giugno 2007 sono stati presentati complessivamente 72 progetti, di questi nessuno è stato approvato dall'UNSC e quindi avviato.

11.2 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

11.2.1 Formazione generale

Il sistema di formazione è strutturato secondo una metodologia che prevede il trasferimento di nozioni nelle *lezioni frontali* e in *dinamiche non formali* e l'implementazione pratica nel tirocinio delle tecniche studiate in aula, per formare un volontario realmente qualificato. Le metodologie utilizzate sono:

Le lezioni frontali. mirano all'accrescimento e alla sistematizzazione delle conoscenze funzionali alle attività che il volontario andrà a svolgere, ma rappresentano, nel contempo, un messaggio di professionalità: il lavoro d'aula è lavoro per obiettivi, verifica dei risultati, rispetto dei tempi, rigosità delle discussioni, attenzione ai processi oltre che ai contenuti.

All'approccio frontale verranno affiancate metodologie di **didattica attiva - dinamiche non formali** - che assicurano una costante e fattiva partecipazione degli allievi al processo di apprendimento.

A tal fine si prevede l'utilizzo di strumenti quali:

- ✓ Study cases;
- ✓ Simulazioni;
- ✓ Testimonianze;
- ✓ Cineforum;
- ✓ Dibattiti;
- ✓ Giochi di ruolo;
- ✓ Brain storming;
- ✓ Valutazione aperta della didattica.

Tale strumenti vengono usati per dare la possibilità ai volontari – che spesso hanno livelli di formazione non omogenei – di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartisce nella parte della lezione frontale.

Le strategie di trasmissione dei contenuti fanno quindi uso di setting sia espositivi che esperienziali, in quanto rispondono a due processi fondamentali dell'apprendimento:

- ✓ l'aumento di conoscenze e saperi;
- ✓ la scoperta di relazioni, attitudini e abilità del proprio agire.

Come prescritto dalle *Linee guida*, si prevede il ricorso alle lezioni frontali per 8 moduli didattici (oltre il 50% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale), mentre il ricorso a

dinamiche non formali per 4 moduli (oltre il 20% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale), nel pieno rispetto quindi dei rapporti percentuali previsti dalle linee guida stesse.

Sia per le lezioni frontali che per i moduli tenuti con dinamiche non formali, le aule non supereranno le 25 unità, costituite su base omogenea di territorio e/o di ambito di intervento.

11.2.2 Formazione specifica

La formazione specifica sarà realizzata in modo coerente a quella generale. Essa sarà finalizzata a “qualificare” il servizio svolto nel corso del Servizio Civile, fornendo strumenti e metodologie utili ad agevolare i percorsi personali e lavorativi futuri dei giovani volontari.

Appare opportuno ribadire che le strategie di trasmissione dei contenuti faranno uso (in questo ambito ancora di più che nel precedente) di setting sia espositivi che esperienziali, rispondendo con efficacia ai due processi fondamentali dell'apprendimento:

- ✓ l'accrescimento e la sistematizzazione delle competenze funzionali all'attività lavorativa;
- ✓ la scoperta di relazioni, circostanze ed abilità del proprio agire.

Alcuni moduli della formazione prevedono il ricorso alle **lezioni frontali**, altri, e specificatamente quelli relativi alle peculiari attività previste dai singoli progetti, alle **dinamiche non formali**, secondo la tecnica collaudata dell’*“imparare facendo”*

Le lezioni frontali mirano infatti, come detto, all'accrescimento e alla sistematizzazione delle conoscenze funzionali alle attività che il volontario andrà a svolgere, e forniranno strumenti di conoscenza sulle problematiche inerenti il settore.

All'approccio frontale verranno affiancate metodologie di **didattica attiva** che assicurano una costante e fattiva partecipazione degli allievi al processo di apprendimento.

A tal fine, oltre allo strumento privilegiato della ***formazione on the job***, si prevede l'utilizzo di strumenti quali:

- ✓ Osservazione diretta;
- ✓ Affiancamento attivo;
- ✓ Training;
- ✓ Lavori di gruppo;
- ✓ Studio di casi;
- ✓ Esercitazioni pratiche;
- ✓ Laboratori tematici.

La didattica della formazione specifica, infatti, si pone l'obiettivo di accrescere le competenze dei destinatari, favorire una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, della propria motivazione, del proprio operato.

11.2.3 Formazione dei formatori

La formazione dei formatori è strutturata secondo gli stessi obiettivi della formazione dei volontari e con le finalità del CNCA stesso.

I contenuti seguono le linee guida dettate dal ministro, di seguito i temi che compongono le giornate:

- ✓ L'identità del gruppo in formazione;
- ✓ Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà;
- ✓ Il dovere di difesa della Patria;
- ✓ La difesa civile non armata e nonviolenta;
- ✓ La protezione civile;
- ✓ La solidarietà e le forme di cittadinanza;
- ✓ Servizio Civile nazionale, associazionismo e volontariato;
- ✓ La normativa vigente e la Carta di impegno etico;
- ✓ Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile;
- ✓ Presentazione dell'Ente;
- ✓ Il lavoro per progetti.

Come per i volontari le modalità con cui si svolge la formazione sono: lezioni frontali durante le quali il CNCA si avvale di esperti della materia; lezioni dinamiche non formali, che svolgono attraverso l'utilizzo di lavori di gruppo che permettono la facilitazione dell'interazione e della comunicazione tra i soggetti; in alcuni casi si sperimentano le lezioni a distanza attraverso una piattaforma on line, nella quale si inseriscono i materiali e vi è uno scambio di opinioni tra i partecipanti.

11.2.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

La formazione degli operatori Locali di Progetto, che non hanno esperienza nel Servizio Civile, consiste in una giornata di 8 ore, nella quale si costruisce un percorso di accompagnamento formativo sistematico, utile al confronto ed alla gestione condivisa dei problemi riscontrati.

Le modalità di conduzione della didattica prevedono l'uso di setting sia espositivi che esperienziali. Essi rispondono infatti a due processi fondamentali dell'apprendimento:

- ✓ l'accrescimento e la sistematizzazione delle competenze funzionali alla gestione dei volontari;
- ✓ la scoperta di relazioni, circostanze ed abilità del proprio agire, che possono agevolare l'empowerment dei ragazzi e delle ragazze in Servizio Civile.

Con questi presupposti, all'approccio di tipo frontale verranno affiancate metodologie di didattica attiva che assicurano il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di ogni intervento formativo: la costante e fattiva partecipazione degli allievi al processo di apprendimento.

12. DIACONIA VALDESE

a cura di Massimo Gnone

12.1 Introduzione

12.1.1 Il Servizio Civile secondo la Diaconia Valdese

Attraverso l'elaborazione e la realizzazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale la Diaconia Valdese (Commissione Sinodale per la Diaconia) intende attuare un progetto di "sostegno, accoglienza, educazione e formazione per ragazzi e giovani, senza alcuna imposizione confessionale", così come previsto dal nostro Statuto.

Delineare e realizzare questo progetto è un compito faticoso ma stimolante. Bisogna lavorare in rete con altri soggetti, diversi fra loro, interni ed esterni alla realtà delle chiese evangeliche, facilitando un dialogo fra tre istanze forti:

- ✓ le esigenze degli enti, che agiscono in un ambiente di risorse scarse e cambiamenti organizzativi;
- ✓ i bisogni di cittadinanza espressi dai territori e dalle comunità di riferimento, che occorre saper leggere e ai quali dare risposte concrete;
- ✓ la voglia di partecipazione e formazione dei/delle giovani, che scelgono questa opportunità vivendo un contesto di individualismo e precarietà.

Consideriamo il Servizio Civile, insieme agli altri programmi gestiti dall'ufficio Servizio Civile e volontariato (Servizio Volontario Europeo nell'ambito del Programma Gioventù in Azione, Servizio Civile tedesco in Italia, ecc.), come un banco di prova, esercizio quotidiano di democrazia, legalità e responsabilità per le organizzazioni e i/le giovani volontari/ie coinvolti/e, rimanendo consapevoli che questi concetti hanno significato soltanto se connessi alla verifica dell'utilità dei nostri servizi rivolti al prossimo. Servizio Civile e volontariato, protagonisti/e i/le giovani volontari/ie, rappresentano occasioni di sviluppo e revisione continui del nostro operato.

12.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 110 in totale le sedi della Diaconia Valdese accreditate dall'UNSC alla fine del 2008, di queste il 43,6% (48) sono gestite tramite accordi di partenariato con altri soggetti non profit (17) e con organi della pubblica amministrazione (31); il 30,9% (34) sono sedi locali gestite direttamente dall'ente; il 25,5%(28) sono amministrare congiuntamente con altri soggetti nonprofit.

Le regioni italiane in cui sono presenti sedi accreditate dall'ente sono 8, la maggioranza delle sedi (64) si trova in Piemonte, seguita dalla Toscana in cui sono presenti il 15,5% (17) del totale delle sedi. In Sicilia sono ubicate 12 sedi, pari al 10,9% del totale delle sedi. Nel Lazio sono presenti 5 sedi, 3 invece sono le sedi presenti in Campania.

Veneto, Liguria, Puglia contano ognuna 2 sedi. Infine 3 sono le sedi presenti su territorio estero.

12.2 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

12.2.1 Formazione generale

La formazione generale dei volontari è stata strutturata in un percorso residenziale realizzato nella fase di avvio del progetto (dicembre 2007). L'attività didattica è stata co-condotta dal formatore definito in fase di accreditamento, da esperti e dal Responsabile del Servizio Civile Nazionale. Quest'ultimo ha partecipato con il gruppo dei volontari all'intera durata del corso, con l'obiettivo di favorire, anche attraverso la gestione di momenti di tempo libero organizzato, la coesione del gruppo dei volontari.

Con l'obiettivo di coinvolgere il gruppo dei volontari nell'elaborazione dei contenuti previsti dal percorso formativo, i docenti presenti hanno alternato lezioni frontali con dinamiche non formali (brainstorm, lavori di gruppo, attività individuali...).

12.2.2 Formazione specifica

Per quanto riguarda i percorsi di formazione specifica, tenuto conto della distribuzione dei progetti sul territorio nazionale, questi sono stati per la maggior parte delegati alle singole sedi di attuazione. L'ente Commissione Sinodale per la Diaconia però, proprio con l'obiettivo di favorire lo scambio e il racconto delle esperienze direttamente da parte dei giovani in servizio, ha organizzato per tutti i propri volontari un corso FAD (formazione a distanza) di "Costruzione e aggiornamento di pagine Web", realizzato in collaborazione con ENGIM-Ente di formazione professionale.

12.2.3 Formazione dei formatori

Nel corso dell'anno l'ente non ha realizzato iniziative rivolte alla formazione dei formatori.

12.2.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

Tutti gli OLP partecipano ad almeno un incontro annuale durante il quale si affrontano gli aspetti centrali della gestione dell'esperienza di Servizio Civile (gestione del gruppo di giovani, adempimenti burocratici, ecc.). Durante questi incontri gli/le OLP sono aggiornati e coinvolti nell'elaborazione dei successivi progetti da presentare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

L'ente considera infatti fondamentale la partecipazione degli OLP alla fase di stesura dei progetti, poiché saranno infatti gli stessi OLP l'elemento cardine nell'esperienza dei volontari. Considerate le limitate dimensioni territoriali dell'ente non è stato necessario organizzare incontri formativi destinati specificamente a OLP e tutor.

12.3 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel corso del 2007-2008 tutti e tre i tre progetti attuati sono stati oggetti di ispezioni da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. A Torre Pellice (TO), a seguito della verifica effettuata sui progetti "Asili nido in valle" e "Torre Pellice: un ponte una biblioteca", non sono emerse irregolarità. A Roma è stato verificato il progetto "Rifugiati e migranti al centro": in questo caso l'ispettore ha consigliato espressamente una maggiore cura nella redazione dei registri della formazione specifica.

A seguito delle ispezioni l'ente si è dotato per tutti i progetti 2008-2009 di strumenti atti a verificare formalmente diversi aspetti del Servizio Civile: un "foglio presenze" con firme giornaliera di entrata e uscita, un *format* per la richiesta di permessi, il registro orario della formazione generale e della formazione specifica, ecc. Ciò ha determinato una maggiore attenzione, anche a livello della singola sede di attuazione, agli aspetti formali del Servizio Civile che si sono riflessi anche nella realizzazione delle attività e il conseguimento degli obiettivi previsti nei progetti.

12.4 Il progetto "fiore all'occhiello"

Il progetto "fiore all'occhiello" è denominato "Asili nido in Valle".

12.4.1 Obiettivi del progetto

Nell'ambito del progetto "Asili nido in Valle", realizzato dal Comune di Torre Pellice (ente accreditato attraverso un partenariato con la Diaconia Valdese) presso l'Asilo nido intercomunale, le due volontarie sono state le protagoniste di un servizio (denominato "Spazio Gioco") che ha offerto alle famiglie del territorio (anche non utenti) i locali dell'asilo nido nella giornata del sabato. La supervisione delle attività è stata affidata a un'esperta nel settore (l'OLP e pedagoga, con lunga esperienza in prima infanzia ulteriormente aggiornata e formata per l'ascolto e il sostegno alla famiglia). Le volontarie hanno organizzato autonomamente specifiche attività e seguito il gioco libero. Ogni bambino era accompagnato da una figura adulta che è rimasta presente per tutto il tempo a condividere esperienze socializzanti e di gioco. Spesso si è dialogato con le famiglie sui temi salienti relativi alla crescita e allo sviluppo dei bambini, in particolare relativamente alla fascia prescolare (0 – 6 anni). L'intento era quello di assicurare un sostegno alle famiglie per aiutare i genitori ad interpretare al meglio il loro difficilissimo ruolo, valorizzando i saperi esperienziali, creando occasioni di incontro e di confronto e fornendo un

supporto psicologico alle famiglie sulla base dell'idea che la prevenzione si fa in primo luogo per mezzo dell'educazione familiare, sensibilizzando la competenza e la sensibilità pedagogica dei genitori.

12.4.2 Attività svolte

Le volontarie hanno seguito tutte le fasi di progettazione, preparazione (allestimento dei locali e predisposizione del materiale necessario, ecc.), gestione dell'attività, collaborazione alla compilazione delle schede osservative e al loro utilizzo, produzione di materiale per la documentazione. Le attività dello "Spazio Gioco" si sono svolte il sabato mattina. Un incontro preliminare sotto forma di festa pubblica ha consentito di pubblicizzare l'iniziativa e di spiegarla più nei dettagli agli interessati. Durante la permanenza al nido le volontarie hanno predisposto l'ambiente per favorire situazioni di gioco libero e strutturato e interazione tra genitori e bambini e fra genitori tra di loro. Ogni coppia adulto - bambino ha potuto scegliere di partecipare alle attività proposte secondo le proprie esigenze. Le attività ludiche (lettura di libri per l'infanzia, piccole drammatizzazioni, laboratori tattili o di manipolazione, ecc.) sono state scelte e realizzate dalle volontarie con i bambini e gli adulti accompagnatori grazie alla disponibilità presso il nido di locali idonei e di spazi esterni, prediligendo situazioni difficilmente proponibili a casa (perché sporchevoli, rumorose, ecc.).

12.4.3 Risultati rilevati

La media delle presenze ad ogni incontro è stata di circa 18-19 bambini la maggior parte dei quali accompagnata dalla madre. Il tempo di permanenza medio è stato di quasi due ore. Al termine di ogni incontro sono state compilate delle schede di osservazione inerenti le attività svolte e le dinamiche osservate. I dati registrati sono stati utilizzati per poter valutare lo svolgimento del progetto, e restano disponibili per valutare eventuali modifiche in caso di prosecuzione dell'attività in futuro e per qualsiasi momento di riflessione sul vissuto. I bambini e gli adulti hanno mostrato di gradire sia i momenti di gioco libero che le attività strutturate proposte. Alla fine del percorso alle famiglie è stato proposto un questionario anonimo per valutare il livello di gradimento dell'esperienza, per raccogliere critiche costruttive e per analizzare quali argomenti ritenevano interessanti per eventuali momenti di confronto mirato. La maggior parte delle risposte dichiaravano di aver aderito all'iniziativa per cercare momenti di socializzazione e per partecipare ai giochi con il proprio figlio/a, alcuni consigliati hanno riguardato le aspettative dei genitori di realizzare maggiori momenti di giochi collettivi o di apprendimento. Tenendo conto dell'età dei bambini sono temi degni di discussione e confronto. Tutti i questionari ricevuti hanno mostrato un elevato indice di gradimento dell'iniziativa.

13. FEDERAZIONE ORGANISMI CRISTIANI SERVIZIO INTERNAZIONALE VOLONTARIO – FOCSIV

a cura di Primo Di Blasio

13.1 Introduzione

13.1.1 Il Servizio Civile secondo FOCSIV

Il Servizio Civile in Italia ed all'Estero è uno degli strumenti che Volontari nel mondo FOCSIV ha scelto di usare per offrire ai giovani una esperienza di crescita umana e spirituale, di cittadinanza attiva e solidale, di costruzione di percorsi di pace e di solidarietà, di crescita della responsabilità sociale e della partecipazione. La scelta è quella di mettere al “servizio” del cammino di formazione dei giovani le esperienze ed i progetti più significativi. Il Servizio Civile è un anno di servizio dei ragazzi nelle nostre sedi, nei nostri uffici, nei nostri progetti, in Italia e nei Sud del mondo, ma è anche un **anno di servizio della Federazione nei confronti dei giovani in Servizio Civile**. Un anno in cui la FOCSIV si prende l'impegno, sia davanti alle Istituzioni pubbliche che ai cittadini, di prendersi a cuore la crescita umana, politica, civile, professionale e religiosa (in senso ampio) dei giovani a noi affidati. Il Servizio Civile è pensato come un anno per educare i giovani alla politica intesa come ricerca del bene comune, costruzione di percorsi di pace, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli, costruzione del capitale sociale del domani. Le nostre sedi, i nostri servizi, i nostri progetti sono palestre di vita dove preparare e far crescere nuovi cittadini. Per volontari nel mondo FOCSIV **l'idea di Servizio Civile non è quella di avere una risorsa in più “oggi”, per il nostro lavoro, per i nostri progetti, ma è quella di avere una risorsa in più per il “domani”, per la costruzione di una nuova società, di un nuovo mondo dove i valori della solidarietà, dell'intercultura, della pace e della giustizia sociale siano i perni della nuova socialità.**

In particolare, con i progetti realizzati all'estero, si intende offrire ai giovani la possibilità di fare un percorso per imparare ad essere cittadini del mondo, persone capaci di incarnarsi in contesti culturali totalmente diversi dal nostro, sperimentando iniziative di prevenzione, mediazione, trasformazione dei conflitti e riconciliazione, attraverso la costituzione di comunità di giovani in Servizio Civile all'estero, che vivano a stretto contatto con la popolazione civile con uno stile di vita sobrio e nel massimo rispetto della cultura locale.

13.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 424 le sedi Focsiv accreditate dall'UNSC alla fine del 2008.

La maggioranza (294) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti nonprofit; 88 in virtù di accordi di partenariato prevalentemente con altri soggetti non profit (73) ed una parte con organi della pubblica amministrazione (15).

Infine, sono 42 le sedi locali gestite direttamente dall'ente.

In accordo con le finalità istituzionali dell'ente il maggior numero di sedi (327) si trova fuori dai confini nazionali.

Per quanto riguarda le sedi presenti sul territorio nazionale la maggior parte si trova nel Lazio (25), seguita dalla Lombardia (19) e dall'Emilia Romagna (11). Numerose sono le regioni che contano solo 1 sede dell'ente: Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Liguria, Toscana, Umbria, Calabria. Nessuna sede è presente in Abruzzo, Molise e Basilicata.

In occasione del bando ordinario di giugno 2007 sono stati presentati 2 progetti, tutti avviati e realizzati in forma di rete. Un progetto è stato attuato nel settore dell'educazione e della promozione culturale, l'altro nel settore all'estero.

A fronte di 322 posti messi in occasione dei bandi ordinari di giugno e settembre 2007, l'ente ha ricevuto un numero di richieste pari a 655 da parte dei giovani aspiranti volontari. I giovani idonei e selezionati sono stati complessivamente 267, di cui 82 maschi e 185 femmine. Sottraendo, da un lato, le 19 rinunce e aggiungendo, dall'altro, i 15 subentri al seguito avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per 352 mila 600 ore ammonta, infine, a 263.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi l'ente ha impiegato complessivamente 150 risorse umane, fra cui 50 retribuite, 60 volontari sistematici e 40 volontari saltuari, impiegati per 195 mila ore, sostenendo un costo pari a 765 mila euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per spese di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e altre spese generali destinate all'attività dei volontari e che ammontano nel 2008 a circa 182 mila euro.

13.2 La progettazione

13.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008

Guardando al numero di progetti presentati da Focsiv all'UNSC (tabella 1), nel periodo analizzato si osserva che, dopo la diminuzione registrata tra il 2006 ed il 2007, in cui il numero di progetti presentati passa da 3 a 2, nel biennio 2007/2008 il numero di progetti è rimasto invariato. Fino ai bandi ordinari del 2007 tutti i progetti presentati dall'ente sono stati approvati e finanziati. In seguito, il numero di progetti approvati dall'UNSC e dunque avviati dall'ente ha subito una contrazione, oltre che in valore assoluto, passando da 3 a 1, anche in valore percentuale, passando dal 100% al 50%.

Viene confermata la propensione dell'ente a realizzare progetti in forma di rete: tutti sono infatti attuati secondo tale modello.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su presentati	v.a.	% su aviati	v.a.	% su realizzati	
Bando								
Maggio 2005	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	
Maggio 2006	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	3	3	100,0	3	100,0	3	100,0	
Giugno 2007	2	2	100,0	2	100,0	2	100,0	
Settembre 2007	n.d.	-	-	-	-	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	2	2	100,0	2	100,0	2	100,0	
Giugno 2008	2	1	50,0	1	100,0	1	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	2	1	50,0	1	100,0	1	100,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Passando ad analizzare i dati relativi ai posti messi a bando, le domande presentate, i volontari avviati al servizio e le relazioni tra queste variabili (tabella 2), osserviamo che dopo il consistente aumento dei posti messi a bando, in occasione dei bandi ordinari del 2006, il numero di posti messi a bando ha conosciuto una progressiva riduzione nel corso del triennio 2006-2008, passando da 1.007 a 153.

L'andamento dell'indice di attrattività, ovvero del rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, fa trasparire il seguito dell'ente presso i giovani aspiranti volontari: il numero delle domande presentate dai giovani è sempre più che doppio rispetto al numero di posti messi a bando. Guardando nello specifico ai valori registrati per anno, l'indice, dopo una contrazione registrata tra il 2005 ed il 2007, passando da 236,1% al 203,4%, conosce un sensibile aumento in occasione del bando di giugno 2008, in relazione al quale è pari a 294,8%.

La capacità dell'ente di far fronte alle domande degli aspiranti volontari, descritta dall'indice di assorbimento, ovvero dal rapporto tra il numero di volontari avviati al servizio ed il numero di domande presentate, registra una contrazione nel periodo analizzato; infatti, il suo valore si riduce in occasione del bando ordinario di giugno 2008 di quasi 10 punti percentuali rispetto a quello relativo al bando ordinario di maggio 2005, passando dal 40,2% al 30,4%.

La capacità dell'ente di far fronte alle proprie esigenze, espressa dall'indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, conserva valori pressoché costanti nel periodo analizzato, con la sola eccezione del bando ordinario di giugno 2007, in cui si registra un valore inferiore alla media (81,7%).

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Maggio 2005	674	1.591	236,1	640	40,2	95,0
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	674	1.591	236,1	640	40,2	95,0
Maggio 2006	1.007	2.117	210,2	906	42,8	90,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	1.007	2.117	210,2	906	42,8	90,0
Giugno 2007	322	655	203,4	263	40,2	81,7
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	322	655	203,4	263	40,2	81,7
Giugno 2008	153	451	294,8	137	30,4	89,5
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	153	451	294,8	137	30,4	89,5

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

I dati relativi ai progetti realizzati scorporati per settore di intervento (tabella 3), infine rileva che la diminuzione di 1 progetto si è ricaduta sul settore dell'educazione e della promozione culturale che perde peso in termini percentuali.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>					
	Bando Maggio 2005		Bando Maggio e Settembre 2006		Bando Giugno e Settembre 2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>						
Educazione e promozione culturale	2	66,7	2	66,7	1	50,0
Servizio civile all'estero	1	33,3	1	33,3	1	50,0
Totale	3	100,0	3	100,0	2	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

13.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

13.3.1 Formazione generale

Convinti che la “buona riuscita di un progetto” è in stretta relazione con le qualità delle risorse umane coinvolte, Volontari nel mondo – FOCSIV ha scelto di investire molto nell’ambito formativo per garantire una adeguata formazione sia ai giovani in Servizio Civile che agli altri “attori” protagonisti della realizzazione dei progetti.

Il progetto formativo dei giovani in Servizio Civile è articolato in 3 fasi:

Formazione generale iniziale: per rafforzare l'identità comune, creare dei legami fra i giovani e garantire una alta qualità alla proposta formativa. Il corso di formazione generale è realizzato in forma centralizzata e residenziale ed è collocato all'inizio del servizio. Nel corso degli anni e con il crescere dei numeri dei giovani, sono stati creati 4 poli formativi, due al nord, uno al centro e uno al sud, in considerazione della dislocazione geografica delle ONG aderenti alla Federazione. Al corso di formazione generale partecipano, contemporaneamente, sia i giovani che faranno il Servizio Civile in Italia sia quelli che faranno Servizio all'estero per rafforzare nei giovani l'idea che l'impegno nella solidarietà internazionale deve essere giocato su due fronti: in Italia nella informazione, sensibilizzazione, formazione, promozione dello sviluppo, e nei sud del mondo nella realizzazione di specifici progetti. La scelta della residenzialità, per un numero consistente di giorni (almeno 7/8), ci permette di valorizzare i cosiddetti "momenti" informali della giornata per stabilire una relazione più personale con i giovani.

Gli obiettivi generali del corso sono:

- ✓ Trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo in seno ad un progetto di impiego di Servizio Civile volontario;
- ✓ Trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di Servizio Civile, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
- ✓ Offrire strumenti di riflessione sui nessi esistenti tra impegno civico e sociale a livello nazionale e impegno civico e sociale a livello internazionale;
- ✓ Approfondire alcuni particolari caratteristiche e abilità che deve possedere un operatore delle ONG (es. capacità negoziale, capacità di relazionarsi in contesti interculturali, gestione dell'affettività, adattabilità);
- ✓ Offrire un'esperienza di vita comunitaria e di confronto con altri giovani in Servizio Civile Volontario.

Formazione durante l'anno di Servizio Civile: nel corso dell'anno di Servizio Civile, con cadenza mensile, vengono realizzati incontri formativi con i volontari per riprendere ed approfondire, collegare con l'esperienza in corso alcune delle tematiche trattate nella formazione generale iniziale.

Durante l'ultimo mese di servizio si realizza, sempre in forma residenziale, un **Corso di fine servizio**, per garantire ai giovani una formazione che li aiuti a rielaborare l'esperienza vissuta, a fare un bilancio della competenze acquisite ed a ricollocare l'anno di Servizio Civile all'interno della propria crescita personale e della propria comunità di appartenenza in termini di responsabilità e testimonianza.

13.3.2 Formazione specifica

La formazione specifica si differenzia in due “macro” percorsi diversi in base a dove i giovani andranno a svolgere il loro Servizio Civile, in Italia oppure all'estero nel progetto Caschi Bianchi.

a. Servizio Civile in Italia

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire, nel dettaglio, il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in Servizio Civile per un più efficace inserimento nei singoli progetti ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto stesso. Il volontario, in questa fase della formazione, è affiancato dai formatori e dagli operatori locali delle singole sedi, che attraverso, soprattutto, il “fare insieme le cose” lo avviano al servizio.

Nella formazione specifica è particolarmente valorizzato il lavoro d'equipe, per permettere ai giovani di avere un confronto costante con le diverse risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

b. Servizio Civile all'estero come “Caschi Bianchi”

La formazione specifica del progetto “Caschi bianchi” è realizzata in tre momenti diversi. Il primo di questi, ideato in collaborazione con gli altri enti della Rete Caschi Bianchi (Caritas Italiana, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, GAVCI) ha l'obiettivo di trasmettere ai giovani l'importanza ed il valore aggiunto del lavoro di Rete, di renderli consapevoli del ruolo specifico del “Casco Bianco” come costruttore di pace. Il secondo momento di questa formazione specifica ha l'obiettivo di fornire le informazioni tecniche rispetto alla realizzazione dei diversi interventi. La metodologia utilizzata è quella del coinvolgimento ed il confronto diretto dei giovani con il personale della Federazione e delle singole ONG aderenti al presente progetto e responsabili dei singoli interventi di cooperazione nei quali saranno inseriti i giovani. Questa seconda fase può essere assimilata ad una fase di addestramento prima della partenza.

Il terzo momento della formazione specifica è la formazione in loco ed è realizzata all'arrivo dei giovani nei paesi di realizzazione dei progetti. Questo momento è diversamente strutturato, a seconda dei paesi di destinazione e della specificità degli interventi. In questa fase formativa, gli OLP in collaborazione con “i partner locali” avranno un ruolo fondamentale nell'aiutare i giovani ad inserirsi sia nei diversi contesti culturali e territoriali che nella specifica operatività di ogni singolo intervento.

13.3.3 Formazione dei formatori

Ai formatori, organizzati attualmente in 4 staff di formazione, la Federazione garantisce, attraverso un lavoro di confronto e di approfondimento, un costante percorso di formazione. Gli staff di formazione si riuniscono più volte l'anno sia nel momento della progettazione/organizzazione dell'azione formativa che nella fase di monitoraggio e verifica

dell'azione formativa realizzata. Per migliorare l'offerta formativa soprattutto in termini qualitativi, la Federazione, ogni anno organizza, per i propri formatori di Servizio Civile, un workshop di formazione residenziale di 2/3 giorni. Con il supporto di esperti della formazione, i formatori analizzano i punti di forza e di debolezza relativamente alla organizzazione, gestione dei corsi di formazione Servizio Civile; vengono individuate le aree di miglioramento e le azioni da mettere in campo per ri-orientare e riformulare la proposta formativa. Attraverso la simulazione di alcune situazioni vengono analizzati comportamenti ed atteggiamenti, capacità comunicative e di dialogo, gestione delle relazioni e dei conflitti dei formatori. Inoltre, durante il workshop, di anno in anno, vengono approfondite alcune tematiche specifiche inerenti la formazione al Servizio Civile.

13.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

Nel 2008 la formazione/aggiornamento per gli OLP è stata realizzata con l'obiettivo di fornire ulteriori strumenti di gestione delle risorse umane, nello specifico dei volontari in Servizio Civile, per facilitare il compito degli OLP nel far vivere ai ragazzi un'esperienza il più positiva possibile e aiutare a rendere sempre più esperti gli OLP nella gestione dei risorse umane che collaboreranno con loro per un anno.

È stato messo in evidenza che l'OLP deve avere ben chiaro l'obiettivo che il ragazzo in Servizio Civile deve raggiungere. Una buona programmazione degli obiettivi e delle attività da parte dell'OLP permette di realizzare una assegnazione dell'obiettivo al volontario maggiormente efficace. Si è consigliato agli OLP di scrivere sempre gli obiettivi che si vogliono assegnare ai volontari sia per facilitare il lavoro del volontario, sia per poter avere uno strumento più efficace per la successiva valutazione.

Per superare gli ostacoli che si possono interporre nel raggiungimento di un obiettivo, un elemento cruciale risiede nella capacità di *problem solving* della persona coinvolta, per questo una parte importante della formazione è stata focalizzata su tale elemento.

Con gli OLP si è strutturato il cosiddetto **colloquio di assegnazione**, che nel caso del SCV si svolge tra OLP e volontario. Nello svolgimento di tale colloquio bisogna porre particolare attenzione alle dinamiche relazionali, in quanto ci possono essere degli atteggiamenti che possono influenzare l'esito del colloquio.

13.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel corso del 2008 è stata effettuata una sola ispezione presso la sede COPE di Catania. L'esito dell'ispezione è stato positivo. Molto positivo il rapporto con l'ispettore che si è dimostrato una persona competente, preciso e disponibile.

A fronte di tale ispezione, in coerenza con quanto periodicamente Volontari nel mondo FOCSIV ricorda ai propri associati ed ai propri partner, è stata inviata una comunicazione sulle buone prassi gestionali dei progetti di Servizio Civile che permettono di affrontare le ispezioni senza nessun motivo di preoccupazione.

13.5 Il progetto “fiore all’occhiello”

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da quasi 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell’autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia fonte di conflitti costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l’Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha presentato all’UNSC il progetto madre “Caschi Bianchi” che colloca la progettualità relativa al Servizio Civile all’estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l’implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati. Il progetto “Caschi Bianchi” vuole far sperimentare concretamente ai giovani in Servizio Civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro le cause che generano povertà, fame, esclusione sociale, degrado ambientale, ingiustizie.

13.5.1 Obiettivi del progetto

Il progetto vuole aiutare a creare, nei giovani in Servizio Civile una cultura della solidarietà nazionale ed internazionale, cioè la coscienza di un’appartenenza alla comunità civile, la responsabilità del bene comune per tutti gli uomini di questo nostro mondo, nel rispetto della terra, dell’ambiente e della legalità, nella consapevolezza che l’interessarsi del prossimo è un problema di civiltà e di cittadinanza, di solidarietà nazionale ed internazionale, anziché un problema di “eroismo”. Con questo progetto si intende valorizzare la nuova idea di difesa della Patria proposta dalla legge 64/01 contribuendo a spostare l’idea di Patria dal territorio materiale, alla popolazione che vi abita estendendo l’idea di difesa ai tanti altri pericoli che possono insidiare i cittadini singoli, la collettività nel suo insieme e la stessa vita democratica. Con la realizzazione di progetti di SCV all’estero si vuole estendere sia il concetto di “Patria” che quello di “difesa” all’intera umanità. Perciò i giovani in Servizio Civile volontario che operano per combattere la povertà e l’esclusione sociale, per difendere i diritti dei cittadini, per impedire il deterioramento dell’ambiente o del patrimonio culturale, per combattere la fame e la povertà,

per rafforzare le istituzioni democratiche, sia in Italia che all'estero, oggi sono considerati **difensori della Patria**, operatori al servizio della comunità nazionale ed internazionale.

13.5.2 Attività svolte

I progetti di SCV della Rete Caschi tendono, di volta in volta, a realizzare e concretizzare la volontà di intervenire dove ci sono tensioni sociali, discriminazioni, emarginazioni, povertà, negazione dei diritti della persona, dove la violenza è strutturale, dove le differenze di matrice religiosa, politica, etnica, sociale, economica rischiano di trasformarsi, o si sono trasformati, in conflitti. L'esperienza dei Caschi Bianchi, si pone come lineare e legittima evoluzione del binomio pace-diritti umani nella prospettiva multidimensionale della sicurezza. L'idea base è la ridefinizione del concetto di difesa come conseguenza necessaria della ridefinizione del concetto di sicurezza. Volontari nel mondo FOCSIV è convinta che la vera sicurezza è quella che si declina in diritto al cibo, alla cura, all'educazione/formazione, nei diritti politici e sindacali, religiosi e culturali. Questo è il tentativo del progetto Caschi Bianchi: difendere il diritto alla vita dove esso è messo in pericolo dalla violenza militare, economica, politica, sociale e religiosa, con la consapevolezza che l'esperienza del conflitto non è un sinonimo di violenza, ma una potenziale occasione di incontro tramite la gestione pacifica delle diverse posizioni e pretese.

Attraverso gli strumenti nonviolenti dell'educazione, del dialogo, della mediazione, i caschi bianchi affermano il loro fermo rifiuto della guerra come strumento di soluzione dei conflitti, la lotta contro ogni tipo di sfruttamento economico e sociale, i privilegi di sesso, razza e religione, lo sviluppo di una democrazia partecipata al servizio del bene comune, la salvaguardia dei valori culturali ed ambientali, la denuncia delle ingiustizie, la lotta per i diritti, l'impegno con e per i più poveri ed emarginati.

I giovani "Caschi Bianchi" oltre a realizzare le specifiche attività previste per ogni paese, sono impegnati nel ruolo di "Antenne". Concretamente tale attività prevede che i giovani imparino a leggere la realtà locale cogliendone sia gli aspetti conflittuali sia le positive azioni di cambiamento in atto, sviluppando la capacità di comunicare, al Nord del mondo, quanto da loro sperimentato sul campo. In questo modo i giovani in Servizio Civile sono protagonisti diretti di un nuovo processo di informazione che possa far leggere con occhi diversi quanto accade nei sud del mondo. Tutto il materiale che i volontari produrranno è raccolto all'interno di un apposito sito realizzato dalla Rete Caschi Bianchi, www.antennedipace.org.

13.5.3 Risultati rilevati

Il progetto "Caschi Bianchi" ha permesso in questi primi 6 anni di applicazione della 64/2001 di inviare in circa 40 paesi quasi 450 giovani in SCV. In alcuni paesi i governi locali hanno dimostrato grande interesse all'esperienza del SCV ed hanno chiesto supporto alla Federazione per identificare un percorso per pensare un "Servizio Civile volontario" adatto ai giovani dei propri paesi.

14. FEDERAZIONE SCS/CNOS – SALESIANI PER IL SOCIALE

a cura di Sara Barnabei

14.1 Introduzione

14.1.1 Il Servizio Civile secondo SCS/CNOS

Il tema educativo della cittadinanza attiva, dell'impegno solidale, del volontariato sono elementi già presenti nel progetto educativo - pastorale salesiano. Nella lettura educativa che i Salesiani hanno fatto del Servizio Civile, sono stati focalizzati alcuni nuclei formativi centrali:

- ✓ **Un'esperienza che aiuta nella "sperimentazione" della vita adulta:** Il Servizio Civile può rappresentare un'esperienza in grado di suggerire e far sperimentare nuove energie per la decisione, nuove chiarezze e coraggio per il futuro, verso l'assunzione di responsabilità;
- ✓ **Una scelta per sostenere la definizione della propria identità:** Il Servizio Civile può rappresentare un percorso che sostiene la costruzione di un'identità matura, e per questo non rigida, attraverso una sua specifica modalità che possiamo definire "relazionale": l'identità non viene definita in un processo solitario, intimista o alienato dalla realtà, ma si costruisce nel rapporto con le persone, con le cose, con gli avvenimenti. È nella relazione che comprendo meglio chi sono e dove voglio andare. Se questo è vero, è necessario pensare ad un Servizio Civile che non si riduca a solo pragmatismo, ma che sia in grado di offrire ai giovani spazi e tempi qualificati, che permettano una formazione dell'identità in strati più profondi della professione o delle attitudini;
- ✓ **Un'esperienza per approfondire la personale ricerca di senso della vita:** il Servizio Civile, attraverso il contatto e l'inserimento all'interno di comunità educativo - pastorali, attraverso l'esercizio quotidiano della solidarietà, attraverso l'incontro con la povertà e l'esclusione può favorire la riscoperta della fede.
- ✓ **Una scuola di cittadinanza:** attraverso l'esperienza del Servizio Civile si può offrire ai giovani la possibilità di crescere nella consapevolezza dei valori di solidarietà sociale, di responsabilità condivisa, di partecipazione democratica alle sorti del paese, alla base della nostra Carta Costituzionale. In altri termini, il Servizio Civile deve favorire la formazione di giovani capaci, non solo di interessarsi delle sorti della propria comunità, ma anche di essere al suo interno coscienza critica.

14.1.2 Il quadro quantitativo

Al 31/12/2008 il totale delle sedi locali SCS/CNOS accreditate dall'UNSC è pari a 616.

Il 76,8% delle sedi (473) è gestito tramite soggetti non profit associati o consociati; il 23,1% (pari a 142 sedi) è gestito tramite accordi di partenariato sempre con soggetti non profit, 1 sede è gestita direttamente dall'Ente.

SCS/CNOS è una realtà ben radicata sul territorio, essendo presente in tutte le regioni italiane e fortemente anche all'estero con 108 sedi.

La regione italiana che ne conta il numero maggiore (129) è il Piemonte, seguita dal Veneto (72). Tra le regioni del centro Italia, è il Lazio, con 27 sedi, a contarne il numero maggiore. Sud e Isole ospitano complessivamente 171 sedi, di queste più della metà sono situate in Puglia e Sicilia, rispettivamente 50 e 48.

I progetti presentati da SCS/CNOS all'UNSC in occasione dei bandi ordinari del 2007 sono stati 57, di questi 48 sono stati avviati e 47 sono stati realizzati, tutti in forma di rete.

Il 70,2% dei progetti (33) hanno avuto attuazione nel settore cultura ed educazione, il 23,4% dei progetti (11) nel settore dell'assistenza, i restanti 3 progetti sono relativi all'estero.

In occasione dei bandi 2007, l'ente ha complessivamente messo a bando 1.146 posti, 1.115 con riferimento al bando di giugno e 31 con riferimento al bando di settembre. Per ambire ad uno dei posti messi a bando hanno presentato domanda 1.809 giovani: 1.751 in occasione del bando di giugno e 58 in occasione del bando di settembre.

SCS/CNOS ha ritenuto idonei e poi selezionato complessivamente 936 giovani (282 maschi e 654 femmine), a partire dai quali, sottraendo da un lato le 31 rinunce, ed aggiungendo, dall'altro i 2 subentri hanno effettivamente svolto Servizio Civile 907 volontari per un monte ore complessivo di 1 milione 253 mila 240 ore.

Per garantire la corretta erogazione dei servizi da parte dei volontari l'ente ha impiegato 375 risorse umane, 10 retribuite, 355 volontari sistematici e 10 volontari saltuari, che hanno svolto complessivamente 190 mila 400 ore di lavoro a fronte di un costo di 220 mila euro.

A tali spese vanno aggiunti 98 mila euro spesi dall'ente per spese generali, iniziative specifiche, attività di formazione e promozionali.

14.2 La progettazione

14.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008

Guardando al numero di progetti presentati dall'ente all'UNSC nel periodo preso in esame, si può riscontrare un andamento crescente fino ai bandi ordinari del 2007, passando da 34 a 57.

Proprio in occasione dei bandi ordinari del 2007, in cui maggiore è stato il numero di progetti presentati (57) si registra il dato più basso con riferimento alla percentuale di progetti approvati (84,2%).

La capacità dell'ente di portare a termine i progetti realizzati registra una lieve flessione negativa nel periodo analizzato: il rapporto tra progetti realizzati e progetti avviati passa dal 100% (bando ordinario di maggio 2005) al 96,4% (bando ordinario di giugno 2008). La percentuale di progetti realizzati sotto forma di rete passa dal 95,8%, registrato in occasione dei bandi ordinari del 2006, al 100%, registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su	v.a.	% su	v.a.	% su	
			presentati		avviati		realizzati	
Bando								
Maggio 2005	34	34	100,0	34	100,0	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	34	34	100,0	34	100,0	-	-	
Maggio 2006	50	48	96,0	48	100,0	46	95,8	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	50	48	96,0	48	100,0	46	95,8	
Giugno 2007	57	43	75,4	43	100,0	43	100,0	
Settembre 2007	n.d.	5	n.d.	4	80,0	4	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	57	48	84,2	47	97,9	47	100,0	
Giugno 2008	56	56	100,0	54	96,4	54	100,0	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	56	56	100,0	54	96,4	54	100,0	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi ai posti messi a bando, le domande presentate ed i volontari avviati al servizio e le relazioni tra tali variabili (tabella 2).

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Maggio 2005	503	1.364	271,2	489	35,9	97,2
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	503	1.364	271,2	489	35,9	97,2
Maggio 2006	944	1.830	193,9	753	41,1	79,8
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	944	1.830	193,9	753	41,1	79,8
Giugno 2007	1.115	1.751	157,0	890	50,8	79,8
Settembre 2007	31	58	187,1	17	29,3	54,8
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	1.146	1.809	157,9	907	50,1	79,1
Giugno 2008	1.171	1.841	157,2	941	51,1	80,4
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	1.171	1.841	157,2	941	51,1	80,4

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Guardando ai dati complessivi per anno, il numero di posti messi a bando ha un andamento continuativamente crescente nell'arco temporale analizzato, passando da 503 a 1.171.

Di contro, il seguito che l'ente riscuote presso i giovani aspiranti volontari, espresso dall'indice di attrattività, ovvero dal rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, ha registrato un sensibile calo, passando dal 271,2% (registrato in occasione del bando ordinario di maggio 2005) al 157,2% (registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2008).

L'indice di assorbimento, che esprime il rapporto tra volontari avviati e domande presentate ha, invece, un andamento crescente, passando da 35,9% al 51,1%.

L'ultima riflessione relativa all'esito del processo di selezione dei volontari, può essere fatta sulla capacità dell'ente di coprire il proprio bisogno di volontari. Come evidenzia l'ultima colonna della tabella 2, l'indice di copertura, che evidenzia proprio il rapporto tra volontari avviati e posti messi a bando, ha un andamento sostanzialmente decrescente, sebbene leggermente in ripresa in relazione al bando ordinario di giugno 2008.

Infine, andiamo ad analizzare i dati relativi ai progetti realizzati per settore di intervento (tabella 3). Il settore che assorbe maggiormente l'attività dell'ente è quello della promozione culturale, in crescita sia in valore assoluto che percentuale rispetto al 2006.

E' possibile riscontrare una, seppur contenuta, contrazione del peso del settore dell'assistenza. A differenza del 2006, in occasione dei bandi ordinari del 2007 non è stato realizzato nessun progetto nel settore dell'ambiente. In calo risulta il settore del patrimonio artistico e culturale e l'attuazione di progetti di Servizio Civile all'estero.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>			
	Bandi Maggio e Settembre 2006		Bandi Giugno e Settembre 2007	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>				
Assistenza	12	25,0	11	23,4
Ambiente	1	2,1	-	-
Patrimonio artistico e culturale	2	4,2	1	2,1
Educazione e promozione culturale	29	60,4	32	68,1
Servizio civile all'estero	4	8,3	3	6,4
Totale	48	100,0	47	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

14.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

14.3.1 Formazione generale

La formazione riveste un ruolo fondamentale nel Servizio Civile Salesiano. È una formazione che si caratterizza per essere:

- ✓ **Formazione ermeneutica:** perché abilita il giovane a rileggere e rielaborare le esperienze vissute nel contesto del servizio, per cogliere in profondità i significati, i valori, i rimandi alla propria vita;
- ✓ **Formazione come accompagnamento personale:** poiché riteniamo necessaria una conoscenza del giovane e delle sue motivazioni, l'accompagnamento personale si traduce operativamente negli incontri bisettimanali di verifica e programmazione tra volontari e responsabile locale;
- ✓ **Formazione alla "cittadinanza permanente":** la nostra formazione è orientata a promuovere nei giovani una cultura ed atteggiamenti che li aiuteranno a non fare dell'anno di servizio una "parentesi nella vita", ma un atteggiamento di dono permanente. **In particolare la formazione generale viene svolta ordinariamente presso la sede legale dell'ente presso il quale si realizza il progetto, con formatori dell'ente ed esperti.**

Viene erogata con l'utilizzo di 2 metodologie: lezioni frontali e dinamiche non formali.

Le *lezioni frontali* verranno utilizzate per non meno del 50% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e il ricorso alle *dinamiche non formali* per non meno del 20%.

Il percorso formativo è così organizzato: 4 incontri prima della partenza; 1 incontro residenziale all'inizio del percorso di 4/5 giornate ciascuno; 1 incontro al mese nei primi 5 mesi del progetto.

Le tecniche utilizzate:

- ✓ docenze frontali (anche attraverso l'utilizzo di strumenti audiovisivi: videoclip, power point);
- ✓ lavori di gruppo (analisi delle esperienze, confronto tra pari, scambi, *cooperative learning*);
- ✓ simulazioni e giochi di ruolo (tecniche di animazione che facilitano la comunicazione all'interno del gruppo, l'individuazione delle problematiche e di risorse interne/esterne e loro soluzioni);
- ✓ testimonianze e confronto sulle esperienze.

Gli argomenti privilegiati durante gli incontri riguardano prevalentemente: i fondamenti del Servizio Civile, l'ordinamento del Servizio Civile, il Servizio Civile nell'ente proponente, e altri contenuti specifici in riferimento al settore di attività.

La frequenza alle giornate di formazione è generalmente altissima. Durante gli incontri vengono attuate modalità per valutare il livello di soddisfazione dei presenti attraverso la discussione in aula sulle esperienze fatte, le difficoltà incontrate, i metodi di lavoro adottati con gli input ricevuti. Inoltre, al termine degli incontri formativi viene generalmente fatta compilare una scheda per valutare la soddisfazione dei partecipanti, l'utilità percepita, la rispondenza alle aspettative e la quantità e qualità degli apprendimenti.

14.3.2 Formazione specifica

La nostra formazione specifica ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dai progetti. Tale tipologia di formazione viene realizzata per una media di ore pari a 80.

Viene generalmente realizzata presso ciascuna sede di attuazione di progetto, in proprio, presso l'ente e con formatori interni. Nella formazione specifica, che viene svolta nella fase iniziale del servizio, si punta a creare un ambiente accogliente alle volontarie e ai volontari. Di norma una prima giornata viene dedicata a conoscere la struttura, gli animatori e gli ambienti dove si opera. Si organizzano anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra i volontari e con gli altri operatori della struttura. Contemporaneamente si trasmettono contenuti che possano aiutare nel settore di attuazione del progetto.

Nei primi mesi la frequenza degli incontri è più intensa. Sono quelli i momenti in cui si cerca soprattutto di creare le occasioni per far emergere le difficoltà che ogni volontario incontra nel progetto e le difficoltà relazionali ed emotive che il rapporto con i destinatari delle attività o con gli operatori fa emergere. Il nostro scopo è far sì che il volontario si senta “accompagnato” e sappia sempre a chi rivolgersi nel momento di difficoltà.

Le tecniche generalmente utilizzate sono quelle a seguire:

- ✓ analisi dell'esperienza in atto di Servizio Civile mediante la descrizione sintetica di eventuali situazioni problematiche e dei relativi interventi attuati;
- ✓ confronto con l'OLP circa il tipo di interventi attuati nelle esperienze descritte;
- ✓ lavori di gruppo finalizzati al confronto con le esperienze dei/delle colleghe e all'arricchimento reciproco;
- ✓ simulazioni e giochi di ruolo;
- ✓ studio di casi (analisi di un caso riguardante una situazione critica “tipo” e dei relativi interventi adottati; osservazione critica degli interventi e ipotesi di interventi maggiormente efficaci).

Quanto ai contenuti, essi variano a seconda dell'area e del settore del progetto. In linea di massima si cerca di far comprendere ai volontari qual è il tipo di organizzazione della sede di attuazione e si cerca di far capire quali sono i bisogni del territorio in cui il progetto si svolge e chi sono i destinatari del progetto stesso.

14.3.3 Formazione dei formatori

La formazione è elemento cardine nella gestione del Servizio Civile salesiano. Per questa ragione riteniamo di fondamentale importanza scegliere formatori esperti o preparare al meglio quelli dei nostri enti.

Durante gli incontri organizzati per i nostri formatori si lavora in laboratori caratterizzati da un approccio formativo che integra teoria e prassi, permettendo ai formatori di rileggere in modo critico il loro agire, di confrontare metodologie e strumenti, di acquisire nuove competenze.

Generalmente si dedica a questo tipo di formazione circa 16 ore. Gli incontri prevedono interventi in tre aree specifiche :

Area psico-pedagogica:

- ✓ Pedagogia sociale: teoria e strumenti;
- ✓ Strumenti e tecniche per l'educazione dei giovani.

Area specifica del Servizio Civile:

- ✓ Educare alla pace e alla non violenza: concetti e metodo;

- ✓ Educare alla cittadinanza attiva e alla solidarietà: concetti e metodo.

Area delle competenze trasversali:

- ✓ Terzo settore e volontariato.

Vengono, inoltre, utilizzati strumenti per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti, *focus group* con i partecipanti per verificare l'utilità (percepita) del laboratorio e l'incremento delle conoscenze/competenze e schede di verifica finale con domande aperte e chiuse per verificare i livelli di acquisizione.

14.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

Data l'importanza che la formazione riveste nel sistema di gestione del Servizio Civile dei Salesiani, ogni anno sono organizzati diversi momenti formativi rivolti alle diverse figure del sistema di Servizio Civile:

- ✓ formazione responsabili salesiani: ciascun Ispettorato/Provincia salesiana ha un proprio incaricato appositamente designato dal superiore religioso: 2 incontri all'anno;
- ✓ formazione progettisti: 1 incontro all'anno di 3 giorni;
- ✓ formazione selettori: 1 incontro all'anno di 1/2 giornate;
- ✓ formazione formatori: 1 incontro a livello nazionale di 1/2 giornate.

Tutti questi corsi di aggiornamento, oltre ad avere un carattere informativo sull'andamento del Servizio Civile e sulle nuove normative emanate dall'UNSC, sono un importante momento di confronto e verifica dell'andamento dei progetti. I corsi di formazione sono improntati su laboratori caratterizzati da un approccio formativo che integra teoria e prassi.

Inoltre ogni anno vengono organizzati, alla partenza dei progetti, dai vari responsabili salesiani, che spesso corrispondono ai nostri RLEA, corsi di formazione e di aggiornamento per gli OLP. Queste giornate di formazione sono un momento importante sia di verifica, di conoscenza delle nuove circolari emanate dall'UNSC sia di confronto tra i vari OLP impegnati nei progetti.

14.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel corso del 2008 la Federazione SCS/CNOS "Salesiani" ha avuto 35 ispezioni (tutte con esito positivo) su altrettante sedi di attuazione progetto, sui 47 progetti realizzati, su tutto il territorio nazionale.

Durante le ispezioni, preannunciate con almeno un giorno di anticipo, gli ispettori hanno incontrato i volontari in servizio, soffermandosi a parlare con loro e sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, ad un questionario di una cinquantina di domande inerente lo svolgimento del servizio sia per la parte burocratica sia per il rapporto con gli utenti, con OLP e

con le altre figure coinvolte nel progetto. Oltre all'incontro con i volontari gli ispettori hanno controllato il materiale inerente le selezioni, la formazione generale e specifica, il monitoraggio sia della formazione generale sia quello relativo al progetto e la cartellina personale di tutti i volontari. Gli ispettori hanno inoltre avuto modo di vedere come i volontari vengono impegnati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività previste dal progetto, quali tipo di relazioni sono riusciti a creare sia con gli utenti sia con le altre figure presenti, in particolare grazie al lavoro svolto dall'OLP e, dove presente, dal tutor che accompagna i volontari in particolare all'inizio del loro servizio.

Le ispezioni hanno sicuramente avuto un riflesso positivo sullo svolgimento dell'attività dell'Ente. Esse hanno rappresentato un momento di verifica per i volontari, per gli OLP e per l'Ente stesso per quanto riguarda la gestione del Servizio Civile in ogni suo elemento, fornendo spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza in special modo per quanto riguarda la parte burocratica. Spesso gli ispettori hanno dato suggerimenti per rendere alcuni documenti più chiari e di più immediata consultazione, hanno fornito indicazioni preziose sulla gestione quotidiana dei volontari nel rispetto della normativa vigente.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte dei volontari e degli OLP delle sedi interessati sono risultati importanti anche per la sede centrale della Federazione SCS/CNOS "Salesiani" poiché ha permesso di migliorare ed aggiornare, con gli aspetti emersi, il vademecum di gestione del progetto che viene inviato ai responsabili salesiani ad inizio progetto ed, inoltre, sono stati elementi importanti delle successive formazioni di tutte le figure del sistema del Servizio Civile.

14.5 Il progetto "fiore all'occhiello"

Tra i progetti più rappresentativi della Federazione SCS/CNOS - Salesiani per il sociale, che hanno trovato attuazione nel corso dello scorso anno, può essere segnalato il progetto "Solo amici in oratorio", realizzato in vari oratori salesiani del Piemonte.

14.5.1 Obiettivi del progetto

Obiettivo del progetto è stato il tentativo di ridurre il fenomeno del bullismo adolescenziale all'interno dei suddetti oratori, con l'intento di diffondere un'educazione al dialogo per la risoluzione dei conflitti e di prestare un'attenzione privilegiata ai soggetti caratterizzati da difficoltà relazionali.

In particolare, il progetto è stato finalizzato a:

- ✓ incrementare le attività di inclusione con occasioni ludiche, offrendo ai giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni opportunità di socializzazione ed esperienze di gioco leale, volte a favorire il superamento delle difficoltà scaturite da relazioni violente tra singoli e dall'esclusione tra gruppi;

- ✓ accrescere tra i destinatari del progetto la partecipazione a gruppi formativi, suddivisi per fascia di età, attraverso interventi sinergici di educazione alla socialità, in grado di rispondere al bisogno di incontro e di relazione non violenta dei giovani;
- ✓ sviluppare percorsi di socializzazione rivolti anche ai ragazzi non frequentanti le sedi di attuazione del progetto, con particolare riguardo ai soggetti con problemi relazionali aggressivi.

14.5.2 Attività svolte

In un primo momento i volontari del Servizio Civile Nazionale, attraverso l'accompagnamento costante dell'operatore locale di progetto e dell'intera *équipe* educativa, hanno avuto l'opportunità di approfondire la conoscenza dell'indirizzo educativo dell'oratorio, le sue dinamiche interne e i destinatari del progetto.

Notevole cura è stata riservata ai momenti di formazione, generale e specifica.

Il tempo di servizio è stato equamente ripartito tra il rapporto diretto con i giovani dell'oratorio e il confronto con l' *équipe* educativa, al fine di acquisire dimestichezza con la progettazione dell'attività oratoriana ordinaria e la preparazione logistica delle attività ludiche e formative.

Secondo la migliore tradizione educativa salesiana e in conformità al metodo dell' "*imparare facendo*", distintivo del Servizio Civile Nazionale, i giovani volontari sono stati coinvolti fin dai primi giorni del proprio servizio nell'attività di assistenza all'interno dei vari ambienti oratoriani:

- ✓ il cortile, frequentato dai destinatari del progetto non coinvolti da percorsi associativi specifici;
- ✓ le palestre o le varie sale tematiche, frequentate dai destinatari delle associazioni di fruizione non a scopo di lucro (sportive, culturali, etc.);
- ✓ i locali di incontro, frequentati dagli altri gruppi formativi suddivisi per fascia di età.

In un secondo momento i volontari del Servizio Civile Nazionale sono stati inseriti in un'azione di sinergia educativa in piena collaborazione con i religiosi e gli educatori presenti nella struttura.

In particolare, i giovani volontari hanno:

- ✓ contattato informalmente i destinatari del progetto caratterizzati da atteggiamenti di bullismo attraverso il gioco individuale e di squadra;
- ✓ organizzato tornei sportivi, preoccupandosi della costituzione delle squadre, della promozione dell'evento (sia all'interno dell'oratorio sia nei luoghi di aggregazione giovanile pubblica, come scuole, informagiovani, etc.), del coinvolgimento dei giovani caratterizzati da problemi relazionali aggressivi;

- ✓ predisposto momenti informali di relazione tra i destinatari del progetto;
- ✓ preparato e realizzato feste serali tematiche aperte ai singoli e ai gruppi;
- ✓ riorganizzato i gruppi formativi suddivisi per fascia d'età;
- ✓ istituito momenti formalizzati di incontro personale con i destinatari del progetto;
- ✓ potenziato il sostegno scolastico dello studio pomeridiano;
- ✓ collaborato nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività di "estate ragazzi" e di "estate giovani" durante il periodo estivo;
- ✓ progettato e organizzato eventi giovanili, come concerti musicali, coinvolgendo i comuni, le circoscrizioni e i quartieri, oltre alle associazioni locali.

14.5.3 Risultati rilevati

A conclusione del progetto il giudizio è pienamente positivo:

- ✓ è aumentato, oltre le aspettative definite in sede di progettazione, il numero dei frequentanti degli oratori; specialmente, si è registrato un sensibile incremento della partecipazione ai gruppi formativi suddivisi per fascia d'età da parte di soggetti caratterizzati da difficoltà relazionali;
- ✓ sono state realizzate numerose nuove attività sportive e ludico-ricreative;
- ✓ la formazione generale e specifica non solo ha permesso ai giovani volontari di acquisire le nozioni necessarie per espletare le attività previste dal progetto, ma ha costituito per loro un'occasione significativa di confronto, contribuendo a rafforzare l'identità dei giovani in Servizio Civile Nazionale;
- ✓ il progetto è stato infine sottoposto a due verifiche ispettive da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile; il giudizio è risultato di assoluto encomio.

15. ITALIA NOSTRA

a cura di Irene Ortis

15.1 Introduzione

15.1.1 Il Servizio Civile secondo Italia Nostra

La paurosa “*deriva*” del Servizio Civile ha ormai investito tutti gli Enti. Viviamo in uno stato di “*allarme*” ampiamente riconosciuto per il sempre più competitivo rapporto tra progetti approvati dall’UNSC e i progetti finanziati con l’assegnazione di ragazzi in servizio.

Italia Nostra già da tre anni denuncia la gravosa situazione che si è venuta a creare. Ha, in questi anni, lavorato costantemente con le proprie sezioni territoriali a progetti di grande respiro e, crediamo, di buona qualità valorizzandoli con apprezzabili proposte formative da offrire ai giovani. Ma per tre anni non è stato finanziato nessuno dei progetti proposti che riteniamo di spessore o, comunque, di estrema correttezza nell’impianto.

La congiuntura economica e lo stallo in cui si è venuto a trovare la riproposizione del concetto di Servizio Civile - quale occasione di formazione e crescita delle nuove generazioni al senso del servizio alla “cosa comune” - sono i motivi della confusione e dell’assenza della politica dallo scenario di una riforma necessaria, condivisa e ampiamente discussa.

Crediamo che, fino a quando non si riesca a far decollare il *Servizio Civile Nazionale* quale “*Istituzione della Repubblica*”, si avranno, sempre di più, estreme difficoltà a farlo sopravvivere nel limbo della “*sperimentazione*”. Se le cose rimarranno così il Servizio Civile sarà mantenuto come un ente “*residuale*” di una politica giovanile legata al concetto del “diritto/dovere alla difesa della Patria”, fino a quando lo si riterrà utile alla propaganda politica, per essere soppresso quando lo si giudicherà quale “*ente inutile*”.

La riforma, impiantata dal governo Prodi e ripresa dall’attuale governo, doveva dare spazio maggiore al Servizio Civile e renderlo “*istituzione*”.

Purtroppo questa riforma, tanto voluta, si prospetta più come una “*revisione*” che una vera e sostanziale politica dell’assetto che possa dare un futuro al Servizio Civile quale “*bene*” del Paese. Un Paese che valorizzi i giovani investendo sulla loro educazione civica e la loro formazione pratica in rispetto dell’art. 58 della Costituzione.

Vista la “*politica giovanile*” e della “*formazione*” che si sta portando avanti, nell’infinita politica dei tagli alla spesa pubblica, la posizione di dare un futuro al Servizio Civile Nazionale è sempre più difficile da mantenere.

Italia Nostra ad oggi, dopo la fase di “riordino” richiesta dall’UNSC, ha 28 sedi accreditate, scelte tra quelle che garantiscono un adeguamento alle norme di sicurezza ma, soprattutto che possano dare ai volontari in Servizio Civile il massimo della proposta formativa ed una progettualità di livello negli ambiti del patrimonio dei beni culturali e nell’educazione e promozione culturale. Campi, questi, dove l’associazione Italia Nostra ha ormai una storica e consolidata esperienza.

Italia Nostra continua così a “scommettere” sul Servizio Civile, non solo perché crediamo in questo istituto ma soprattutto perché vogliamo portare un contributo alla sua definizione nella vita politica e sociale del nostro Paese.

15.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 28 le sedi di Italia Nostra complessivamente accreditate dall’UNSC alla fine del 2008, tutte gestite direttamente dall’ente.

Le regioni in cui sono presenti sedi dell’ente sono complessivamente 12. La regione che ne conta il numero maggiore è la Lombardia, che registra il 21,4% (6) del totale delle sedi. In Piemonte e Sicilia sono presenti rispettivamente 4 sedi, nelle Marche e nel Lazio sono situate rispettivamente 3 sedi, la Toscana ne conta 2.

Una sola sede è invece presente in Veneto, Liguria, Molise, Campania, Calabria e Sardegna.

In occasione dei bandi ordinari di settembre e giugno 2007 sono stati presentati complessivamente 18 progetti, nessuno dei quali è stato in seguito approvato.

16. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE - LEGACOOP

a cura di Sabrina Mancini

16.1 Introduzione

16.1.1 Il Servizio Civile secondo la Legacoop

L'esperienza maturata da Legacoop nei diversi anni di attività nel mondo del Servizio Civile Nazionale, e precedentemente nell'obiezione di coscienza, ci permette di avvalorare l'importanza di questa esperienza. Attraverso le attività di Servizio Civile si ha la possibilità di giungere ad un contatto reale con la popolazione di giovani, di stabilire un contatto sincero con le risorse del nostro futuro, si ha la possibilità di sviluppare "reti" produttive per una maggiore coesione sociale, registrando una ricaduta positiva verso la comunità (sia essa nazionale sia essa locale).

La Carta Fondamentale del nostro Paese riconosce alla Cooperazione un'importante funzione sociale, responsabilità che il nostro Ente promuove attraverso le realtà ad essa associate, presenti su tutto il territorio nazionale, ispirandone l'azione verso l'interesse sociale, la qualità del lavoro, le pari opportunità, la legalità e lo sviluppo sostenibile.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di rispetto e di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche quotidianamente, una società migliore.

I progetti di Servizio Civile, oltre alla previsione di obiettivi che abbiano una valenza sociale, si rivolgono ai giovani, offrendo loro, attraverso la dinamica dell' "imparare-facendo" non solo l'acquisizione di competenze individuali e professionali spendibili per il loro futuro, ma anche la possibilità di relazionarsi con realtà diverse, confrontarsi con gli operatori, condividere specifiche attività con gli utenti/ospiti, sviluppare particolari azioni con gli enti partners.

Tutto ciò permette al giovane di entrare a far parte del sistema della "Collettività" del nostro Paese, della nostra Patria, attraverso la partecipazione attiva ad importanti meccanismi di socializzazione, che spostano la valorizzazione dell'"io" verso l' "altro", in un'ottica di solidarietà e di costruzione di inclusione sociale.

In conclusione possiamo affermare che i 900 progetti che la Legacoop ha presentato fino ad oggi sono intervenuti nella maggioranza dei settori di intervento previsti dalla normativa. La preponderanza dei progetti realizzati riguardano il settore dell'assistenza, anche se in questi

ultimi anni abbiamo registrato un ampliamento anche in altri settori quali quelli della promozione-educazione culturale e quelli ambientali.

16.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 1.282 le sedi Legacoop complessivamente accreditate dall'UNSC alla fine del 2008.

Il 97,1% delle sedi (1.245) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti non profit, 26 direttamente dall'ente, 11 sedi, pari allo 0,9%, sono, invece, gestite tramite accordi di partenariato con organi della pubblica amministrazione.

Guardando alla distribuzione territoriale delle sedi, la maggioranza, pari al 20,5% del totale è situata in Toscana (263 sedi), segue l'Umbria con il 15% (196) e il Lazio con l'11% delle sedi (141). Tra le regioni del centro solo le Marche registra un numero non particolarmente elevato di sedi, pari al 2,7% (35).

Tra le regioni settentrionali, quella che registra il maggior numero di sedi è il Piemonte, in cui sono presenti il 9,4% delle sedi (120), non sono invece presenti sedi dell'ente in Veneto e nelle tre regioni settentrionali a statuto speciale (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Valle d'Aosta).

Nel Sud e nelle Isole sono complessivamente presenti 329 sedi, di cui la maggior parte in Sicilia (191 sedi).

In occasione dei bandi ordinari di settembre e giugno 2007 sono stati presentati complessivamente 122 progetti, di questi 84 sono stati avviati, 82 sono stati realizzati, tutti in relazione al bando ordinario di giugno 2007. I progetti realizzati in forma di rete sono 25.

A fronte di 509 posti messi a bando in occasione del bando ordinario di giugno 2007, l'ente ha ricevuto un numero di domande pari a 809 da parte dei giovani aspiranti volontari. I volontari selezionati sono stati complessivamente 447, di cui 97 maschi e 350 di femmine. Sottraendo, da un lato, le 65 rinunce e aggiungendo, dall'altro, i 29 subentri al seguito avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per oltre 471 mila 560 ore, infine, è pari 411.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi l'ente ha impiegato complessivamente 278 risorse umane, tutti retribuiti, che hanno lavorato per 63 mila ore per un costo di 1 milione 417 mila euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per spese di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e altre spese generali destinate all'attività dei volontari e che ammontano nel 2008 a 273 mila euro.

16.2 La progettazione

16.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2005-2008

Guardando ai dati relativi al numero di progetti presentati all'UNSC dall'ente è possibile rilevare un costante potenziamento dell'attività di progettazione nel periodo analizzato (tabella 1); infatti il numero di progetti presentati passa da 37 a 187.

Di contro, il rapporto tra progetti approvati dall'UNSC, e dunque avviati dall'ente, e quelli presentati, subisce una contrazione, decisamente consistente se si guarda il dato relativo al 2005 (97,3%) e a quello relativo al 2008 (17,1%).

La capacità dell'ente di portare a termine i progetti avviati, rappresentata dal rapporto tra progetti avviati e progetti realizzati, registra valori pressoché costanti nel periodo analizzato e sempre prossimi alla totalità dei progetti presentati. Guardando ai valori riportati nell'ultima colonna appare evidente che l'ente abbia una discreta propensione partecio a realizzare progetti in rete. La percentuale più elevata viene registrata in occasione dei bandi ordinari del 2007, in relazione ai quali, i progetti attuati secondo tale modello sono stati pari al 30,5% del totale, invece nessun progetto in forma di rete è stato, invece, realizzato in occasione del bando ordinario di giugno 2008.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su	v.a.	% su	v.a.	% su	
			presentati		aviati		realizzati	
Bando								
Maggio 2005	37	36	97,3	35	97,2	10	28,6	
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	37	36	97,3	35	97,2	10	28,6	
Maggio 2006	102	67	65,7	64	95,5	14	21,9	
Settembre 2006	n.d.	12	n.d.	12	100,0	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	102	79	77,5	76	96,2	14	18,4	
Giugno 2007	122	84	68,9	82	97,6	25	30,5	
Settembre 2007	n.d.	-	-	-	-	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	122	84	68,9	82	97,6	25	30,5	
Giugno 2008	187	32	17,1	32	100,0	-	-	
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	187	32	17,1	32	100,0	-	-	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Passiamo ora ad analizzare i dati relative ai posti messi a bando, le domande presentate, i volontari avviati al servizio e le relazioni tra queste variabili (tabella 2).

Il numero di posti messi a bando ha conosciuto un notevole incremento in occasione dei bandi ordinari del 2006, per poi registrare una prima significativa flessione in occasione dei bandi

ordinari del 2007 ed un' ulteriore riduzione in occasione del bando ordinario di giugno 2008, passando da 980 a 282.

Il numero di domande presentate dai giovani aspiranti volontari è in crescita fino ai bandi ordinari del 2007, passando da 446 a 809; registra invece una riduzione in occasione del bando ordinario di giugno 2008, in cui le domande presentate sono 458.

L'indice di attrattività, che esprime il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, evidenzia una flessione significativa in occasione dei bandi ordinari del 2006, in relazione al quale le domande presentate sono state inferiori al numero di posti messi a bando. In occasione dei bandi ordinari del 2007 il valore dell'indice ha cominciato a crescere nuovamente, trend positivo che è continuato anche nel 2008.

L'indice di assorbimento, che esprime il rapporto tra volontari avviati al servizio e domande presentate dai volontari, ha registrato una crescita in occasione dei bandi ordinari del 2006, passando dal 40,8% al 51,3%. Nel biennio successivo, 2007-2008, l'indice ha registrato un andamento decrescente, registrando valori pari rispettivamente al 50,8% e al 46,7%.

La capacità dell'ente di far fronte alle proprie esigenze, espressa dal rapporto tra volontari avviati al servizio e posti messi a bando, ha registrato il suo valore minimo (41,1%) in occasione dei bandi ordinari del 2006. In generale il valore dell'indice ha registrato nel corso del periodo analizzato una contrazione superiore a 15 punti percentuali, passando dal 90,5% al 75,9%.

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Maggio 2005	201	446	221,9	182	40,8	90,5
<i>Totale bandi ordinari 2005</i>	201	446	221,9	182	40,8	90,5
Maggio 2006	460	647	140,7	351	54,3	76,3
Settembre 2006	520	138	26,5	52	37,7	10,0
<i>Totale bandi ordinari 2006</i>	980	785	80,1	403	51,3	41,1
Giugno 2007	509	809	158,9	411	50,8	80,7
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	509	809	158,9	411	50,8	80,7
Giugno 2008	282	458	162,4	214	46,7	75,9
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	282	458	162,4	214	46,7	75,9

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Passiamo infine ad analizzare i dati relativi ai progetti realizzati scorporati per settore (tabella 3). Il settore dell'assistenza si conferma il settore "core" dell'attività dell'ente, sebbene con una riduzione in valore percentuale a favore del settore cultura ed educazione artistica, che è in

progressiva crescita. Il settore dell'ambiente ha registrato una diminuzione dal 2006 al 2007, di contro è aumentato il peso dei progetti nel settore dell'educazione.

Tabella 3
Settore di intervento dei progetti realizzati per bando

	<i>Progetti realizzati</i>					
	Bando Maggio 2005		Bandi Maggio e Settembre 2006		Bandi Giugno e Settembre 2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Settore</i>						
Assistenza	32	91,4	64	84,2	61	74,39
Cultura ed educazione artistica	2	5,7	8	10,5	19	23,17
Ambiente	1	2,9	4	5,3	2	2,44
Totale	35	100,0	76	100,0	82	100

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

16.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

16.3.1 Formazione generale

La formazione generale rivolta ai volontari che hanno scelto di svolgere il Servizio Civile in Legacoop, viene attuata nelle diverse realtà regionali/provinciali attraverso le equipe di formatori Legacoop. Durante la formazione i volontari vengono posti al centro del percorso facendo sì che possano porre in risalto le capacità individuali possedute dalla singola persona attraverso momenti formali e non formali. Con l'applicazione di queste dinamiche si tende a far riconoscere al giovane le competenze acquisite durante il percorso della propria vita e delle proprie esperienze, a riscoprirle, a valutarle ed a reinvestirle in un progetto.

Questa attività anche se gestita sul territorio è parte di un patto di formazione assicurato a livello nazionale e condiviso da tutto lo staff di formazione. La formazione generale organizzata da Legacoop prevede complessivamente 41 ore di formazione. Il percorso viene solitamente attivato al momento dell'entrata in servizio dei volontari al fine di garantire anche una linearità della presenza dei giovani, nonché stabilire una più forte identità del gruppo.

Riteniamo importante evidenziare che a fronte della condivisione e delle buone prassi maturate all'interno dello staff di formatori, siamo riusciti a creare uno strumento utile, ricco di elaborazioni metodologiche e di strumenti originali che rappresentano un valido supporto all'acquisizione di contenuti "pesanti", alla base della nostra storia collettiva, ma che rappresentano un cammino importante di cittadinanza attiva.

Consideriamo, infatti, la formazione generale come propedeutica all'esperienza del Servizio Civile Nazionale che i giovani andranno a maturare più nello specifico all'interno dei singoli

progetti e delle singole realtà. Questo appuntamento formativo riteniamo sia molto importante non solo per illustrare loro l'“unicità” del Servizio Civile Nazionale, quale strumento alternativo nella Difesa della Patria, ma anche per chiarire le peculiarità dell'ente nel quale i volontari svolgeranno l'anno di Servizio Civile.

E' anche a tal fine che durante l'arco di attuazione del percorso formativo la Legacoop compie delle verifiche in itinere, allo scopo di valutare il corretto andamento del percorso, le metodologie adottate, monitorare l'apprendimento e la crescita dei giovani.

16.3.2 Formazione specifica

In merito alla formazione specifica rivolta ai giovani in Servizio Civile occorre precisare che ogni progetto prevede, viste le peculiarità di intervento nel quale lo stesso si inserisce, nonché la diversità dei contesti, una formazione “propria” sia nei contenuti sia per la scelta dei docenti.

I docenti individuati nella formazione specifica infatti sono in possesso di competenze specifiche concernenti il settore di intervento e le attività previste dal progetto. La competenza della formazione specifica, quindi, non può che essere riportata sui territori ed in particolare nelle cooperative, le quali attraverso la supervisione di Legacoop e dei RLEA, la attuano e la organizzano.

A seguito dell'esperienza fino ad ora maturata possiamo prendere atto che questo è il percorso che più attrae e produce motivazione nei giovani, considerato che interviene su argomenti strettamente correlati alle attività “pratiche” che i volontari saranno chiamati a svolgere durante il periodo di attuazione del progetto.

La metodologia maggiormente utilizzata in questo cammino è quella riconducibile ad una metodologia non formale. La formazione specifica, infatti, è il percorso che più si presta all'utilizzo della tecnica dell'imparare-facendo, attraverso la quale oltre al trasferimento delle competenze e dei contenuti possono essere create occasioni importanti, al fine di condividere l'esperienza vissuta dai giovani, nel far emergere eventuali difficoltà, nel creare condizioni di maggiore relazione sia con gli ospiti che con gli operatori presenti nelle diverse strutture.

Questa modalità di trasmissione del “sapere” ha il vantaggio di permettere di apprendere senza utilizzare dei modelli standardizzati, ma di fatto attraverso l'esperienza diretta e la sensibilità che si acquista solo nel “fare”.

In base alle nostre indagini, anche quest'anno abbiamo rilevato che il periodo di formazione specifica dedicato ai volontari si attesta intorno alle 75/76 ore progetto.

16.3.3 Formazione dei formatori

I risultati registrati dagli incontri di aggiornamento organizzati durante l'anno con i componenti dello staff di formazione Legacoop, hanno riconfermato che la metodologia che in questi anni è stata applicata in riferimento alla formazione dei formatori è stata valida. A tal fine la

pianificazione e gli strumenti adottati per questo complesso percorso ripropongono in larga misura le stesse modalità. Il percorso formativo elaborato infatti ha come obiettivo fondamentale quello di identificare e trasmettere un modello condiviso di formazione che allo stesso tempo sia però aperto ai cambiamenti ed attento ai saperi locali.

Quest'anno il percorso di aggiornamento previsto per le figure dei formatori ha visto la partecipazione di nuovi docenti "junior", i quali hanno contribuito a valorizzare il momento formativo con le proprie esperienze professionali ed individuali.

Per lo svolgimento della formazione formatori è stato organizzato un corso a carattere residenziale di 40 ore all'interno del quale sono stati implementati alcuni contenuti per i quali era stato richiesto un ulteriore aggiornamento.

Il gruppo di lavoro ha confermato anche la validità del "kit formativo", rilevatosi come uno strumento didattico necessario nell'ambito dei lavori del Servizio Civile Nazionale, anche al fine di garantire nell'erogazione della formazione generale ai volontari un'omogeneità di contenuti, in sintonia con le linee guida definite dall'UNSC e con i principi e le esperienze maturate da Legacoop.

Durante il percorso formativo sono state utilizzate sia la tecnica più classica sia la tecnica più dinamica, la quale permette una partecipazione più attiva dell'aula attraverso diverse attività, da quelle dell'animazione, a quelle del *role play*, a quelle della conduzione di gruppo.

All'interno del percorso formativo sono stati predisposti dei momenti di valutazione aventi per oggetto il livello di apprendimento raggiunto dal gruppo di lavoro.

16.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

In relazione alla formazione dei Responsabili Locali di Ente Accreditato (RLEA) occorre precisare che tali figure all'interno del nostro Ente sono riconducibili ai dipendenti operanti all'interno delle sedi decentrate di Legacoop, sedi presenti su tutto il territorio nazionale. Il progetto formativo dedicato ai RLEA comprende diversi argomenti tra i quali i più importanti sono così identificabili: ruoli e compiti del RLEA, aspetti normativi, l'interfaccia con i volontari e con le organizzazioni associate, coordinamento delle attività con Legacoop Nazionale. La metodologia adottata varia a seconda degli argomenti che devono essere trattati. Sinteticamente possiamo evidenziare la metodologia che richiama la formazione classica (lezione frontale), nonché la tecnica per l'elaborazione in piccoli gruppi di lavoro. Queste metodologie permettono di favorire lo scambio di conoscenze, di informazioni ed esperienze, l'acquisizione di elementi teorici e di conoscenza sugli argomenti trattati, la bi-direzionalità della comunicazione in modo da avere continui feed-back non solo in sede formativa, ma anche nello svolgimento dei compiti "istituzionali" assegnati a questa figura. Si ricorda infatti che il RLEA è un importante anello di congiunzione tra il livello centrale e quello periferico. I corsi di formazione riservati ai RLEA hanno una durata di 16 ore. La durata della formazione, previa approvazione, può essere

aumentata a fronte di una richiesta di formazione aggiuntiva qualora sia necessario aggiornare alcuni argomenti specifici.

Per quanto riguarda, invece, gli Operatori Locali di Progetto (OLP), occorre precisare che queste figure fanno riferimento alla Legacoop attraverso le diverse risorse presenti nelle cooperative.

Nel progetto formativo dedicato agli OLP ampio spazio viene dedicato al rapporto “maestro-volontario”. Questo rapporto coinvolge la figura dell’OLP con il raggiungimento di un duplice scopo quello di adempiere al ruolo di coordinamento e quello di integrare la propria preparazione con quegli aspetti specifici legati al Servizio Civile nazionale. Brevemente, gli argomenti che vengono trattati nei corsi di formazione dedicati agli OLP riguardano i compiti ed il ruolo riservati a questa figura, l’aggiornamento sulle disposizioni normative, i diritti ed i doveri dei volontari e dell’ente, nonché il ruolo del volontario all’interno delle strutture.

Attraverso l’adozione di una specifica metodologia didattica si tende quindi a favorire l’acquisizione di elementi teorici e di conoscenza sugli argomenti trattati, la raccolta e la condivisione dei contributi forniti dai partecipanti, l’interattività anche attraverso i lavori di gruppo. La metodologia scelta è di fatto un giusto equilibrio tra lezioni frontali e lezioni attive, così come condiviso anche nei diversi incontri organizzati dall’UNSC.

La durata della formazione dedicata agli OLP è di otto ore.

16.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel corso dell’anno 2008 le verifiche effettuate dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (Unsc) sui progetti di Servizio Civile attuati da Legacoop sono state 23 delle quali 22 con esito positivo, mentre una ispezione si è conclusa (positivamente) ma a seguito di contestazione.

L’effetto raggiunto dai controlli realizzati sui nostri progetti ha confermato complessivamente la legittimità delle strategie messe in atto per la gestione del Servizio Civile nazionale, a partire dalle persone che sono state individuate per lo svolgimento delle diverse attività operative e di coordinamento.

Le modalità con le quali le attività di verifica sono state attuate ripercorrono in linea di massima quelle già predisposte negli anni passati, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Durante la fase ispettiva, infatti, vengono accertati se i dati riportati nei diversi progetti corrispondono alla realtà. A titolo di esempio, se la sede di attuazione progetto dove i volontari in Servizio Civile svolgono le loro attività corrisponde a quella indicata negli elaborati, se il nominativo dell’operatore locale di progetto è lo stesso di quello segnalato, se le attività svolte sono conformi a quelle previste dal progetto di riferimento approvato dall’UNSC, se il sistema di monitoraggio è stato attivato e con quali strumenti, se la formazione, sia generale che specifica, prevista per i giovani in Servizio Civile è stata effettuata correttamente anche in riferimento alla durata della stessa.

Vengono altresì analizzati i singoli fascicoli dei volontari ed il loro aggiornamento, attraverso la verifica delle presenze mensili, il contratto di avvio, la documentazione relativa ad eventuali permessi, malattie, assenze, infortuni, provvedimenti/ricieste dell'ente e/o del volontario. Oltre all'accertamento del materiale cartaceo, vengono uditi i volontari in Servizio Civile nonché i referenti indicati nel progetto.

A seguito delle diverse azioni di monitoraggio effettuate dall'organo istituzionale competente, la Legacoop ha potuto registrare un apprezzabile grado di soddisfazione da parte delle realtà territoriali, che ha permesso di dichiarare anche all'esterno la corretta applicazione dei contenuti previsti negli elaborati, nonché la regolare gestione delle attività specifiche svolte.

Un punto di debolezza che abbiamo potuto annotare è quello relativo alle ispezioni attuate da personale non direttamente dipendente dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, il quale accostandosi in modo temporaneo alle diverse realtà ed ai sistemi che ordinano la gestione del Servizio Civile registra maggiore complessità nell'individuare la corretta conformità di peculiari situazioni.

16.5 Il progetto “fiore all'occhiello”

Il progetto “fiore all'occhiello” è denominato “Ariel”.

16.5.1 Obiettivi del progetto

Il progetto “ARIEL”, rientra nel settore dell'educazione e della promozione culturale ed è stato realizzato nel territorio messinese di Giampileri Marina, presso la cooperativa Santa Maria della Strada. Questo progetto è stato pensato in un'ottica di tipo sperimentale attraverso l'implementazione di uno strumento per un nuovo approccio al lavoro integrato di rete tra Comunità Alloggio e Territorio. Un progetto di animazione territoriale rivolto ai giovani. Le azioni previste, infatti, sono state mirate a garantire la massima integrazione del giovane già accolto in comunità, nel territorio, nonché per un possibile supporto alle problematiche giovanili riscontrate nello stesso ambito territoriale.

L'attività progettuale è stata realizzata coinvolgendo sia i giovani volontari in Servizio Civile nazionale che i giovani della Comunità Alloggio e più in generale i giovani socialmente svantaggiati e non presenti nel contesto cittadino e frequentatori del Centro polivalente. All'interno del progetto sono state messe in essere tutte quelle azioni tendenti alla valorizzazione dei gruppi, anche informali, già esistenti, ed alla promozione di nuove forme di aggregazione, al fine di favorire, attraverso forme innovative di condivisione e di auto-organizzazione, la socializzazione, il rispetto delle diversità e la convivenza civile.

Il progetto ARIEL, ha individuato quale *mission progettuale* quella di innescare processi di emulazione e di trasferimento di buone prassi sul territorio riguardanti l'implementazione di un nuovo modello di interazione tra una struttura di tipo residenziale ed un centro di animazione.

Tale interazione ha visto come protagonisti i giovani, i minori e tutta la comunità, ponendosi come obiettivo finale la promozione dell'auto-organizzazione delle persone e delle comunità sul territorio. Obiettivo che consentisse l'inclusione ed il reinserimento sociale delle persone più deboli, quali i minori a rischio di emarginazione e devianza, incentivando la riscoperta delle risorse personali e territoriali.

16.5.2 Attività svolte

Le attività realizzate nell'ambito del progetto sono state quelle connesse alla:

- ✓ animazione sociale;
- ✓ animazione territoriale, in luoghi informali di incontro per i giovani (piazze, bar, ritrovi), con il coinvolgimento delle realtà già esistenti al fine di un graduale inserimento ed aggancio del giovane;
- ✓ animazione per le persone accolte nelle due strutture di accoglienza, sia attraverso la promozione di attività, all'interno delle stessi complessi, sia favorendo il coinvolgimento delle persone accolte nelle attività realizzate all'esterno;
- ✓ promozione di nuove e/o sperimentali attività di animazione territoriale organizzate e gestite dagli stessi ragazzi, attraverso rappresentazioni teatrali, musical, recital, ecc.;
- ✓ laboratori artistico-espressivi;
- ✓ accompagnamento e mediazione all'uso dei servizi sociali e sanitari;
- ✓ doposcuola e recupero scolastico;
- ✓ educativa di strada.

Attraverso la realizzazione di questo progetto si è intervenuti, su un'area urbana in evidente stato di degrado, ambientale, economico e sociale, con specifiche attività di promozione e di potenziamento delle realtà giovanili presenti, al fine di riqualificare l'area in questione, ridurre la marginalità sociale ed i fenomeni di devianza, valorizzando al contempo anche la presenza e la compartecipazione di tutti quei soggetti che, a vario titolo, sono vicini alle realtà giovanili (insegnanti, genitori, parroci, educatori, operatori grezzi, ecc.).

Tutto ciò nella convinzione che un clima territoriale vivace e ricco di stimoli potesse essere uno strumento prezioso di prevenzione del disagio e dell'esclusione sociale, al fine di impedire rischiosi isolamenti ed emarginazione, favorendo altresì un inserimento graduale e sereno nel sistema sociale.

Il principio ispiratore riconducibile ai percorsi delle attività svolte è stato quello della collaborazione e della partecipazione attiva dei volontari in Servizio Civile alla progettazione e alla realizzazione degli interventi, procedendo successivamente all'attuazione di diverse iniziative rivolte al territorio del contesto cittadino.

16.5.3 Risultati rilevati

L'iniziativa progettuale ha rappresentato un efficace ed efficiente strumento per un nuovo approccio al lavoro integrato di rete tra strutture di tipo residenziale e socio-assistenziale quali le Comunità ed i Centri aggregativi giovanili del territorio.

Il successo dell'iniziativa progettuale è sintetizzabile nella significativa interazione tra gli obiettivi rivolti ai beneficiari diretti ed a quelli rivolti ai beneficiari indiretti.

Difatti, se da una parte il progetto ha offerto ai volontari in Servizio Civile nazionale un'esperienza educativa e professionalizzante in grado di favorire sia la nascita di personalità adulte, capaci di accoglienza e di condivisione verso i bisogni dei soggetti più a rischio di emarginazione e devianza sociale sia di valorizzare le proprie risorse umane, dall'altra ha offerto agli ospiti della Comunità e dei giovani frequentatori del centro polivalente, un'occasione per affrontare la propria marginalità ed il proprio disagio sociale attraverso una partecipazione attiva nelle azioni proposte.

Essere riusciti a promuovere una rete di collaborazione ed un dinamico gruppo di lavoro, tra giovani con esperienze di vita complesse, storie di disagio e degrado e giovani volontari in Servizio Civile, ci ha permesso di realizzare e promuovere opportunità di partecipazione anche per tutta la realtà giovanile presente sul territorio locale.

Siamo orgogliosi di avere stimolato e sostenuto l'entusiasmo e la volontà dei giovani nel rendersi protagonisti di iniziative che hanno coinvolto le persone in percorsi di formazione e percorsi laboratoriali. Attività centrate anche sul versante socio-relazionale che hanno reso "protagonisti" i giovani del proprio percorso di vita .

In particolare, in linea con gli obiettivi del progetto, possiamo sinteticamente riproporre alcuni risultati raggiunti:

- ✓ Realizzazione di una campagna di informazione, grazie anche alla collaborazione delle Parrocchie e dei servizi già presenti, che ha permesso il coinvolgimento del territorio.
- ✓ Consolidamento ed arricchimento dell'offerta di iniziative sul territorio, aumento dei laboratori (espressivi, corporei, danza, teatro, ecc.) rivolti ai bambini ed ai giovani del territorio.
- ✓ Avvio di specifici percorsi di sostegno e di reinserimento sociale di giovani disagiati, attraverso l'elaborazione e l'attivazione di specifici progetti personalizzati (doposcuola, animazione, sostegno amicale, ecc.).
- ✓ Realizzazione di una colonia estiva aperta ai bambini ed ai ragazzi del territorio.
- ✓ Promozione di diverse iniziative a favore della popolazione, nelle quali si è potuto sostenere uno scambio intergenerazionale, promuovere la conoscenza tra gruppi territoriali differenti, circoscrivendo l'autoreferenzialità e la chiusura di alcuni contesti.

- ✓ Organizzazione di attività ludico-ricreative e culturali, al fine di creare nuove occasioni di aggregazione e di conoscenza.

17. UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA

a cura di Emanuela Pelosi

17.1 Introduzione

L'UNPLI, con oltre seimila Pro Loco iscritte, costituisce l'unico punto di riferimento a livello nazionale di queste associazioni. L'Unione, forte di una struttura diffusa sul territorio nazionale, è attiva da anni nel settore della tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e demotnoantropologico italiano, soprattutto in contesti territoriali marginali ai grandi attrattori culturali. Si adopera, inoltre, per lo sviluppo sociale delle grandi e piccole comunità.

17.1.1 Il Servizio Civile secondo L'UNPLI

L'UNPLI, sin dalla sua fondazione, ha dato voce ai bisogni degli uomini e della società. I suoi iscritti quotidianamente si impegnano per dare risposte concrete alle problematiche che si presentano nei vari settori nei quali, da statuto, operano.

Uno dei valori sui quali l'Unione ha impostato la sua stessa esistenza è la partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità. In relazione a ciò il Servizio Civile si configura come la esplicitazione massima di idealità proprie dell'ente. I giovani volontari, che scelgono le pro loco per lo svolgimento del proprio anno di Servizio Civile, imparano a "sentire" i bisogni della società, imparano a relazionarsi con gli uomini e soprattutto imparano a mettersi in gioco in prima persona. Il Servizio Civile secondo l'UNPLI pertanto si configura come un importante momento educativo, la cui forte connotazione etica aiuta a formare cittadini attivi e responsabili.

17.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 1.207 il totale delle sedi UNPLI accreditate dall'UNSC alla fine del 2008. Di queste 1.188 sono gestite direttamente dall'ente, 19 quelle gestite tramite accordi di partenariato con organi della pubblica amministrazione.

Sedi accreditate dell'ente sono presenti in tutte le regioni centrali e meridionali, comprese le isole: la regione che ne ospita il maggior numero è la Campania con 272 sedi, seguita dalla Sicilia con 200 sedi. La Sardegna ne annovera il numero minore: 18.

Tra le regioni del Nord il Veneto conta il maggior numero di sedi: 82, nessuna sede è invece presente in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna.

In occasione del bando ordinario giugno 2007 sono stati presentati complessivamente 87 progetti, di questi 86 sono stati avviati e tutti realizzati tutti forma di rete. La totalità dei progetti è stata realizzata nel settore cultura ed educazione.

A fronte di 2.207 posti messi in occasione del bando ordinario di giugno 2007, l'ente ha ricevuto un numero di richieste pari a 4.453 da parte dei giovani aspiranti volontari. I volontari selezionati sono stati complessivamente 2.040, 548 maschi e 1.492 di femmine. Sottraendo, da un lato, le 79 rinunce e aggiungendo, dall'altro, i 119 subentri al seguito avvenuti, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per 2 milioni 912 mila è, infine, pari 2.080.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi l'ente ha impiegato complessivamente 620 risorse umane, 35 retribuite, 450 volontari sistematici e 135 volontari saltuari, complessivamente impiegati per oltre 69 mila ore, sostenendo un costo pari a 387 mila 500 euro.

A tale voce di spesa vanno, infine, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per spese di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e altre spese generali destinate all'attività dei volontari e che ammontano nel 2008 a 158 mila euro.

17.2 La progettazione

17.2.1 L'attività di progettazione e la selezione dei volontari: evoluzione 2007-2008

Guardando al numero di progetti presentati dall'ente all'UNSC (tabella 1) rileviamo una diminuzione di 3 progetti nel corso del biennio analizzato, passando da 87 a 84.

Per contro è ben più evidente la riduzione del rapporto tra progetti approvati dall'UNSC, e quindi avviati dall'ente, e numero di progetti presentati, infatti vi è una riduzione di tale rapporto pari a 40 punti percentuali, passando da 98,9% a 47,6%. A fronte di un numero di progetti presentati che resta quasi invariato, il numero di progetti avviati e finanziati si, quindi più che dimezzato.

Tabella 1
Progetti per bando

	Presentati		Aviati		Realizzati		Attuati in forma di rete	
	v.a.	v.a.	% su		% su		v.a.	% su
			presentati	avviati	avviati	realizzati		
Bando								
Giugno 2007	87	86	98,9		86	100,0	86	100,0
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	87	86	98,9		86	100,0	86	100,0
Giugno 2008	84	40	47,6		40	100,0	40	100,0
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	84	40	47,6		40	100,0	40	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008-2009

Passiamo ora a guardare al numero di posti messi a bando, al numero di domande presentate, i volontari avviati al servizio e alle relazioni tra queste variabili (tabella 2)

Tabella 2
Esito delle selezioni per bando

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	Indice di attrattività (B/A)	Volontari avviati in servizio (C)	Indice di assorbimento (C/B)	Indice di copertura (C/A)
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	%
Bando						
Giugno 2007	2.207	4.453	201,8	2.080	46,7	94,2
<i>Totale bandi ordinari 2007</i>	2.207	4.453	201,8	2.080	46,7	94,2
Giugno 2008	1.207	2.483	205,7	1.153	46,4	95,5
<i>Totale bandi ordinari 2008</i>	1.207	2.483	205,7	1.153	46,4	95,5

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2008-2009

A fronte della diminuzione dei progetti avviati si riscontra anche una contrazione del numero di posti messi a bando di 1.000 unità. Le domande sono diminuite, ma in modo non proporzionale rispetto al numero di posti messi a bando, pertanto risulta in crescita, seppur contenuta, l'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando, che registra un aumento di circa 4 punti percentuali.

La capacità dell'ente di far fronte alle domande presentate dai giovani aspiranti volontari è pressoché costante, infatti il rapporto tra volontari avviati e domande presentate oscilla tra il 46,7%, registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2007 e il 46,4%, registrato in occasione del bando ordinario di giugno 2008, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali.

Infine, analizzando l'indice di copertura, ovvero il rapporto tra volontari avviati al servizio e il numero di posti messi a bando, si riscontrano poche variazioni, con un aumento dell'1,3% nel corso del biennio analizzato.

17.3 La formazione ai volontari e alle figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile

Formare oggi il cittadino di domani significa dare valore al futuro, per questo motivo l'UNPLI dedica tempo, energie, professionalità ed economie a favore della formazione non solo dei volontari di Servizio Civile, così come previsto dalla normativa, ma anche di tutte le figure coinvolte nei progetti di Servizio Civile, nonché dei futuri quadri dell'associazione.

17.3.1 Formazione generale

La formazione generale viene organizzata generalmente su base regionale; si ha una pianificazione diversa in quelle aree in cui è esiguo o cospicuo il numero di volontari in servizio;

nel primo caso si programmano incontri interregionali, nel secondo si preferisce predisporre incontri provinciali.

La formazione è strutturata in più giornate, le ore di lezione sono ripartite lungo l'arco del giorno e sono affidate ad esperti interni ed esterni all'ente.

Le strutture, nelle quali i volontari, gli OLP e tutti coloro che sono impegnati o interessati alla formazione, sono scelte con molta cura, in quanto devono rispondere a molteplici esigenze: devono essere fornite di spazi idonei e confortevoli per gli ospiti, per permettere loro di seguire con attenzione le lezioni e per consentire momenti di incontro idonei alla familiarizzazione, momento fondamentale perché propedeutico all'instaurarsi di relazioni, di amicizie importanti anche ai fini di una futura collaborazione atta al raggiungimento degli obiettivi del progetto. I luoghi che si scelgono hanno sempre un forte valore simbolico, perché rappresentativi del patrimonio storico-artistico locale. Gli incontri in tal modo assolvono a più funzioni, non ultima quella della valorizzazione turistico-culturale.

17.3.2 Formazione specifica

La formazione specifica viene organizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto; in alcuni casi, durante questi incontri, vengono ospitati anche volontari di altre pro loco che partecipano alla realizzazione del medesimo progetto, per seguire un percorso formativo comune.

A curare lo svolgimento di tale percorso durante l'arco dell'anno sono gli operatori locali di progetto, i formatori specifici e gli esperti messi a disposizione dai partner.

Sono previste, inoltre, eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli obiettivi individuati nel progetto.

17.3.3 Formazione dei formatori

L'UNPLI dispone di un cospicuo numero di formatori per i quali investe tempo e risorse, al fine di prepararli a svolgere al meglio il loro delicato ruolo. Costoro, oltre alla professionalità acquisita nel tempo negli specifici settori nei quali operano, vengono chiamati a confrontarsi con gli altri formatori dell'ente e con esperti esterni per essere costantemente aggiornati sulle tecniche di comunicazione, sulle prassi metodologiche, nonché sulle discipline afferenti ai settori di intervento previsti dal progetto, e per definire strategie comuni, in modo da non differenziare eccessivamente l'offerta formativa in ambito nazionale.

17.3.4 Formazione delle altre figure coinvolte nelle attività di Servizio Civile (Rlea, Olp, Tutor..)

Grazie al monitoraggio condotto annualmente, l'UNPLI ha ben chiaro che nessuna delle figure coinvolte nel progetto può essere lasciata agire senza che abbia partecipato al dialogo inerente alla formazione, perché andrebbe a costituire un punto di debolezza, che potrebbe inficiare i

rapporti con i volontari e, di conseguenza, lo svolgimento delle attività previste. Per questo motivo l'ufficio nazionale del Servizio Civile UNPLI predispone annualmente un piano per la formazione di OLP, tutor, RLEA; per l'annualità 2007/2008 ha previsto anche un incontro su più giorni per la formazione dei selettori, per i quali è stato organizzato un corso nazionale a Monte S. Angelo in Puglia.

17.4 Le ispezioni UNSC nel 2008

Nel corso dell'annualità 2007/2008 sono state varie le ispezioni ministeriali condotte da ispettori dell'UNSC e da ispettori della Guardia di Finanza presso le sedi di Servizio Civile UNPLI. Durante questi incontri oltre all'ispettore ufficiale erano presenti, quali rappresentanti dell'ente, l'OLP, affiancato in alcuni casi dall'RLEA o dal Tutor previsto dal progetto, e il presidente della Pro Loco sede di servizio.

La data dell'ispezione è stata generalmente comunicata dall'UNSC il venerdì antecedente l'incontro. Durante l'ispezione sono stati confrontati i metodi di monitoraggio dell'ente con quelli previsti dagli ispettori dell'UNSC che, oltre ad eseguire il controllo delle firme apposte su apposito modulo dai volontari durante gli incontri di formazione generale e di formazione specifica, hanno potuto verificare il lavoro svolto dai volontari in servizio, in ossequio alle direttive previste dal progetto finanziato.

Gli esiti sono stati complessivamente buoni con una contestazione che, in ultima analisi, è stata chiarita con chiusura positiva della verifica.

Punti di debolezza:

In qualche caso state riscontrate anomalie di registrazione della formazione specifica, fatta regolarmente dai volontari, ma non relazionata incontro per incontro con orari di presenza, formatori coinvolti e report finali; ciò ha creato dei problemi di carattere burocratico che, viste le ore di formazione specifica effettivamente svolte, non hanno avuto gravi conseguenze per il prosieguo dei progetti, per le attività delle sedi di servizio e per l'Ente tutto.

Punti di forza:

Le ispezioni non hanno impedito lo svolgimento del servizio dei volontari; hanno al contrario giovato, grazie soprattutto ai feedback ricevuti dagli ispettori ministeriali; a seguito delle ispezioni, infatti, i volontari hanno visto riconosciuto l'impegno profuso nello svolgimento delle attività di servizio e, soprattutto, hanno messo a fuoco l'opportunità che il Servizio Civile ha garantito loro in termini di crescita umana e professionale.

Un ulteriore punto di forza è da individuare nella collaborazione tra UNSC ed Ente che, se ben indirizzata verso una migliore realizzazione delle attività progettuali e una corrispondente migliore gestione dei volontari, potrebbe aumentare la qualità generale del lavoro svolto e le motivazioni di tutti gli operatori, e ridurre le criticità.

17.5 Il progetto “fiore all’occhiello”

Imparare a conoscer la propria terra significa imparare ad amarla e a rispettarla; imparare a rispettarla significa curarla, difenderla, salvaguardarla; portare avanti queste azioni aiuta a crescere.

“Conoscere, conservare, crescere”, questo il titolo del progetto, presentato dall’UNPLI Sicilia per la provincia di Messina, che in tre parole esplicita il particolare approccio alla realtà di coloro che su base volontaristica collaborano alla realizzazione dei progetti di Servizio Civile UNPLI.

I volontari, insieme agli OLP e ad altri soci delle pro loco del messinese, con impegno, determinazione e, soprattutto, passione hanno perseguito un’azione tesa allo sviluppo dei luoghi in cui vivono, alla valorizzazione di quei beni culturali e ambientali che ne determinano la singolarità; così facendo hanno tracciato la strada per altri giovani che, con tale esempio di passione civile, si sentono spronati a contribuire alla realizzazione di quegli obiettivi che, nati come idealità dell’ente, possono essere portati a compimento come aspirazioni proprie.

17.5.1 Obiettivi del progetto

In particolare con il progetto ci si è proposti di:

- ✓ Promuovere la ricerca e la catalogazione del patrimonio demotnoatropologico, storico, artistico e ambientale presente nell’ambito territoriale previsto dal progetto;
- ✓ Favorire, mediante azioni di partenariato con enti e associazioni operanti sul territorio, una miglior conoscenza e fruizione dei beni culturali e paesaggistici locali;
- ✓ Contribuire allo sviluppo di un senso di appartenenza al contesto sociale di provenienza;
- ✓ Stimolare la partecipazione attiva alla vita pubblica, sia essa sociale, culturale ed economica;
- ✓ Far riscoprire ai cittadini la propria terra, sensibilizzandoli alle problematiche locali e coinvolgendoli in azioni dirette di valorizzazione;
- ✓ Svolgere azioni di promozione culturale presso le scuole.

17.5.2 Attività svolte

Il primo impegno dei rappresentanti dell’UNPLI è stato quello di formare i giovani volontari. Si è pensato, a prescindere dalle specifiche competenze di ognuno di essi, di avvalersi della collaborazione di professionisti esperti nel settore di intervento del progetto, per fornire loro una base comune di conoscenze che permettesse di studiare il territorio, di scoprirne i beni culturali e ambientali, di conoscerne le genti con il loro patrimonio di usanze e costumi, al fine di condurre un’analisi dei bisogni e una conseguente predisposizione di strumenti operativi funzionali alle attività di ricerca e catalogazione previste.

Dopo questa prima fase di formazione, si è passati ad una fase operativa durante la quale i volontari hanno condotto un lavoro di ricerca che li ha portati a studiare il patrimonio storico-artistico dei propri paesi, a conoscere e a intessere relazioni con i propri concittadini, soprattutto i più anziani, memoria storica dei luoghi, grazie ai quali hanno scoperto realtà, luoghi e persone che non sono più; in tal modo, però, sono riusciti ad appropriarsi di un passato non noto che è comunque parte del loro essere. Presa consapevolezza di ciò, alla conclusione del proprio anno di servizio i volontari hanno lasciato traccia materiale del proprio lavoro di ricerca, conoscenza e interrelazione, realizzando pubblicazioni, brochure e materiali audiovisivi.

17.5.3 Risultati rilevati

Il risultato più importante alla fine dell'anno di Servizio Civile si ritiene sia stato raggiunto dal punto di vista umano, grazie al coinvolgimento emotivo scaturito dalle relazioni personali che i volontari hanno intessuto con i propri concittadini: con gli anziani, dai quali hanno appreso di un mondo che non è più; con gli adolescenti, ai quali hanno illustrato le trasformazioni avvenute nel corso degli anni nel loro paese; con gli adulti, con i quali hanno interloquito per portare avanti l'opera di valorizzazione del proprio territorio. In tal modo i volontari hanno anche rafforzato il proprio senso di appartenenza, in quanto, grazie ai ricordi degli anziani, hanno scoperto antichi luoghi, antiche usanze, antichi mestieri e, grazie alle azioni degli adulti, hanno potuto realizzare azioni finalizzate alla valorizzazione della propria terra.

18. WWF ITALIA ONG ONLUS

a cura di Patrizia Ranieri

18.1 Introduzione

18.1.1 Il Servizio Civile secondo WWF Italia

Nel lontano 1976 il WWF Italia ha stipulato la convenzione per poter accogliere nelle sue sedi, presenti sul tutto il territorio nazionale, i giovani che sceglievano l'obiezione di coscienza in sostituzione del servizio militare.

Con la sospensione della leva, l'obiezione di coscienza ha lasciato spazio al Servizio Civile Volontario la cui istituzione è stata accolta con interesse dal WWF Italia per il carattere fortemente educativo nella dimensione etica, civica e culturale di questo istituto e perché offre l'opportunità di raggiungere e dialogare con giovani di entrambi i sessi in un momento in cui le emergenze ambientali devono essere tra i temi centrali della loro educazione, per la loro crescita di cittadini attivi in questo ambito.

Dal primo progetto pilota presentato nella primavera del 2003 fino all'ultima presentazione dei progetti all'UNSC (ottobre 2008), i progetti di Servizio Civile Volontario del WWF sono stati elaborati all'interno di questi indirizzi:

- ✓ Supporto al programma di conservazione italiano che partecipa agli obiettivi internazionali per la conservazione della natura e dei processi ecologici in ambiti di interesse e ricaduta sociale come la tutela della risorsa acque, i cambiamenti climatici, la difesa del prezioso patrimonio forestale, la salvaguardia di specie a rischio di estinzione. I ragazzi sono chiamati a svolgere attività concrete - come la gestione e rinaturalizzazione di un'oasi, le visite guidate, il tracciamento di sentieri, gli avvistamenti - che implicano uno stretto contatto con la natura, oppure indirizzate alla difesa dei valori ambientali del proprio territorio. Non mancano poi azioni che riguardano l'educazione con indirizzo ambientale e che possono consistere nella realizzazione di materiali divulgativi, impostazione di programmi educativi, creazione di laboratori didattici;
- ✓ Supporto a progetti locali che siano significativi e consentano lo sviluppo e la crescita delle comunità;
- ✓ Supporto nelle proprie strutture di sistema ad ambiti tematici come la comunicazione, la gestione del volontariato, l'ufficio legale, l'educazione.

L'attore principale è il giovane che, attraverso la partecipazione ai progetti di Servizio Civile del WWF Italia, sperimenta la cultura del principio della condivisione e del dialogo per l'individuazione di soluzioni "sostenibili" alle problematiche territoriali di convivenza uomo – ambiente e fa esercizio di cittadinanza attiva, l'assunzione di responsabilità per la tutela dei beni comuni.

E' proprio sul tema della "cittadinanza attiva" erano focalizzati gli ultimi progetti presentati ad Ottobre 2008 all'UNSC e che a causa di un punteggio di valutazione contenuto non sono rientrati tra i progetti finanziati e quindi proposti nel bando per i giovani.

I progetti, uno dei quali localizzato nella provincia di Napoli, si proponevano di far crescere nei cittadini la consapevolezza del valore intrinseco dei sistemi naturali, valore culturale, storico, ambientale ed economico, sensibilizzandoli al contempo verso le minacce che gravano e degradano tale patrimonio. Le azioni previste nei progetti erano incentrate sulla responsabilizzazione dei cittadini, incentivando da una parte i comportamenti "corretti" da condurre e dall'altra le azioni che ciascuno può fare per favorire l'abbattimento delle minacce (abusivismo edilizio, sversamento rifiuti, bracconaggio, taglio piante, etc..) rilevate sul proprio territorio.

I ragazzi che avessero scelto di candidarsi ai nostri progetti e fossero stati selezionati, avrebbero partecipato in prima persona ad azioni di incentivazione e promozione della cittadinanza attiva, avrebbero fatto esperienza diretta di cittadinanza attiva sul loro territorio.

Sono ormai 3 anni che i progetti WWF rimangono potenzialità espresse sulla carta; i giovani non possono cogliere l'opportunità che anche il WWF, nel suo ambito di azione e con la sua specificità di associazione ambientalista, può offrire per raggiungere le finalità del Servizio Civile.

18.1.2 Il quadro quantitativo

Sono 39 il totale delle sedi WWF accreditate dall'UNSC alla fine del 2008, tutte gestite direttamente dall'ente.

Il Sud e le Isole contano complessivamente 19 sedi, pari al 48,7% ; nelle regioni del centro si collocano complessivamente 8 sedi, pari al 20,5% del totale delle sedi accreditate. Nelle regioni settentrionali sono situate in tutto 12 sedi, pari al 30,8% delle sedi presenti sul territorio nazionale.

Guardando alla distribuzione per singola regione il maggior numero di sedi, 6, è situato in Campania, seguita da Sicilia e Toscana, che contano rispettivamente 5 e 4 sedi. Nessuna sede è presente in Valle d'Aosta e Molise.

In occasione dei bandi ordinari di settembre e giugno 2007 sono stati presentati complessivamente 15 progetti, nessuno dei quali, come già anticipato, è stato approvato.